IL PICCOLO

Anno 114 / numero 204 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Martedì 5 settembre 1995

INEVITABILE LA RIPRESA DEI RAID NATO

Ma Mladic non si piega: respinto l'ultimatum Pronti i Tornado italiani

SARAJEVO – Dopo una lunga giornata di tira e molla, il generale Ratko Mladic ha comunicato al comandante dei caschi blu nell'ex Jugoslavia, il generale francese Bernard Janvier, che non intende rispettare l'ultimatum Nato per quanto attiene al ritiro degli armamenti pesanti dalla zona di esclusione di Sarajevo.

In una missiva consegnata meno di tre ore prima della scadenza del diktat (alle 23 di ieri sera, ora italiana), il comandante delle forze serbo-bosniache ha dichiarato: «Nessuno, nemmeno io, ha il diritto di ordinare il ritiro. «Questa - ha aggiunto - è una questione politica che non ricade sotto la giurisdizione dei generali».

Alla luce del fermo rifiuto di Mladic a far allontanare gli armamenti pesanti dalla capitale bosniaca appare inevitabile la ripresa dei bombardamenti aerei minacciati dalla Nato contro i serbi.

E proprio ieri, per la prima volta, aerei da combattimento italiani hanno effettuato una azione di guerra nei cieli della ex Jugoslavia. Due Tornado hanno compiuto una missione di ricognizione armata in vista di possibili raid su obiettivi serbo-bosniaci. Il ministro della Difesa Corcione, ha confermato che anche velivoli da combattimento italiani sarebbero stati utilizzati in eventuali missioni di bombardamento una volta scaduto l'ultimatum.

A pagina 6

SECONDO AP

Contadino cattura i «top gun» francesi

PALE – Sarebbero stati catturati da un anziano contadino che impugnava una vecchia pistola della seconda guerra mondiale i due piloti francesi del Mirage abbattuto mercoledì mentre partecipava ai bombardamenti della Nato contro i serbi di Bosnia. L'interrogativo che gravava sulla loro sorte ha trovato risposta nel racconto fatto a un corrispondente in Bosnia dell'Associated press dal protagonista dell'insolita vicenda, Petar Cosovic, 67 anni, che ha visto il Mirage 2000 precipitare in fiamme dopo essere stato colpito da un missile terra-aria sparato da un miliziano con un lanciarazzi a spalla. Seguito il volo dei paracadute, ha raggiunto il posto dove hanno atterrato i due top-gun francesi e, armato di pistola, ha intimato loro di arrendersi. I piloti non hanno opposto resistenza consegnandosi alle milizie serbe accorse a loro volta. Le autorità serbe non hanno rivelato dove i due sono ora detenuti.

A pagina 6

Le unità della Forza permanente schierate a Trieste

TRIESTE – Sono giunte in porto nella tarda mattinata di ieri le sei unità da guerra della Nato che giovedì faranno da cornice alla cerimonia del cambio di comando della Forza navale permanente in Mediterraneo (Stanavformed). Le navi ormeggiate davanti alle Rive sono la fregata tedesca Emden, la fregata italiana Euro, il caccia italiano Luigi Durand de la Penne, le fregate olandesi Jacob Van Heemskerck e Peter Florisz, e la fregata spagnola Numancia. La cerimonia di giovedì, in programma in piazza dell'Unità, prevede il passaggio di consegne fra il commodoro Nicolaas Van Der Lugt e il commodoro della marina tedesca Frank Ropers. (Foto Lasorte)

LA CONFERENZA DELL'ONU

Pechino, donne in ostaggio della diplomazia

PECHINO – L'inviato di Boutrus Ghali alla Quarta conferenza mondiale sulla donna promossa dalle Nazioni Unite manda messaggi di amicizia al governo cinese, troncando così ogni polemica.

Ma le 60 mila donne divise tra conferenza ufficiale e il Forum non governativo «deportato», a Hwairou, 60 chilometri da Pechino, sono perplesse e deluse. A poco a poco si diffonde il dubbio che questa più che una occasione per le donne di far valere i propri diritti, sia per i loro governi un'occasione politico-diplomatica per migliorare i rapporti con la Cina.

E il governo cinese ha fatto in modo che raggiungere Whairou sia quasi impossibile. Non ci sono mezzi di collegamento, pochissimi taxi disposti ad andarci, molteplici e ossessivi i controlli, bloccate da pattuglie di polizia le strade. Molte delegate lamentano pedinamenti, addirittura accusano i funzionari cinesi di depistarle apposta. Trovare la sala di uno dei molteplici seminari è una caccia al tesoro: le indicazioni o non ci sono, o sono sbagliate.

Tina Lagostena Bassi, presidente della commissione Pari opportunità, ieri era furente per il trattamento inflitto a tutti: «Proporrò una protesta ufficiale del governo italiano, magari insieme ad altri».

Calmissima, invece, Susanna Agnelli a Pechino dalla sera prima, e iscritta negli interventi di oggi. Il ministro degli Esteri ha annunciato una proposta di mediazione europea sulla piattaforma della conferenza tuttora bloccata da veti incrociati.

A pagina 7

CAUTELA

Deprime la Borsa l'affare Gemina

ROMA – L'operazione SuperGemina incontra le prime difficoltà. La Borsa ha accolto con molta cautela la nascita del colosso della chimica, mentre sono piovute critiche da analisti finanziari e ambienti internazionali. E su tutto pende come una spada di Damocle il possibile intervento dell'autorità Antitrust o addirittura dell'Unione europea.

La Borsa, che ieri ha perso oltre l'1%, non ha brindato e ha accolto con freddezza i titoli coinvolti nella maxi operazione e riammessi ieri a Piazza Affari dopo la sospensione di venerdì. A esprimere scetticismo e irritazione sono stati soprattutto gli operatori stranieri che non riuscendo a comprendere con esattezza i connotati e la portata dell'operazione hanno venduto a mani basse.

Duro il commento del Financial Times che dopo le critiche a caldo è tornato sull'argomento con una nuova stroncatura.

In Economia

CONTINUA IN FRANCIA LA STRATEGIA DEL TERRORE DI STAMPO INTEGRALISTA

Parigi, strage evitata d'un soffio

Non ha funzionato il detonatore innestato su una bombola di gas in un gabinetto pubblico

PARIGI – Ancora una strage sfiorata. Parigi trema, ha paura dei fantasmi del terrorismo che ormai colpiscono dove vogliono, creando una vera e propria psicosi che attanaglia l'intera popolazione. Un nuovo attentato è stato evitato ieri. Una bomba è stata trovata in pieno centro: avrebbe dovuto scoppiare domenica al mercato alimentare della Convention, nel XV distretto, non lontano dalla Torre Eiffel. Ieri, verso le 13 in piazza Charles Vallin, un addetto alle pulizie ha scoperto dentro una valigia, sistemata all'interno di un gabinetto pubblico prefrabbricato, una bombola a gas di 25 chili. Era piena di esplosivo. Ma il detonatore, programmato per la mattina di domenica, non ha funzionato.

I terroristi avevano preparato una domenica di sangue per Parigi: il peggio è stato però evitato al mercato di Boulevard Richard Lenoir, dove alle 11 era scoppiata solo parzialmente una pentola a pressione piena di esplosivo, di chiodi e di bulloni, ferendo quattro donne. Con la scoperta della bomba di ieri, è il quarto attentato o tentativo di attentato a Parigi, il quinto in Francia con la bombola a gas di 25 chili inesplosa lungo i binari del Tgv Lione-Parigi il 27 agosto e in sei settimane. Non ci sono state rivendicazioni nè domenica, nè ieri. Gli attentati programmati per il 3 settembre coincidevano con la vigilia dell'apertura del processo, a Bruxelles, di tredici fondamentalisti islamici legati al Gia (Gruppo islamico armato).

A pagina 7

IMMINENTE IL TEST NUCLEARE A MURUROA

Greenpeace non molla

ROMA – Continua su vari livelli lo scontro tra Parigi, che non intende retrocedere dalla sua decisione di effettuare esperimenti nucleari nel sud del Pacifico, e Greenpeace, sostenuta da manifestazioni che continuano in diverse parti del mondo.

I «guerrieri» ecologisti, certi che nelle prossime ore la Francia darà il via al primo dei test programmati nell'atollo di Mururoa, danno fondo alle ultime risorse inviando due gommoni nella laguna di Mururoa. Intanto, si moltiplicano le proteste e gli appelli, tra cui quello autorevole del comandante Jacques-Yves Cousteau, che chiede al presidente Jacques Chirac di rinunciare agli esperimenti nel Pacifico.

Ma i militari francesi non abbassano la guardia e hanno abbordato e sequestrato un piccolo veliero, il Kidu, che fa parte della flottiglia di pace.

A pagina 7

SOTTOSTIMATA LA SUPERFICIE DELL'ITALIA

E all'Istat ci regalano un'isola che non c'è

Spuntano 62 kmq in più grazie a calcoli più raffinati

ROMA – L'Italia cresce. Stavolta non c'entra l'economia, ma la geografia. E' un puro calcolo matematico della superficie del territorio. A cura dell'Istat.

Spulciando fra i compendi annuali qualcuno ha notato che dal 1975 ad oggi lo «Stivale» calza una taglia in più: 62 chilometri quadrati. Come dire, statisticamente, che l'Italia è ingrassata al ritmo di 3 chilometri quadrati l'anno. Circa nove metri quadrati al giorno. Una micro-stanzetta per gli ospiti, senza bagno, ogni 24 ore, destinata a quella folla di cittadini in più che popola il nostro Paese rispetto a venti anni fa. Più di due milioni e mezzo.

Sembra niente. Eppure 62 chilometri quadrati non sono proprio un'inezia. C'entrano in quello spazio Ischia, Capri e Procida messe insieme. Dunque dov'è questa «Isola che non c'e», che gli statistici hanno scoperto e diligentemente annotato nei loro compendi? Chi la abita?

Un dilemma durato poco più di due ore. Poi la ricostruzione ufficiale dell'Istat: «non siamo di fronte ad un'espansione del territorio italiano, ma ad un miglioramento di calcolo che però - forse per modestia - fino ad ora è sempre stato sottostimato. Fuor di diplomazia: si è trattato di un semplice errore di calcolo. L'«Isola» misteriosa non esiste.

Anche l'Istat, dunque, sbaglia. Tira un pò via nelle somme. E, visto che raramente qualcuno gliene chiede conto, non ha neanche una giustificazione dignitosa da offrire a chi lo fa. «Il processo non è ancora completato» avverte l'Istat e conclude inquietante «non è escluso, dunque, che anche in futuro si assista a qualche ulteriore variazione statistica, ma senza alcun danno per i nostri confinanti».

A pagina 5

IL BRACCIO DI FERRO TRA TELECOM E AUTOVIE VENETE SUL BUSINESS DELLE FIBRE OTTICHE

Regione, un pasticcio telematico

L'ex Sip «denuncia» l'accordo con la British Telecom: «E' illegale, quei cavi sono nostra proprietà»

TRIESTE – Fibre ottiche: l'accordo dello scandalo tra British Telecom e Autovie Venete non si può fare. Lo fa capire la Telecom Italia, che rivendica i suoi diritti di primogenitura sul business delle grandi utenze ed anzi contrattacca annunciando un mega-piano di investimenti nel «cable» attorno al nodo triestino. Il motivo di tanta sicurezza pare giuridico: l'autostrada informatica, costruita cinque anni fa sulla Venezia-Udine-Tarvisio-Trieste non è in proprietà ma semplicemente in uso alle Autovie regionali. Le quali possono farne uso soltanto per gli scopi strettamente aziendali: collegamenti tra caselli o con le sedi direzionali, eccetera.

«Se davvero Roma non ha preoccupazioni concorrenziali - risponde indirettamente il presidente delle Autovie Michele Baldassi - come mai solo ora si sveglia e annuncia piani di investimenti in quest'area?». E fa notare che i patti sottoscritti cinque anni fa al momento della posa delle fibre sono pressoché annullati dalla nuova e più liberale legislazione europea nel settore. Gli interessi sono economici, ma la questione appare più che mai di natura giuridica. Se ne parlerà, oggi finalmente, in giunta regionale, dove il presidente Alessandra Guerra dovrà spiegare la sua gestione quanto meno frettolosa dell'argomento.

A pagina 10

CALCIO

Del Sabato cede metà Triestina ad Albano

Ex Catanzaro, sarà il nuovo presidente

In Sport

IL GOVERNO HA VARATO NORME SENZA EGUALI AL MONDO PER TUTELARNE LA FELICITA'

Il paradiso terrestre degli animali? La Svizzera

GINEVRA – La Svizzera è il paese al mondo dove si registra la migliore qualità di vita: ma non per gli animali domestici che - a quanto pare - sono assai infelici.

Così il governo, proccupato per il benessere di pesci rossi, cani, gatti e canarini ha emanato per la salvaguardia del loro benessere una serie di norme che non hanno eguali al mondo.

Desideroso d'ordine, precisione e rispetto dei diritti anche in questo settore, l'esecutivo ha stabilito per esempio che un criceto non possa essere tenuto in una gabbia le cui dimensioni non siano di almeno 3800 centimetri quadrati, con un'altezza non inferiore ai 20 centimetri.

Per i piccoli roditori sono ammessi abitacoli più minuscoli, tutti però obbligatoriamente dotati di un sistema di appigli che dia ai loro abitanti la possibilità di arrampicarsi a piacimento, mantenendosi così sempre in piena forma.

Guai, inoltre, ospitare canarini o pappagallini in gabbie di dimesioni inferiori ai 1800 centimetri quadrati (altezza minima 50 centimetri). Esse, per di più, devono assolutamente essere accessoriate con trespoli di varie fogge su cui appollaiarsi comodamente e con il recipiente per il bagnetto.

I pappagalli più grandi, invece, per essere felici hanno bisogno di uno spazio di almeno quattro metri quadrati corredato di rami d'albero e di un adeguato angolo-bagno. Il governo svizzero si preoccupa che nel paese del benessere e delle banche, dei servizi impeccabili e delle aiuole tirate a lucido, anche gli animali domestici godano di confort degni di una nazione civile: è severamente vietato anche tenere in gabbia canarini o pappagalli single. Per non sentirsi stressati dalla solitudine essi devono sempre essere a coppie.

Anche per cani e gatti - che in Svizzera sono numerosissimi: uno ogni quattro abitanti - sono state stabilite «esigenze minime»: e la principale è che in quanto «animali socievoli» essi devono stare in costante contatto con l'uomo e vivere nel suo habitat. Niente più cucce in fondo al cortile, quindi, o gatti relegati in cantina alla ricerca di ipotetici topi.

Per gli animali d'allevamento, poi, sono state emanate norme ancor più severe: anestesia obbligatoria per i vitelli ai quali vengono tagliate le corna, abbondante paglia sui pavimenti dei pollai affinchè sia garantita l'igiene dei polli. I vitelli di più di due settimane d'età, poi, non potranno più essere tenuti isolati ma dovranno stare in gruppi. Rigide regole domineranno d'ora in poi anche la vita dei maiali: mai più code tagliate e targhette di riconoscimento inserite nella pelle.

SCALFARO, DOPO L'INTERVENTO A VENEZIA, CONSULTA AL QUIRINALE I PRESIDENTI DEL SENATO E DELLA CAMERA

Ma i «cespugli» segano il Professore

Del decreto legge sulla par condicio, ultimo punto del programma di Dini, si tornerà a parlare giovedì in commissione Affari costituzionali

ROMA — Gran consulto al Quirinale alla vigilia della riapertura delle Camere. Scalfaro, dopo avere invitato domenica, da Venezia, il Parlamento ad assumersi le sue responsabilità, di fronte alla eventualità che Dini in autunno consideri completato il suo programma, e avere ricordato che prima di andare al voto occorre comunque varare la par condicio e regole e garanzie per chi perde, ha consultato ieri insieme Scognamiglio e la Pivetti. E nei prossimi giorni potrebbe allargare il giro di «consultazioni» ai leader dei partiti, in vista della ripresa dell'attività politica.

I presidenti delle due Camere hanno già avuto modo di esprimere a più riprese il loro parere. Carne al fuoco per fare continuare la legislatura c'è nè fin troppa.

Non per altro la presidente della Camera ha ricordato venerdì che il dibattito sulle riforme, cominciato ai primi di agosto, era stato solo interrotto per le ferie estive, e che dovrà essere ripreso quanto prima.

E il presidente del Senato ha espresso più volte la sua contrarietà a una crisi e a una «vacatio» governativa durante il semestre di presidenza europea.

Veltroni: «Già un accordo con il Polo, da ratificare»

Non è solo la par condicio, parte integrante del programma di governo, a dovere essere approvata, e non c'è solo la Finanziaria da mandare in porto prima di avviarsi sulla scivolosa strada dello scioglimento delle Camere. Con il suo intervento veneziano lo stesso Scalfaro ha lasciato chiaramente intendere che non si può andare a votare senza aver completato la riforma elettorale e senza avere varato l'antitrust, per non parlare della modifica dell'art. 138 e di quelle regole che fissino anticipatamente l'attribuzione anche all'opposizione di ruoli primari in Parlamento, come presidenze di commissioni e di una delle due Camere.

La risposta del centro-sinistra all'appello del Presidente è sostanzialmente positiva e di consenso. Il n. 2 dell'Ulivo, Valter Veltroni, ricorda a esempio che sulla par condicio era stato già raggiunto un accordo con il Polo, che andava solamente ratificato. E che bisognerà approvare la Finanziaria, alla quale «certamente il centro-sinistra non negherà il suo appoggio».

Pisanu (FI): «Completare le intese già raggiunte»

Del decreto legge sulla «par condicio», ultimo punto del programma di Dini, si tornerà a parlare giovedì in commissione Affari costituzionali della Camera. Sempre ieri Scalfaro ha ricevuto anche il ministro «ad hoc», il titolare delle Poste, Gambino. Alla fine del mese potrebbe essere convertito in legge e se Dini avrà presentato anche la Finanziaria ci potrebbe essere quella «verifica» che il Pds ha già richiesto.

Ma mentre c'è chi, come Rosy Bindi, del Ppi, tende ad allargare la par condicio al di là delle regole elettorali per tv e stampa, c'è dall'altra parte chi, come Pisanu, di Forza Italia, tende a limitare l'invito di Scalfaro a una «esortazione a completare le intese già raggiunte al tavolo delle regole».

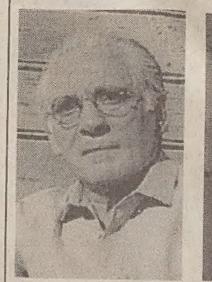
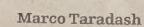
E mentre nel centro-sinistra i «cespugli» continuano ad attaccare la leadership di Prodi, difesa invece da Bianco, segretario dei popolari, e dai leader della Quercia, Gasparri, di An, ritiene appunto che quello di Scalfaro non sia che un salvagente lanciato al centro-sinistra, in difficoltà anche per Affittopoli.

Una volta «archiviata» la par condicio, dice il coordinatore della segreteria di Fini, «sarebbe meglio chiudere e andare a votare».

Neri Paoloni

GUGLIELMI CONFERMA

Si tratta: Retequattro agli ex di Telekabul Taradash: «Scandalo»

Angelo Guglielmi — Marco Taradash

VENEZIA — Angelo Guglielmi conferma le 'avance' di Berlusconi e del gruppo Fininvest per un suo trasferimento alla guida di Retequattro. Alla Mostra del cinema di Venezia solo per un giorno, «per vedere qualche film e incontrare persone», l'ex direttore di Raitre ammette che le avance della Fininvest, cominciate un anno fa a settembre subito dopo la nomina di Sergio Zavoli a capo di Raitre al suo posto, «sono diventate ultimamente molto più insistenti. Non voglio parlare di una vera e propria trattativa, non ci siamo ancora seduti attorno ad un tavolo - aggiunge - quello sarà un momento essenziale e decisivo. Solo allora potrò capire se la Fininvest è disposta a darci quelle garanzie che ci permetteranno di lavorare in un certo modo».

Guglielmi parla al plurale perchè, dice, «a Retequattro porterei con me quel gruppo di collaboratori con cui ho lavorato a Raitre». Non fa i nomi, ma il riferimento è a Michele Santoro, Stefano Balassone, Enrico Ghezzi, Giovanni Tantillo e agli altri dirigenti. «Sono lusingato di essere un oggetto di desiderio e le mie risposte non possono non essere di gratitudine alla Fininvest per la dimostrazione di così tanto interesse senza che io abbia fatto niente per attirare la loro attenzione se non il mio lavoro».

«Se vera è una operazione peccaminosa perchè reintroduce nel privato una spartizione scandalosa che si era verificata nella tv pubblica. E ciò avverrebbe con le stesse identiche logiche. E se ne dovrebbe trarre una conclusione che l'editore Fininvest è evidentemente nemico del politico Berlusconi a conferma dell'antico detto '...dagli amici mi guardi Iddio'». Lo ha dichiarato il presidente della commissione parlamentare di Vigilanza, Marco Taradash, che oggi riunirà nel pomeriggio l'ufficio di presidenza della commissione parlamentare per sottoporre all'assemblea della commissione stessa in 3 o 4 sedute plenarie il problema dell'informazione televisiva pubblica e privata in Italia.

AVVIATO IL SECONDO GIRO DI CONSULTAZIONI CON LE PARTI SOCIALI: OGGI TOCCA ALLA CONFINDUSTRIA

Il governo dirotta le tasse in periferia

Arriveranno 12 mila miliardi da benzina, metano, energia elettrica e rifiuti, ma si vorrebbe anche lo 0,5% di Irpef, Ilor e Irpeg

Augusto Fantozzi

ROMA — Prove tecniche di federalismo. Il governo ci crede e ieri ha illustrato ai presidenti delle Regioni italiane cosa ha in mente. In sostanza Dini pensa di tagliare tra gli 8 e i 12 mila miliardi di trasferimenti agli enti locali assegnando loro però l'incarico di riscuotere una serie di tributi in grado di garantire incassi di almeno pari entità. Si parla di energia elettrica, benzina e metano, rifiuti urbani. Ma i presidenti delle Regioni non sono del tutto convinti. Vorrebbero un impegno maggiore, aspirerebbero a partecipare agli incassi anche di grandi imposte come Iva Ilor, Irpef. Ma su questo il governo nicchia e prende tempo.

Parallelamente il governo ha avviato il secondo giro di consultazioni tra le parti sociali assicurando il proprio impegno per salvaguardare le famiglie e rilanciare gli investimenti, mantenendo invariata la pressione fiscale complessiva ed evitando di alimentare l'inflazione con aumenti di Iva o introduzione di altre tasse. Ieri a Palazzo Chigi sono stati ricevuti i sindacati autonomi mentre oggi sarà la volta della Confindustria assai allarmata per le voci che indicano nelle imprese il vero obiettivo della prossima manovra fiscale del governo. Per il presidente dei giovani Imprenditori, Riello, «sarebbe controproducente tassare i patrimoni, visto che così si disincentivano gli investimenti».

Tornando ai progetti di federalismo fiscale i piani del governo sono stati illustrati dal ministro delle Finanze, Augusto Fantozzi. «Stiamo pensando che se le imposte sugli immobili sono di competenza dei Comuni, tutto quel che riguarda le autovetture potrebbe andare alle Regioni». Un'impostazione che non convince. Secondo il presidente del Friuli-Venezia Giulia, Alessandra Guerra, «così il governo si limita a introdurre una sorta di tributo regionale sulla benzina, scorporandolo dall'attuale imposta e quindi senza oneri per i contribuenti». Ma per la Guerra un'impostazione del genere «sarebbe assai parziale e lascerebbe insoluti i nodi attuali. La strada da seguire sarebbe invece la compartecipazione ai grandi tributi erariali (Iva, Ilor, Irpef, Irpeg) nella misura dello 0,5%».

I ministri economici hanno intanto ribadito che famiglia scuola, giustizia, Mezzogiorno, dovrebbero salvarsi dalle forbici del governo, impegnato anche nel tenere sotto controllo la pressione fiscale. Secondo il ministro del Bilancio, Rainer Masera, «non ci saranno aumenti e anche le aliquote fiscali resteranno invariate per evitare impulsi inflazionistici. L'aumento di gettito verrà in larga parte dall'inasprimento della lotta a evasione e elusione». Sul piano macroeconomico Masera comunque è ottimista. «Dal '97 il percorso potrebbe essere in discesa grazie al fatto che al manifestarsi di sicure condizioni di risanamento i tassi di interesse scenderebbero a valori coerenti con quelli tedeschi».

p.t.

UN BUDGET DI 236 MILIARDI

Regioni sotto accusa I fondi per l'ambiente restano ad ammuffire

ROMA — Un «budget» di 130 miliardi già erogati da circa quattro anni per un programma di disinquinamento atmosferico e acustico (Disia) da 236 miliardi che rischia di risolversi in un «buco nell'acqua» per la maggior parte di Comuni, Province e Regioni d'Italia beneficiari. La denuncia è della Corte dei conti che, nel passare al vaglio il bilancio del ministero dell'Ambiente per l'anno 1994, ha riscontrato che i progetti Disia del piano triennale 1989-'91 (96,5 miliardi per Province e Comuni; 24 mld alle Regioni e 9,5 mld all'amministrazione centrale), malgrado siano stati finanziati per il 90%, sono stati conclusi in una sola regione, l'Emilia Romagna. A buon punto soltanto Veneto e Toscana, mentre i lavori risultano in corso in altre 7 Regioni (Piemonte, Puglia, Sicilia, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Sardegna e Lazio). Bocciata la Campania dove, su un importo totale di 10 miliardi a Comuni e Province per piani antismog e antirumore, il Comune di Napoli ha ricevuto la «fetta» più ingente (5,7 miliardi), ma fino a ora non ha avviato nemmeno uno dei tre programmi prefissati (schermo antirumore sulla tangenziale di Napoli; un sistema informatico telematico per la salvaguardia dell'inquinamento acustico e uno studio di fluidificazione del traffico).

Nel Lazio, invece, il 70% dei 10 miliardi erogati, secondo quanto risulta a fine '94, ha trovato una via di sbocco, anche se non definitiva: 1,6 miliardi sono stati attribuiti all'amministrazione provinciale di Roma per il censimento, realizzato, delle fonti d'inquinamento. I restanti fondi - fa notare la Corte dei conti - sono stati assegnati al Comune di Roma che li ha destinati all'attuazione di cinque progetti, solo avviati, per interventi di risanamento atmosferico e di regolamentazione del traffico. A livello di piani provinciali e comunali (96,5 miliardi su un totale disponibile di 130 miliardi), i commenti più lusinghieri della magistratura contabile sono andati a Toscana, Emilia Romagna e Veneto. Con il finanziamento di circa 4 e 6 miliardi rispettivamente alla Provincia e al Comune di Firenze assegnati a 5 progetti, quattro sono già conclusi e riguardano la realizzazione di rilevazione e controllo delle emissioni inquinanti, mentre resta da realizzare il progetto di rete di minibus ibridi per il trasporto pubblico nell'area del comune di Firenze.

La Regione Friuli-Venezia Giulia ha invece destinato il 60% dei fondi erogati al finanziamento di tre progetti, tutti di competenza dell'amministrazione provinciale di Trieste, per il censimento delle fonti d'inquinamento atmosferico e acustico dell'area metropolitana e l'installazione di impianti di riscaldamento. Interventi che risultano tutti quanti avviati.

INTERVISTA COL «NEW YORKER» A 20 GIORNI DAL PROCESSO DI PALERMO

Andreotti: «Ho temuto d'impazzire»

Sindona: «Fino al '74 ampiamente riverito in Usa e in Italia, poi le relazioni con la mafia»

NEW YORK — «In Sicilia ci sono sempre polemiche: questa persona è un mafioso, quest'altra non è un mafioso. Io sono sempre stato molto prudente in questi giudizi». Giulio Andreotti si confessa con il 'New Yorker' che nell'ultimo numero dedica un lungo articolo all'ex presidente del Consiglio tra tre settimane sotto processo a Palermo.

A intervistare Andreotti è stato l'esperto di mafia Alexander Stille. In tre ore di colloquio nello studio di Palazzo Giustiniani, l'ex premier, scrive Stille, ha ammesso la possibilità di aver ignorato la crescente influenza della mafia sulla politica «per evitare guai, per rendere la vita più facile».

Andreotti ha rievocato l'esaurimento nervoso sofferto dopo l'emergere delle prime accuse: «Ho avuto paura di diventare pazzo, come se un incubo mi si fosse chiuso addosso». E ha dato credito a un medico e alla religione di aver ricostruito il suo equilibrio: «Penso che per meritarsi l'altra vita uno debba passare un processo severo. Avrei preferito un processo di altra natura, ma credo nella giustizia dell'altro mondo, non solo sulla terra, e questo mi rende sereno».

Andreotti ha parlato anche di un'altra inchiesta che lo riguarda, quella sull'omicidio del giornalista di 'Op' Mino Pecorelli. Può essere - gli è stato chiesto - che qualcuno l'abbia ucciso pensando di interpretare i suoi ordini?

«Non ho mai considerato Pecorelli un elemento così potenzialmente pericoloso», ha risposto il senatore. Su un altro caso celebre degli anni Settanta, quello del banchiere Michele Sindona, si è limitato a dire: «La carriera di Sindona ha due parti: fino al 1974 era ampiamente riverito, sia negli Usa sia in Italia. Poi ci è stato rivelato il secondo Sindona, con le sue relazioni con la mafia... E la sua morte, piuttosto misteriosa».

Andreotti ha parlato con Stille alla vigilia del viaggio di questi giorni negli Usa per quello che il 'New Yorker' ha definito «un blitz di pubbliche relazioni nella speranza che un mutamento nell'opinione degli americani possa rovesciare le sue fortune».

Stille commenta sostenendo che la disponibilità di Andreotti di trattare con gente quantomeno imperfetta lo ha reso un leader particolarmente adatto a sollevare l'Italia dalle rovine della guerra. «Fosse vissuto in un altro secolo, quando l'Italia era al centro dell'Europa, sarebbe passato per un grande statista. Il suo destino è stato invece quello di essere un gigante su un piccolo palcoscenico».

E la sua sfortuna «di aver cominciato la carriera in un mondo segnato dalla corruzione e di averla finita in un'era in cui l'Italia ha cominciato a chiedere ai suoi leader standard etici più alti».

Giulio Andreotti

STUPEFACENTI

La «fumata» di Pannella: il Gip decide tra 4 giorni

ROMA — Il Gip deciderà entro 4 giorni se convalidare o meno l'arresto di Marco Pannella e degli altri cinque esponenti radicali, arrestati due domeniche fa nel mercato romano di Porta Portese. In questo periodo il Gip Iannini prenderà in esame le due eccezioni sollevate dall'avvocato Caiazza. La prima riguarda il piano della costituzionalità: il difensore dei radicali sostiene infatti la non sanzionabilità di condotte che non siano offensive; cioè hashish e marijuana, per l'avvocato, non sono più dannose del tabacco e dell'alcol.La seconda eccezione è sulla nuova legge sulla custodia cautelare, secondo cui il Pm non può interrogare prima del Gip la persona sottoposta a custodia.

PECORARO

«Si vari legge per la confisca del maltolto ai tangentisti»

ROMA — «Invece che discutere di amnistia e condoni, il governo e il Parlamento dovrebbero varare finalmente un provvedimento per la confisca del maltolto, senza attendere qualche scandalosa restituzione, per piangere sul latte versato»: è quanto afferma, in una dichiarazione, il deputato verde progressista Alfonso Pecoraro Scanio a proposito dei beni dei tangentisti, chiedendo l'emanazione di un decreto legge.

Il deputato ricorda, a questo proposito, come «solo la determinazione di un giudice come la dottoressa Laura Triassi abbia oggi evitato che i miliardi nascosti nel puff della signora Poggiolini fossero restituiti alla stessa».

SECONDO IL SINDACO DELLA CAPITALE È NECESSARIO «DIVIDERE LE VALUTAZIONI STORICHE DA QUELLE MORALI»

Polemica per la scelta di Rutelli d'intitolare una via al gerarca Bottai

Giuseppe Bottai

ROMA — La polemica si ingrossa, si allarga, deborda. Altro che «sdoganare» Giuseppe Bottai. Altro che valore culturale del gerarca fascista. Altro che via da intitolare al ministro del regime, padre, tra l'altro, della Quadriennale d'Arte, del quartiere dell'Eur, dell'Istituto centrale per il restauro. No e ancora no. La proposta del sindaco di Roma è un rospo troppo grosso da ingoiare. Intellettuali e politici di sinistra si indignano. Ripetono in coro che non è cosa da fare, tanto meno da «lanciare» in una data significativa, per la capitale, qual è l'8 settembre.

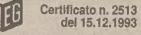
Francesco Rutelli giustifica la proposta come «un doveroso e giusto riconoscimento all'uomo di cultura, al suo prestigio». Ma l'annuncio non passa, non può passare, inosservato. E il ginepraio di polemiche è assicurato. Se il primo cittadino difende a spada tratta una scelta a dir poco coraggiosa («Bottai ha lasciato significative tracce culturali nella capitale e credo sia tempo di togliergli l'embargo. Il mio giudizio sul fascismo è nettissimo, ma cancellare quanto di significativo in campo culturale è stato espresso in quell'epoca è sbagliato») le fila dei detrattori si ingrossano.

Togliere l'embargo a Bottai, dunque, dividendo «le valutazioni storiche da quelle morali» è abbandonando «le polemiche, dal momento che sono state storicizzate tante trasformazioni» perora Rutelli. «Chi si sognerebbe - chiede - di cassare la salita dei Borgia per motivi di ordine etico o di togliere la targa dedicata a Nino Bixio perchè in Sicilia ordinò il massacro di Bronte?».

Certo, Bottai «fu un gerarca e un ministro del regime - riconosce il sindaco capitolino - ma ebbe una storia complessa, non fece parte della Repubblica di Salò, anzi, si arruolò nella Legione straniera e combattè contro i tedeschi». Inutile spiegare: il dilemma Bottai è come una bomba pronta a esplodere. A Rutelli non serve neppure schermirsi, aggiungendo che si batterà per un lungotevere Fellini, che riporterà il toponimo Romolo e Remo, ora presente lungo via dei Fori Imperiali, sull'Aventino, dove ora c'è piazzale Ugo La Malfa. Non basta davvero. E la polemica impazza. «Chiameremo alla mobilitazione popolare i democratici e gli antifascisti contro la realizzazione di questa provocazione» preannuncia il consigliere regionale dei Verdi, Paolo Cento. Gli fa eco il segretario generale della Cgil di Roma e Lazio, Fulvio Vento: «Si intende beatificare Bottai, avviando peraltro il relativo processo proprio in occasione dell'8 settembre, data che a Roma riveste un particolare significato (la liberazione della città, ndr)». Critica anche Ivana Della Portella, consigliere comunale del Pds: «La riabilitazione di Bottai è un compito che spetta alla Storia. Il tributo di una targa e di una via è troppo alto per una figura così profondamente coinvolta col fascismo». Nella diatriba non vuole entrare Bruno Bottai, figlio del Bottai in questione, nonchè ambasciatore italiano presso la Santa Sede. Non era al corrente della proposta di Rutelli, l'ha saputa leggendo i giornali. «Dico solo che conoscere la propria storia mi sembra una cosa molto utile. Già da diversi anni sta andando avanti un processo di revisione dei fatti».

Elisabetta Martorelli

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600) R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 4 settembre 1995 è stata di 58.600 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

MOSTRA: PESARO

Brecht in manifesti che hanno ancora buon sapore d'idea

Il percorso del Berliner Ensemble è riassunto nei manifesti esposti fino al 10 settembre a Pesaro.

Servizio di
Alberto Andreani

PESARO — «Elaboro con Langhoff il progetto per un teatro studio annesso al Deutsches Theater. Primo anno: mediante brevi serie di recite straordinarie attirare alcuni primi attori emigrati (Giehse, Steckel, Larre, Homolka, Bois, Gold). Creazione di un proprio Ensemble collegato a questa iniziativa». L'appunto di Bertolt Brecht – datato 12 dicembre 1948 – rappresenta l'atto di nascita ufficiale del Berliner Ensemble, un'esperienza fondamentale nell'ultima parte della vita del drammaturgo tedesco, un vero e proprio laboratorio che ha fatto scuola anche al di fuori dei confini della ex Rdt.

Ormai per fortuna dimenticate le polemiche – spesso retoriche e gratuite – sullo stretto legame tra arte e ideologia politica nell'ambito delle opere di Brecht, le indagini critiche sembrano puntare piuttosto sull'analisi delle strategie impiegate per allacciare e mantenere il rapporto con il pubblico. Brecht, del resto, mirava un po' più in alto di quanto a lungo si sia pensato. «Il nostro teatro – scriveva – deve suscitare il piacere dell'apprendimento, organizzare il piacere al cambiamento della realtà. I nostri spettatori non devono solamente ascoltare come si libera il Prometeo incatenato, ma anche educarsi al piacere di liberarlo». Nell'ambito della pionieristica esperienza multimediale del Berliner Ensemble un ruolo di notevole importanza fu ricoperto dalla grafica pubblicitaria, cui veniva affidato il compito di comunicare il senso complessivo del lavoro teatrale attraverso programmi e manifesti. Come documenta la mostra dedicata proprio ai manifesti del Berliner che resterà aperta sino al 10 settembre nella Sala della Repubblica del Teatro Rossini di Pesaro (con orario 16.30-19.30), le esigenze didattiche e pedagogiche non soffocarono mai i percorsi della creatività artistica, costituendo invece uno stimolo ulteriore per i grafici che facevano parte del gruppo.

Lo conferma in un'intervista inclusa nel catalogo Karl Heinz Drescher, direttore del settore grafico e pubblicitario del Berliner a partire dal 1962. «Si lavorava insieme, in un collettivo, il che richiede grande disponibilità da parte di tutti – spiega –. Ho partecipato alle sedute della drammaturgia durante le quali veniva chiarito lo sfondo storico e teorico dell'opera in questione, dalle varie biblioteche veniva raccolto il materiale che tutti studiavano, frequentavo le prove e in qualche occasione ho fatto anche la comparsa. Alla fine presentavo le mie proposte e queste venivano discusse. Io lavoravo come drammaturgo, cercando sempre di evidenziare l'idea essenziale dell'opera».

Allineati uno di fianco all'altro – ed è la prima volta che accade in Italia – i manifesti del Berliner Ensemble trasmettono una sensazione di grande vitalità artistica e offrono la traccia di un'indagine che per un discreto numero di anni ha mantenuto un'orgogliosa autonomia sotto il profilo intellettuale, prima di lasciarsi contagiare dalla progressiva decadenza della cultura ufficiale targata Rdt. Ignorati i canoni del realismo socialista, messa da parte qualsiasi tendenza a stringere un rapporto troppo stretto tra effetto e causa, i manifesti appaiono segnati dal piacere della comunicazione, dall'uso sapiente di materiali diversi, dalla rilettura di alcune tra le più importanti esperienze d'avanguardia del secolo.

L'obiettivo dei grafici tedeschi era essenzialmente trasmettere attraverso un manifesto il significato profondo dello spettacolo che veniva rappresentato in teatro. Spesso è stata privilegiata un'unica figura – valga per tutti l'esempio di Galileo –, ma in altre circostanze si è fatto ricorso alla fotografia – una foto di scena per la «La madre» o la contrapposizione di foto diverse a creare un effetto «tappeto» –, o all'immagine segnata in maniera pesante da un tocco caricaturale.

«Nel mio lavoro – puntualizza ancora Karl Heinz Drescher – ho cercato di dare sviluppo soprattutto al manifesto tipografico, sperimentando tutte le possibilità dei caratteri di stampa, e al manifesto fotografico, rifacendomi all'esempio di John Heartfield, usando la fotografia come documento, senza straniarla o manipolarla, bensì astraendola a segno grafico con una propria funzione connotativa. Quando si è presentata l'opportunità ho fatto poi ricorso anche a soluzioni grafico figurative, senza però cercare di riprodurre sulla carta l'azione teatrale, ma piuttosto tentando di coglierne l'idea drammaturgica fondamentale e di tradurla in una forma espressiva e sintetica».

Vista in prospettiva, l'esperienza del Berliner Ensemble degli anni di Brecht e in quelli immediatamente successivi alla sua scomparsa appare segnata da una straordinaria coerenza di progetto, dall'attenzione quasi maniacale dedicata a tutti i particolari – persino ai più minuti e insignificanti – considerati elementi essenziali per la riuscita del disegno complessivo. I manifesti trasmettono con grande forza il senso di quell'avventura che formalmente non si è ancora conclusa, anche se l'incantesimo sembra da tempo spezzato. «Con ben cinque direttori – ha commentato di recente con amarezza la figlia di Brecht – il fallimento di quel teatro è ormai completo, totale. Quando ci penso mi torna in mente una frase di mio padre che spesso ripeteva "i pensatori, prima o poi, se li porterà via il boia"».

VENEZIA / CONCORSO

Amleto da commedia

Branagh: azzeccato omaggio all'Attore Ignoto. Chabrol: tutti colpevoli

Dall'inviato
Francesco Carrara

VENEZIA - Siamo ormai a metà del cammino. Visti otto dei film in concorso, ne mancano ancora nove. Bilancino di midfall? Nessun capolavoro, almeno un film al limite della presentabilità, tre-quattro opere di qualche interesse. Bilancino scarno e reticente, ma meglio così. Inutile sproloquiare quando non è necessario. E adesso non lo è. Più in là ci sarà tutto il tempo di dilungarsi (ma non troppo).

Intanto, dopo la «giornata nera» di sabato, domenica e lunedì le cose si sono svolte un po' più tranquillamente, anche perché il personale addetto al servizio d'ordine si è deciso a prendere elementari misure per impedire le rissose calche a ridosso degli ingressi. Ma c'è stato un episodio a suo modo divertente, davanti al Palagalileo, dove la consueta lunga fila era impaziente di entrare. La proiezione è stata ritardata dalla lunghezza del film precedente, e quando finalmente gli spettatori (pubblico e giornalisti) hanno cominciato a uscire, contro di loro (ahimé, innocenti) nutrite salve di fischi adirati sono partite da chi, sfibrato dall'ennesima attesa, doveva pur sfogare in qualche modo il suo nervosismo. Lotta fratricida, dunque, al Lido, quest'anno, per la conquista di una poltrona. O tempora o mores.

*****

E veniamo ai due film in concorso presentati ieri, ovvero l'inglese **«In the Bleak Midwinter»** *(Nel bel mezzo del gelido inverno) di Kenneth Branagh e il francese «La cérémonie» (La cerimonia) di Claude Chabrol.*

Lo shakespeariano (ma ricordiamoci anche dell'«Altro delitto») enfant prodige irlandese ci propone, più che una storia, una specie di «analisi dell'attore», dei suoi tic, delle sue paure, delle sue aspirazioni e delle sue nevrosi. Come dice lo stesso Branagh, in una azzeccata definizione, si tratta di «una visione comica dell'eterna frustrazione dell'attore». Joe Harper (Michael Maloney) è infatti un attore frustrato, disoccupato da un anno, che decide di mettere in scena, in una chiesa abbandonata del paesino di Hope, una versione «speciale» dell'«Amleto», grazie a un piccolo finanziamento della sua agente, Margaretta (Joan Collins). Naturalmente, con pochi soldi a disposizione, è costretto a trovare la compagnia mettendo un'inserzione sul giornale e accettando i tipi più strampalati. Durante le prove i singoli personaggi finiscono per mettere in scena se stessi, con tutti i loro problemi, ma riescono a produrre una specie di «terapia di gruppo» che cementa la loro amicizia e solidarietà. Margaretta però procura a Joe un ottimo contratto cinematografico, che dovrebbe toglierlo alla compagnia proprio il giorno della prima. Naturalmente, Joe finisce per rifiutare soldi e fama per recitare con i suoi compagni d'avventura, trovando anche l'amore, in un «Amleto» dai contorni improbabili che tuttavia riscuote enorme successo presso il pubblico dei parrocchiani. «Why the show must go on?», si chiede la canzoncina che chiude il film.

Il tutto è girato in bianco e nero («Volevo che trasmettesse la sensazione di quello che un tempo si sarebbe provato nel vedere un film per la prima volta»), e si richiama ai plot delle commedie degli anni '40, dove poteva accadere di tutto, e tutto si concludeva con il lieto fine tra baci e abbracci. E della commedia il film ha il taglio, una commedia con momenti intensi, vicini alla commozione, ma anche (più spesso) esilaranti situazioni e battute. Molto bravi tutti gli interpreti, che sono sconosciuti in Italia ma che meritano tutti una citazione: oltre ai già detti, un plauso a Richard Briers, Nick Farrell, Gerard Horan, Mark Hadfield, John Sessions, Julia Sawalha, Celia Imrie. Il film è molto divertente, dialogato con effervescenza, e rappresenta una sorta di omaggio all'Attore Ignoto ben riuscito, nonostante qualche ridondanza.

*****

Con **«La cérémonie»** *Claude Chabrol affronta invece un tema assai meno sorridente, raccontando di una famiglia borghese molto agiata (padre, madre, figlio e figlia) che vive in una villa fuori città a Saint-Malo e che assume come domestica una ragazza taciturna, schiva, che quasi sempre risponde a qualsiasi domanda o «Je ne sais pas» (Non so) o «J'ai compris» (Ho capito). Comunque Sophie (Sandrine Bonnaire) fa quanto le è richiesto, e lo fa bene. Ma quando diventa amica della postina Jeanne (Isabelle Huppert) le cose cominciano a cambiare. Le due ragazze diventano inseparabili e si confessano un po' a vicenda: il padre di Sophie è morto nell'incendio della sua casa (risultato doloso, con sospetti sulla stessa Sophie caduti poi nel nulla), la bambina di Jeanne è morta bruciata da una stufa (e la stessa jeanne è stata sospettata, ma «non c'erano prove»). Quando comincia a tirare brutta aria per Sophie in casa Lelièvre, e marito e moglie (Jean-Pierre Cassel e Jacqueline Bisset) si decidono a licenziarla, ecco scattare la vendetta. Jeanne è soprattutto invidiosa della ricca signora, che ha avuto tutto mentre lei non ha avuto niente, Sophie è risentita per il licenziamento e per essere stata scoperta nel suo «vergognoso segreto»: è dislettica, ovvero non riesce a leggere, è di fatto analfabeta (il film è tratto dal romanzo di Ruth Rendell «La morte non sa leggere»). Si arriva così al massacro dell'intera famiglia, abbastanza prevedibile, con uno sviluppo conclusivo a sorpresa.*

Chabrol (l'ultima volta a Venezia nel 1988 con «Un affaire de femmes») dirige con la consueta perizia e lucidità, cercando più i «misteri» dietro i comportamenti che i fatti in sé. E riesce a dare delle due «disadattate» un ritratto molto convincente e penetrante, quasi un «Thelma e Louise» al negativo. Perché uno dei pregi del film (anche se forse Chabrol non è d'accordo) è di non rendere simpatico nessuno dei protagonisti: nè la famiglia borghese, con le sue finte aperture verso il «popolo» e il suo manierato modo di vivere, nè le due ribelli, entrambe in qualche modo «mentalmente handicappate», senza alcuna capacità critica, spinte al loro gesto finale solo da una furia incosciente, di repellente inumanità.

Tutti variamente colpevoli, dunque, così come tutti massificati dal dio televisore: da una parte le due amiche che si guardano un canale «leggero», dall'altra la famiglia acculturata che si guarda via satellite il «Don Giovanni» di Mozart. Molto brave Bonnaire e Huppert nel caratterizzare i loro sconnessi personaggi. Il titolo, «La cérémonie», viene da una vecchia usanza dei parigini, che dicevano di «andare alla cerimonia» quando si recavano a un'esecuzione con la ghigliottina.

VENEZIA

Passa oggi in concorso «Clockers» di Spike Lee

VENEZIA — Ecco i film di oggi. IN CONCORSO: «De vliegende Hollander» di Jos Stelling (Sala Grande, 18.30; Palagalileo, 20.30), «Clockers» di Spike Lee, nella foto qui sopra (Sala Grande, 21; Palagalileo, dopo il film di Stelling). NOTTI VENEZIANE: «Gazon maudit» di Josiane Balasko (Sala Grande, 23.30). PANORAMA ITALIANO: «Vrindavan Film Studios» di Lamberto Lambertini (Sala Grande, 12). FINESTRA SULLE IMMAGINI: «Carl Theodor Dreyer, min metier» di Torbe Skjodt Jensen (Sala Volpi, 11), «The imploding self. A journey through the life of Fergus McIafferty» di Anna Reeves e «Guiltrip» di Gerard Stembridge (Sala Grande, 15), «Roma 12 novembre 1994» di autori vari (Sala Volpi, 16), «Quelqu'un» di Marie Vermillard e «Cirano e i suoi fratelli» di Antonello Aglioti (Sala Volpi, 17.30).

Una scena di «In the Bleak Midwinter» di Kenneth Branagh: attori molto bravi e sconosciuti in Italia per una commedia con momenti intensi, ma anche (più spesso) con situazioni e battute esilaranti.

VENEZIA / CORNICE

Cronache dal Lido: chi tifa Venier e chi perfino Curzi

VENEZIA — Mentre il tempo si è ristabilito, con giornate di sole (a parte un acquazzone domenica sera) e temperatura in aumento, piccola polemica tra Gillo Pontecorvo e Gian Luigi Rondi, dopo lo «scandalo» degli ingressi proibiti e delle resse davanti alle sale di proiezione. Il direttore della Mostra attacca la Biennale per la scarsità dei fondi messigli a disposizione e auspica che l'ente, da parastatale, si trasformi in fondazione con la partecipazione di privati, per poter svolgere un lavoro serio di rinnovamento.

La Biennale replica che i disguidi non c'entrano con i fondi, concordando sulla necessità di modificare lo statuto. Ma tutto è già archiviato, anche se l'idea della «fondazione» è già stata lanciata da Pontecorvo tempo addietro, e può darsi pure che prima o poi si realizzi, con o senza di lui: salvo imprevisti, Gillo dovrebbe dirigere ancora la prossima edizione, secondo contratto. Ma non si esclude che qualcun altro possa balzare sul carro prima: gli aspiranti sono parecchi.

Intanto continua al Lido la piccola bagarre delle file (più o meno lunghe, nello spazio e nel tempo) e quella dei fan che si assiepano davanti all'albergo Excelsior per vedere qualche volto noto e strappare qualche autografo. La hall e la terrazza a mare dell'Excelsior sono diventate quest'anno una specie di arena, dove è arduo muoversi con agilità. I giovani appassionati sono numerosissimi e assillanti, ogni tanto espongono striscioni (uno per tutti: «Francesca Neri, la nostra giuria ti dà 10», indirizzato all'attrice che quest'anno fa parte della giuria della Mostra), e prorompono in ululati di gioia al passare del loro «divo» preferito.

Persino Sandro Curzi ha ottenuto applausi e un grido, «Curzi, sei un mito!», mentre usciva dal palazzo. Al che il giornalista ha risposto salutando con la mano a mo' di papa (non sembra essere particolarmente toccato dalla polemica su di lui alimentata dal «Corriere», che lo definiva «l'Emilio Fede di Tmc» per le sue attenzioni verso Cecchi Gori). Fuori e dentro l'albergo, urlìo e sommovimenti di folla per la comparsa di Mara Venier, così bionda che più bionda non si può, o quella di Kim Rossi Stuart. Ma anche la bellezza discreta di Irène Jacob colpisce la fantasia dei presenti, e fa breccia addirittura nelle file della stampa.

Cronache dal Lido, tra il serio e il faceto. Con momenti di qualche commozione, come la lunga «standing ovation» a Michelangelo Antonioni, alla conferenza stampa dell'altra mattina. Un Antonioni serio e distaccato, come sempre, che tra poco dovrebbe girare un altro film, «L'aquilone», con gli stessi produttori di «Al di là della nuvole».

Francesco Carrara

VENEZIA / PERSONAGGI

Huppert-Bonnaire: per Chabrol una perfida coppia

VENEZIA — Una è stravagante, divertente, logorroica. L'altra è discreta, parla poco, guarda molto, ha un'aria impenetrabile. Insieme sono una miscela esplosiva. Sono Isabelle Huppert e Sandrine Bonnaire nel film di Chabrol «La cérémonie» (titolo italiano: «Il buio nella mente»). A Venezia per presentare il film, le due attrici francesi, intense, piene di talento, affascinanti seppure non bellissime, si raccontano.

La Huppert, che parla anche italiano, vive a Parigi, ha una casa in Toscana e ha appena finito di girare con i fratelli Taviani «Le affinità elettive». La Bonnaire, madre di una bambina di 21 mesi avuta dall'attore William Hurt conosciuto sul set della «Peste», si è appena trasferita in campagna, fuori Parigi, perchè - dice - «avevo voglia di vedere gli alberi».

«Sta crescendo una grande tensione in Francia per via degli attentati di questi giorni - dicono -: le persone stanno diventando diffidenti, sale la paura. Tutto questo è molto pericoloso: si sente già nell'aria un'ondata di razzismo».

La loro prova nel bel film di Chabrol sembra una sfida di bravura tra loro due: «E' stato bellissimo. I due personaggi si completavano nel bene e nel male fino alla violenza finale. In certe scene dovevo frenare - aggiunge la Bonnaire - perchè mi veniva voglia di mettermi sullo stesso piano di Isabelle, ma il mio personaggio era completamente diverso: io discreta, sottomessa, lei euforica, provocatoria».

«E' un film sulla lotta di classe - spiega Isabelle Huppert -, sull'ingiustizia sociale, che non è certo finita. La differenza rispetto ad altre opere che hanno trattato il tema è che questa differenza di classe avviene entro un piccolo perimetro, tra una famiglia e la domestica. Anche in quest'ambito Chabrol mostra che non c'è comunicazione tra i due mondi, che l'ingiustizia comincia già davanti la porta di casa. Trovo corretto questo approccio al cinema, non c'è più tempo per l'evasione pura, i film devono servire anche per un messaggio etico, politico».

E lo stesso Chabrol precisa il concetto: «Faccio film per inquietare, non per rassicurare. Il pubblico deve vivere la tensione dei personaggi ed è per questo che preferisco il genere noir, il poliziesco. Spesso è proprio attraverso queste storie che si riesce a raccontare meglio il male della nostra società. In questo senso definirei, il mio, un film marxista».

Chabrol spiega che da tempo voleva lavorare con la Bonnaire, «che mi è sembrata formidabile per questo personaggio perchè riesce a trasmettere tante cose senza svelarne troppe. Lo fa attraverso lo sguardo, piccoli dettagli». Con Isabelle Huppert aveva lavorato già in altri film (il più importante «Madame Bovary»). «Tra me e lei è un romanzo d'amore, lavora esattamente come me. Sandrine e Isabelle non le ho dirette troppo, ho lasciato che si esprimessero liberamente».

al. ma.

ARTE: LIBRO

A mani giunte, un'offerta gentile agli amici

Di recente ha avuto una piccola eco la protesta di un giovane che le case editrici si rifiutavano di pubblicare: solita storia, naturalmente, ma l'inedito scrittore ha preferito fare da sè e s'è stampato il proprio libro su magliette, distribuendole poi in giro, con grande spasso della gente (e suo). Caso limite, caso bizzoso. Ma il «fai da te» ha sicuramente un futuro, là dove la selezione è fortissima e dove il «sistema» procede solo per grandi numeri - che poi significa spesso anche grandi cifre.

Un artista di Grado, che crede ancora alle cose senza clamore, fatte e godute con e per affetto, ha saltato ora tutte le tappe e ha scelto il «fai da te» senza essere stato preventivamente rifiutato da nessuno: anzi, il rifiuto è tutto suo. Niente mostre o cataloghi, niente promozioni ed editori, librerie e «sistema» connesso, ma solo pochi e puri ingredienti: le sue opere, la collaborazione di amici, uno stampatore, l'appello agli estimatori affinché supportino una offerta così gentile.

Ed è nato «Mani» di Dino Facchinetti, con cura e introduzione di Renzo Sanson, che a ogni disegno di una coppia di mani — tema unico, in senso anticamente umanistico e se vogliamo anche provocatoriamente «antindustriale» — affianca i versi di qualche poeta.

Scrive Sanson: «Queste mani non sono "belle". Sono estraniate dall'unità, dal corpo. Sono smembrate. Palmi, dorsi e dita danno forma a strutture le più strane, create dall'intrecciarsi, dal sovrapporsi, dal tormentarsi delle mani, dai rilievi e dalle ombre delle articolazioni, dei muscoli, delle rughe, dei tendini, dei solchi, dei pori, delle vene, di antiche cicatrici. Mani che non hanno altri appigli se non se stesse, manifestando obbedienza, erotismo, angoscia, dolcezza, odori, sentimenti, forza, inquietudini e, sopra tutto, preghiera: mani giunte».

Tutte su fondo nero, a matita, matita grossa e carboncino, queste sono mani spesso di fatica, mai spensierate e mai volatili. Sono tutte mani di uomo, sono spesso affaticate e nodose. Sono sempre l'una in cerca dell'altra, se non già intrecciate. Sono a volte mani in posa come per una «prova d'artista». Non toccano niente, non trattengono se non se stesse. Segmento fra i più espressivi e drammatici del corpo umano dopo il volto, esprimono qui un certo smarrimento e una sicura solitudine. Sono mani che non sanno giocare, o forse lo hanno dimenticato. Ma dai loro gesti si può immaginare una storia: Facchinetti le ha messe in moto come burattini, nascondendo i fili, sottraendo una storia.

g. z.

LE INDAGINI SULL'UCCISIONE DI GRAZIA MINNITI

Mafia, emerge un nuovo clan

Secondo gli inquirenti la donna è stata eliminata per dimostrare la fine dell'era di Bendetto Santapaola

Grazia Minniti in una recente immagine.

CATANIA — L'uccisione di Grazia Minniti è stata decisa per dimostrare che Benedetto Santapaola, ma sopratutto i suoi eredi, non sono più in grado di garantire interessi criminali a Catania.

E' questa l'ipotesi sulla quale si incentra il lavoro investigativo.

Magistrati ed investigatori sono convinti che la «firma» del delitto sia stata apposta da un nuovo clan emergente, tutto da scoprire.

Una «sigla» nuova, ma ciò non esclude che al suo interno siano confluiti spezzoni agguerriti della cosche tradizionali della città.

Domani verranno celebrati in forma privata i funerali della vittima.

Ad essi potrebbero partecipare il marito ed i due figli detenuti, che ne hanno fatto richiesta e che sono in attesa delle autorizzazioni di legge.

La presenza a Catania dei tre maschi di casa Santapaola potrebbe anche facilitare il compito dei magistrati che intendono «toccare il polso» al marito ed ai figli della vittima, non tanto perchè sperino in un contributo alle indagini, quanto per valutarne le reazioni.

«Per altro - ha sottolineato Mario Amato, sostituto procuratore della direzione distrettuale antimafia di Catania - è prassi, nel caso di un omicidio, ascoltare i parenti della vittima».

I magistrati della Dda hanno intanto escluso che sia loro intenzione interrogare l'arcivescovo Luigi Bommarito, in relazione a valutazioni del presule sul delitto.

Bommarito aveva invitato i fedeli «alla preghiera che guarisce dai propositi di vendetta» durante l' omelia pronunciata nel corso della messa celebrata nella piccola chiesa del quartiere popolare di Librino.

Incontrando i giornalisti al termine della funzione il vescovo aveva poi ricordato di avere avuto colloqui nei mesi scorsi con Grazia Minniti, osservando che la moglie di Santapaola «camminava sul sentiero di Dio... le donne devono essere motore per ripristinare la legalita»'.

A chi gli chiedeva se la «positiva posizione spirituale» da lui attribuita alla donna potesse preludere a un «pentimento» di Santapaola il presule aveva risposto: «sono sbocchi che solo la Provvidenza conosce, perchè i vincoli familiari sono un valore ma a volte possono essere anche un limite quando bisogna dire di si al bene e di no al male».

«Certo - aveva concluso - Dio sa leggere dritto su righe storte e la misericordia del Signore avrebbe poi compiuto l' opera. Di più non posso dire, perchè nelle pieghe della coscienza soltanto lo Spirito santo può leggere».

Queste valutazioni sono state giudicate dai magistrati attinenti al ministero pastorale, ad una sfera di relazioni tra pastore e fedele che non può interessare la magistratura e dunque è stato escluso che il vescovo possa essere preso a verbale.

Intanto il quotidiano «La Sicilia» di Catania ha pubblicato oggi una breve lettera di Cosima Santapaola.

L' unica figlia del boss - che ha altri due maschi- detenuti - esclude, in relazione ad ipotesi sul movente del delitto, che sua madre «abbia avuto motivo alcuno di barattare una soluzione per i problemi» dei suoi fratelli ed aggiunge che Grazia Minniti «ha sempre lottato con la consapevolezza di potere ottenere vera giustizia».

Dopo avere chiesto di potere vivere «nel privato» il suo dolore, risparmiando a lei ed ai familiari «inutili congetture», la giovane chiude la lettera ricordando che il padre è stato prosciolto dall' accusa di avere avuto un qualsivoglia ruolo nell' uccisione del generale Dalla Chiesa.

Roberto De Luca, 68 anni, uno dei titolari di un magazzino di vendita all' ingrosso di abbigliamenti, ricercato dal 19 agosto dopo l' emissione di un ordine di custodia cautelare in carcere per tentata truffa ai danni dell' assicurazione, si è costituito intanto venerdì scorso - ma la notizia si è appresa soltanto ieri - ai carabinieri di Catania. L' ingrosso «De Luca 3» di Misterbianco, a dieci chilometri da Catania, venne distrutto da un incendio nel settembre del 1993.

Domani i funerali alla presenza dei figli e del boss

IN BREVE

Violenze e libidine Accusato il direttore del carcere di Rimini

RIMINI — Il direttore del carcere di Rimini, Giampaolo De Mari, 47 anni, tornato al lavoro dopo una sospensione di due mesi dall' incarico per abuso d' ufficio e truffa, è stato nuovamente sospeso per altri due mesi perchè indagato con le accuse di violenza sessuale e atti di libidine violenta. Gli episodi, che risalgono al periodo 1988-90, sarebbero avvenuti ai danni di una vigilatrice stagionale, che dopo un mese e mezzo sarebbe stata licenziata. Secondo l' accusa sembra che l' uomo abbia usato l' arma del ricatto sessuale con altre tre ragazze. Il direttore del carcere aveva subito la prima sospensione perchè - secondo le indagini - aveva impiegato alcuni detenuti e agenti a svolgere per lui lavori domestici e a sbrigare faccende familiari.

I portalettere sono assenti A Fidenza ci pensa il direttore

PARMA — Quando mancano i portalettere, allora ci pensa il direttore dell' ufficio a distribuire la posta ai cittadini. E' accaduto ieri a Fidenza: Roberto Rosa, 61 anni, da 30 dipendente delle poste e da cinque direttore dell' ufficio di Fidenza (dal quale dipendono altri quattro uffici della cittadina e delle frazioni) è uscito in bicicletta per portare la corrispondenza a domicilio. «Nessuno spirito polemico - puntualizza Rosa - lo faccio perchè mi sta a cuore il buon funzionamento del servizio». Da tempo i dipendenti delle poste di Fidenza si lamentano della carenza di personale e spesso i portalettere si trovano costretti a fare gli smistatori e a svolgere mansioni da impiegato, e non sono poi in grado di recapitare la posta.

Bimbo malato realizza un desiderio Per due giorni guiderà una ruspa

BOLOGNA — Ha sempre sognato di guidare una ruspa e ora, nonostante sia gravemente malato, potrà realizzare il suo sogno: si chiama Sandro, ha dieci anni ed è nato in provincia di Brindisi ma da qualche tempo si trova ricoverato all'Ospedale S. Orsola di Bologna per una grave malattia. Per iniziativa del «L'albero dei sogni», una associazione benefica nazionale nata a Torino che da quattro anni si occupa di realizzare i sogni di bambini seriamente malati, dando loro un moptivo nuovo per combattere la malattia ed affrontare le terapie con rinnovato vigore, Sandro farà per due giorni quel che ha sempre sognato. Domani andrà a Torino e negli stabilimenti della Fiat-Itachi, accolto dall'amministratore delegato Paolo Monferrino.

Fare retromarcia su uno svincolo è una contravvenzione, non un reato

CREMONA — Fare retromarcia su una rampa o uno svincolo in autostrada non è reato, ma un illecito che comporta solo una sanzione amministrativa. Lo ha scoperto Costantino Manzi, di 38 anni, di Montichiari (Brescia), che è stato assolto dal Gup della Pretura di Cremona, Francesco Nuzzo, perchè «il fatto non sussiste» dopo essere stato denunciato e aver subito il ritiro della patente perchè sorpreso da una pattuglia della Polizia stradale a fare retromarcia su una rampa autostradale. La Polstrada aveva contestato a Manzi l'inversione di marcia mentre per il Gup la manovra di retromarcia è diversa dall' inversione e comporta solo una violazione amministrativa (da 500 mila lire a due milioni) e non la denuncia (con possibile arresto) e il ritiro della patente.

LA MOGLIE DI POGGIOLINI HA CHIESTO ATTRAVERSO I SUOI LEGALI LO SBLOCCO DI UN CONTO BANCARIO

«Sono indietro con le bollette, datemi un miliardo»

No perentorio del giudice delle indagini preliminari: «E' una cifra che non si giustifica con le comuni esigenze di vita»

NAPOLI — Il gip di Napoli, Laura Triassi, ha respinto l'istanza presentata dai difensori di Pierr Di Maria, moglie di Duilio Poggiolini, tesa ad ottenere il dissequestro di tutti i beni bloccati nel corso delle indagini sulla «Farmatruffa». Nella richiesta presentata dagli avvocati Nicolò Amato e Giovanni Le Pera si legge che «emerge inequivocabilmente la completa ed assoluta estraneità della Di Maria ai fatti addebitati ovvero risulta evidente come i beni siano di provenienza lecita, essendo, parte, il prodotto della assolutamente lecita attività professionale di consulente farmaceutica da lei esercitata per più di quaranta anni; e parte il frutto di una oculata amministrazione, che le ha consentito di aumentare il patrimonio di cui è titolare, patrimonio di rilevantissime dimensioni, poichè sia la famiglia di origine che la famiglia del primo marito sono molto facoltose». Per i difensori «manca del tutto il presupposto del periculum che la libera disponibilità dei beni possa aggravare o protrarre le conseguenze del reato».

Una seconda richiesta formulata dagli avvocati Le Pera e Amato è stata analogamente rigettata dal gip, quella di autorizzare la moglie di Poggiolini «ad amministrare denaro esistente sui conti correnti accesi rispettivamente presso la Banca di Roma e la Banca Commerciale a lei intestati», quantificato «nella misura di almeno un miliardo». Tale somma sarebbe, secondo gli avvocati, indispensabile alla loro assistita in quanto «il sequestro preventivo disposto su tutti i beni mobiliari intestati alla Di Maria hà difatti messo l'imputata nella impossibilità di provvedere ai bisogni anche i più elementari, financo nell'impossibilità di onorare le scadenza debitorie, di pagare le tasse, di notevole entità, di far fronte alle spese di gestione della casa che sono gravosissime, di provvedere alle necessarie spese di mantenimento, sanitarie e legali». A sostegno della loro tesi, i difensori di Pierr Di Maria ricordano che da più di tre anni, in coincidenza con l'apertura delle indagini sulla Farmatruffa, la donna non gode di alcun reddito professionale, «essendo la sua attività di consulente farmaceutica interrotta anche a seguito dei procedimenti in corso, e non percependo, nonostante la sua anzianità lavorativa, alcun tipo di pensione».

Di diverso avviso il gip Laura Triassi che, nel motivare il rigetto per tutte le richieste dei difensori della moglie di Poggiolini, scrive che «va mantenuta l'attuale misura cautelare, tanto più che la Di Maria ha tentato in varie occasioni, oggetto di contestazioni, di sottrarre ai prevedibili provvedimenti giudiziari».

«Per gli stessi motivi - prosegue il magistrato - non è possibile accedere alla richiesta di amministrare il denaro (circa 20 miliardi) esistente sui conti correnti accesi presso la Banca di Roma e la Commerciale Italiana». Pierr Di Maria, attualmente imputata nella udienza preliminare nella quale sono coinvolti molti industriali farmaceutici, oltre all'ex direttore generale del ministero della Sanità, Duilio Poggiolini, non potrà amministrare nemmeno una parte del patrimonio sequestrato, come chiedevano i suoi avvocati. Per il gip «è di tutta evidenza, infatti, che i beni, destinati con la confisca ad uscire definitivamente dalla disponibilità dell'imputata, devono essere conservati nella loro interezza».

Pierr Di Maria dopo la scarcerazione nel '94.

PRECISAZIONE VATICANA

«Ma il Papa non vuole la donna-parroco»

Papa Wojtyla

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa, nel discorso di ieri sulla promozione della donna, «non parla affatto della donna-parroco, come è stato riferito dai giornali». La precisazione è della sala stampa della Santa Sede che, in un comunicato, distribuito ai giornalisti, afferma: «I media hanno dato, giustamente, grande risalto all' Angelus del Papa di domenica 3 settembre. Tuttavia, in merito ai titoli comparsi stamani sui giornali, si ritiene opportuno precisare che nel testo del discorso di Sua Santità non si parla affatto della donna-parroco».

La precisazione rileva che il Papa ha detto che «si tratta di valorizzare pienamente gli ampi spazi che la legge della Chiesa riconosce alla presenza laicale e femminile... Fino alle nuove forme di partecipazione nella cura delle parrocchie, in caso di penuria del clero, salvo i compiti propriamente sacerdotali». Le parole del Papa, aggiunge la sala stampa vaticana, alludono a quanto è disposto nel canone 517, parag.2 del codice di diritto canonico vigente, il quale prevede, in caso di scarsità di sacerdoti l' affidamento di una partecipazione nella cura pastorale di una parrocchia ad un diacono o a persona non insignita del carattere sacerdotale o ad una comunità di persone.

Tuttavia, conclude la precisazione, queste «nuove forme di partecipazione» di cui si parla «non si possono identificare con l' ufficio di parroco.

Tale ufficio, infatti può essere affidato validamente soltanto ad un sacerdote, la cui presenza moderatrice della cura pastoralè è prescritta anche nelle suddette forme di supplenza».

Quali nuovi compiti spettano, o spetteranno alla donna nella Chiesa, dopo il discorso di ieri del papa, che ha esortato il mondo cattolico a seguire «con coraggio» la via della promozione femminile anche al suo interno? Per l' arcivescovo Crescenzio Sepe, segretario della Congregazione vaticana per il clero, alla quale fanno capo i 400mila sacerdoti cattolici presenti nel mondo, non è una novità l' avanzamento del ruolo della donna nella Chiesa, ma è notevole la spinta del papa a valorizzare il «genio femminile» nell' attività pastorale ed anche a livello decisionale, ossia nei consigli pastorali e nei Sinodi, «in alcuni dei quali la presenza femminile tocca oggi fino a 100-150 presenze su 300 partecipanti».

Il discorso di ieri del papa, secondo mons. Sepe, «reca un elenco, una sintesi di quanto già esiste nella Chiesa da decenni, dalla partecipazione nella cura delle parrocchie, alle Curie e ai tribunali ecclesiastici». Nessuna novità, dunque «Ma, soggiunge Sepe», non tutti conoscono, purtroppo, queste realtà, che sono già esistenti e che il papa ha voluto ricordare affinchè tutti ne prendano coscienza».

«Nel mondo d' oggi, con lo svilupparsi di questo genio femminile, come lo chiama il papa - osserva il prelato vaticano - la Chiesa chiama la donna a partecipare di più all' attività pastorale, tenendo presente la situazione attuale».

LA PISTA DEI SERVIZI SEGRETI

Il sanguinoso agguato ai tre poliziotti: Venezia chiede chiarezza al ministro

VENEZIA — Per l'agguato ai tre poliziotti, la principale pista che viene seguita è quella della criminalità locale legata al mondo dei nomadi.

Soprattutto in questa direzione, infatti, sono indirizzate le indagini per la sparatoria di sabato a Marghera, alle porte di Venezia, contro i tre agenti della polizia di frontiera marittima, due dei quali sono rimasti feriti gravemente a raffiche di mitra sparate da alcuni banditi.

Le condizioni dei due agenti feriti, Silvio Busato e Mirko Schio, sono stazionarie: entrambi sono ancora in prognosi riservata.

Gli investigatori, tra l'altro, non escludono anche che l'azione dell'uomo che ha usato il mitra (alto 1 metro e 70, con i baffi e dall'aspetto zingaresco), possa essere stato una specie di esame o dimostrazione ai complici di cosa sapesse fare. Poichè le prime indagini sono indirizzate soprattutto nell'ambiente dei nomadi e degli stranieri, sono stati setacciati alberghi, night club, locali vari e e campi nomadi in tutta la regione, ma senza esito.

La polizia intanto sta preparando gli identikit dei malviventi, in base alle testimonianze fornite dall'agente Massimo Zago, l'autista dell'auto di servizio, rimasta illesa nell'agguato e da altre persone che hanno telefonato in questura subito dopo la sparatoria.

A proposito dell'Alfetta marrone usata dai banditi, c'è da dire che l'identificazione dell'auto è resa più difficile dalla mancata trascrizione del numero di targa al momento dell'agguato. Poco prima che i malviventi aprissero il fuoco sui tre agenti, infatti, Massimo Zago stava dettando alla centrale operativa della Polizia la provincia indicata nella targa (Vicenza) leggendola direttamente dall'auto, senza essersi preso un appunto. A quel punto la comunicazione è stata interrotta dalla sparatoria. Subito dopo anche a causa dello stato di shock, l'agente non ha saputo fornire ulteriori particolari sui numeri della targa rendendo ardua la ricerca effettuata anche tramite l'archivio della Motorizzazione Civile.

Per lo scrittore Giancarlo Bettin, prosindaco veneziano, le indagini sulla sparatoria «non devono trascurare eventuali piste legate ai servizi segreti».

Bettin ha anche annunciato l'invio di una lettera da parte del sindaco di Venezia Massimo Cacciari, al ministro degli Interni Coronas per sollecitare «il necessario adeguamento delle strutture, il personale e dei presidi delle Forze dell'ordine».

Riferendosi alla sparatoria di sabato a Marghera, Bettin ha detto che «la brutalità nell'esecuzione ricorda altre imprese del genere che hanno condotto a piste legate ai servizi segreti». Questa ipotesi, per il prosindaco veneziano, «non deve essere scartata, anche tenendo conto del fatto che chi ha sparato era interessato anche a non farsi riconoscere, oltre che a non farsi prendere».

Inoltre, per agevolare il lavoro delle Forze dell'Ordine il prosindaco ha consegnato agli investigatori un elenco completo dei nomadi ospitati nei due campi di accoglienza allestiti a Mestre dall'amministrazione comunale veneziana.

A MILANO

Droga, il padre di una ragazza ha denunciato Pannella

MILANO — Il padre di una ragazza morta nel 1988 per overdose di eroina, Adriano d' Alfonso, di Milano, ha denunciato alla procura della Repubblica di Milano, per detenzione e spaccio di stupefacenti, Marco Pannella e gli altri antiproibizionisti che la scorsa settimana invitarono pubblicamente a fare uso di sostanze allucinogene. «Sono il padre di Rita D' Alfonso, vittima dell' eroina n. 109, per la sola provincia di Milano, per i primi nove mesi del 1988 – scrive Adriano D' Alfonso – Era figlia unica, aveva 23 anni». Quindi sento il diritto e il dovere di denunciare le seguenti persone: Pannella Marco e altri cinque per detenzione, spaccio, cessione, istigazione all' uso di sostanze stupefacenti».

IN UN RAPPORTO SI MANIFESTA PREOCCUPAZIONE PER QUESTO NUOVO TIPO DI INQUINAMENTO

Allarme della Lipu: «Il nostro habitat invaso da animali esotici»

ROMA — Un piccolo esercito di animali «extracomunitari» ha scelto l' Italia come propria residenza definitiva. Manguste, parrrocchetti, pesci siluro, rane toro, nutrie costituiscono un nutrito gruppo di «clandestini» che nel futuro potrebbero «inquinare» la razza degli animali italiani. Il «boom» degli animali esotici trapiantati in Italia è stato registrato dalla Lipu (Lega protezione uccelli) che ha tentato anche un censimento regionale dei nuovi arrivati, disegnando una «mappa» degli insediamenti che vede più «gettonato» il nord Italia. «L' arrivo di questi clandestini del mondo animale – spiega Marco Lambertini, presidente della Lipu – ha seguito tre rotte: sono animali da compagnia liberati dai loro padroni stanchi di prendersene cura, provengono da allevamenti commerciali, sono stati introdotti per scopi sportivi come caccia e pesca». Mentre non risulta che alcun animale, soprattutto da pelliccia, liberato durante i «blitz» sia sopravvissuto. Questa società «multietnica», anche se curiosa ed interessante, può creare problemi alle specie autoctone. «In alcuni casi, come quello dello scoiattolo grigio dell' America del nord presente in Piemonte – dice Lambertini – si corre il rischio che la specie molto forte competa con lo scoiattolo comune italiano e lo faccia soccombere; in altri casi c' è rischio di accoppiamenti ibridi che inquinano geneticamente la razza».

Il rischio di «inquinamento» si corre soprattutto con una specie di anatre: l' esotico gobbo della Giamaica, stabilitosi in Sardegna, che accoppiandosi con il nostrano gobbo rugginoso dà il via alla procreazione di una serie di ibridi.

Le popolazioni più nutrite di clandestini esotici sono per Lambertini quelle delle nutrie o castorini. Questo roditore dell' America meridionale è stato per decenni il beniamino degli allevamenti di pellicce da dove ha tentato con successo numerose fughe. Oggi si è acclimatato bene in Italia dove popola fiumi e laghi della Toscana, del Lazio e della bassa padana. Esemplari sono stati anche visti nel Tevere e nelle ville storiche romane. I boschi italici, soprattutto in Friuli-Venezia Giulia e Toscana, hanno poi preso le sembianze di una foresta esotica grazie agli asiatici parrocchetti dal collare e agli australiani bengalini comuni, tutti uccelli liberati da una vita in gabbia da pietosi padroni. Neanche i mari «made in Italy» si salvano da questi ospiti che vengono da lontano. Tutto l' Adriatico ormai è diventato un mare «orientale» grazie alle vongole delle Filippine che hanno quasi totalmente soppiantato quelle nostrane ed al gambero giapponese. Mentre nelle acque interne, soprattutto nel bacino del Po, nuotano i pesci siluro, le tartarughe acquatiche orientali molto aggressive ed i più banali pesci rossi. Nel parco del Circeo esiste inoltre una colonia di manguste indiane.

PER L'ISTAT HA 62 CHILOMETRI QUADRATI IN PIU' MA RETTIFICA: È UN ERRORE

L'Italia è cresciuta, anzi no

Il pasticcio dovuto alle tecniche di calcolo «sempre più raffinate» dell'erario

ROMA — Finalmente una buona notizia. L'Italia cresce. Stavolta non c'entrano nè l'economia nè tantomeno un ritorno a un passato di imprese coloniali per allargare il «bel suol». Piu' semplicemente è - ovvero è apparsa - come una mera questione di geografia scaturita da un puro calcolo matematico della superficie del territorio. A cura dell'Istat.

Spulciando fra i compendi annuali qualcuno ha notato che dal 1975 ad oggi lo «Stivale» calza una taglia in più: 62 chilometri quadrati. Come dire, statisticamente, che l'Italia è ingrassata al ritmo di 3 chilometri quadrati l'anno. Circa nove metri quadrati al giorno. Una micro-stanzetta per gli ospiti, senza bagno, ogni 24 ore, destinata a quella folla di cittadini in più che popola il nostro Paese rispetto a venti anni fa. Più di due milioni e mezzo.

Sembra niente. Eppure 62 chilometri quadrati non sono proprio un'inezia. C'entrano in quello spazio Ischia, Capri e Procida messe insieme. Dunque dov'è questa «Isola che non c'e», che gli statistici hanno scoperto e diligentemente annotato nei loro compendi? Chi la abita?

Quale dialetto ha adottato? Emergendo, si immagina, da chissà quale tratto di mare. Perchè certo si deve essere trattato di un'emersione. Un fenomeno legato, di sicuro, agli sconquassi che il Mediterraneo ha conosciuto più volte nel suo passato ultramillenario. Quegli schiocchi di baci fra continenti che rendevano vertiginosi i suoi abissi, e quelle separazioni stizzite che riaprivano antichi stretti, come Gibilterra. Com'è vecchio e stanco il Mediterraneo. E forse si è solo ritratto, tentando di fuggire all'abbraccio venefico delle nostre coste. E quei 62 metri quadri ce li ha regalati. Così, come riscatto per una sua dignità altera, ormai violata dalle nostre creature inquinanti che solcano le sue acque. O come sfregio. Per umiliare la nostra civiltà prezzolata, che ha ignorato per quattro lunghi anni, quell'emorragia di dolore e rabbia che lo tingeva del sangue di Sarajevo.

Un dilemma durato poco più di due ore. Poi la ricostruzione ufficiale dell'Istat: «Non siamo di fronte ad un'espansione del territorio italiano, ma ad un miglioramento di calcolo che però - forse per modestia - fino ad ora è sempre stato sottostimato». Fuor di diplomazia: si è trattato di un semplice errore di calcolo. L'«Isola» misteriosa non esiste.

Anche l'Istat, dunque, sbaglia. Tira un pò via nelle somme. E, visto che raramente qualcuno gliene chiede conto, non ha neanche una giustificazione dignitosa da offrire a chi lo fa.

Ecco dunque la nota ufficiale: «I dati provengono dagli uffici tecnici erariali presenti in ogni provincia, che annualmente comunicano la superficie dei comuni - spiega - da anni è in corso in questi uffici un processo di affinamento delle tecniche di calcolo della superficie effettiva di ciascun singolo comune, anche grazie all'informatizzazione».

«Il processo non è ancora completato» avverte l'Istat e conclude inquietante «non è escluso, dunque, che anche in futuro si assista a qualche ulteriore variazione statistica, ma senza alcun danno per i nostri confinanti».

Virginia Piccolilllo

ROMA

Ospedali incompiuti: un nuovo fascicolo

ROMA — Nuova indagine sulla malasanità a Roma. Il pm Antonio Marini ha aperto un fascicolo, sulla base dell' esposto presentato dal deputato del Ccd Maretta Scoca, riguardante gli «ospedali incompiuti» della capitale e non. Nessun atto, da quanto si è appreso, è stato ancora compiuto. Questa indagine va ad aggiungersi all' altra sulle trasfusioni e gli emoderivati di cui è titolare sempre Marini.

POLEMICHE SULLA SICUREZZA

Macchinista delle Fs fa lo «straordinario»: 9 milioni per 413 ore

FIRENZE — Nel luglio scorso ad un macchinista del Compartimento toscano sono state retribuite, sotto forma di straordinario, 9 milioni e 82 mila lire, equivalenti a 413 ore di lavoro pagato. Il caso è stato reso noto da Ezio Gallori, membro del Cordinamento nazionale macchinisti uniti, che, da questa mattina, inizierà uno sciopero della fame di cinque giorni per protestare contro la mancata assunzione di nuovi macchinisti e per il problema della sicurezza.

Gallori ha anche reso noto un altro caso di numero eccessivo di ore lavorate per sopperire alle carenze di personale di macchina (nel solo Compartimento toscano le ferrovie, avrebbero ammesso la mancanza di 264 lavoratori). Si tratta di una coppia di macchinisti, sempre del compartimento toscano, che avrebbero prestato 48 ore di «lavoro continuato», dalle ore 3.45 del 4 agosto scorso alla stessa ora del 6. Per quanto riguarda lo sciopero della fame, Gallori ha anche annunciato che altri macchinisti di Roma avrebbero annunciato la loro disponibilità a seguirlo.

IL PARTO NON SAREBBE STATO BEN ASSISTITO

Bambina nasce cerebrolesa I genitori: «Giudici, indagate»

ROMA — E' finito sul tavolo del Pm presso la Pretura di Roma, Mario Giarrusso, il caso di Veronica Piccheri, una bambina di tre anni cerebrolesa, cieca e muta che, secondo quanto sostengono i genitori in un esposto, sarebbe nata sana se alla madre e a lei fossero state prestate le dovute cure. Il magistrato ha disposto una perizia affinchè venga appurato se quanto sostengono i genitori della piccola abbia qualche fondamento o meno. Intanto, stando ad una relazione eseguita dall'ospedale pediatrico Bambin Gesù per conto dei coniugi Piccheri, «le ecografie eseguite prima del parto erano nella norma e non c'erano problemi ginecologici». Veronica oggi presenta, secondo la relazione, «un quadro di encefalopatia fissa con ritardo psicomotorio grave, disturbi comportamentali ed epilessia resistente secondaria a lesioni cerebrali acquisite in epoca perinatale».

Ma ecco, secondo il racconto di Sergio Piccheri, cosa successe l'otto luglio del '92 all'ospedale Figlie di San Camillo. Rosella, la madre di Veronica arrivò al pronto soccorso del nosocomio al mattino e da lì venne subito ricoverata in sala travaglio. Verso le prime ore del pomerigio la donna si accorse che la rottura delle acque era già avvenuta e che la bambina stava per nascere. Rosella, che in sala travaglio si trovava da sola, chiese aiuto, ma proprio in quel momento l'ostetrica che l'aveva seguita fino ad allora concluse il suo turno e lei fu affidata ad un'altra ostetrica. Constatato che la testa della bambina stava già uscendo, l'ostetrica mandò immediatamente in sala parto Rosella.

A piedi. La donna, con evidente difficoltà, percorse tutto il corridoio e poco dopo la bambina nacque. Ma appena venuta al mondo Veronica non pianse, dalla sua piccola bocca non uscì neppure un vagito. La madre chiese ai medici il perchè di quel silenzio e il motivo di quel colorito così scuro. I dottori le risposero di non preoccuparsi: era tutto normale. E la stessa cosa asserirono nei quattro giorni successivi, periodo in cui la bambina restò in ospedale. Ora tocca alla magistratura fare luce sul caso.

IL LEGALE DEI PARENTI HA «NUOVE PISTE»

Pasolini, «inchiesta da rifare» Ci sono due supertestimoni

ROMA — Resta affidato per il momento al procuratore aggiunto Italo Ormanni l'esposto con il quale l'avvocato Nino Marazzita ha sollecitato la riapertura delle indagini sulla morte di Pier Paolo Pasolini. Il «presunto vertice» tra investigatori preannunciato per oggi si è risolto in un incontro tra il procuratore capo Michele Coiro, appena rientrato dalle ferie, ed Ormanni per stabilire se la richiesta di Marazzita contenga elementi utili per sciogliere tutti i dubbi che ancora circondano la vicenda, e se debba essere presa in considerazione. Per il momento, secondo quanto si è appreso, il primo esame è affidato ad Ormanni. Poi saranno prese altre eventuali decisioni.

Riferendosi alla sua iniziativa, l'avvocato Marazzita ha detto oggi d'aver proposto ai magistrati, per conto dei familiari di Pier Paolo Pasolini, che rappresenta come parte civile, «un programma investigativo» da seguire che prevede, come prima mossa, l'audizione da parte del magistrato dell'appuntato Renzo Sansone, oggi in pensione. E' stato lui, con interviste e dichiarazioni a diversi organi di stampa, a parlare di alcuni risvolti non chiari della vicenda Pasolini, poichè alcune indagini non sarebbero state completamente svolte. Nel caso che Sansone non rivelasse tutto quanto sa, Marazzita è pronto a indicare un altro testimone, che completerebbe il racconto dell'ex appuntato. Si tratta di L. M. indicato sino a ieri come maresciallo in pensione della pubblica sicurezza ma, in realtà, superiore di Sansone. Sarebbe disponibile, secondo quanto si è appreso, a completare i vuoti che l'appuntato potrebbe decidere di lasciare nel suo racconto.

Con la sua richiesta, oltre all'audizione dei testimoni, Marazzita ha richiesto di approfondire l'esame di alcune circostanze che a suo giudizio, all'epoca dei fatti non furono prese nella giusta consuiderazione e, tra queste, la segnalazione relativa ad un'automobile con targa di Catania, fatta tra gli altri, nei mesi successivi al delitto anche ad un redattore del giornale «Paese Sera».

MANCANO MAGISTRATI

Biella: l'arrestato se ne torna a casa, non ci sono giudici

BIELLA — Ladro in libertà perchè in Tribunale mancano giudici: è accaduto a Biella dove l'arresto di un tossicodipendente di 31 anni, Giuseppe Podda, colto in flagrante mentre tentava di rubare dentro un'auto nel centro cittadino, non è stato convalidato per mancanza di un pretore.

La decisione di rilasciare l'arrestato è stata presa dal procuratore Enrico Gumina che si è avvalso dell'art. 624 del codice di procedura penale, per il quale di fronte a reati minori quando manca personale giudiziario, si può procedere al rilascio dell'arrestato. Podda è ora denunciato a piede libero. La decisione del procuratore Gumina si inserisce in una situazione da tempo critica al Tribunale di Biella.

Negli ultimi due anni sono mancati, senza essere mai stati sostituiti, il cancelliere e il primo sostituto procuratore; il secondo magistrato inquirente, Federico Panichi cesserà il servizio tra pochi giorni. Un anno fa aveva dato le dimissioni il presidente del Tribunale, Vito Vittone: al suo posto è stato nominato il collega di Prato Mario Conzo, ma il decreto di nomina non è stato ancora firmato.

IL DIARIO DELL'OMICIDA-SUICIDA DI ALESSANDRIA

«Ecco come non soffrirà più»

ALESSANDRIA — In otto paginette, con grafia incerta, infantile, Lorenzo Piva, 52 anni, aveva già scritto, probabilmente da molti giorni, gli atti di una tragedia che si è consumata nella notte tra sabato e domenica scorsa quando ha ucciso a martellate nel sonno moglie e figlio e poi si è tolto la vita tagliandosi le vene dei polsi e delle caviglie.

In quella confessione scritta, gli inquirenti hanno trovato conferma a quello che era già chiaro quando, domenica mattina sono entrati nella casa di campagna di Miogliola, nel Comune di Pareto. Il commerciante di Sampierdarena, a Genova, non ha lasciato dubbi: ammazzare la consorte Vittoria Meloncelli, 57 anni era l'unico modo per abbreviare il decorso di una sofferenza che comunque, essendo lei malata di tumore in fase terminale, l'avrebbe portata alla morte. Un omicidio-suicidio «d'amore» perchè - ha annotato l'uomo sui fogli di un piccolo blocchetto - non voleva vederla soffrire e lui non sarebbe riuscito a sopravviverle. Il commerciante chiede perdono a tutti. Nessun accenno al figlio Stefano, 18 anni. La sua morte non è stata premeditata. Gli investigatori non escludono sia stato ucciso dopo la mamma, forse perchè se ne era accorto e avrebbe impedito al padre di portare a termine il suo piano.

Potrebbe essere stato assassinato anche perchè nella sua mente disperata, Lorenzo Piva a quel punto non aveva più freno. Oggi dovrebbe essere eseguita l'autopsia sui cadaveri.

---

†

Il 2 settembre ci ha lasciati la nostra buona e dolce mamma

Jolanda Almann ved. Pitacco

La ricordano con tanto affetto le figlie ANNA e LIDIA e i parenti tutti.
Un ringraziamento speciale alla cara VIOLETTA e a tutta l'équipe della casa di riposo «CASA FIORITA» per le amorevoli cure.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 6, alle ore 12.15, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 settembre 1995

---

†

Si è spenta serenamente

Giuseppina Ferfoglia ved. Gerlica

Ne danno il triste annuncio le figlie GIORDANA, JOLANDA e MARIA (assente), i nipoti ROSSANNA, GIULIANO, ROBERTA, CORRADO e PIERPAOLO nonché i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 6, alle ore 10.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 settembre 1995

---

†

E' mancato ai suoi cari

Piero Marassi

Ne danno il triste annuncio il figlio GABRY con MICHELA, GIANCARLO, MATTEO, MARCO, FIORETTA.
Si ringrazia la dottoressa MARIA CARLA CARDELLA per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle 9, dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 5 settembre 1995

Ciao

nonno bis

- MATTEO e MARCO

Muggia, 5 settembre 1995

Si associa al lutto famiglia MEREGALLI.

Muggia, 5 settembre 1995

Addolorati partecipano:
- MARINELLA e JESSICA (assenti)
- famiglie PELLIZZARO e TREMUL

Muggia, 5 settembre 1995

Partecipano SILVA, DINO, MICHELE.

Muggia, 5 settembre 1995

Sono vicini a GABRY e famiglia gli amici: NINO, IRENE; CARLO, TERESA; ROBY, ALDA; GIAN, LOLA; CLAUDIO, MARINA; MARIO, ADI; SERGIO, PIERA; ALDO, IRMA; BRUNO, LUCIA; DINO, RENATA; BERTO, TINA; ATHOS, MARISA; GIANNI, MARINA; PIERO, DUILIA; ARMANDO, ADRIANA; MARCELLO, VITTORINA; ARIANO, MARINA; ROBERTO, NERINA; NIKI, BRUNA; ITALO, PIERINA; LALO, MIRNA; DANTE, NADIA; MARIO, ARIELLA; AUGUSTO, FERNANDA e i SAMBUCHI.

Muggia, 5 settembre 1995

Ti ricorderemo.
- SERGIO e MAURO con MARA, ROBERTA e MICOL

Muggia, 5 settembre 1995

---

†

Il giorno 3 settembre è serenamente spirato

Amorino Degano

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, le figlie DORIS con MARINO e ANDREA, FULVIA con ANTONELLO e i parenti tutti.
Il feretro partirà dalla Cappella dell'ospedale Maggiore, alle ore 12 di mercoledì 6 settembre, per proseguire per Bressa di Campoformido Udine, dove si terrà la cerimonia funebre alle ore 16.30.

Trieste, 5 settembre 1995

Partecipano al lutto ELIO e ANNA MARIA ZENNARO.

Trieste, 5 settembre 1995

---

†

Si è spento serenamente

Gastone Slobitz

di anni 90

Lo annunciano addolorati la figlia SILVANA con CARMINO e PAUL unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste-Melbourne, 5 settembre 1995

La Commissione amministratrice, il Collegio dei revisori dei conti, la Direzione generale e la Dirigenza dell'Acega partecipano commossi al dolore che ha colpito l'Assessore comunale ai rapporti con le aziende speciali dottor FRANCO DEGRASSI per la scomparsa del padre

Nivio Degrassi

Trieste, 5 settembre 1995

5.9.1986 5.9.1995

Nevio

Sei sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 5 settembre 1995

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Casson

Lo annunciano la mamma PALMIRA, zia BRUNA, i fratelli SERGIO con ELEONORA, LUCIO con CISA, le nipoti MICHELA e NICOLETTA, unitamente ai parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla cara amica LIDIA, alla dottoressa PASQUA e al personale medico e paramedico della Clinica SALUS.
I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 10.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 settembre 1995

Partecipano al lutto LIDIA e famiglia BERNARDI.

Trieste, 5 settembre 1995

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spento serenamente

Egidio Benvenuto

Ne danno il triste annuncio la moglie NELLA, la nuora LOREDANA, i nipoti LUISA, ANDREA e MASSIMO.
Si ringrazia la dottoressa DEMSAR per le cure prestate.
I funerali seguiranno mercoledì 6 settembre, alle ore 12.30, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 settembre 1995

Ciao

nonno Gigio

- LUISA

Trieste, 5 settembre 1995

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Ferraresso

Ne danno il triste annuncio ORIANA, BARBARA, PINA, DARIO, DANIELA, ALBINO, DEBORAH, MANUEL, MARIA, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 11.15, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 settembre 1995

---

†

Maria Bonetti ved. Manzin

di anni 93
da Buie

serenamente ci ha lasciati.
Lo annunciano i figli LINA e AUGUSTO, la nuora VALERIA, la sorella LUIGIA, i nipoti e pronipoti.
Il funerale sarà eseguito il giorno 6 settembre 1995 ore 12 al cimitero di via Costalunga.

Trieste, 5 settembre 1995

Ricordo con gratitudine l'intelligente, affabile operosità a favore di Trieste della

BARONESSA

Elinor de Albori nata Rota

e amichevolmente partecipo al lutto del fratello dottor LUCIANO ROTA e della collega professoressa CLELIA WIESER in ROTA.
- prof. NORIS TERY

Trieste, 5 settembre 1995

I familiari della cara

Vincenza Zagaria in Comuzzi

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 5 settembre 1995

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Ione Puntin ved. Boltar

Ne danno il triste annuncio ANDREA, ELISABETTA e la nipote FAUSTA unitamente ai parenti tutti.
Alla affettuosa ORIETTA un ringraziamento fraterno.
I funerali saranno celebrati nella Chiesa Parrocchiale di Romans d'Isonzo, mercoledì 6 settembre alle ore 14, partendo da Trieste alle ore 13.

Non fiori ma opere di bene

Trieste-Romans d'Isonzo, 5 settembre 1995

Medici ed Infermieri della DIVISIONE UROLOGICA partecipano al dolore del dottor ANDREA BOLTAR per la perdita della madre.

Trieste, 5 settembre 1995

ANDREA e SILVANA DELL'ADAMI sono vicini ad ANDREA ed ELISABETTA.

Trieste, 5 settembre 1995

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anita Martino in Bonifacio

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, le sorelle ANTONIETTA e ANGELINA, i cognati, nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al prof. MUSITELLI, ai suoi collaboratori, al personale del Sanatorio Triestino per le cure prestate.
I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 10.30 dalla via Costalunga per la Chiesa di via Carsia.

Trieste, 5 settembre 1995

Un grazie particolare al dottor UGO GINANNESCHI per il suo affettuoso interessamento.
- Famiglie REGGIO e MARTINO

Trieste, 5 settembre 1995

---

†

Il 4 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Stefania Ferluga in Parmeggiani

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito MARCELLO, i figli MARINA e FRANCO con FIORE e DANIELA, i nipoti DAVIDE, IRENE, ERICA e FEDERICO.
Il funerale avrà luogo mercoledì 6, alle ore 11.45, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 settembre 1995

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Zuttion

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio MARINO, la sorella ANNA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 settembre 1995

---

†

E' mancato

Sergio Bensi

Lo annunciano la sorella, il figlio, le nipoti e congiunti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 11.30, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 settembre 1995

XI ANNIVERSARIO
della scomparsa di

Bruno Tomasella

Lo ricordano con affetto la moglie, le figlie e i familiari.

Sistiana, 5 settembre 1995

---

†

E' tornata alla Casa del Padre la nostra cara

Luisa Beretta

Ne dà l'annuncio la cugina DELIA VERDIER anche a nome dei cugini BERETTA e FRIZ di Milano, Roma e Bruxelles.
Il rito di commiato avrà luogo il giorno 7 settembre alle ore 11 nella Chiesa del Sacro Cuore in via del Ronco, 12.

Trieste, 5 settembre 1995

Ricordano tanto affettuosamente la cara

Luisa

- CLAUDIA e GIORGIO MARCHI
- ANITA ZAMBORLINI
- NELDA APOSTOLI

Trieste, 5 settembre 1995

Ha raggiunto il figlio GIORGIO

Mario Valli

Lo piangono la moglie RINA, i figli ROBERTO, GIANNI con IDA, la cara e insostituibile NADIA, i nipoti BARBARA, LUISELLA, PAOLO, GIANFRANCO, le sorelle GINA, LISETTA, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 9.45, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 5 settembre 1995

Partecipa al dolore la famiglia PANZERA.

Trieste, 5 settembre 1995

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bianca De Luca ved. Lena

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie ANNAMARIA ed EMANUELA, il genero RENATO, i nipoti ALESSANDRO con ESTER, ELISABETTA con RICCARDO, ANDREA, GIANFRANCO con PATRIZIA, LORENA con ANDREA e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 6, alle ore 9.15, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 settembre 1995

Si è spento dopo breve malattia

Miroslao Mahnic

Lo annunciano la moglie MARIA, la figlia SILVANA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 settembre 1995

VIII ANNIVERSARIO

Giancarlo Pierluigi

Manchi da otto anni ma sei sempre presente nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 5 settembre 1995

XII ANNIVERSARIO

Carlo Buzzi

Vivi perennemente nel mio cuore.

Tua moglie

Trieste, 5 settembre 1995

SCADUTO L'ULTIMATUM DELLA NATO AI SERBI DI BOSNIA PER IL RITIRO DELLE ARTIGLIERIE PESANTI

Caccia pronti a impartire il castigo

Fermo rifiuto del generale Mladic: «Non spetta a me ordinare lo spostamento» - Da Milosevic il mediatore europeo Bildt

LA MARATONA DIPLOMATICA

Entra in una fase cruciale la missione di Holbrooke

WASHINGTON — Instancabile, Richard Holbrooke prosegue la sua «navetta nei Balcani» per aggiungere nuove tessere al complicatissimo puzzle della pace in Bosnia: mentre l'orologio dell'ultimatum Nato contro i serbi ha continuato a ticchettare, l'inviato di Bill Clinton ha toccato nelle ultime ore Ginevra, Bruxelles, Belgrado, Atene, Skopje ed Ankara, in una maratona diplomatica il cui obiettivo più immediato è preparare il terreno per gli incontri fra le fazioni in guerra ed il Gruppo di Contatto «allargato», convocati per venerdì prossimo a Ginevra.

Ad ogni sosta del suo «pellegrinaggio», Holbrooke ripete che «occorre tenere in movimento il processo di pace», ma allo stesso tempo non si nasconde le enormi difficoltà ancora da superare per un'intesa sulla spartizione della Bosnia. Nel carniere, l'iniziativa americana ha messo finora sostanzialmente due elementi: il ruolo del presidente serbo Slobodan Milosevic come negoziatore non solo per se stesso, ma anche per conto dei serbo-bosniaci di Radovan Karadzic; l' accettazione in via di principio, da parte di tutte le parti in causa, della regola quantitativa del 51-49 per la suddivisione del territorio bosniaco, con il 51 per cento alla Federazione croato-musulmana ed il 49 ai serbi. «In realtà - osserva Holbrooke - ciascuna fazione disegna una mappa e assegna a se stessa il 60 per cento ed al nemico il 40».

Quasi tutto resta ancora da costruire, insiste il diplomatico americano: dai passi avanti procedurali occorre passare ai progressi sui problemi concreti. Dopo aver avuto nella giornata di ieri colloqui con i leader dei paesi islamici a Ginevra, e con il ministro degli esteri bosniaco (musulmano) Muhamed Sacirbey ed altri a Bruxelles, Holbrooke ha visto nuovamente Milosevic domencia sera a Belgrado. Poi ha proseguito per Atene - dove ha informato il primo ministro ed il capo della diplomazia greci Andreas Papandreu e Carolos Papulias sui risultati della sua mediazione - quindi per Skopje (Macedonia) e più tardi per Ankara: in agenda, nella capitale turca, un altro faccia a faccia con il presidente bosniaco Alija Izetbegovic ed incontri con il governo locale.

Il «vertice» di venerdì prossimo a Ginevra fra i ministri degli esteri di Croazia, Bosnia-Erzegovina e Federazione jugoslava - ha detto Holbrooke - «sarà solo una discussione limitata, con l'obiettivo di stabilire la cornice per continuare i negoziati». Da Sarajevo, il governo (musulmano) di Haris Silajdzic ha minacciato di disertare gli incontri se per quella data i serbo-bosniaci non avranno rotto completamente l'assedio della città e delle altre «zone di sicurezza», e dichiarazioni dello stesso tenore sono venute anche da Izetbegovic.

Il punto sull'iniziativa statunitense e sulla preparazione dell'incontro di Ginevra sarà fatto giovedì a Parigi dai rappresentanti del Gruppo di Contatto (Usa, Russia, Germania, Gran Bretagna e Francia) cui si uniranno quelli di Spagna, Italia e Canada, e responsabili dei paesi islamici. In vista di quell'appuntamento, Holbrooke continuerà a spingere sull'acceleratore. All'attività senza sosta dell'assistente segretario di Stato Usa si affianca la «diplomazia parallela» di Jimmy Carter, cui Karadzic si rivolge ogni volta che intende inviare un messaggio ai paesi occidentali. È accaduto anche ieri (per la seconda volta in pochi giorni), quando il leader serbo-bosniaco ha annunciato telefonicamente all'ex-presidente Usa l'intenzione di Pale di ottemperare, condizionatamente, all'ultimatum di Nato ed Onu.

BELGRADO — I cacciabombardieri dell'Alleanza atlantica scaldano i motori nelle loro basi dopo la scadenza dell'ultimatum imposto ai serbo-bosniaci per allontanare dalla zona di esclusione di 20 chilometri intorno a Sarajevo i loro armamenti pesanti e che è scaduto ieri alle 23.

Tre ore prima della scadenza il generale Ratko Mladic aveva comunicato al comandante dei caschi blu nell'ex Jugoslavia, il generale francese Bernard Janvier, che non intende rispettare l'ultimatum Nato per quanto attiene al ritiro degli armamenti pesanti dalla zona di esclusione di Sarajevo. In una missiva, il comandante delle forze serbo-bosniache dichiara: «Nessuno, nemmeno io, ha il diritto di ordinare il ritiro. Questa è una questione politica che non ricade sotto la giurisdizione dei generali».

Il tono della missiva dimostrerebbe che la frattura creatasi con Radovan Karadzic - nonostante le apparenze - non è stata sanata. Mladic indica che nè il leader politico serbo-bosniaco nè il vice Nikola Koljevic hanno l'autorità per ordinare il ritiro degli armamenti pesanti dalla zona di esclusione di Sarajevo. Tale provvedimento - scrive Mladic - può esser preso solo dal parlamento di Pale a ratifica del risultato di esito positivo di un referendum popolare. Ma l'Onu e la Nato, ovviamente, non sono disposte a aspettare il tempo richiesto per una consultazione del genere.

Per attenuare l'impatto del rifiuto di far allontanre gli armamenti pesanti da Sarajevo, nella sua lettera Mladic riafferma la disponibilità - già giudicata insufficiente dai responsabili dell'Onu - a proclamare il cessate il fuoco unilaterale nella zona della capitale se la Nato rinuncerà agli attacchi aerei. Il generale auspica una riunione «urgente» dei comandanti delle fazioni in guerra per concordare

I caccia alleati hanno sorvolato Sarajevo e Pale a bassa quota

«una cessazione delle ostilità permanente e incondizionata. In attesa che venga indetta tale riunione - promette Mladic - io proclamerò unilateralmente la cessazione delle ostilità nella regione di Sarajevo, dove non intraprenderemo alcuna azione se non per autodifesa.»

Ieri, intanto, aviogetti della Nato hanno sorvolato per varie ore a bassa quota la capitale bosniaca e la vicina roccaforte dei serbi di Bosnia, Pale, al fine di individuare gli obiettivi militari da centrare. Fonti delle Nazioni Unite a Sarajevo hanno riferito che l' atmosfera in città è calma ma tesa.

La diplomazia internazionale, che in questi giorni soprattutto con la spinta dell'inviato di pace Usa Richard Holbrooke, aveva cercato di accelerare i tempi di una soluzione negoziale della crisi in Bosnia e nel resto dell'ex Jugoslavia, sembra avere ormai il fiato corto per l'atteggiamento di sfida dei serbo-bosniaci.

Ieri, a Belgrado, dopo un incontro di qualche ora con il presidente serbo Slobodan Milosevic, il co-presidente della Conferenza di pace sull'ex Jugoslavia Carl Bildt ha detto che, in pratica, i serbi di Bosnia sono il «maggior ostacolo al processo di pace» e questo dopo che non solo Holbrooke, ma i ministri degli esteri di Croazia, Mate Granic, e Bosnia, Muhamed Sacirbey, avevano espresso «fiducia» perchè Milosevic si era assunto la responsabilità dei serbi di Bosnia.

Osservatori occidentali si sono chiesti dove sia questa responsabilità dopo che Mladic ha fatto diffondere dal servizio stampa del suo esercito un documento sulle condizioni per ritirare le armi pesanti da Sarajevo e cessare gli attacchi sulle altre zone protette, documento definito da una fonte Onu a Sarajevo come «una storia vecchia, alla quale è stato già risposto con decisione».

Fino a qualche settimana fa, sostengono gli osservatori occidentali, Mladic era considerato l'uomo di Milosevic per la soluzione della crisi nella parte serba della Bosnia a scapito del «presidente» dell'autoproclamata 'Repubblica serba' Radovan Karadzic. Ma ora il quadro diplomatico sembra annebbiarsi un po'.

ITALIA

In azione i Tornado

ROMA — Con la missione di ricognizione armata compiuta ieri da due Tornado italiani è questa la seconda volta, dalla fine del conflitto mondiale, che la forza aerea torna su un teatro di guerra. La prima volta, per l'Italia, è stata con la Guerra del Golfo. I velivoli italiani messi a disposizione del comando Nato, per le operazioni in Bosnia, sono complessivamente 19: 14 da combattimento (8 Tornado e 6 Amx) e cinque da trasporto (C-130 e G-222). I Tornado - rischierati nelle basi di Ghedi, Piacenza e Gioia del Colle - già operativi; gli Amx - rischierati nelle basi di Istrana e Villafranca - stanno ultimando il periodo di addestramento per essere in sintonia con gli altri velivoli alleati e con la struttura di comando Nato. C-130 e G-222 sono già da tempo in attività, dall'aeroporto di Pisa, sempre agli ordini della Nato.

Un caccia italiano Tornado che ha sorvolato i cieli di Bosnia sulla pista di Ghedi, vicino a Brescia.

RACCONTI DI GUERRA A SARAJEVO

Zumra, la prima donna bosniaca arruolatasi nei «berretti verdi»

SARAJEVO — Ha cominciato a sparare con il nonno cacciatore, ha continuato poi al tiro a segno e quando la guerra è scoppiata è diventata la prima donna soldato dell' esercito bosniaco. Zumra Sorlija aveva 23 anni quando, il 5 aprile del 1992, dalle finestre dell'Holiday Inn i serbi aprirono il fuoco sul corteo della pace uccidendo cinque persone. Il giorno dopo Zumra si arruolò nei Berretti Verdi, l'unità paramilitare fondata nel dicembre del 1991 quando tutti erano ormai convinti che, dopo la Croazia, «la guerra sarebbe arrivata anche in Bosnia».

«Il comandante Saud mi conosceva e mi aveva visto sparare - ha spiegato Zumra, seduta ad un tavolo del piccolo ristorante su una collina di Sarajevo dove ora lavora come cameriera. Zumra ha combattuto su tutti i fronti di Sarajevo fino all' agosto del 1994 nella Brigata anticarro fino a diventare comandante di un' unità. »Sul terreno era dura e decisa e sparava meglio del 50% degli uomini«, ha detto di lei Ragib, un compagno d'armi. In questi anni di guerra - ha detto la ragazza - ho capito che noi donne siamo più forti nella testa, sosteniamo più a lungo una pressione psicologica, l'importante è di tenere la mente sana, ho visto tanti ragazzi impazzire». La prima azione di Zumra è del 17 aprile del 1992 quando i bosniaci tentarono di fermare i serbi sulla «Piccola porta», non lontano dal centro della città.

Con Zumra c' erano un centinaio di uomini, per tre ore hanno sparato e poi sono stati costretti a ripiegare lasciando sul terreno una decina di corpi. «Quel giorno - ha raccontato la ragazza - abbiamo provato un terrore immenso nel capire che cosa significava avere un fucile contro un cannone, eravamo impreparati alla guerra, il sogno di un' unità era di avere una mitragliatrice». Nel luglio del 1992 Zumra ha seguito un corso di addestramento per le azioni anticarro e dal fucile è passata al bazooka, da quelli più rudimentali al più sofisticato e pesante «Rpg», fino a diventare il comandante di una unità anticarro. «Paura? Certo che ne avevo - ha detto Zumra - solo i pazzi non hanno paura, ho sempre pensato che potevo essere uccisa in qualsiasi momento e ancora lo penso, ma non rimpiango la possibilità di dare la mia vita per questo paese».

Zumra è nata a Foca, a sud di Gorazde, nella Bosnia orientale. Due dei suoi fratelli sono stati uccisi dai serbi, il minore in prigione, dopo tre mesi di torture. «Quelli che lo hanno ucciso - ha raccontato - erano i nostri compagni di infanzia, abbiamo giocato insieme, siamo cresciuti insieme, non ho mai mangiato un pezzo di pane senza averlo diviso con loro». Anche Zumra ha ucciso «molti serbi», ma non ne vuole parlare e accendendo l' ennesima sigaretta dice soltanto: «Mi ha fatto piacere ucciderli».

C'è un episodio rimasto nella mente della ragazza che ritorna come un rovello ogni volta che vede un serbo. «Nel 1992 - ha raccontato - i serbi sono entrati nella casa di una mia vicina a Foca e davanti a lei hanno stuprato una bimba di due anni e hanno messo nel forno acceso il bimbo di due anni. Quando sono andati via una donna ha preso il corpo del figlio morto e l'ha sotterrato, poi è diventata muta e ha perso la ragione. Ma che gente è questa? Neppure i barbari facevano queste cose».

IL CACCIA ABBATTUTO

Un contadino serbo cattura i piloti del Mirage francese

PALE — Sono stati catturati da un anziano contadino che impugnava una vecchia pistola della Seconda guerra mondiale i due piloti francesi del Mirage abbattuto mercoledì mentre partecipava ai bombardamenti della Nato contro i serbi di Bosnia. L'interrogativo che gravava sulla loro sorte ha trovato risposta nel racconto fatto a un giornalista dell'Associated press dal protagonista dell'insolita vicenda, Petar Cosovic, 67 anni, che ha visto il Mirage 2000 precipitare in fiamme dopo essere stato colpito da un missile terra-aria sparato da un miliziano con un lanciarazzi a spalla. Cosovic era nel cortile di casa a Gronja Sjetlina, sette km a est di Pale, e guardava con rabbia i caccia che rombavano in cielo e sganciavano grappoli di bombe. È stato con un vivo senso di soddisfazione che ha visto l'aereo francese cadere a picco e schiantarsi esplodendo sul fianco di una collina a 200 metri, più o meno, da dove si trovava lui. «Era uno spettacolo terrificante», ricorda, «un aereo in fiamme che sembra quasi ti cada in testa». Ha visto anche i due piloti proiettarsi fuori dal velivolo e volteggiare in cielo a paracadute aperto.

Senza esitare, con in mano la vecchia Wurther tolta ai nazisti negli anni '40 e che gli fa sempre compagnia, è corso verso la radura al di là del bosco dove aveva capito che puntavano i francesi. Arrivato sul posto, ha visto uno a terra con la gamba rotta, l'altro indaffarato a tirare su e piegare il paracadute. Ha sparato dei colpi in aria per fargli capire che era armato. Hanno buttato le armi mentre arrivano altri contadini e poco dopo agenti della polizia militare e civile che hanno sottratto i piloti all'ira dei locali, che minacciavano di linciarli.

Le autorità serbe non hanno rivelato dove i due sono ora detenuti. «Sono corso verso dove stavano scendendo. Sapevo che erano armati. Sapevo che hanno tutti quegli aggeggi per segnalare dove si trovano. Questi ragazzi non sono certo impreparati, ma non avevano modo di scappare e nascondersi. Sapevo benissimo che con i paracadute stavano cercando di manovrare per toccare terra in un prato poco lontano dietro al bosco».

«Ho sparato dei colpi in aria per fargli capire che ero armato, porto sempre la pistola. Prima di questa guerra mi serviva per i lupi, qui ne circolano non pochi, e adesso, beh, la linea del fronte più vicina passa a soli otto chilometri da casa mia». E mentre parla, Cosovic tira fuori ed esibisce con orgoglio la grossa Walther che ha contribuito a farne un eroe qui al villaggio. «Gli ho gridato: Alt, alla tedesca». Così usavano durante la guerra nazista e Cosovic pensava che il termine poteva essere capito anche da quei due stranieri.

Uno dei piloti ha buttato la sua pistola e ha detto di fare lo stesso al collega infortunato, che aveva già sparato dei colpi in aria. Quando sono arrivati gli altri, Cosovic era pienamente padrone della situazione. «Mi sentivo così forte e giovane, come se avessi ancora 20 anni. Penso che era perché ero pieno di rabbia».

IL PREMIER SLOVENO DRNOVSEK CRITICA L'ITALIA E L'UE

«L'Europa come i Balcani»

«Prevale la legge del più forte» - Thaler propone accordi separati per beni e minoranze

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — La Slovenia preferisce giocare d'anticipo piuttosto che di rimessa. E per rendere questa tattica quanto più efficace possibile nella «partita diplomatica» con l'Italia, a scendere in campo sono due pezzi da novanta quali il premier Janez Drnovsek e il ministro degli esteri Zoran Thaler. «Centrocampista d'interdizione» il primo e «ala tattica» il secondo, entrambi hanno lanciato il loro attacco alla sguarnita retroguardia italiana. A una settimana da quella che dovrebbe essere la ripresa del dialogo negoziale tra Roma e Lubiana per opera dei due mediatori, la Slovenia ha gettato la maschera delineando quale sarà il suo atteggiamento in «campo».

Drnovsek ha scelto l'autorevole pulpito di Alpbach, in Tirolo, in occasione del Forum europeo, per lanciare l'«affondo» politico-diplomatico. Nel suo inconfondibile stile asciutto, pacato ma incisivo, il premier sloveno ha accusato senza mezzi termini l'Italia di essersi rimangiata l'impegno a «onorare» gli accordi a suo tempo sottoscritti con la Jugoslavia e ai quali è subentrata dal 1992 la Slovenia. Ma Drnovsek non si limita ad accusare Roma. Tira in ballo, bensì, l'Unione europea in prima persona, internazionalizzando di fatto, la problematica bilaterale. «Le pretese italiane - ha detto - hanno risvegliato la sensazione che in Europa non sia cambiato nulla. Prevale ancora la volontà del più forte. Vige la stessa norma alla quale la Slovenia non ha voluto sottostare nell'ex Jugoslavia». Come dire, la legge dei Balcani vale anche in Europa. «Con grande sorpresa - ha aggiunto Drnovsek - noi sloveni ci siamo resi conto che l'Ue è molto lontana dall'essere una società democratica ideale, come ce la figuravamo in passato». «In essa c'è un incessante commercio, molte volte del tutto incoerente, di interessi, dove un influente stato membro, con un collegamento del tutto infondato di problemi bilaterali, riesce a bloccare il processo di integrazione di una nuova nazione». «Questo atteggiamento presuppone forse - si è chiesto il primo ministro - una revisione della storia europea e dello status che si è venuto a creare dopo la seconda guerra mondiale?»

Drnovsek, dunque, ha posto l'Europa intera di fronte alle proprie responsabilità, cercando in questa maniera di «isolare» l'Italia e di spiazzare così l'atteggiamento diplomatico fin qui espresso dalla Farnesina. Egli ha altresì informato che l'«euroscetticismo» sta pericolosamente crescendo tra l'opinione pubblica slovena che si sente ingiustamente e immotivatamente prevaricata dalle pretese italiane. Il premier ha poi chiaramente delineato fin dove la Slovenia è disposta a «cedere». «Per ottenere la firma dell'accordo di associazione - ha detto Drnovsek - Lubiana è pronta a spingersi allo stesso gradino di liberalizzazione cui sono giunti gli altri stati nella medesima fase. Il che significa - ha precisato - permettere ai cittadini stranieri di diventare proprietari di beni immobili in Slovenia per motivi imprenditoriali o per ottenere una residenza stabile, ma non, in questa fase di associazione, per la cosiddetta residenza secondaria». «A questo proposito non dobbiamo dimenticare - ha concluso Drnovsek - che sia l'Austria che la Danimarca, pur essendo diventate stati membri a tutti gli effetti dell'Unione europea, si sono comunque riservate degli status particolari». Gli accordi di Osimo del 1975 e il trattato di Roma del 1983, dunque, sono per la Slovenia perfettamente validi e non vanno rimessi in discussione. Chi lo fa, come l'Italia, per Lubiana si pone contro la storia, innescando un processo di regressione pericoloso per gli stessi equilibri europei. «Nessuno può assicurare - ha aggiunto il premier sloveno - che sulla scia di Roma, in un prossimo futuro non avvenga lo stesso nei rapporti bilaterali tra la Cechia e la Germania o tra Bonn e Varsavia».

Anche il ministro degli esteri Thaler, dopo il silenzio estivo, ha rotto gli indugi. Entrando più direttamente nel merito del contenzioso bilaterale di quanto abbia fatto il capo dell'esecutivo sloveno, egli ha dichiarato che «con l'Italia si potrebbe dialogare con maggiore facilità se Roma assicurasse a Lubiana che in futuro non solleverà nuovi problemi. Di fronte a un tale punto fermo - ha affermato Thaler - la Slovenia potrebbe soddisfare alcune richieste avanzate dall'Italia, tenendo comunque la tematica della tutela delle minoranze scissa da quella della restituzione dei beni abbandonati agli optanti italiani per risolvere le due questioni in accordi separati».

La novità operativa proposta da Thaler, dunque, non è di poco conto. Finora, infatti, i mediatori dei due ministri degli esteri avevano trattato il tema delle minoranze e quello della restituzione dei beni abbandonati nel documento che sono andati scrivendo nel corso della lunghissima trattativa a tuttoggi in via di definizione, incagliandosi nelle secche del disaccordo. La separazione delle due tematiche potrebbe dare un nuovo impulso al dialogo. Ma appare sempre più chiaro che oramai la funzione prettamente «tecnica» dei due emissari è giunta alla fine. Ora devono scendere in campo Thaler e il ministro Susanna Agnelli in prima persona, per spostare il contenzioso sul piano politico. Solo così si potrà concretamente giungere all'accoglimento reciproco di un testo da proporre al vaglio dei rispettivi parlamenti.

Il premier sloveno, Janez Drnovsek.

AVVIATA UNA RACCOLTA DI FIRME SIMILE A QUELLA DEI 'RIBELLI' AUSTRIACI

Anche i cattolici tedeschi sul sentiero di guerra

BONN — Serpeggia il malumore tra le fila dell'esercito dei cattolici tedeschi. La base preme per una riforma radicale della Chiesa, i cui punti principali sono l'abolizione dell'obbligo del celibato per i preti, l'introduzione del sacerdozio femminile e una «valutazione positiva della sessualità come parte importante dell'essere umano, creato da Dio».

Per far passare questi innovazioni, in contrasto con la dottrina ufficiale della Chiesa, un gruppo di «cattolici insoddisfatti» ha avviato una specie di rivolta dal basso, che prevede una raccolta di firme tra i circa ventinove milioni di cattolici in Germania. «Wir sind Kirche», cioè «La Chiesa siamo noi»: è questo lo slogan dell'iniziativa. Dal 16 settembre fino al 12 novembre si terrà quindi questo «referendum» tra i fedeli, sul modello di quanto è successo in Austria nei mesi scorsi, dove il dieci per cento dei cattolici ha aderito ad un'analoga raccolta di firme.

Di numeri Christian Weisner, 44 anni, urbanista di Hannover, «cattolico insoddisfatto» e responsabile dell'iniziativa, preferisce non parlare, anche se l'obiettivo non dichiarato è quello già raggiunto in Austria. Il dieci per cento dei fedeli equivarrebbe in Germania a quasi tre milioni di firme: sotto il milione, comunque, non si vuole scendere.

La Conferenza episcopale ha già preso le distanze. Il presidente, Karl Lehmann, ha espresso «notevoli perplessità», mentre diverse diocesi - come Colonia, Fulda e Dresda, rette da vescovi considerati conservatori - hanno fatto sapere che le strutture delle parrocchie non sono a disposizione di questa iniziativa. Più tollerante, invece, il vescovo di Essen, che «non ostacola e non appoggia» la raccolta di firme.

«E' un'iniziativa che non giova al dialogo», ha commentato una portavoce della Conferenza episcopale. «Non crediamo che si ripeterà il successo ottenuto in Austria, dove la situazione è completamente diversa e per giunta c'è stato un episodio increscioso (le accuse di abusi sessuali su di un minorenne da parte del cardinale di Vienna, ndr) che ha fatto da detonatore».

A Hannover, nel quartier generale dei ribelli di «Wir sind Kirche», c'è un clima di fiducia. «Abbiamo ricevuto - sostengono - una valanga di adesioni. In pochi mesi abbiamo formato duecentocinquanta gruppi di contatto in tutta la Germania». I sondaggi sono dalla loro parte: secondo un'indagine dell'Istituto Forsa di Amburgo, il 76 per cento dei cattolici tedeschi è favorevole ad una riforma della Chiesa.

TERRORISMO / ANCORA UNA BOMBA RUDIMENTALE DISINNESCATA PER TEMPO

Strage sventata a Parigi

L'ordigno era nascosto in un gabinetto pubblico in una piazza dove la domenica c'è il mercato

PARIGI — Un'altra strage è stata sventata a Parigi, dopo quella fortunosamente fallita al mercato nei pressi della Bastiglia: una bomba nascosta in un gabinetto pubblico automatico nel quindicesimo arrondissement è stata scoperta per caso da un inserviente addetto alla manutenzione ed è stata disinnescata dagli artificieri. Secondo gli inquirenti l'esplosione era programmata per domenica, contemporaneamente a quella della Bastiglia, ma anche in questo caso un difetto di costruzione ha impedito la strage.

Questa volta gli autori dell'attentato avevano preso di mira una piazza qualunque di un quartiere qualunque della capitale: il quindicesimo arrondissement confina infatti con il quartiere dei ministeri, della Tour Eiffel, dell'Ecole Militaire e dell'Unesco, ma la piazza Charles-Vallin, che la domenica ospita a sua volta un frequentatissimo mercato e per questo era stata eletta a teatro della nuova carneficina programmata, è abbastanza lontana da tutti questi obiettivi da escludere qualsiasi intenzione «simbolica».

La scelta di una piazza anonima di un quartiere medio borghese serviva probabilmente soprattutto a confermare che i terroristi sono in grado di colpire dovunque, e che nessuno deve sentirsi al sicuro per il solo fatto di evitare la metropolitana, i grandi magazzini, o appunto i luoghi «simbolo» della capitale.

L'ordigno era cosituito da una bombola di gas da 25 chilogrammi, di uso domestico, riempita di esplosivo: come quella utilizzata per l'attentato del 27 agosto scorso, anch'esso fallito, contro il TGV Lione-Parigi. Nel primo attentato, il 25 luglio alla stazione della metropolitana di Saint-Michel (sette morti e 84 feriti), e in quello successivo del 17 luglio sulla piazza dell'Etoile (diciassette feriti), erano state invece utilizzate bombole di gas da campeggio da tre chilogrammi, mentre al mercato del boulevard Richard Lenoir (quattro feriti) l'esplosivo era contenuto in una pentola a pressione.

Il moltiplicarsi degli attentati, anche se finora in maggioranza miracolosamente falliti, oltre a far crescere l'allarme tra la popolazione (che tuttavia per il momento non sembra disposta a farsi travolgere dal panico o dalla psicosi), sta alimentando perplessità tra gli inquirenti.

Se la pista privilegiata, in mancanza di rivendicazioni credibili, rimane infatti quella dell'estremismo islamico, il variare di contenitori e detonatori sta aprendo la strada all'ipotesi che dietro le bombe ci sia più di un gruppo organizzato, o che almeno sulla scia di un gruppo più motivato si siano inseriti imitatori meno «qualificati».

La presenza di «imitatori» meno qualificati spiegherebbe il fallimento dei diversi tentativi degli ultimi giorni, dovuto a difetti di fabbricazione degli ordigni. Vale la pena di ricordare che l'anno scorso la polizia individuò negli ambienti islamici delle periferie urbane francesi, un nutrito traffico di videocassette nelle quali veniva spiegato con dovizia di particolari come si costruisce una bomba artigianale.

Intanto, mentre il primo ministro Alain Juppé si dichiara «preoccupato e vigile» in attesa di capire gli eventuali legami tra attentati realizzati e tentativi falliti, un ordigno di debole potenza è esploso ieri mattina a Clermont-Ferrand, nella Francia centrale, ma gli inquirenti hanno escluso ogni legame con gli attentati parigini: l'esplosione, che non ha provocato vittime nè danni importanti, sembra piuttosto legato alla protesta contro gli esperimenti nucleari francesi.

TERRORISMO / GIA

Processo contro gli islamici Bruxelles in stato d'assedio

BRUXELLES — Dopo Parigi, la psicosi dell'attentato tocca anche Bruxelles: la capitale belga è in stato d'assedio per il processo, iniziato ieri mattina, ad Ahmed Zaoui, il presunto capo della struttura europea del Gruppo armato islamico (Gia), e a 12 suoi compagni arrestati il primo marzo scorso.

Quasi un migliaio di gendarmi presidiano vie principali, stazioni, sedi diplomatiche nel timore che il processo contro Zaoui inneschi anche in Belgio una spirale di attentati «alla francese». Dopo l'arresto di Zaoui, il capo supremo del Gia «emiro» Abou Amine ne aveva chiesto la liberazione immediata, minacciando altrimenti il Belgio di spietate ritorsioni.

Zaoui e compagni non sono accusati tuttavia di attività terroristiche, ma solo per le infrazioni commesse sul territorio belga, dove i terroristi algerini ancora non hanno colpito.

La cellula belga del Gia - stando agli inquirenti - sarebbe stata incaricata soprattutto di fornire una base logistica ai commando inviati in altri paesi europei, in particolare in Francia, e di raccogliere fondi e armi. I 13 sono quindi accusati «solo» di possesso di esplosivi, armi, documenti falsi, e di fare parte di una «organizzazione criminale». Stando a diversi organi di stampa belgi il governo di Bruxelles avrebbe promesso il «declassamento» delle imputazioni per facilitare l'espulsione dei militanti del Gia dopo il processo.

Ma la strategia di basso profilo del governo belga, che punta ad evitare ad ogni costo il «contagio francese», è stata contestata fin dalle prime battute del processo dallo stesso Zaoui: i legali del «ministro della fede» nel governo ombra del Gia, fra i quali il famoso avvocato parigino Jacques Verges difensore anche del super-terrorista «Carlos», hanno infatti contestato la competenza del tribunale.

Il team della difesa di Zaoui ha chiesto che il processo sia trasferito davanti alla Corte di Assise, rivendicando il carattere «politico» delle attività degli accusati, «che si oppongono al regime militare, non democratico, di Algeri». La corte dovrà pronunciarsi in apertura dell'udienza di domani sulla richiesta dei legali di Zaoui.

La prima giornata del processo è stata spesa, come previsto, soprattutto in piccole battaglie procedurali, a volte disastrose per l'immagine della giustizia belga. Si è scoperto così che uno degli imputati minori, Jussef El Madja, atteso per oltre mezz'ora nell'aula bunker del palazzo di giustizia, in realtà è già stato espulso dal governo belga verso il Marocco dieci giorni fa. Tre altri imputati, Ben Brahim Boudriah, Rachid Abdelli e Abdelfader El Madja, hanno invece chiesto di tornare immediatamente in cella, annunciando che non assisteranno alle prossime udienze. Il processo dovrebbe concludersi la settimana prossima.

Proprio ieri, intanto, vi è stato un mini-rimpasto notturno nel governo belga presieduto dal cristiano-sociale fiammingo Jean- Luc Dehaene: a sorpesa, il ministro della difesa e vicepremier Melchior Wathelet ha presentato le dimissioni ed è stato subito sostituito da Jean-Pol Poncelet, cristiano-sociale francofono come il suo predecessore.

Wathelet era ministro della difesa solo da dopo le elezioni dello scorso mese di maggio e si è dimesso - secondo quanto ha detto egli stesso - per assumere l'incarico di rappresentante del Belgio presso la Corte di giustizia dell'Ue a Lussemburgo in sostituzione di un magistrato di recente scomparso.

TERRORISMO / ISLAMICI IMPLACABILI

Altri due giornalisti uccisi in Algeria

ALGERI — Ancora una giornata di sangue in Algeria. E ancora una volta nel mirino il mondo dell'informazione dopo l'assassinio - domenica - del giornalista del quotidiano «Le Matin» Said Tazrout. Il corpo senza vita del vignettista Brahim Gherui è stato ritrovato nei pressi della sua casa nel sobborgo di Eucalyptus, alla periferia di Algeri. La vittima lavorava per il quotidiano «El Mujahid», di proprietà del governo.

Gherui, 40 anni, era stato sequestrato sabato da un gruppo di sconosciuti, presumibilmente integralisti del Gruppo islamico armato (Gia). Con la sua morte è salito a quaranta il numero dei giornalisti uccisi in Algeria dal '93.

Il Fronte islamico di salvezza si mantiene su posizioni di condanna nei confronti degli attacchi contro i civili, mentre la settimana scorsa il Gia aveva impartito un ultimatum ai funzionari e ai giornalisti governativi: entro il 15 settembre «debbono andarsene se non vogliono che accada l'irreparabile».

Ma l'irreparabile sta già avvenendo. Anche una giornalista della radio, Yasmina Brikh, è stata assassinata ieri mattina ad Algeri. La vittima lavorava per Radio-cultura, che dipende dalla prima rete (in lingua araba). La giornalista è stata uccisa davanti alla sua abitazione nel quartiere di Eucalyptus, una delle roccaforti degli islamisti più intransigenti della capitale.

Sempre ieri un'auto-bomba, la terza in meno di una settimana, è esplosa alla periferia di Algeri causando il ferimento di sette persone. L'autobomba è esplosa nei pressi degli uffici comunali di Birkhadem danneggiando gli uffici e edifici vicini.

Omar Atià, direttore generale del settimanale algerino «La Nation», e Ahmed Selman, giornalista dello stesso periodico, sono intanto finiti sotto inchiesta per aver intervistato Omar Abdelkader, dirigente del Fis, il Fronte islamico di salvezza, messo fuori legge dal regime di Algeri. La «Nation», uno dei pochi periodici vicini ai partiti d'opposizione, ha affermato che la magistratura algerina ha preso la decisione nonostante Abdelkader non abbia lanciato alcun appello ad azioni violente.

Le pubblicazioni del settimanale erano già state sospese due volte, nel 1992 e a giugno di quest'anno, perchè espressione di una linea editoriale «opposta all'interruzione del processo elettorale» decretata dal governo algerino nel gennaio del 1992.

SFIDA / TUTTO PRONTO SULL'ATOLLO PER IL CONTESTATISSIMO TEST DELLA BOMBA FRANCESE

Mururoa, conto alla rovescia nucleare

I «guerrieri» di Greenpeace entrano con due gommoni nella zona di mare proibita - Manifestazione a Mosca

David McTaggart, il fondatore di Greenpeace, intervistato dai giornalisti.

PARIGI — I «guerrieri» di Greenpeace, certi che nelle prossime ore la Francia darà il via al primo dei test programmati nell'atollo di Mururoa, hanno dato fondo alle ultime risorse inviando due gommoni nella laguna di Mururoa, già bloccati dalla Marina francese. Intanto, si moltiplicano le proteste e gli appelli, tra cui quello autorevole del comandante Jacques-Yves Cousteau, che chiede al presidente Jacques Chirac di rinunciare agli esperimenti nel Pacifico.

I due gommoni di Greenpeace sono penetrati nella «zona proibita» attorno a Mururoa all'alba, latori di una «lettera» indirizzata al viceammiraglio Philippe Euverte, comandante delle forze armate nella Polinesia francese. Il messaggio riguarderebbe il primo test, che l'organizzazione ecologista considera «imminente» nelle profondità dell'atollo di Mururoa o in quello adiacente di Fangataufa. Non è peraltro chiaro se i gommoni abbiano intenzione di compiere azioni di ostacolo all'avvio del primo test.

Greenpeace afferma che una quindicina di imbarcazioni della 'Flotta della pacè si trovano ancora nei pressi delle acque territoriali del Centro esperimenti del Pacifico, e un'altra ventina stanno facendo rotta verso la stessa zona. I militari francesi sostengono invece che sei battelli ecologisti incrociano a 30-40 chilometri da nord-ovest di Mururoa. Mutilata delle navi principali, Greenpeace non sembra però avere intenzione di abbassare la guardia.

Da parte sua, la Marina non vuole perdere il vantaggio, anche psicologico, acquisito in questi giorni, in cui ha dimostrato efficacia e prontezza nel ribattere colpo su colpo le offensive degli ambientalisti.

Il celebre oceanografo Cousteau lancia un appello a Chirac: «Abbiate il coraggio di fermarvi, avrete la stima del mondo»

Ieri l'Aiea, Agenzia internazionale per l'energia atomica, con sede a Vienna, ha fatto sapere che «non esiste alcun problema di contaminazione dell'ambiente marino di Mururoa», secondo uno studio condotto nel 1994, due anni dopo l'ultimo esperimento nucleare compiuto dai francesi nel Pacifico.

Intanto, proseguono nel mondo proteste ed appelli. Il più autorevole è venuto dal comandante Jacques-Yves Cousteau, celebre oceanografo francese: «Fermatevi, fermatevi immediatamente - ha detto per radio rivolto direttamente a Chirac - non crediate che ciò nuoccia alla vostra reputazione, anzi. Se aveste il coraggio di fermarvi ora, signor presidente della repubblica, ne guadagnereste agli occhi del mondo».

Otto militanti di Greenpeace hanno manifestato a Mosca davanti all'ambasciata francese, e uno di loro è stato fermato mentre cercava di entrare nella sede diplomatica. Arresti anche a Buenos Aires, almeno sei, dove alcuni militanti pacifisti si erano incatenati al portone dell'ambasciata di Francia per protesta. Persino il Kazakhstan è mobilitato: in decine hanno protestato davanti all'ambasciata ad Alma Ata.

Il governo tedesco ha invece snobbato una delegazione australiana ad alto livello che voleva convincerlo a protestare con più energia con la Francia per la ripresa dei test. Per l'ex presidente sovietico Mikhail Gorbaciov, invece, la decisione di Parigi di procedere agli esperimenti nucleari è semplicemente «assurda» e Chirac «uomo politico serio, non aveva bisogno dei test per affermare il suo prestigio».

A Parigi, i Verdi hanno espresso la propria «comprensione nei confronti della legittima difesa rappresentata dal boicottaggio dei prodotti francesi» per protesta contro gli esperimenti nucleari. Il ministro degli esteri, Hervè de Charette ha avuto un colloquio con il suo omologo cinese, Chi Haotian, nel quale sono state «confrontate le analisi» rispetto al futuro trattato che vieterà i test nucleari.

SFIDA / RAPPORTO

«Nessuna contaminazione» sostiene l'Agenzia atomica

VIENNA — Non c'è contaminazione radioattiva a Mururoa, l'atollo del Pacifico del Sud dove in passato la Francia ha compiuto numerosi esperimenti nucleari e dove ora ha deciso di riprenderli: lo afferma un comunicato dell' Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) di Vienna.

Basandosi su un rapporto del Laboratorio Aiea per l'ambiente marino di Monaco, l'Agenzia internazionale per l'energia atomica conclude che «non esiste alcun problema di contaminazione dell' ambiente marino di Mururoa». Lo studio, effettuato dal 26 settembre al 10 ottobre del 1994, cioè due anni dopo l'ultimo esperimento compiuto nella zona dalla Francia, è stato condotto prelevando e analizzando tre voluminosi campioni di acqua di mare e di plancton provenienti da una zona di mare situata peresso il limite territoriale dell'atollo.

Basandosi su questo studio, compiuto su incarico del Commissariato per l'energia atomica (Cea), l'Aiea afferma che «emerge chiaramente come le concentrazioni di radioattività attorno a Mururoa siano estremamente deboli, vicine alla soglia di rilevamento e come corrispondano generalmente ai livelli dovuti alle ricadute mondiali».

Lo studio è stato realizzato con la collaborazione dei laboratori di Australia, Nuova Zelanda, Svezia, Gran Bretagna, Usa e Francia.

CONFERENZA / APERTO A PECHINO IL VERTICE DELLE DONNE

Benazir, strali contro il chador

«Non è religione, ma pregiudizio sociale», ha tuonato il premier pachistano

PECHINO — Dopo una settimana di crescenti polemiche per il Forum delle Ong (Organizzazioni non governative) a Huairou (a 55 km da Pechino) ieri si è aperta la sessione ufficiale della Conferenza mondiale dell'Onu sulle donne. Le vip, le capi di stato e di governo si sono presentate in vestiti sgargianti alla cerimonia di apertura della conferenza.

In mattinata colori altrettanto sgargianti erano indossati dai bambini che hanno danzato e cantato nella enorme sala dell'Asseblea del popolo al suono di un Beethoven ridotto a marcetta militare. Qui il presidente cinese Jiang Zemin aveva voluto dare il benvenuto al sottosegretario generale dell'Assemblea dell'Onu Ismat Kittani e alla responsabile della conferenza Gertrude de Mongella.

Kittani ha letto un discorso del segretario generale dell'Onu Bboutros Boutros-Ghali (assente perchè malato, ndr) che ringrazia di cuore i cinesi per aver messo a disposizione «luoghi di lavoro eccellenti per far sì che la conferenza proceda senza ostacoli». In tal modo però, hanno notato delle femministe, ha ignorato le grosse polemiche che nei giorni scorsi hanno spinto alcune donne dell'Onu ad accusare la Cina di «avere minacciato la sicurezza e la libertà di espressione» delle delegate dell'Ong.

La Mongella invece nella cerimonia del pomeriggio ha sollecitato l'aiuto degli uomini nella lotta di emancipazione femminile. «Le donne hanno sempre lottato fianco a fianco con i loro uomini per l'abolizione della schiavitù, la liberazione dei paesi dal colonialismo, lo smantellamento dell'apartheid e la lotta per la pace. E' ora il turno degli uomini di unirsi alle donne nella loro lotta per l'eguaglianza» ha detto.

Eguaglianza: sollecitato l'aiuto degli uomini

Ma è stata la premier pachistana Benazir Bhutto a entrare nel vivo di alcuni dei temi che hanno già diviso i dibattiti all'Ong. «Come musulmana sento la speciale responsabilità di oppormi alla propaganda di un pugno di persone secondo cui l'Islam dà alle donne uno status di seconda classe» ha detto in polemica esplicita con le iraniane arrivate alle Ong coperte fino agli occhi dal chador, e con persino la foto di riconoscimento castigata da un pudico nastro adesivo nero. «Non è religione ma pregiudizio sociale» ha detto la Bhutto e ha sottolineato che «l'Islam proibisce l'ingiustizia».

Sono invece «società patriarcali o tribali che negano alle donne i diritti goduti in precedenza e che il nostro insegnamento islamico dà loro», ha affermato la Bhutto criticando implicitamente i paesi integralisti.

Quanto sia scottante il tema lo dimostra i fatto che un gruppo di donne maghrebine si è visto cancellata una Conferenza organizzata da mesi. Avrebbe criticato l'integralismo islamico e alcuni governi hanno fatto pressioni perchè nessuno parlasse della cosa, hanno detto le donne.

D'altro canto la Bhutto ha sottolineato anche la sua fede islamica chiudendo ad alcuni aspetti della 'Piattaforma d'azionè della Conferenza.

Sulla questione della madre sola, che alcuni gruppi vogliono trattare in modo specifico nella conferenza, la Bhutto ha ricordato che secondo l'Islam la madre può essere sola soltanto se vedova o divorziata. Ha ammesso che in Occidente madre sola è colei che ha avuto figli fuori dal vincolo matrimoniale. «Ciò preoccupa tutti - ha detto - ma noi sentiamo che la famiglia tradizionale è la pietra fondante della societa».

Quindi, per ora lontano dalle polemiche sull'organizzazione del Forum di Huairou, la conferenza si avvia a trattare i suoi veri 'temi caldì, quelli su cui i rappresentanti delle grandi religioni, la cattolica e la islamica, già alla Conferenza del Cairo fecero lega.

CONFERENZA / OGGI

Il primo corteo di lesbiche mai visto in terra di Cina

HUAIROU — Il tifone lesbiche minaccia il villaggio che ospita il Forum delle Organizzazioni non governative. Per oggi è, infatti, in programma la prima manifestazione pubblica mai promossa in Cina da gruppi di donne omosessuali. La mobilitazione è già cominciata. Le promotrici prevedono la presenza di centinaia di persone, «incluse lesbiche madri e nonne». Sfileranno dal centro delle convenzioni, dove si svolgono le sedute plenarie del Forum, al padiglione globale con l'obbiettivo, è detto in un comunicato diffuso ieri, di presentare una lista di richieste «per uguali diritti» alla comunità mondiale. Le associazioni formate da lesbiche presenti al Forum sono numerose ed attive. Ieri la loro rappresentante Rebecca Sebilla, dell'Associazione internazionale lesbiche e gay, è intervenuta nella sessione plenaria sulle varie forme di conservatorismo.

I SECESSIONISTI CONSIDERANO I SOLDATI DI NUOVA DELHI «TRUPPE D'OCCUPAZIONE»

Attentato nel Kashmir indiano, massacro di militari

NEW DELHI — Almeno 14 persone sono morte ieri nella deflagrazione di un'autovettura carica di esplosivo a Srinagar, la più importante città del Kashmir indiano. L'attentato esaspèra ulteriormente la tensione già alta per la vicenda degli ostaggi occidentali prigionieri di militanti secessionisti.

La bomba è esplosa davanti alla sede di Srinagar della State Bank of India, a due passi dall'albergo Ahdoòs, dove alloggiano i giornalisti stranieri che seguono la guerra civile nel Kashmir. Obiettivo degli attentatori erano probabilmente i soldati indiani che stazionano in permanenza davanti alla banca, in una zona centrale di Srinagar. Secondo le testimonianze almeno sette delle vittime sarebbero militari.

Per quanto riguarda gli ostaggi, le autorità hanno perso il contatto con i rapitori, con i quali hanno comunicato per radio l'ultima volta nella mattinata di domenica. Uno degli ostaggi - il norvegese Christian Osro - è stato assassinato il 13 agosto, ma altri quattro occidentali sono ancora nelle mani dei guerriglieri: lo statunitense Fred Hutchings, gli inglesi Paul Welles e Ketih Monigam, il tedesco Dirk Hasert.

I quattro sono tenuti prigionieri da Al Faran, un gruppo che gli indiani pensano sia composto da alcuni dei circa mille militanti della «legione straniera islamica» - afghani, arabi, pakistani - che combattono al fianco dei separatisti del Kashmir. Al Faran chiede in cambio della loro vita la liberazione dal carcere di alcuni leader della guerriglia. Il governo indiano finora si è rifiutato, ma ha stabilito il contatto radio con i rapitori e si è impegnato in una difficile trattativa.

Secondo il governo indiano sono stati gli «afghani», manovrati dal vicino Pakistan, a dare il via all'escalation della violenza iniziata con la distruzione del santuario musulmano di Chrar-e-Sherif, in maggio. Dopo che per tre mesi l'esercito indiano aveva stretto d'assedio nella cittadina ai confini col Pakistan un centinaio di guerriglieri, una furiosa battaglia esplose nella notte tra il 10 e l'11 maggio. Nel combattimento andò a fuoco la moschea dedicata al santo musulmano Nuruddin, uno dei più popolari nel Kashmir. Il comandante dei guerriglieri di Chrar - un afghano di nome Mast Gul - riuscì a fuggire ed è riapparso il mese scorso in Pakistan.

La seconda tappa fu la cattura di degli ostaggi, in luglio.

Ora, l'attentato nel centro di Srinagar, il primo di questa portata contro i soldati indiani, considerati dai secessionisti una «forza d'occupazione».

Secondo le autorità di New Delhi l'obiettivo dei guerriglieri sarebbe quello di impedire che si tengano le elezioni per il Parlamento provinciale, rimandate da sei anni e previste dal governo per il prossimo autunno. Gli indiani accusano apertamente il Pakistan di fomentare con armi e denaro la rivolta; Islamabad respinge le accuse e afferma di sostenere i secessionisti solo sul piano «morale e politico».

Esplosa alla fine del 1989, la rivolta secessionista dei musulmani del Kashmir indiano ha fatto 12.000 vittime secondo le cifre ufficiali, almeno il doppio secondo gli attivisti di gruppi per i diritti umani.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio
offerte

CERCASI domestica fissa per Firenze, famiglia adulti. Richiedesi lunga esperienza di lavoro con referenze e documenti in regola. Offresi buono stipendio e contributi previdenziali. Telefonare: 0335/236668 (A9340

FAMIGLIA di Klagenfurt cerca ragazza alla pari per un anno; richieste da indirizzare dr. Rebernig Linsengasse 23/3 A9020 Klagenfurt, telefono 0043 46355222. (A9365)

3 Impiego e lavoro
richieste

IMPIEGATA ventiquattrenne seria e volenterosa plurireferenziata pratica uso computer conoscenza sloveno e inglese cerca urgentemente lavoro. Telefono 040/634921-367534. (A9299)

RAGIONIERE esperienze lavorative computer bilanci Iva fatturazioni denunce redditi praticantato concluso cerca lavoro continuativo presso studio o seria ditta 040/947316.

VENTIDUENNE serio volonteroso tecnico industrie elettriche elettroniche analista programmatore cerca lavoro serio, telefonare ore pasti 829553. (A9258)

4 Impiego e lavoro
offerte

ACCONCIATORE manicure, pedicure, trucco corsi professionali addestramento pratico con avviamento lavoro. 040/364989.)A9486)

ALLEANZA Assicurazioni nell'ambito dei programmi di sviluppo previsti per l'anno '95-'96, assume n. 3 diplomati da inserire nel proprio organico con mansioni organizzative e produttive. I colloqui si terranno in sede nel mese di settembre. Inviare curriculum vitae a: Alleanza Assicurazioni, Agenzia generale via Battisti 14 Trieste. (A9339)

AUTISTA magazziniere con mansioni di operatore di computer per consegna città e provincia patente C-D cercasi, scrivere a cassetta N. 15/H Publied 34100 Trieste. (A9312)

AZIENDA cerca funzionari 25/38 anni, 50 milioni annui senza nessun investimento, ufficio in zona di residenza. Telefonare al 0444/965533. (GPD)

AZIENDA nazionale cerca anche part-time inserire nel proprio organico in zona di residenza, tel. 040/224638, lunedì dalle 14 alle 15. (A9363)

CERCASI apprendista/aiuto banconiere bella presenza. Telefono 040/639183 ore 14-17. (A9506)

CERCASI cuoco pratico carne pesce. Tel. 040/364564. Chiuso lunedì. (A099)

PANIFICIO cerca apprendista commessa con spiccata attitudine alla vendita età 16/19 anni zona Monfalcone e mandamento. Telefonare 0481/485100. (C0580)

PRIMARIA agenzia Lloyd Adriatico cerca produttori/rici esterni/e con o senza esperienza alte provvigioni, telefonare pomeriggi 660661. (A9372)

PRIMARIA azienda ricerca due commesse/i abbigliamento-calzature con esperienza anche non del settore. Scrivere a cassetta n. 14/H Publied 34100 Trieste. (A9292)

PRIMARIA società assicurazioni grosso portafoglio clienti cerca Trieste Gorizia due seri e validi produttori/trici desiderosi ottimo guadagno sicurezza continuità lavoro e carriera telefonare mattinate 040/630610. (A9380)

SOCIETA' internazionale ricerca per collaborazione comandante primo ufficiale coperta esperienza pluriennale petroliere Cow Igs. Telefonare ore ufficio 040/311840. (A9385)

SOCIETA' commerciale ricerca persona con conoscenza tecnico-commerciale per organizzazione vendita in Italia. Richiesta conoscenza lingue straniere. Pregasi rispondere a box n. 12/H Publied 34100 Trieste. (A9263)

A Grizzly Spa necessitano giovani collaboratori vendita industriale zona Ts-Go. L'affiancamento costante permette anche persone prima esperienza guadagno medio 7.000.000 mensili. Informazioni gratuite 1670-14923. (A099)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente cantine abitazioni eventualmente acquistando rimanenze, telefonare 040/394391, 311474. (A9364)

8 Istruzione

SCUOLA professionale prepara estetiste, orafi, parrucchiere. 040/364989. (A9497)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A9503)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCHIAMO in affitto appartamenti ammobiliati e non per studenti o patti in deroga. Immobiliare Vico, tel. 314794. (A9406)

GRUPPO tre studentesse friulane cercano ammobiliato centrale oppure zona Università. 040/367241-366187. (A9508)

IN affitto cerchiamo alloggi vuoti/arredati bene (nessuna spesa proprietari). Spaziocasa 040/369950. (A099)

INGEGNERE cerca appartamento tutti comfort arredato bene semicentro tel. 040/567004 ore pasti. (A9391)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A. ECCARDI ufficio centralissimo quattro stanze servizi. 040/634075. (A9381)

ABITARE a Trieste. Sistiana centro. Due uffici perfetti. Due/tre stanze, bagno. Autometano. 040/371361. (A8688)

ABITARE a Trieste. Zanetti ufficio/abitazione da ripristinare. 180 mq. Ottime condizioni contrattuali. 040/371361. (A8688)

AFFITTASI a prezzo interessante in Gorizia monolocale con angolo cottura. 0431/33291. (D00)

AFFITTASI a studenti 4 posti letto 040/7606132. (A9367)

AFFITTO centrale ampia metratura grande terrazzo vuoto 1.300.000 Università varie combinazioni per studenti tel. 040/660377. (A9391)

ARA 040/363978 ore 9-11 affitta referenziati, splendido appartamento 170 mq, via Marconi lire 2.200.000. (A9399)

ARA 040/363978 ore 9-11 affitta vicolo Rose, ammezzato 50 mq, vuoto in tranquilla palazzina recente, solo non residenti lire 550.000. (A9399)

COMUNE di Trieste concede in affitto locale mq 3,74 edificio viale Miramare n. 66. Per informazioni telefonare al numero 6754523. (A9306)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 arredato D'Alviano: due stanze, cucina, bagno. 650.000 mensili. (A9407)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 arredato Via Baseggio: camera, cucina, bagno. 550.000 mensili. (A.9407)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 box e posti auto: Severo, Cologna, Udine. Da 150.000 mensili. (A.9407)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Molino a Vento due stanze, cucinetta, bagno. 600.000 mensili. (A.9407)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Francesco locale d'affari 240 metri quadrati - fronte strada - 4.000.000 mensili trattabili. (040/368003)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 uffici signorili Via Udine - diverse disponibilità - Da 1.200.000 mensili. (A.9407)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Università due/tre stanze, cucina, bagno da 600.000 mensili. (A:9407)

LORENZA 040/7606552 patti deroga appartamento in villa mq 200 panoramico 2 posti auto, (A9372)

LORENZA 040/7606552 patti deroga S. Luigi stanza stanzetta soggiorno cucinotto bagno poggiolo vista meravigliosa 700.000. (A9372)

PALESTRA zona centro affitta stanzetta adatta a massaggi, tel. 040/774454. (A099)

20 Capitali - Aziende

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

A. AZIENDE / privati velocemente 10.000.000 / 500.000.000. Altre soluzioni qualsiasi importo 045/8201288. (G30)

ABITARE a Trieste. Cessione licenza attrezzatura centralissima elegante profumeria/preziosi. Affitto negozio 180 mq. 040/371361.

Continua in ultima pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.02 D Venezia S.L.
5.37 D Venezia S.L.
6.04 IR Venezia S.L.
6.13 R (*) Portogruaro-Caorle
7.13 E (*) Venezia S.L.
7.50 IC(!) Torino P.N.
8.13 IR Venezia S.L.
9.43 R (*) Portogruaro
10.13 IR Venezia S.L.
11.56 IC(!) Roma Term.
12.13 IR Venezia S.L.
12.46 R (*) Latisana
13.10 D Venezia S.L.
14.00 R (*) Portogruaro-Caorle
14.13 IR Venezia S.L.
15.13 D Venezia S.L.
15.50 IC(!) Sestri Lev. via Genova P.P.
16.13 IR Venezia S.L.
17.13 IC(!) Venezia S.L.
17.27 R Venezia S.L.
18.13 IR Venezia S.L.
19.13 E Lecce
19.57 R (*) Portogruaro-Caorle
20.25 E Ginevra
21.13 IR Venezia S.L.
22.13 E Roma Termini

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 E Venezia-Mestre
0.42 IR Venezia S.L.
1.42 IR Venezia S.L.
2.35 D Venezia S.L.
6.32 R (*) Portogruaro-Caorle
7.07 D Portogruaro-Caorle
7.37 D (*) Portogruaro-Caorle
7.59 E Roma Termini
8.53 E Ginevra
9.24 R Portogruaro-Caorle
10.05 E Lecce
10.42 IR Venezia S.L.
11.42 IC(!) Venezia S.L.
13.42 IR Venezia S.L.
14.12 D Venezia S.L.
14.56 R (*) Portogruaro-Caorle
15.24 R (*) Latisana
15.42 IR Venezia S.L.
16.04 IC(!) Roma Termini
16.25 D Venezia S.L.
17.42 IR Venezia S.L.
18.33 IR Udine-via Venezia S.L.
18.50 D (*) Venezia S.L.
18.57 D Venezia S.L.
19.37 IR Venezia S.L.
20.00 IC(!) Torino P.N.
20.33 IR Venezia S.L. via Udine
20.55 R Venezia S.L.
21.42 IR Venezia S.L.
22.00 IC(!) Genova Br.
23.42 E Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.22 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.50 R (*) Udine/Sacile
6.23 D (*) Udine
6.48 R (*) Udine
7.19 IR Udine/Venezia
8.19 R Udine
9.19 IR Udine/Venezia
11.19 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.19 D (*) Udine/Sacile
12.25 R (*) Udine
13.19 IR (*) Udine/Venezia
13.27 R (*) Udine
13.56 E (*) Udine
14.19 D (*) Udine
14.34 R Udine
15.19 IR Udine/Venezia
16.19 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.19 IR Udine/Venezia
17.38 R Udine
17.51 D (*) Udine/Pontebba
18.19 D (*) Udine
18.39 R Udine/Pordenone
19.19 IR Udine/Venezia
20.07 R Udine
21.19 IR Udine/Venezia
23.05 R Udine

(*) Servizio periodico.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.52 IR Udine-via Venezia
6.46 R (*)Udine
7.29 R (*)Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.33 R (*) Udine
8.40 D (*) Tarvisio/Udine/Cervignano
9.14 R (*) Sacile/Udine
9.56 IR Udine via Venezia S.L.
10.52 R Udine
12.33 IR Venezia S.L. via Udine
14.04 R Udine
14.33 IR Venezia via Udine
15.18 R (*) Udine
15.53 R Udine
16.33 IR Venezia S.L. via Udine
18.18 R (*) Udine
18.26 R (*) Udine
19.20 R (*) Udine
19.44 D (*) Tarvisio C.le via Udine
20.22 D (*) Udine
21.15 R Udine
22.33 IR Venezia via Udine

(*) Servizio periodico.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.02 E (*) Budapest
9.13 E Zagabria Gl. Kol.
12.02 IC (!) Budapest K.
17.57 IC (!) Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*) Budapest K.
10.58 IC (!) Zagabria K.
16.57 IC (!) Budapest K.
19.51 E Zagabria K.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ALLA SCUOLA «PARENTIN» DI PARENZO LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE IN CORSO

Anno nuovo, aule vecchie

Oltre ai finanziamenti sempre più esigui scarseggiano anche gli insegnanti

PARENZO — Anno nuovo scuola vecchia per gli scolari connazionali di Parenzo. Gli alunni della «Bernardo Parentin», l'11 settembre non potranno entrare, come speravano, nelle aule del rinnovato palazzo che ospitò nel secolo scorso la Dieta provinciale istriana. I fondi dell'ultima tranche di finanziamenti derivanti dalla legge italiana 19/91 sulle aree di confine, stanno subendo un certo ritardo nello stanziamento, tant'è che durante l'estate i lavori di riassetto sono continuati per inerzia, nella speranza appunto che la situazione si sbloccasse. Rifatto il «look» alla facciata esterna, ora sono le strutture interne ad attendere analogo trattamento. In attesa di uno sblocco decisivo alla preside della scuola, Maria Grazia Bencic Bazzara, non rimane che far iniziare le lezioni in classi di emergenza.

L'elementare «Parentin» di Parenzo ancora in fase di ristrutturazione

Ma alla vigilia dell'anno scolastico, ci sono scuole italiane d'oltreconfine che presentano problemi altrettanto gravi. Quelle di Pola e Fiume, ad esempio, sono ridotte in uno stato pietoso. Sono sostenute da finanziamenti italiani che purtroppo non possono venire investiti per «intoppi legislativi», come sono stati definiti. L'istituto «Pietro Coppo» di Isola d'Istria sta scoppiando di allievi ma, almeno per quest'anno, non verrà ampliato nella superficie perché Lubiana ha risposto «niet» alla richiesta di un relativo intervento. La crescita della popolazione scolastica sortisce anche il problema, sempre più acuto, della carenza di quadri docenti, sia in Croazia che in Slovenia. La situazione è particolarmente grave a Buie dove al locale istituto medio «Leonardo da Vinci», almeno sette insegnanti dovranno giungere dall'Italia per dare man forte al locale corpo docenti. Il sostegno, lo ricordiamo, passa attraverso l'Università popolare di Trieste i cui dirigenti (specie poi a ogni vigilia di anno scolastico) sono costretti a fare salti mortali per sopperire alle esigenze vitali del Gruppo nazionale.

Buone prospettive invece nelle altre scuole della Slovenia che hanno visto partire le lezioni ieri mattina. Tutto è pronto per la costruzione della scuola elementare italiana a Crevatini, sui monti di Muggia (tra breve verrà emesso un bando di concorso per il relativo progetto). Nel corso di quest'anno scolastico il Comune di Pirano dovrebbe assegnare un terreno su cui edificare il nuovo edificio della «Vincenzo de Castro» e una palestra (per le sezioni slovena e italiana) della scuola periferica di Sicciole. Infine novità di rilievo nel semestre 1995/'96, la reintroduzione (dopo quarant'anni) della lingua italiana nelle scuole di Visignano, Visinada e Castellier (con Santa Domenica). Un'analoga iniziativa è già avviata con successo anche nel Montonese.

Alberto Cernaz

CLIMA BOLLENTE IN VISTA DELLE ELEZIONI ANTICIPATE

La Dieta al contrattacco spara sui leader dell'Hdz

Sul «caso» del sindaco Linic

Jakovcic non ha dubbi:

«Va difeso da ogni strategia mirata a farlo dimettere»

ABBAZIA — Duro contrattacco dei vertici della Dieta democratica istriana contro le continue «sollecitazioni» dell'Accadizeta, il partito al potere, nei confronti di determinati esponenti regionalisti. Le elezioni anticipate sembrano avvicinarsi giorno dopo giorno e con esse si fanno sempre più pressanti gli «inviti» dell'Hdz affinché un quanto maggior numero possibile di dietini passi nelle sue file nell'ambito di una «Campagna d'Istria» che si preannuncia particolarmente concitata e polemica.

Ieri, ad Abbazia, a sparare violenti bordate contro i seguaci del presidente croato Franjo Tudjman è stato il leader della Dieta democratica istriana e deputato al Sabor, Ivan Nino Jakovcic. «La politica di persuasione dell'Hdz – ha tuonato il pisinese – non conosce mezze misure: o accetti la tessera accadizetiana oppure vai incontro a minacce e pressioni di ogni tipo. Sono comunque convinto che i regionalisti istriani dimostreranno coraggio e coerenza, rifiutando qualsiasi tipo di proposta, fatta con le buone o con le cattive».

Sempre in merito al test elettorale anticipato Jakovcic ha sottolineato che se l'Accadizeta dovesse imporsi conquistando nuovamente la maggioranza assoluta al Sabor, il Parlamento croato, ciò segnerà la fine della democrazia in Croazia con l'instaurazione di un sistema politico monopartitico. «Le responsabilità maggiori andranno addossate all'opposizione, confusa e confusionaria - commenta - L'eventuale vittoria dell'Hdz darà a questo partito l'opportunità di proseguire nella sua politica che ha già contribuito ad annientare il Paese dal punto di vista dell'economia, della cultura e dell'istruzione. La mia previsione è che però in Istria l'Accadizeta subirà ancora una batosta elettorale, con un'affermazione della Dieta».

I capo regionalista ha spiegato inoltre che la Dieta ha già fissato una coalizione con i regionalisti di Azione dalmata e che altre eventuali alleanze stanno venendo vagliate. Da escludersi, questa la puntualizzazione, una qualsiasi forma di collaborazione o unione elettorale con Alleanza democratica fiumana, considerati i precedenti attriti.

In chiusura Jakovcic si è soffermato sul «caso Linic», il sindaco fiumano in odore di destituzione. «La dieta e il sottoscritto appoggiano il primo cittadino di Fiume del quale magari non condividiamo tutte le prese di posizione ma che comunque riteniamo garante di un clima di pluripartitismo. Se l'alleanza tra accadizetiani e liberali per rimuovere Linic dovesse portare alle dimissioni del sindaco, ciò sarebbe catastrofico. Spero davvero che l'Istria non resti l'unica oasi di democrazia in Croazia». Il leader Ddi ha infine annunciato la prossima costituzione a Fiume di una sezione della Dieta. Nel capoluogo quarnerino vivono migliaia di istriani o persone di origini istriane.

RISERVE DI GENERI ALIMENTARI IN ARRIVO

Cancellati molti sussidi ma i poveri aumentano

FIUME — Nel capoluogo del Quarnero si fa ancora un gran parlare dell'azione militare croata in Krajina, si fanno previsioni legate alla prossima «esautorazione», o meno, del primo cittadino Slavko Linic, ma intanto i problemi sociali restano irrisolti e si fanno oltretutto sempre più acuti. A corroborare una situazione che di giorno in giorno si fa sempre più drammatica è sufficiente snocciolare un paio di dati. Dati che a una prima lettura possono sembrare confortanti ma che invece sottolineano un sempre più grave disagio sociale.

Ecco alcuni numeri: quasi il 15 per cento della cittadinanza fiumana, che tradotto in cifre fa registrare un numero pari a 22 mila unità, beneficiano degli aiuti governativi contemplati dal Piano sociale stilato dall'esecutivo croato presieduto dal premier Nikica Valentic. Per la precisione si tratta di 6 mila 310 famiglie, numero che però negli ultimi mesi è sensibilmente diminuito, e ciò in quanto numerosi nuclei familiari hanno perduto tale diritto per sopravvenuti cambiamenti derivanti da verifiche o accertamenti che si effettuano, puntualmente, ogni tre mesi.

Negli ultimi sette mesi infatti circa millle e 700 famiglie fiumane sono state cancellate dalla lista governativa. Ciò non significa beninteso che un clima di benessere stia investendo l'area ma al contrario che per poche decine di kune parecchie persone non hanno più diritto a percepire il sopraddetto aiuto. Un'autentica beffa che contribuisce ad accrescerere inquietudine e disagio sociale.

Sempre restando nell'ambito delle cifre, in riva al Quarnero risultano essere 2 mila 730 i meno abbienti che usufruiscono del cosiddetto sussidio sociale. Tra giorni, intanto, prenderà il via l'operazione di revisione degli elenchi di coloro che beneficiano di questo sostentamento (va precisato che si tratta di somme molto modeste le quali, in genere, non superano le 200 mila lire) ed è da prevedersi un nuovo giro di vite, in quanto i criteri d'assegnazione sono rigidi e si riallacciano a precise disposizioni statali.

In tal senso va ricordato inoltre che le famiglie indigenti ricevono mensilmente un pacchetto d'aiuti umanitari, che viene ritirato presso varie organizzazioni assistenziali. Come annunciato dal governo di Zagabria in un futuro che si augura essere prossimo dovrebbe avvenire la ripartizione di un consistente contingente delle riserve di Stato finalizzato a migliorare sensibilmente la situazione concernente i generi alimentari.

C'è infatti da tenere presente che il Piano governativo di tutela sociale - varato due anni fa - comprende anche il pagamento di una parte della bolletta della corrente elettrica, dell'affitto, della tassa fondiaria, dei libri scolastici; a fianco di questi aiuti i beneficiari hanno anche il diritto di utilizzare i buoni pasto nelle cucine popolari. Il tutto mentre i mass media vicini al vertici di potere glorificano senza posa l'operazione militare «Tempesta», annunciando elezioni parlamentari e amministrative anticipate.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 13,59 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 307,98 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 76,90 = 1.095,83 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.231,91 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 69,70 = 993,23 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1.170,31 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

CAPODISTRIA: AL CENTRO D'AFFARI RIAPRONO I CANTIERI

Toncity, ripresi i lavori

L'inaugurazione dell'imponente complesso fissata per il Natale del '96

CAPODISTRIA — Ripresi i lavori nel nuovo centro d'affari internazionale «Toncity Center». In una vasta radura ai margini del centro storico di Capodistria grossi mezzi meccanici scavano le fondamenta di una delle maggiori infrastrutture realizzate in questi ultimi vent'anni. L'iter seguito finora dagli investitori, la società per azioni «Toncity Pacifik» è stato particolarmente tortuoso. Dapprima si sono scontrati con gli esperti dell'Istituto interregionale per la tutela dei beni culturali e ambientali. Il contenzioso si aprì all'indomani della posa della prima pietra del futuro centro. I periti dell'Istituto per la tutela ambientale giudicarono infatti esagerate le dimensioni dell'infrastruttura. Dopo un lungo palleggiamento tra l'Istituto per la tutela ambientale e i progettisti si è riusciti ad appianare il contenzioso, apportando delle correzioni al progetto base.

Stando alle parole di Mitja Versic, direttore dell'azienda «Toncity Pacifik» finora nel progetto sono stati investiti per l'avvio 7 milioni di marchi. Per la completa attuazione del grosso centro d'affari internazionale verranno infatti impiegati ancora 160 milioni di marchi. Si tratta infatti di realizzare alcune moderne palazzine, con centinaia di infrastrutture ausiliarie, nelle quali troveranno sede centinaia di agenzie, rappresentanze, uffici di imprenditori dell'area del Pacifico, provenienti soprattutto dai Paesi asiatici e dall'Australia.

Gli estensori dell'ambizioso progetto, che fa capo a Joze Zrim, facoltoso uomo d'affari australiano di origine slovena, promettono che il «Toncity Center» impiegherà 2 mila persone. Si tratterà per la maggior parte di manager, economisti, commercialisti e interpreti. L'appalto dei lavori, dopo un'agguerrita gara d'asta è stato assegnato all'azienda edile Sct di Lubiana. Nella realizzazione dell'infrastruttura verrà comunque impegnata anche la locale impresa Stavbenik. Si prevede che la prima fase dei lavori verrà attuata entro il mese di maggio del '96; l'inaugurazione è prevista per fine dicembre del '96.

Arriva l'Agip e sposa l'Ina

POLA — L'Agip sta per approdare in Istria. Il colosso petrolifero italiano dovrebbe avviare nei prossimi giorni le trattative con l'Ina, azienda statale croata, per lo sfruttamento dei giacimenti di gas nell'Alto Adriatico. C'è interesse soprattutto per i pozzi di gas naturale individuati già una ventina d'anni fa al largo di Pola: ben undici miliardi di metri cubi di metano puro che potrebbero coprire il fabbisogno energetico dell'Istria per oltre vent'anni.

IL COMUNE PREMIA GIOVANNI ANTONINI

Un comitato di esuli tra i benefattori di Buie

BUIE — Venerdì Buie festeggia la «Giornata della città». Abbinata da pochi anni a quella religiosa della Madonna «piccola», quella targata '95 sarà una ricorrenza particolare: per la prima volta nel dopoguerra infatti, il consiglio cittadino ha deciso di premiare «per alti meriti verso la città di Buie», esponenti del mondo degli esuli. Tra le targhe-diploma che verranno consegnate nel corso di una seduta solenne a benemeriti buiesi, una sarà ritirata da Giovanni Antonini «Capeler», a nome del «Comitato per il restauro delle chiese di Buie».

Il gruppo con sede operativa a Trieste promuove ormai da un decennio iniziative concrete per il recupero e la salvaguardia del patrimonio storico-architettonico di Buie, in stretta collaborazione con la parrocchia e i volontari del posto. Ed è in gran parte merito loro se alcune chiese stanno ancora in piedi e se nei cimiteri si è posto freno a decenni di vandalismo. È significativo che tra i volontari (recentemente hanno liberato da sterpaglie la cappella dei Trevisan al cimitero vecchio) troviamo soprattutto giovani. Ricordando che «da solo no gavessi podù far gnente», Antonini ci tiene a sottolineare l'importante ruolo svolto dai compaesani Umberto Bonetti e Benedetto Baissero (autore quest'ultimo anche di un libro sulla storia del borgo istro-veneto).

Sempre venerdì, una Messa solenne in lingua italiana verrà celebrata alle 11 nella chiesa S. M. della Misericordia da don Ugo Bastiani, parroco di Sistiana. Al rito seguirà una bicchierata sul «Frescal». Tra le manifestazioni in scaletta segnaliamo: giovedì alle 19, nella sede dell'Università popolare, la presentazione curata dal professor Antonio Pellizzer, del libro «Il nido di pietra» di Claudio Ugussi e, nella notte tra sabato e domenica, una appassionante gara di rally notturno organizzata dal Club automobilistico di Buie. La corsa, che si snoderà dalle pendici dell'Alto buiese fino a Cittanova, è valida sia per il campionato croato che per quelli del Triveneto e di Alpe Adria.

a.c.

Il campanile della Chiesa S. M. della Misericordia di Buie, «perla» architettonica del XV secolo

IN BREVE

Sull'isola di Veglia profughi e sfollati a quota mille e 800

CAPODISTRIA — Sono mille e 800 i rifugiati attualmente sistemati sull'isola di Veglia. Lo si apprende da una relazione al riguardo redatta dalla sezione vegliota della Croce rossa, che assieme alla locale Caritas provvede al sostentamento dei profughi e sfollati. Il problema maggiore è rappresentato dai generi alimentari, il cui flusso dall'estero si è notevolmente ridotto. Per tale motivo, anche a Veglia si fa affidamento sugli aiuti promessi dall'Unione europea (il cosiddetto Piano 1009), che entro il prossimo febbraio dovrebbe assicurare alla Croce rossa e alla Caritas isolane circa 80 tonnellate di prodotti alimentari.

Scuole italiane vietate ai croati Si aspetta l'esito del ricorso

UMAGO — La Corte Costituzionale croata risponderà tra due settimane al ricorso inoltrato dalla giunta regionale dell'Istria, dal Comune di Rovigno e dall'Unione italiana in relazione al «decreto Vokic». Questo quanto trapelato ieri da fonti vicine all'Unione italiana. Il provvedimento ministeriale che, lo ricordiamo, vieta ai bambini di madrelingua croata di frequentare scuole della minoranza, è stato esaminato in questi giorni da varie formazioni politiche. Mentre l'Hdz regionale plaude all'iniziativa, il consiglio cittadino di Buie, lo respinge alla quasi unanimità ritenendolo «...un affronto alla libertà di scelta sancita dalla stessa Costituzione».

Fiume: in fiamme un pullman adibito al trasporto di militari

FIUME — Non ha provocato fortunatamente vittime ma solo ingenti danni materiali l'incendio che ieri mattina, poco prima delle 5, ha distrutto completamente un pullman nei pressi di Bakarac (Fiume). Divampate per cause ancora in via d'accertamento da parte delle forze dell'ordine le fiamme hanno ridotto l'autobus a un ammasso di lamiere contorte e annerite. Da segnalare infine per la cronaca che il torpedone coinvolto nell'incendio era adibito al trasporto di contingenti di militari dell'esercito croato. L'incidente, avvenuto sulla Litoranea adriatica, vista anche la rapidità con la quale è stato ripulito il manto stradale, non ha causato l'interruzione del traffico dell'arteria.

Zagabria: ucciso davanti casa Forse una resa di conti tra clan

ZAGABRIA — Forse una rese dei conti fra clan malavitosi rivali, forse un «sgarro» o addirittura qualcosa di ancora più misterioso il motivo dell'assassinio del 31enne Mladen Siskic davanti alla porta di casa alla periferia di Zagabria, nella notte fra sabato e domenica. Si è trattato di una liquidazione pianificata: il killer ha atteso il rientro a casa del Siskic, intorno alla mezzanotte, sparando con un'arma munita di silenziatore. Nessuna precisazione da parte della polizia sul tipo di arma usata dall'assassino. Nessuno ha udito lo sparo e accanto al cadavere della vittima, rinvenuto la mattina dopo dagli anziani genitori, è stata trovata una pistola che il Siskic aveva estratto per difendersi. Il killer è stato più lesto a sparare.

Comunità di Fiume al lavoro Ripartono le lezioni d'italiano

FIUME — La Comunità degli italiani di Fiume ha aperto la stagione di attività tramite la sua nuova società per azioni, la «Comital Trade» che offre corsi di lingua e servizi di traduzione. Ieri l'ufficio di Palazzo Modello ha cominciato a tesserare i primi iscritti ai corsi di lingua italiana che si terranno due volte alla settimana per quattro ore di lezione al giorno. L'iniziativa (58 ore complessive) verrà attuata in base al modello dei programmi dell'Università per stranieri di Perugia. Le classi fruiranno dell'ausilio di mezzi audiovisivi e dell'opera di insegnanti della Comunità nazionale italiana di Fiume. Le iscrizioni, per le quali si è riscontrato subito notevole interesse, sono aperte a tutti.

PROSEGUONO LE POLEMICHE INFUOCATE ALLA VIGILIA DEL PROCESSO DI TRASFORMAZIONE PATRIMONIALE DELL'IMPRESA

Veleni al vertici dell'azienda turistica «Hotel Palace» di Portorose

PORTOROSE — Divergenze sempre più profonde e polemiche sempre più roventi stanno lacerando i vertici dell'Azienda turistica alberghiera «Hotel Palace» di Portorose, alla vigilia del processo di trasformazione patrimoniale. Si tratta di un'impresa con un curriculum «doc» alle spalle che si è creata una buona immagine sia in Slovenia che all'estero, ospitando nei propri impianti una clientela cosmopolita nella quale non mancano, ma anzi primeggiano, ospiti del Friuli-Venezia Giulia. Tutt'ora l'impianto simbolo dell'azienda è rappresentato dal vetusto albergo Palace da qualche anno anno ormai in disuso per l'usura delle principali strutture logistiche, nel quale dagli inizi del secolo a oggi hanno soggiornato illustri ospiti, cantanti, attori, politici e perfino alcune teste coronate.

In queste ultime settimane dopo una lunga crisi i conflitti in seno alla dirigenza stanno assumendo connotazioni drammatiche, un vero e proprio stato di emergenza che hanno consigliato il presidente dell'assemblea dell'azienda «Hoteli palace» Franci Godnjavec a convocare una conferenza stampa per denunciare una situazione, a suo giudizio, insostenibile. Stando alle affermazioni del Godnjavec in seno all'impresa regnerebbe uno stato di vera e propria anarchia. A detta del presidente dell'assemblea ogni dirigente a piacimento farebbe il bello e brutto tempo; per questa ragione negli ultimi mesi l'assemblea dell'azienda ha votato la sfiducia al Comitato di amministrazione che però non ha rassegnato le dimissioni.

Stando alle dichiarazioni del Godnjavec questo stesso comitato di amministrazione avrebbe prolungato in maniera del tutto illegittima il mandato al direttore generale dell'azienda Danilo Daneu, senza indire alcun concorso pubblico come previsto dalla vigente normativa. Dunque si tratterebbe di decisioni di vitale importanza per il futuro sviluppo dell'azienda prese tra una ristretta cerchia di persone. Il presidente dell'assemblea ha anche denunciato ai giornalisti presunte irregolarità commesse dalla dirigenza. Tra l'altro si imputa al vertici dell'impresa turistico alberghiera di Portorose di aver svenduto negli ultimi tempi a sottoprezzo alcuni importanti impianti e aver addirittura regalato al comune di Pirano l'antico e tutt'ora prestigioso albergo Palace. In futuro questo hotel completamente ristrutturato dovrebbe fruttare soldi a palate. Franz Godnjavec rinfaccia inoltre alla dirigenza di intrattenere rapporti di affari solo con certe imprese, istituzioni finanziarie e privati favorendo in maniera più che evidente una ristretta cerchia di amici. Alla fine il presidente dell'assemblea ha denunciato la situazione finanziaria dell'azienda nonostante il buon afflusso di ospiti, il che dimostrerebbe chiaramente l'incapacità dell'attuale team dirigenziale.

Il direttore dell'impresa Danilo Daneu ha immediatamente respinto nella maniera più categorica tutte le accuse, tra le quali che il suo salario mensile si aggira sugli 8 mila marchi, mentre la maggior parte dei dipendenti riceverebbe un salario indecoroso, molto al di sotto dei contratti collettivi siglati da questa categoria. Inoltre Danilo Daneu sostiene che alcuni impianti dell'impresa sono stati venduti perché erano ormai antiquati e quindi poco funzionali.

o. e.

SEMPRE PIU' INGARBUGLIATA LA VICENDA DELL'AUTOSTRADA INFORMATICA DEL NORD-EST

Il giallo delle fibre fantasma

I cavi ottici non sono delle Autovie, dice la Telecom Italia, che sconfessa l'accordo con la «British»

Servizio di
Paolo Rumiz

TRIESTE - L'accordo «dello scandalo» tra Autovie Venete e British Telecom non si può fare. Motivo: le fibre ottiche parallele all'autostrada, che l'ente regionale vorrebbe attivare per le utenze-business collegandosi ai sistemi planetari del colosso britannico, non appartengono alle Autovie ma alla Telecom Italia (l'ex Sip) che le ha costruite e le ha date semplicemente in uso. Lo fa capire tra le righe la stessa azienda nazionale, ieri a Trieste con i suoi tecnici di vertice per delineare col sindaco Illy un mega-progetto di cablatura attorno allo snodo del capoluogo regionale. Progetto che, a sentire la sede romana, dovrebbe vedere Trieste addirittura in vantaggio - per le infrastrutture preesistenti - rispetto ad altri centri nazionali.

Tace ufficialmente la Sip, non vuole ribadire con trombe e tamburi i suoi diritti di primogenitura sulla gestione delle fibre regionali per le grandi utenze. Alla Telecom Italia, da quando Bruxelles è diventata più attenta nella sorveglianza delle regole del libero mercato in Europa, evitano di assumere atteggiamenti «da biechi monopolisti». Lasciano parlare quelli che a loro avviso sono dati incontrovertibili. Non è solo la proprietà dei cavi. E' che in tutti casi furono dati in uso alle Autostrade regionali a un patto: che le Autovie ne facessero uso solo per scopi collegati alle loro specifiche attività. Come dire: collegamenti tra caselli, visualizzazione dei dati di traffico, relais con le sedi direzionali. Questo e nient'altro.

Sorride invece il presidente delle Autovie Michele Baldassi, difensore dell'accordo preliminare con gli inglesi, all'idea che il pachiderma della telefonia italiana si sia finalmente deciso a muoversi e ad annunciare piani di sviluppo nel periferico Friuli-Venezia Giulia. «Se davvero la Telecom Italia non ha preoccupazioni concorrenziali, come mai solo dopo questa apertura alla British si è precipitata nel Nord Est per fare qualcosa? Se davvero loro intendono attuare un programma di mega-investimenti anche in direzione dell'Est, allora la nostra mossa con la British Telecom ha avuto già un suo risultato: svegliarli».

E per Baldassi le preoccupazioni per l'ex Sip ci sono eccome. Ci sono da quando le nuove disposizioni comunitarie e nazionali hanno tolto gran parte dei vincoli in questo settore, fino al punto - si afferma - da far considerare azzerati molti dei patti siglati in precedenza. La partita che si apre ora sul piano giuridico è grossa, più larga della Regione e forse di dimensione europea. Da una parte l'azienda italiana, tesa a conservare le posizioni anche a suon di carte bollate. Dall'altra le multinazionali delle comunicazioni che hanno bisogno di un robusto grimaldello per entrare nel sistema ancora chiuso del nostro Paese e dunque cercano, proprio sul piano giuridico, sentenze che possano fare giurisprudenza a loro favore.

La confusione, in definitiva, è ancora forte. Non è solo una querelle tra aziende, è anche la nube di pressapochismo che grava attorno alle conoscenze giuridiche relative a un tema così strategico sul piano dello sviluppo e del business. Se a questo si aggiunge la fretta-boomerang con cui la presidente della Regione Alessandra Guerra - urtando mille suscettibilità e by-passando metà della giunta - si è mossa su un tema così importante, il quadro è completo. Oggi, finalmente, il tema della discordia sarà affrontato in Giunta, ma in contemporanea si riuniranno anche le commissione bilancio e quella ai trasporti per tentare di vederci chiaro.

Molte le domande a cui trovare risposta. Alla Telecom Italia innanzitutto, che nega di essere stata contattata come partner dell'operazione «grandi utenze», mentre la Guerra giura il contrario. Il contatto è avvenuto? In che forma? E ancora: se è vero che le fibre sono inutilizzate da cinque anni e metà di esse sono per la stessa Telecom, come mai l'azienda le ha lasciate a dormire per tanto tempo? Ed è vero che il colosso italiano è in grado di offrire un servizio all'altezza di quello degli inglesi? Le Autovie negano, Roma tace ufficialmente, ma fa capire di poter reggere tranquillamente alla concorrenza.

Il polverone, intanto, ha smosso le acque, e il Friuli Venezia Giulia sembra avere recuperato una sua centralità europea almeno in questo settore. Fino a ieri Trieste e Udine potevano essere solo un'area a bassa convenienza (troppo poche utenze per chiamare fibre ottiche) rispetto alle megalopoli nazionali. Col vespaio, il Nord Est recupera una sua appetibilità, anche come snodo con i Paesi danubiani che proprio ora bussano alla porta d'Europa.

Furono dati in uso alla società regionale perché li usasse solo per scopi legati all'attività

F. ITALIA

Festa Azzurra a S. Daniele con Sgarbi e Pozzetto

UDINE - E' in programma a Villanova di San Daniele, dal 22 al 24 settembre, la prima Festa Azzurra nella nostra regione. «Un'occasione - precisa l'on. Manlio Collavini - per favorire la reciproca conoscenza e il confronto fra quanti sostengono il messaggio politico di Forza Italia».

Alla festa non si parlerà però solo di politica in senso stretto. E' infatti prevista la partecipazione dell'on. Vittorio Sgarbi, che si offrirà al confronto con il pubblico, mentre Renato Pozzetto presiederà la giuria per l'elezione di Lady Azzurra '95.

PDS

«Riforma regionale: il confronto è urgente»

TRIESTE - Il gruppo del Pds al consiglio regionale ritiene «indispensabile arrivare a un confronto sulla riforma dell'amministrazione e soprattutto sul mondo delle autonomie regionali in una logica federalista». Lo rileva un comunicato relativo a una riunione sulle priorità programmatiche. «Altrettanto importante appare un'azione decisa nei confronti dei settori produttivi e finanziari, delle politiche del lavoro e di quelle istituzionali, e del ruolo che la Regione potrà assumere verso i Paesi confinanti e l'Unione Europea».

REGIONI-GOVERNO: FEDERALISMO FISCALE

Guerra: «Parziale la risposta di Dini»

ROMA - Federalismo fiscale, sanità e rapporti con l'Unione europea sono stati al centro della prima riunione del «tavolo di concertazione» tra le regioni, guidate dal presidente del Friuli-Venezia Giulia Alessandra Guerra, e il governo, rappresentato dai ministri per gli Affari regionali Frattini, al Bilancio Masera, alle Finanze Fantozzi, alla Sanità Guzzanti, e dal sottosegretario al Tesoro Giarda.

Un appuntamento importante, anche se dal tavolo di confronto le regioni non si sono alzate «completamente soddisfatte», ha sottolineato la Guerra, nonostante per la prima volta il governo abbia inteso consultare i vertici delle regioni sui temi di più pressante attualità che costituiranno parte sostanziale della prossima finanziaria.

Come ha voluto evidenziare la Guerra, alle richieste dell'avvio di un vero federalismo fiscale, che per le regioni a statuto ordinario sarebbe testimoniato da una partecipazione al gettito dei «grandi» tributi erariali, quali irpef e iva, e per quelle speciali, come la nostra, dall'ulteriore elevazione dei «decimi» e delle competenze attribuibili dallo stato alla regione, il governo Dini ha risposto solo parzialmente alle aspettative. Sempre ieri la Guerra si è incontrata con il presidente della Corte costituzionale, Baldassarre, al quale ha esposto i problemi più urgenti per una definitiva attuazione del regionalismo e la difesa delle autonomie.

PASCOLIN (LEGA) SUL CAMBIO IN SPA

«Aeroporto: ma prima si sciolga il consorzio»

GORIZIA - Sempre nell'occhio del ciclone la trasformazione del consorzio per l'aeroporto regionale in società per azioni. A intervenire nel dibattito è il consigliere provinciale della Lega Nord Alfredo Pascolin, il quale afferma che «la cosiddetta trasformazione in spa si traduce in realtà in un'operazione di conferimento dei beni del consorzio in una nuova società di cui l'altro socio fondatore è la Regione».

«La differenza è notevole - rileva il consigliere leghista - poichè il consorzio, composto in prevalenza da enti pubblici come Province e Comuni, continuerà ad esistere come organo gestore della quota di maggioranza». «Si arriva così all'assurdo - prosegue Pascolin - di un organismo sostanzialmente inutile, senza concrete attribuzioni gestionali e sicuramente sovradimensionato (si contano presidente, vicepresidente, e quindici consiglieri d'amministrazione) mentre la nuova spa, con carattere prettamente operativo, conterà solo su cinque consiglieri».

Ma non basta. Pascolin avverte che nella nuova società non sarà più garantita la rappresentanza del territorio su cui si trova l'aeroporto, il Comune di Ronchi dei Legionari. «E' superfluo sottollineare la necessità di questa presenza in considerazione di tutte le decisioni che ricadono esclusivamente su Ronchi (vedi recentemente il problema dei voli di accertamento)».

«Partendo da questi presupposti - continua il consigliere leghista - ritengo che la soluzione più opportuna consista nello scioglimento del consorzio, i cui fini potrebbero benissimo essere perseguiti da un patto di sindacato nella nuova spa fra gli enti pubblici oggi soci del consorzio stesso».

«Contestualmente - conclude Pascolin - si dovrebbe allargare il consiglio di amministrazione della nuova spa ad altri due, o anche quattro membri, di cui uno nominato dal Comune di Ronchi dei Legionari, e ci sarebbe inoltre la possibilità di destinare le risorse recuperate a consulenti di staff impegnati nelle problematiche di impatto ambientale e di efficienza aziendale».

L'INTERVENTO

«Profughi balcanici: la Tv regionale incapace di capire»

Su «Il Piccolo» del 3 settembre il segretario della Cgil, Bruno Zvech, pone una serie di interessanti questioni relative all'informazione televisiva.

Mi limito a riprenderne una: la considerazione della Tv regionale come Tv di confine.

Le notizie della nostra Tv hanno sempre presentato la società civile fra disgrazie e cronaca nera o nelle situazioni che «contano» quali le aggregazioni numerose, collettori di consensi importanti o testimoni di tradizioni riconosciute.

La società civile, che si collega e si confronta per pensare e capire, è quasi del tutto oscurata, di regola irrita i protagonisti della vita politica, non fa notizia.

Le notizie politiche, rigorosamente spartite fra i partiti, appaiono (spesso ahimé) fondate su veline.

E se così è, qual è l'immagine di sé che le nostre istituzioni e le forze politiche locali vogliono trasmetterci?

Cominciamo dal contesto in cui tale immagine si colloca. Il nostro confine è oggi protagonista nella vicenda della guerra nei Balcani.

A fronte di questa realtà governo regionale e forze politiche sono stati incapaci di capire, tra le molte questioni che trascurano, che la presenza delle vittime di guerra poteva essere interpretata come la presenza di un popolo in esilio, che porta in sé le ragioni della propria esistenza, senza più un territorio cui riferirlo, e significava ancora interrogarci su coloro che hanno detto «no» all'essere attori di un macello etnico.

Ci volevano coraggio e intelligenza per capire e agire di conseguenza: hanno trionfato invece conformismo e meschinità.

Rifugiati nel discorso delle reciproche competenze, e rassicurati dai propri limiti, i nostri rappresentanti politici hanno consentito che il problema delle vittime di guerra sul nostro territorio diventasse un problema d'ordine pubblico, abbandonandolo a un sistema poliziesco, uso ormai agli interventi discrezionali, spesso in contraddizione con le leggi dello Stato e gli accordi internazionali.

Quando si accorgono delle vittime i politici locali dimenticano anche le risorse valide — che pur esistono, ignorate, anche all'interno delle nostre istituzioni — e si affannano a rendersi visibili nel mondo dell'assistenzialismo.

Raccolgono scatole di cibi e medicinali (che non sembrano in grado di distribuire), lanciano benedicenti palloncini... e rafforzano tale loro immagine con la presenza a parate aeree di pubblico gradimento.

Nel chiasso ci si esibisce, non si parla e non occorre pensare... le vecchie parate militari, dai Fori imperiali alla piazza Rossa, avevano una funzione anche nell'ambito della deterrenza: ma ognuno fa quello che può e sa.

Quale può essere la qualità di un corretto servizio di informazione in questa corte dei miracoli? Che autonomia ha saputo costruirsi il servizio pubblico? Quali spazi di approfondimento ha scelto (al di là di isolati validi servizi)?

E per chiudere mi si consenta una domanda anche al sindacato.

Nella nostra regione esiste il fenomeno interessante del lavoro transfrontaliero. È stato capace il sindacato, certamente attento agli aspetti economici del fenomeno, di coglierne il significato di convivenza fra i popoli e di contribuire alla conseguente costruzione di una cultura di pace finalmente da trasmettere?

Augusta De Piero Barbina

SI ALLARGA A MILANO L'INCHIESTA UDINESE SUL TRAFFICO DI SOFTWARE

Pirati informatici, altre «catture»

Sequestrati dischetti, cd rom e hard disk - Segnalati alla magistratura i responsabili di due banche dati

UDINE — Si è allargata a Milano l'inchiesta della polizia postale di Udine che ha già portato alla luce un vasto traffico di programmi per computer duplicati abusivamnente, scoperto due settimane fa oltre che in Friuli—Venezia Giulia anche nel Lazio.

Nel capoluogo lombardo sono stati infatti sequestrati dischetti, cd rom e hard disk e sono state identificate due banche dati alle quali, pagando un abbonamento, era possibile colegarsi e, secondo la polizia, anche copiare programmi. Tra l'altro l'attività delle due banche dati era pubblicizzata su riviste specializzate e periodici di annunci economici gratuiti.

I responsabili delle due società, Davide Valenti e Alan Lo Monaco, sono stati segnalati all'autorità giudiziaria per violazione della legge numero 663 del 1941, che nel 1992 è stata integrata con il recepimento di una direttiva comunitaria in materia di tutela giuridica dei programmi per elaboratore elettronico.

A Milano, inoltre, gli agenti della polizia postale del capoluogo friulano, hanno identificato due giovani, dei quali non sono stati resi noti i nomi, che duplicavano (in casa di uno è stato trovato l'apposita apparecchiatura per eseguire le copie) e smerciavano i programmi abusivi tra gli studenti del Politecnico ma anche nella zona di Udine. Uno di loro è stato trovato in possesso di quattromila dischetti pirata, e di 50 cd rom duplicati.

I programmi contenuti nei dischetti e nei cd sequestrati sono due milioni; vanno da quelli dedicati alle progettazioni architettoniche a quelli contenenti immagini pornografiche, passando per i videogiochi e gli utility.

Il valore dei programmi sequestrati si aggira attorno al miliardo di lire. I programmi venivano venduti a un prezzo che a volte era addirittura inferiore del 70 per cento a quello di mercato, che per alcuni è di diversi milioni. Intuibile quindi il successo dell'iniziativa, alla quale però la polizia di Udine ha posto un deciso stop.

SULL'«A4» NEI PRESSI DI PORTOGRUARO

Un morto e due feriti nell'auto tamponata

VENEZIA - Un giovane è morto e altri due sono rimasti feriti in un grave incidente stradale avvenuto l'altra notte sull'autostrada «A4» Venezia- Trieste, all'altezza di Portogruaro, tra un pullman polacco e un'automobile con tre giovani friulani.

La vittima è Massimo Bassolino, 23 anni, di Tarvisio, mentre sono rimasti feriti Alessandro Madonna (20), anch'egli di Tarvisio e Antonio De Luca (23), abitante a Pasian di Prato. Questi ultimi due sono stati giudicati guaribili rispettivamente in 20 e 15 giorni.

I tre viaggiavano a bordo di una «Volkswagen Polo» che si trovava ferma sulla corsia di emergenza dell'autostrada quando è stata tamponata violentemente, per cause ancora in corso di accertamento, da un pullman guidato da Jaroslaw Chrzascik (26 anni), a bordo del quale c'era una quarantina di turisti polacchi.

Sul posto, per i rilievi di legge e la rimozione dei veicoli coinvolti nell'incidente, sono intervenuti i vigili del fuoco di Portogruaro e la Polstrada di San Donà di Piave.

DONNA DI CASTIONS FERITA IN UN INCIDENTE

Un medico dovrà stabilire quando uscì dal coma

UDINE — Ferita gravemente in un incidente stradale non fu in grado di presentare querela per lesioni entro i 90 giorni previsti dalla legge e il suo avvocato solleva un caso per ottenere dalla pretura di Udine la reintegrazione del termine e quindi la riapertura del procedimento penale nel frattempo archiviato. Una preoccuazione inutile quella del legale, l'avvocato Marcatonio Bezicheri del foro di Bologna, già difensore di Donatella Di Rosa, in quanto la legge già prevede che il computo dei 90 giorni parta dal momento in cui la persona che si ritiene offesa viene a conoscenza del fatto. Questo è quanto riaffermato ieri dal giudice per le indagini preliminari della pretura di Udine Paola Roja che ha così definitivamente chiuso il caso.

Laura Baruzzo, 35 anni, Castions di Strada, il 18 novembre del '94 rimase vittima di un grave incidente stradale. Per tre mesi restò in coma. Per risolvere il caso erano state indicate due soluzioni: nominare un procuratore speciale che si sarebbe sostituito alla donna per la presentazione della querela o attendere che la signora Baruzzo tornasse in sè per sottoscrivere di proprio pugno la denuncia.

Investito del caso il procuratore Tosel chiese di nominare un curatore, istanza respinta dal gip Roja che ha invece nominato un medico per stabilire il momento in cui la donna, che ha poi presentato querela, è tornata nel pieno delle sue capacità.

SAN LEONARDO

Sindaco scomodo ucciso nel '45: e ora lo ricordano

SAN LEONARDO — L' omicidio del primo sindaco della Liberazione di San Leonardo (nelle Valli del Natisone), Giuseppe Penasa, e di sua moglie Giuseppina Cepparo, è stato commemorato domenica nella piazzetta del paese, sotto la lapide che ricorda fin troppo sinteticamente il loro sacrificio: «Qui per l' Italia caddero...»

Era una calda sera del 3 settembre del '45, la guerra era finita da pochi mesi: il farmacista del paese scende con la moglie per fare due passi dopo cena. In casa restano la figlia quindicenne, Elsa, e la suocera: si salveranno per puro caso. Il farmacista è stato appena nominato sindaco dal Comitato di Liberazione Nazionale, e si presta di buon grado al compito: è conosciuto e stimato (ha aiutato la Resistenza fornendo medicinali). Triestino di nascita, ha scelto da tempo di lavorare nelle Valli del Natisone. Per quei tempi, quasi una missione.

Come si apre il portone, una raffica di mitra massacra lui e la moglie. Muoiono sotto gli occhi della figlia, accorsa in strada: lui ha 45 anni, la consorte due di più. L' omicida, ex partigiano delle forze jugoslave di Tito, è di un paese vicino: si sarebbe «vendicato» per un rimborso di guerra non ancora percepito. In realtà Gino Bledig, pur condannato in contumacia dal tribunale di Udine, riesce a riparare a Capodistria e a ricevere asilo a vita: ha tolto di mezzo un sindaco di idee socialiste ma di sentimenti italiani, in una zona che la Jugoslavia cerca ancora di annettersi.

I giornali di allora dedicano poche righe al massacro, ma Liberazione parla già all' indomani di un omicidio politico. Per mezzo secolo nessuno ha ricordato questo episodio, consegnato solo alla memoria dei parenti. Domenica, finalmente, monsignor Marino Qualizza ha ricordato il loro sacrificio con una predica incentrata sul tema dell' umiltà, il valore evangelico che ha portato poi il parroco don Adolfo Dorbolò a pronunciare calde parole: «Se l' omicida appartiene alla nostra comunità è giusto e doveroso che io chieda perdono...». Anche il giovane sindaco Lorenzo Zanutto ha avuto parole di stima per il suo primo predecessore: ma lo Stato, anche nel cinquantennale, non c' era.

«I buoni della strada», scade il termine

TRIESTE — L'estate volge al tramonto e tutti o quasi sono ormai rientrati in città. È tempo di bilanci anche amari: quante bestiole sono state abbandonate da persone senza cuore al momento di partire per le ferie? Di molte si saprà durante lo spoglio delle segnalazioni al concorso nazionale «I buoni della strada», lanciato nel 1984 da «Il Piccolo» e patrocinato quest'anno dal Comune di Trieste.

L'ultimo termine per partecipare a questa gara di pietà e di civismo scade sabato prossimo, e sino a quel giorno le segnalazioni possono essere ancora inviate al Municipio di Trieste, piazza Unità d'Italia 4, indicando sulla busta «Concorso nazionale "I buoni della strada"». Lunedì incomincerà il lavoro della giuria, presieduta dall'astrofisico Margherita Hack e della quale fanno parte il procuratore generale Domenico Maltese, l'assessore all'ambiente Gianni Pecol-Cominotto, il vicedirettore de «Il Piccolo» Leopoldo Petto, l'avv. Franco Bruno, il pittore Livio Rosignano, Mauro Tabor, delegato regionale della Lega italiana per la difesa del cane, e Leda Zega, una delle voci di Radio Punto Zero.

Questa edizione del concorso ha avuto particolare risonanza con l'intervento dello scienziato Margherita Hack alla trasmissione televisiva di Jocelyn «Una vita da cani», seguitissima in tutto il Paese. La presidente della giuria ha riscosso un successo personale ed è stata subissata di applausi, che le spettano di diritto per la sua alta dottrina e la sua grande sensibilità verso gli animali. È stata veramente il personaggio di una serata indimenticabile anche per la varietà e la bravura degli artisti e dei «quattrozampe» che l'hanno contraddistinta.

«Vita da cani» ha un alto indice di gradimento anche perché impartisce agli indifferenti una grande lezione d'amore per gli animali. Un amore che traspare da tutte le vicende inviate al concorso dal quale, lo ripetiamo, sono escluse le insostituibili «gattare» che sono generose 365 giorni all'anno, mentre i buoni della strada si impongono nelle tragiche emergenze estive, quando i cani vengono scaraventati dalle auto in corsa con comprensibile rischio per ignari utenti (negli ultimi anni i Fido vaganti hanno provocato oltre 200 incidenti mortali) o legati al tronco di un albero e condannati a morire di stenti, e i gatti finiscono nei cassonetti per i rifiuti. Questa è la parte deteriore dell'umanità estiva che al sole si toglie la maschera del protezionismo per rivelare il suo vero volto, quello dell'inciviltà e dell'egoismo.

I protezionisti anonimi segnalati appartengono alle più disparate categorie sociali: operai, casalinghe, impiegati, un fine scrittore e un personaggio televisivo. Ma quello che più colpisce è che le loro storie sono state narrate da amici, conoscenti e vicini di casa. La sensibilità si sposa sovente con la modestia.

I buoni dell'edizione 1995 saranno festeggiati nel ricordo di San Francesco alle 17 di sabato 7 ottobre, nell'aula del consiglio comunale.

Miranda Rotteri

OLTRE 200 PERSONE PER DODICI POSTI DI LAVORO CON CONTRATTI DI APPENA TRE MESI

In fila tra i «peones» disperati

All'ufficio di via Fabio Severo si tocca con mano la crisi: tra i più prevalgono la rassegnazione e la rabbia

Il serpentone sale un po' nervoso le due rampe di scale, si stende nell'atrio e si biforca in due lunghe e quiete file. Sono le nove e mezzo del mattino, all'Ufficio del lavoro di via Fabio Severo. E in coda stazionano chiacchierando a bassa voce quasi 200 persone.

È un campionario di varia umanità: giovanissimi a caccia del primo impiego e disoccupati ormai storici, lavoratori spiazzati dalla crisi e fanciulle di belle speranze. Tutti accomunati ieri per l'arco di una, due ore (giusto il tempo della fila) da un unico luminoso miraggio: un lavoro. Ad attirare queste 200 persone in via Fabio Severo in una mattina gelida sono 12 posti di lavoro. Dodici contratti che verranno assegnati, come prevede la recentissima legge sul collocamento nelle amministrazioni pubbliche, secondo il meccanismo della «chiamata».

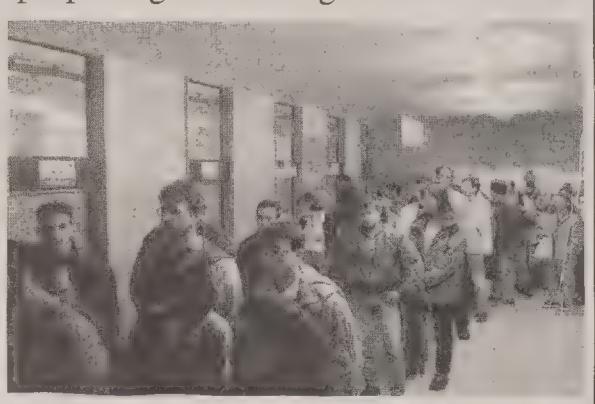
Il decreto legge 326 del 4 agosto ha stabilito infatti che d'ora in poi l'unica via per accedere agli impieghi in enti quali la Provincia, i Comuni o le Università passerà attraverso una richiesta specifica rivolta, caso per caso, all'Ufficio del lavoro. Per spuntare un contratto nelle pubbliche amministrazioni l'iscrizione alle liste di collocamento non è dunque più sufficiente. È necessario invece rendere nota volta per volta alla sezione circoscrizionale del lavoro la propria disponibilità al singolo impiego nei giorni destinati alle chiamate. La folla che ieri ha gremito l'ufficio di via Fabio Severo 46 per l'intera giornata era lì appunto per presentare all'unico sportello adibito all'uopo (il numero 9) i moduli indispensabili a concorrere.

L'ambitissima posta in ballo, ieri e oggi (la chiamata è infatti scaglionata su due giornate), è composta da 12 impieghi in tutto. Il bottino è decisamente magro rispetto alla richiesta, lo si capisce di primo acchito. Ma appare ancora più scarno quando si considera con maggiore attenzione in cosa consistano in realtà questi 12 miraggi. Il menù propone un posto di fattorino-autista all'Istituto internazionale di fisica e uno da operaio. Seguono tre posti da addetto ai servizi funebri, altrettanti da generici e uno da dattilografo al Comune di Duino-Aurisina. Trattasi di mestieri rispettabilissimi. Ma il punto è che in gioco non vi sono contratti annuali o semestrali: né tanto meno assunzioni. Si offrono contratti a termine che al massimo durano 85-90 giorni. E negli altri casi si risolvono nel breve spazio di due mesi. Eppure la fame di lavoro è tale che anche un mese d'impiego sembra una manna. Perché il problema non è quello di scegliere tra varie alternative, ti fanno capire con delicatezza quelli che stanno in coda: «Il problema è lavorare: non ha importanza cosa si deve fare», dice Cinzia, 35 anni, tre figli a carico. Fino allo scorso anno Cinzia ha lavorato in una cooperativa socio-assistenziale. Poi si è ritrovata in strada. Oggi per mettere insieme pranzo e cena (senza contare le spese per la scuola e l'abbigliamento dei ragazzi) deve fare i salti mortali.

La fame di occupazione è tale che un impiego di 90 giorni rappresenta una specie di manna. I «miracolati» della Ferriera

Sandra, 28 anni, è senza lavoro da alcuni mesi. «Ho perduto l'impiego per una riduzione di personale – racconta –. Sono in mobilità ancora per poche settimane – dice –, poi non so cos'accadrà». Cristiana, 33 anni, fino a poco tempo fa era impiegata in una società di servizi. L'azienda è fallita. Lei si è ritrovata disoccupata dall'oggi al domani. «Ormai non so più dove sbattere la testa – dice Cristiana –. Ho risposto a decine di inserzioni economiche, ho partecipato a tanti concorsi, ho fatto dei corsi di specializzazione per riqualificarmi. Ma non è servito proprio a nulla».

C'è una vena di rabbia: ma solo tra i più adulti. A farla da padrona in quest'ordinato serpentone di giovani è una rassegnazione profonda. E in questo disincanto generalizzato fanno sensazione quattro operai della Ferriera. Sono arrivati ieri mattina all'Ufficio del lavoro per iscriversi nelle liste di mobilità in attesa di riprendere il lavoro in fabbrica. L'impiegata li prega di tornare tra qualche giorno, i quattro se ne vanno sorridenti. E dalla fila i ragazzi li guardano come dei miracolati.

Daniela Gross

Centinaia di persone si sono recate ieri matina all'ufficio del lavoro: obiettivo, conquistare quell'unico posto di fattorino-autista da assegnare.

COLLOCAMENTO

E la prossima settimana altri due posti

Il prossimo appuntamento con il collocamento a chiamata è fissato per la settimana ventura. Lunedì 11 e martedì 12 alla sezione circoscrizionale del lavoro di via Fabio Severo 46 verranno infatti raccolte le adesioni per tre posti. Il Comune di San Dorligo della Valle cerca due inservienti pulitrici con mansioni di aiuto cuoca per 90 giorni (uno dei due contratti è part-time). È richiesta la conoscenza dello sloveno.

La Provincia richiede invece un applicato con buona conoscenza della lingua slovena. Qui il contratto è di 60 giorni. Per presentare la domanda sono necessari la licenza media inferiore, i consueti requisiti previsti dalle pubbliche amministrazioni, la documentazione di eventuali carichi familiari e la dichiarazione dei redditi del '94. La graduatoria delle domande sarà affissa all'albo venerdì 15 dalle 10.30 alle 11.30. Ai primi in graduatoria verrà consegnata la comunicazione di avviamento alla selezione. La «classifica» per i posti chiamati ieri e oggi sarà invece visibile tra due giorni.

d.g.

EFFETTI DELLA NUOVA LEGGE

Accusato di rapina e di traffico di droga dimesso dal carcere

Arresti domiciliari per Guido Ghersevich, l'informatore della polizia coinvolto nelle indagini sulla rapina messa a segno a Opicina nel dicembre del 1991. E' uscito tra i primi dal Coroneo grazie alla nuova e più permissiva legge sulla custodia cautelare approvata dal Parlamento. Resterà nella sua abitazione fino al giorno del processo previsto per il prossimo 30 ottobre. Ghersevic è anche "indagato" in un'altra inchiesta per traffico di droga.

Paradossalmente i quattro ragazzi che l'informatore ha "venduto" alla polizia dopo averli indotti a compiere il colpo, stanno ancora scontando le condanne inflitte loro nei due gradi di giudizio. Due sono in cella, gli altri in semilibertà o in affidamento ai servizi sociali.

Ghersevich li aveva "venduti" alla mobile dopo averli informati che nell'abitazione della famiglia Forza era custodito un tesoro. Ma il tesoro non c'era. Era una trappola. Per incastrali meglio aveva fornito loro anche le radio ricetrasmittenti, lo storditore elettrico e la bomboletta di gas urticante asseritamente necessari a compiere la rapina.

"Ghersevich lavorava per noi" hanno detto durante l'istruttoria il vice questore Giuseppe Padulano, l'ispettore luciano Scozzai e il sovraintendete Dario Ventrice. ma di fronte al Gip Alessandra Bottan hanno avuto più peso le dichiarazioni accusatorie di Renzo Herman e degli altri ragazzi coinvolti nell'impossible rapina.

RIUNIONE INTERLOCUTORIA IN REGIONE TRA SINDACATI E PROPRIETA'

Cantieri Trieste, altri dieci giorni di attesa Ma il rischio è che il «piano» sia affossato

Piano industriale entro dieci giorni e nuovo incontro tra le parti: si è risolto con questo doppio impegno il vertice di ieri nella sede dell'assessorato regionale all'industria tra proprietà della Cantieri Trieste, amministratori regionali e rappresentanti sindacali. Riunione interlocutoria, dunque, in attesa che la strategia messa a punto dalla «Tirrenica», formale proprietaria dello stabilimento muggesano, consenta l'intervento della «task force» bancaria impostata dalla Regione.

Presentazione e verifica del Piano sono state fissate per la fine del mese, a conferma di quanto già era stato stabilito nelle scorse settimane, cioè che la «Tirrenica» non ha intenzione di vendere. Il rischio ventilato anche ieri nel corso dell'incontro, è che il Piano industriale non offra le dovute garanzie agli istituti di credito e che quindi si torni al punto di partenza. Per la ventina di dipendenti dei Cantieri Trieste si profila dunque un mese di logorante attesa, anche se la proprietà ha manifestato la sua intenzione di avviare al più presto la ripresa della produzione.

Ancora lontano lo spettro della cassa integrazione? «Venerdì scorso ci sono stati accreditati gli stipendi relativi al mese di luglio – precisa Diego Rossetti, rappresentante sindacale e dipendente dei Cantieri – per quelli di agosto si parla dei prossimi giorni. Staremo a vedere».

Luigi Dabacelli e Alfredo Sangiorgio, rispettivamente amministratore della «Tirrenica» e dei «cantieri Trieste», presenti ieri all'incontro, confermano la volontà di non licenziare nessuno e di tentare il tutto per tutto pur di mantenere in piedi l'impresa: «Il futuro dell'azienda – spiega Sangiorgio – è nelle mani della Kreditna Banka (che vanta un credito di circa 20 miliardi di lire, ndr): se decidono di chiedere il fallimento, non ci resta molto da fare, se al contrario l'istituto manifesta la volontà di darci ancora fiducia, allora la situazione prende tutt'altra piega».

Commesse di lavoro per costruzioni o riparazioni al momento non mancano: «Le tengo ancora in stand-by – conclude Sangiorgio – fintanto che dalla banca non mi arriva un segnale positivo: firmare contratti in questo momento significa accollarsi il rischio di non poterli onorare nel caso in cui venisse avviata la procedura di fallimento». Prima del Piano industriale, dunque, la parola alla Banca che avrebbe comunque lasciato trasparire la sua disponibilità.

All'incontro di ieri hanno preso parte, oltre ai rappresentanti sindacali Galante, Miniussi e Vidonis, anche il sindaco di Muggia, Sergio Milo e l'assessore del Comune di Muggia, Omero Laiter; a rappresentare l'assessore regionale all'industria, Moretton, c'era Claudio Calandra.

gi. lo.

CANTIERI

Un buco miliardario senza responsabile

Riunioni riservate, assemblee dei soci andate deserte, consigli di amministrazione convocati per telegramma. E ancora avvocati che discutono, magistrati che stanno verificando assieme alla Tributaria se non è stata violata la legge. Continua la "bagarre" attorno ai Cantieri Trieste di Muggia, oberati da più di 20 miliardi di debiti. Ieri è andata deserta l'assemblea degli azionisti convocata alle 10 nello studio del notaio Giuliano Chersi. La "Tirrenica srl", l'azionista di riferimento non si è presentato alla riunione peraltro convocata come vuole la legge con un annuncio pubbliocato sulla "Gazzetta Ufficiale". Prossima convocazione l'11 settembre.

Nella sede del Cantiere si è invece svolto un consiglio di amministrazione. E' stato dato mandato ai nuovi vertici della società di "formalizzare tutti gli atti di tutela legale". In altri termini gli amministratori insediati da luglio cercheranno di sviscerare quali sono i veri rapporti istituzionali ed economici tra la "Tirrenica" e la Banca di Credito di Trieste che vanta più di 20 miliardi di crediti dal cantiere muggesano.

A chi va ascritto questo "buco miliardario" dal momento che tra la società formalmente proprietarie e la banca di riferimento della minoranza slovena sembra intercorrere un rapporto che taluni definiscono fiduciario, altri mandatario? Secondo questa tesi in passato la gestione del cantiere sarebbe stata assunta da uomini direttamente collegati alla banca e che solo alla banca avrebbero risposto.

ASSEMBLEA CONVOCATA DA ALLEANZA NAZIONALE

Mutui casa, un rimedio per chi è fuori

Annunciati emendamenti alla legge regionale che si discuterà (forse) in ottobre, ma non si escludono ricorsi al Tar

Sul tema dei contributi regionali per l'acquisto della prima casa Alleanza nazionale dichiara guerra alla giunta regionale e promette durissime azioni di protesta, se non saranno apportate rapidamente sostanziali modifiche all'attuale assetto giuridico della normativa.

Si è riaperta così ieri, con un'affollata assemblea pubblica, una delle vertenze più sentite dalla popolazione del Friuli - Venezia Giulia, solo temporaneamente «sospesa» per le ferie estive.

«Ripartiamo da questo argomento – ha detto il consigliere regionale della fiamma, Sergio Dressi – proprio perché sappiamo che si tratta di una questione che gli interessati soffrono in modo particolare e che è frutto di un modo di gestire la cosa pubblica che si rifà ai canoni più deleteri della prima repubblica».

Come si ricorderà, il problema era esploso in tutta la sua gravità quando, nel corso del 1994, la Regione annunciò che non c'erano più soldi per garantire i contributi regionali sui mutui per l'acquisto della prima casa, se contratti successivamente alla fatidica data del 29 aprile del '94.

«Proprio quella data funge da sinistro spartiacque – ha ribadito Dressi – in quanto segna la distinzione fra coloro che in qualche modo, anche se ridotto, un contributo lo incasseranno e coloro che invece sono in condizioni di assoluta incertezza».

Più volte, in realtà, l'assessore regionale Moretton, competente per l'edilizia, ha garantito una legge in grado di accontentare tutti, anche coloro che hanno acquistato dopo il 29 aprile dello scorso anno: «Ma al di là delle dichiarazioni – ha detto ancora Dressi – non c'è che il vuoto più totale».

«Il problema è di natura giuridica – ha precisato da parte sua Adriano Ritossa, esperto di Alleanza nazionale sull'argomento – perché discrimina senza motivo fra cittadini che dovrebbero godere degli stessi diritti».

Per concretizzare il maggiore rispetto di criteri uniformi, Alleanza nazionale ha sottoposto ieri all'attenzione degli intervenuti una petizione, in calce alla quale si potrà firmare anche nei prossimi giorni, preannunciando inoltre la presentazione di una serie di emendamenti «ad hoc», quando nella sala del consiglio regionale si discuterà della nuova legge (verosimilmente entro ottobre). «Ma non escludiamo la possibilità di un ricorso al Tar – hanno detto alla fine dei loro interventi i due esponenti – con l'ausilio dei nostri legali per tutti coloro che saranno costretti a scegliere questa strada».

u. sa.

OSPEDALE

Referendum sanità: si firma ai Centri civici

I cittadini residenti nel Comune di Trieste potranno firmare la richiesta di referendum regionali in difesa della sanità e della scuola pubblica anche nelle sedi dei centri civici.

Lo comunica Rifondazione comunista sottolineando in una nota l'importanza di un'adesione massiccia e rivolgendosi in particolare a quei cittadini che, a suo tempo, firmarono la petizione per la difesa dell'ospedale Maggiore.

I referendum sulla sanità promossi da Rifondazione ed appoggiati dal Comitato per la difesa dell'ospedale Maggiore «intendono abrogare _ si legge in una nota _ quelle norme che comportano la diminuzione del servizio ospedaliero pubblico e quindi il declasamento delle funzioni dell'ospedale Maggiore».

I promotori sottolineano poi che «altrettanta importanza assume il referendum sulla scuola pubblica con cui si intende abrogare una legge regionale che consente all'ente pubblico di foraggiare abbondantemente le scuole private». Anche in questo caso Rifondazione si appella a tutti coloro che già quattro anni orsono appoggiarno e sostennero un'analoga richiesta.

I promotori ricordano infine che i cittadini di Muggia, San Dorligo, Monrupino, Sgonico e Duino Aurisina, possono sottoscrivere i referendum nelle segreterie dei rispettivi comuni di residenza.

CONVEGNO VENERDÌ ALL'HOTEL SAVOIA

La Liberazione e i suoi "valori"

Attesa, dopo la sortita dello storico De Felice sulla fine di Mussolini, per la presenza di Giorgio Napolitano

Cosa significa oggi, cinquant'anni dopo, la Liberazione? E, soprattutto, perchè gli storici insistono a voler fornire una chiave di lettura della seconda guerra mondiale che spesso è fuorviante, talvolta addirittura incomprensibile? Sulla base di queste ed altre domande si muoverà l'incontro-dibattito in programma venerdì 8 settembre all'albergo Savoia Excelsior Palace.

Nella Sala Azzurra, a partire dalle 18, questi quesiti troveranno oratori d'eccezione: Giorgio Napolitano, totem pidiessino, intratterrà i presenti su un tema tutt'altro che abbordabile: «Quali valori oggi, a 50 anni dalla Liberazione». Un argomento che può portare a un reale controllo ai raggi ics della sinistra odierna, ma allo stesso tempo fornire un utile contributo a

chi vuole rileggere la storia d' Italia lasciando da parte le zavorre ideologiche.

Nessuno si nasconde, peraltro, che il recente intervento del quotato storico Renzo De Felice ha rimesso in discussione tante certezze, rimescolato una pagina di storia che tanti italiani davano per assodata.

Galliano Fogar (a sinistra): «La simpatia di Churchill per il Duce era ben nota, non credo alle trame del servizio segreto inglese»

De Felice, tanto per rinfrescare la memoria, ha abbinato la morte di Mussolini alla longa manus dei servizi segreti britannici. Preoccupati, sembra, per la possibile divulgazione di un carteggio con Winston Churchill che sarebbe quantomeno risultato imbarazzante, gli uomini dei servizi segreti d'Oltremanica avrebbero provveduto a dare il colpo di grazia al capo del fascismo.

Realtà o fantasia? Galliano Fogar, segretario dell'istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, palesa un'evidente perplessità. «Queste "rivelazioni" hanno lasciato sconcertato non solo il sottoscritto - conferma - ma molti altri storici. La storia del carteggio Mussolini-Churchill che gli inglesi volevano non cadesse in mani pericolose, non sta in piedi. Anche perchè già all'epoca era considerato un segreto di Pulcinella l'ammirazione che lo statista inglese nutriva

per il Duce...Leo Valiani, inoltre, che ha notizie di prima mano, ha confermato anche recentemente che Mussolini era stato fatto fuori per decisione del Cln, dopo che in più occasioni gli inglesi avevano espresso l'intendimento di far passare per le armi i principali responsabili del fascismo...».

Grandi Temi a parte, Fogar svolgerà venerdì una relazione sulla crisi del fascismo del Friuli-Venezia Giulia e l'Adriatisches Kuestenland.. «Voglio fare una premessa sulle conseguenze nella nostra regione della guerra fascista - anticipa Fogar - con particolare riferimento alle "conquiste" della costa adriatica, di Lubiana e del Montenegro del '41, propiziate peraltro dall'intervento tedsco. Nei fatti, la Venezia Giulia da quel momento ha fatto parte del fronte balcanico».

Da ricordare infine che l'incontro sarà presieduto dal sindaco di Sgonico, Tamara Blazina, e da Claudio Tonel, esponente pidiessino ed ex presidente del consiglio regionale, oltrechè presidente dell'associazione Enrico Berlinguer, che ha tra gli intenti statutari la ricomposizione della sinistra.

MENIA (AN)

«Abusivi i cartelli bilingui sul Carso»

Provincia di Trieste: un ente inutile o un'amministrazione della quale si può fare tranquillamente a meno? Roberto Menia, parlamentare di An, non ha dubbi. Ieri mattina, in tal senso, ha illustrato al prefetto, Mario Moscatelli, la sua idea in tal senso. E cioè la necessità «di tornare quanto prima alla normale attività amministrativa della provincia di Trieste attraverso il voto dei cittadini».

Nel renderlo noto, il parlamentare precisa anche di aver suggerito, per il ridisegno dei collegi elettorali di «dividere a spicchi l' intera provincia partendo dal centro di Trieste, in modo che ognuno dei 24 collegi contenga sia parte del comune di Trieste sia parte dei comuni carsici».

Menia ha inoltre precisato di aver chiesto la rimozione dei carteli bilingui posti dalla giunta Illy sull' altipiano carsico. Nell'occasione, non ha mancato di sollecitare il prefetto a farsi carico del problema delle carte d' identità nei comuni carsici. Il che, in altre parole, significa prodigarsi, come è stato ricordato, «affinchè venga finalmente concesso agli italiani di ricevere, come loro diritto, il documento nella sola lingua italiana, anzichè bilingue, come oggi avviene».

TRIBUNA APERTA

«Il governo Dini ora deve rimanere "super partes"»

La possibile candidatura di Dini a premier in un nuovo governo è certamente la notizia politica del momento. Valgono quindi alcune osservazioni. Si è sostenuta fino a ieri, dai nostri uomini politici, la necessità assoluta di passare da un governo «tecnico» a un governo «politico». Perché e come ciò potrebbe avvenire utilizzando l'esperienza di Dini? Nei partiti e soprattutto in quelli minori (i cosiddetti cespugli) c'è più interesse alle lotte di potere fra i protagonisti negli apparati e fra gli apparati dell'una e dell'altra parte, che alla necessità di far capire ai cittadini il significato politico e programmatico delle diverse etichette ed alleanze. La maggioranza dei cittadini deve fare grandi sforzi se vuole capire le differenze sostanziali fra gli indirizzi politici dei due schieramenti, notevolmente eterogenei anche al loro interno, ma sembra comunque rifiutare una scelta radicale fra «destra» e «sinistra».

Perciò, con ampi elementi di compromesso e di ambiguità i due schieramenti si autodefiniscono «centro destra» e «centro sinistra». Ma l'elettorato è attento invece a quel che si può constatare dai risultati concreti o desumere da programmi credibili. Dini ha realizzato visibili risultati in problemi vitali per il nostro Paese cogliendo l'approvazione della maggioranza non solo in Parlamento ma anche fra i cittadini. Se un governo politico è quello che ha il consenso della maggioranza in Parlamento e fra la gente il suo è un governo politico. Infatti, con adeguati sondaggi e semplice intuito partiti e gruppi politici si rendono conto che «arruolare» Dini porterebbe a un concreto incremento dei consensi elettorali in quanto il suo governo ha raggiunto, fra i cittadini, l'indice di gradimento relativamente più elevato.

D'altra parte è paradossale questo «strattonamento» e questo «tirare per la giacca» Dini, come se Dini dovesse scegliere fra due politiche non sue, non chiare e assai mal differenziate. Avendo convinto tanta gente, sembra logico che debba essere oggi Dini a convincere i partiti sul suo pragmatismo politico e non viceversa. Per ottenere questo risultato Dini deve ora realizzare una condizione assai difficile poiché deve ottemperare a due esigenze contraddittorie: ottenere una maggioranza in Parlamento e mantenere la sua posizione super partes. Per mantenere il controllo del suo programma egli deve anche sottrarsi all'influenza dei partiti nella formazione del governo. È chiaro che Dini non potrebbe scegliere fra Prodi e Berlusconi senza rinunciare alla sua coerenza professionale e politica, al suo prestigio personale e alla sua indipendenza gestionale. È possibile invece un rimescolamento dei gruppi parlamentari.

Potrebbe avverarsi il sogno di Alleanza democratica, che sembra si sia dissolto col ritorno alla vecchia politica di alleanze parziali e opportuniste, e si possa sperare in un rinnovamento della politica sulla base dell'approfondimento dei programmi con una maggiore professionalità nella classe dirigente. Potrebbe raccogliersi un sufficiente consenso parlamentare per un ministero Dini che continui, per il tempo necessario, l'azione di risanamento economico in modo pragmatico. In questo tempo i partiti dovranno sciogliere i nodi più tipicamente politici relativi alle regole elettorali, alle garanzie di eguale opportunità di comunicazione per tutte le opinioni, alla neutralizzazione degli effetti della commistione fra potere politico e potere economico, e al funzionamento corretto del confronto parlamentare fra maggioranza ed opposizione.

Scelte politiche chiare dovranno essere fatte individuando politiche economiche, culturali, sociali che possano raccogliersi in due schieramenti alternativi.

Prof. Giacomo Costa

LA RIPRESA DEI LAVORI SI ARENA DI FRONTE A UN'INIZIATIVA DI AN, TUTTO SLITTA A VENERDI'

Consiglio comunale subito «ko»

Protesta di Menia e del suo gruppo contro le indicazioni stradali in sloveno - Intervento dei vigili

Il consiglio comunale dura meno del match di Tyson. C'era molta attesa per la ripresa dei lavori dopo la pausa estiva, ma ieri sera la seduta è franata subito. Alleanza nazionale in polemica con la giunta Illy a proposito dei cartelli bilingui apposti in alcune località carsiche, ha esposto davanti al proprio banco il tricolore con la scritta bilinguismo mai. E' stato l'inizio della bagarre.

Il presidente Rosato ha rilevato che la bandiera nazionale è esposta sul pennone del municipio e che quindi non è necessario tenerla sui banchi in aula. Lo stesso Rosato, assieme al sindaco Illy, è andato a parlamentare con il gruppo di An, dove erano presenti il deputato Menia, il capogruppo Sulli e il consigliere Serpi. La situazione non si è sbloccata, mentre la seduta era ormai sospesa.

Rosato ha invitato i vigili urbani a togliere il tricolore. In una sorta di tiro alla fune non si è concluso niente. Poi Rosato ha spedito tutti a casa, vista l'impossibilità di procedere. Si riprenderà venerdì, sperando di poter passare all'esame dell'ordine del giorno.

Alleanza per Trieste è decisa a inoltrare un esposto in Procura contro i consiglieri di An per resistenza a pubblico ufficiale. Lo ha affermato Ariella Pittoni, capogruppo, dopo una riunione della maggioranza Ppi-Pds-ApT-Pri. Russo, capogruppo del Ppi, ha osservato che «al di là

della figura, per l'ennesima volta si sono gettati i soldi dalla finestra in quanto le sedute dell'assemblea cittadina costano».

La Iapoce, vicecapogruppo del Pds, ha parlato di «indegno inizio dei lavori» e di un'An isolata rispetto al centro destra.

Godina del Ppi è andato oltre. Ha dichiarato di «non vedere differenze fra partito nazional fascista, Msi e An nonostante i tentativi di quest'ultima di legittimarsi». Venier di Rifondazione ha parlato di «colpi di coda di una forza in difficoltà».

Il sindaco Illy ha rimarcato come ci si sia trovati di fronte «a una delle tante possibili forme di distorsione della democrazia, perchè quando deliberatamente tre consiglieri bloccano i lavori dell'assemblea, senza utilizzare metodi democratici, privano altri consiglieri del diritto di esprimersi e quindi i cittadini che questi rappresentano». «Ho cercato di avere un dialogo con il gruppo di An - ha continuato il sindaco - assicurando che sui cartelli bilingui avrei risposto a interrogazioni e in tutte le forme previste dal regolamento, rilevando inoltre che a mio avviso c'era un vilipendio della bandiera». Illy ha sottolineato come il tricolore sia stato lordato con una bomboletta spray e che avrebbe rischiato di essere strappato con l'intevrento dei vigili urbani, non per colpa di questi ultimi. Illy infine, ha configurato quanto meno l'ipotesi di interruzione di pubblico servizio, essendo stata bloccata una seduta del consiglio comunale.

L'assemblea tenterà venerdì sera di arrivare all'esame del primo punto dell'ordine del giorno. Sceneggiate permettendo.

Fabio Cescutti

UN'INDAGINE DELL'ISTAT CONFERMA UNA TENDENZA GIÀ NOTA

Mini-famiglie e più «single»

Un nucleo su tre composto da una sola persona, con divorzi e separazioni in crescita

Famiglie sempre più piccole. Nell'arco di vent'anni, nella provincia di Trieste l'ampiezza media della famiglia è scesa da 2,5 a 2,2 persone per famiglia. In effetti, una famiglia su tre è composta da una sola persona: si tratta complessivamente di 39.219 famiglie unipersonali (che costituiscono il 33,5 per cento delle unità familiari residenti nella nostra provincia), delle quali 36.974 – pari al 94,3 per cento del totale – sono persone che vivono sole.

Quindi vengono le 36.678 famiglie costituite da due componenti: molte delle quali, analogamente a quanto si riscontra a livello nazionale, sono formate da un genitore e da un figlio. In relazione a queste ultime, Armando Caputo, ricercatore dell'Istat, rileva in un suo studio che per i prossimi anni è ipotizzabile «un progressivo aumento dei nuclei monogenitore, non tanto per effetto delle accresciute vedovanze, bensì in relazione alle profonde trasformazioni socioculturali avvenute nella nostra società, che, in caso di divorzi, separazioni, nascite naturali, hanno dimostrato che anche le persone sole sono in grado di provvedere alla crescita, ed alla educazione dei propri figli».

Seguono le 24.081 famiglie con tre componenti ed i 13.879 nuclei familiari formati da quattro persone.

Infine, soltanto 2.658 famiglie – vale a dire, una su quarantaquattro – risultano composte da cinque membri; 497, da sei; mentre 162 contano sette o più componenti. In merito, ricorderemo – per inciso – che dal mese di luglio le famiglie che contano più di due figli percepiscono un assegno mensile maggiorato.

Un confronto nel tempo, inoltre, consente di constare che nell'arco di vent'anni, mentre la popolazione residente nella nostra provincia è diminuita di 38.479 abitanti (vale a dire, del 12,8 per cento), il numero delle famiglie è aumentato di 643 unità, essendo passato da 116.531 a 117.174.

Contemporaneamente, tanto la struttura quanto la composizione dei singoli nuclei familiari hanno subito profonde modificazioni.

Le famiglie «unicellulari» – cioè, formate da una sola persona – sono, infatti, salite da 26.406 a 39.219, pari ad un aumento del 48,5 per cento. E ciò ha determinato il sorgere e l'espandersi di complessi – ed, in gran parte, ancora insoluti – problemi di natura socio-assistenziale, sanitaria, abitativa, ecc.

I nuclei formati da due persone sono rimasti, invece, numericamente stazionari; mentre quelli che contano tre componenti hanno subito una diminuzione del 15 per cento. Cali ancor più consistenti e crescenti, in rapporto diretto con l'aumentare dell'ampiezza media della famiglia, hanno contraddistinto l'andamento numerico delle «famiglie numerose», sino a raggiungere una flessione del 65 per cento per quelle con sei o più componenti; per cui attualmente soltanto il 14,7 per cento delle famiglie residenti nella nostra provincia – esattamente 17.196, vale a dire una su sette – risulta composto da quattro o più persone.

A livello dei singoli Comuni, tale percentuale scende al 14,0 per cento nel comune di Trieste; mentre, al contrario, sale al 18,6 e 18,8 per cento rispettivamente nei comuni di Muggia e Duino-Aurisina, al 23,9 per cento in quello di San Dorligo della Valle ed al 28,4 e 29,0 per cento nei comuni di Sgonico e Monrupino.

Giovanni Palladini

Famiglie residenti nella provincia di Trieste, secondo l'ampiezza

N. COMPONENTI	N. FAMIGLIE	%
1 componente	39.219	33,5
2 componenti	36.678	31,3
3 componenti	24.081	20,6
4 componenti	13.879	11,8
5 componenti	2.658	2,3
6 componenti	497	0,4
7 o + componenti	162	0,1
TOTALE	117.174	100,0

IN VIA EMO

Vandali scatenati: dieci auto danneggiate

Vandali scatenati in via Angelo Emo. Nella notte tra sabato e domenica i teppisti hanno infranto e sfondato i vetri deflettori anteriori di una decina di auto parcheggiate lungo la strada. Da alcune auto sono stati asportati oggetti come musicassette o radioline. Ma la maggior parte dei veicoli non ha subito furti, piuttosto appunto danneggiamenti. Degli episodi sono stati informati polizia e carabinieri. Ma dei vandali nessuna traccia.

VENIER

«Unità delle forze politiche della Sinistra»

«Dopo la sentenza della Corte costituzionale non ci sono più alibi! Bisogna andare al più presto a votare per eleggere il nuovo consiglio provinciale e il nuovo presidente della Provincia». Lo ha dichiarato il vicesegretario di Rifondazione comunista Jacopo Venier nel corso del comizio di chiusura della festa di liberazione di Mattoniaia sottolineando il ruolo propulsivo della sua forza politica che si candida a svolgere un ruolo di governo proponendo a tutte le forze della sinistra un patto unitario.

APPALTI

Stato di agitazione dei lavoratori della Siram

Dura presa di posizione dei lavoratori della Siram in merito alla gara d'appalto indetta dal Comune per il riscaldamento e la refrigerazione. In una nota firmata congiuntamente ai rappresentanti della Fim Cisl provinciali viene chiesto al Comune «di immettere una clausola di salvaguardia occupazionale in caso di aggiudicazione dell'appalto da una ditta diversa» Nel contempo le organizzazioni sindacali hanno dichiarato lo stato di agitazione programmando per la prossima settimana una nuova assemblea.

INCONTRO-DIBATTITO ALL'ISTITUTO SUI DIRITTI DELL'UOMO

Minoranze nazionali, ci vuole una convenzione

Vernice ufficiale, stamane alle 10.30, per il volume sulla Convenzione Quattro per la protezione delle minoranze nazionale. Il libro, edito dall'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, sarà presentato nella sede di via Cantù 10, e si propone di fare il punto sui contenuti del documento che regolamento i rapporti con le altre comunità nazionali.

Come si ricorderà la Convenzione è stata predisposta dal Consiglio d'Europa ed è entrata in vigore il 1° febbraio scorso. Il documento, redatto in italiano, inglese e francese, comprende al suo interno anche tutti gli elaborati richiamati nella Convenzione stessa che è stata sottoscritta da 22 Paesi, tra i quali Austria, Ungheria, Slovenia e ovviamente Italia.

Nel dettaglio, il testo della Convenzione (rfatta propria da numerosi Paesi europei, oltre a quelli confinanti con il nostro) si basa su alcuni principi fondamentali in materia di tolleranza e quindi di protezione delle minoranze nazionali, che sono state suggeriti dall'Istituto, e segnatamente dalla commissione di studio sul problemà delle minoranze.

Alla presentazione del volume seguirà un dibattito, moderato dal presidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, professor Guido Gerin. E prevista inoltre la partecipazione del capo del contenzioso diplomatico del ministero degli Esteri, Umberto Leanza, nonchè numerosi rappresentanti delle organizzazione delle minoranze esistenti sia nel nostro Paese che in Austria, Slovenia e Croazia.

Il dibattito è di estrema attualità in un momento in cui le vicine Repubbliche, vedi la Croazia, hanno attuato un sistema discriminatorio di iscrizioni alle scuole, che ora possono avvenire solo su base etnica. Un balzello che, tra gli altri, sembra penalizzare soprattutto la comunità italiana che vive in Istria.

SCUOLA / L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' INTEGRATIVE

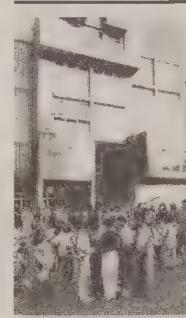
Superiori: così al via

I criteri didattici scelti al Da Vinci, Fabiani, Volta, Deledda e Nautico

A due giorni dall'inizio delle lezioni, fissato nelle superiori per giovedì, presidi e docenti stanno mettendo a punto il calendario delle attività integrative – corsi di recupero, di accoglienza per le prime classi e di approfondimento per i promossi «a pieno titolo» – che si protrarranno per un paio di settimane. Ecco le linee didattiche scelte dagli istituti da Vinci, Fabiani, Volta, Deledda e Nautico.

Il **Da Vinci** deve fare i conti con la scarsità di aule in cui sistemare i diversi gruppi di studenti, e con alcune cattedre ancora scoperte. Per le prime classi è stato preparato un progetto di accoglienza suddiviso in due parti. La prima, mirata alla conoscenza fra docenti e allievi, comprende test di ingresso e un questionario che i ragazzi compileranno e discuteranno poi con gli insegnanti. La seconda parte riguarderà storia, caratteristiche e strutture della scuola: saranno illustrati il regolamento, il progetto di istituto e il funzionamento delle assemblee.

Quanto alle attività destinate a chi non deve «recuperare» alcuna materia, la scelta definitiva dei temi da approfondire spetterà ai singoli docenti, il cui collegio ha deciso di privilegiare la discussione di argomenti economici, sociali e di attualità che potrano essere proposti anche dai ragazzi stessi. In merito ai corsi di recupero si stanno mettendo a punto orari e gruppi, che potranno essere costituiti anche da ragazzi di più classi. É la stessa scelta fatta al **Fabiani**. Scelta dovuta, anche in questo caso, alla scarsità di insegnanti a disposizione: oltre il

Col programma del nuovo anno si partirà fra due settimane

50 per cento del personale docente infatti sarà impegnato nei corsi di recupero, il cui calendario è in via di definizione. All'Istituto per geometri è poi in programma un ulteriore periodo destinato alle lezioni di sostegno da svolgersi nel periodo prenatalizio. I corsi integrativi per tutti i ragazzi si protrarranno fino al 16 settembre: lunedì 18 si partirà con il programma del nuovo anno. Le attività di approfondimento riguarderanno soprattutto l'informatica.

Drastica scelta al **Volta**, dove i ragazzi che non frequentano la prima classe e non hanno corsi di recupero da affrontare torneranno in classe solo il 18 settembre: tutti gli insegnanti dell'istituto industriale infatti sono utilizzati nei corsi di recupero. L'attività di accoglienza partirà con i test d'ingresso che impegneranno gli alunni per una intera settimana di scuola. Si tratta di prove elaborate dal ministero sotto il nome di «Progetto Prometeo»: starà ai consigli di classe analizzare i risultati dei test in base ai quali organizzare le lezioni destinate a rendere omogeneo il livello di partenza di ogni classe.

Al **Deledda** attività integrative fino al 20 settembre. I ragazzi delle prime avranno tre ore di lezione al giorno: a un paio di giornate dedicate alla presentazione della scuola seguiranno, per tre mattinate, i test d'ingresso. Anche in questo istituto il problema principale è la scarsità di aule in cui sistemare i ragazzi: chi non deve «recuperare» dunque andrà a scuola a giorni alterni. I temi da approfondire saranno di carattere sociale, storico e attinente alle discipline specifiche dell'indirizzo di studi.

Ancora da mettere a punto, infine, le attività integrative che si svolgeranno al **Nautico** fino al 16 settembre. Anche in questo caso i corsi di recupero vedranno riuniti i ragazzi di classi parallele, che nelle ore libere dai corsi seguiranno le attività di approfondimento dedicate alla pratica professionale e agli sport del mare (ma una decisione definitiva sarà presa dal collegio docenti nella riunione di domani). Quanto ai test di accoglienza per le prime, la scuola ha scelto di effettuarli al termine di una serie di lezioni dedicate all'analisi dei programmi e alla conoscenza della scuola.

p.b.

SCUOLA / ORARI

Primo giorno di lezione: ecco gli appuntamenti

Ecco orari e informazioni sull'avvio del nuovo anno comunicati dalle singole scuole superiori.

Da Vinci: per tutti i ragazzi l'appuntamento è fissato giovedì alle ore 8. Entro domani verranno affissi all'albo della scuola gli orari e la definitiva assegnazione alle classi. Sempre domani, alle 10, nella palestra dell'istituto il docente don Ruffato celebrerà una messa.

Dante: al liceo di via Giustiniano le lezioni inizieranno giovedì. Alle 8.15 si presenteranno nelle rispettive aule gli alunni dei corsi di recupero. Alla stessa ora i ragazzi delle quinte ginnasio, prime e seconde liceali non impegnati nei recuperi andranno in aula magna per la presentazione dei programmi d'inizio anno. Per le terze liceo, sempre alle 8.15, l'appuntamento è nell'aula d'arte. Le quarte ginnasiali si presenteranno nelle rispettive classi, in primo piano, alle 8.30.

Nordio: all'istituto d'arte le attività integrative si protrarranno da giovedì fino al 16 settembre. Le prime classi giovedì alle 9 incontreranno il preside in aula magna. Venerdì 8 settembre test d'ingresso. Venerdì 15 settembre visita alla mostra di Ebla. Per gli studenti delle seconde, terze e quinte non impegnati nei recuperi sono in programma visite guidate fuori sede precedute da lezioni monografiche e di approfondimento. Per questi alunni e per quelli che devono seguire i corsi di recupero l'orario è affisso all'albo.

Volta: per le prime appuntamento giovedì alle 8 nella succursale di via Battisti 27 (ma la sezione D si presenterà venerdì 8 settembre alle 8). Le prime serali si presenteranno nella stessa sede, sempre giovedì, alle 19. Per i corsi di recupero delle classi diurne e serali il calendario è affisso all'albo della scuola. Gli altri studenti inizieranno il 18 settembre: alle 9.55 i corsi diurni, alle 18.10 i serali. Lo stesso giorno alle 8.30 messa nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo di via Cologna.

Deledda: giovedì alle 9 appuntamento per tutte le classi. Saranno illustrate le attività integrative in programma. Alle 11 messa nella cappella di via Marconi.

Fabiani: tutti gli alunni resteranno a scuola giovedì dalle 8.30 alle 10.30: sarà comunicato il calendario delle attività che di fatto inizieranno venerdì alle 8.

Bachelet: appuntamento per tutti gli studenti giovedì alle 8.30. Il 16 settembre alle 9.30 sarà celebrata una messa nella chiesa del Seminario.

Frana pericolosa in passeggio Sant'Andrea

La colpa «ufficiale» è quella dell'acquazzone che qualche giorno fa aveva messo a k.o. la città trasformandola in un vero e proprio laghetto. Ma, dietro la frana (peraltro di modeste proporzioni) che si è verificata in passeggio Sant'Andrea non lontano dal palazzo del Lloyd c'è il solito conflitto di competenze all'italiana. Se la strada è di proprietà comunale, il terreno vicino è delle Ferrovie dello Stato. L'unica cosa che fino a ieri era stata fatta, è stata la sistemazione di una transenna e di un segnale. Ma con il traffico che c'è in quella strada - salvo interventi provvidenziali - si potranno verificare nuovi pericolosi smottamenti. (Foto Sterle)

LA GIOVANE BOSNIACA E' STATA POI TRASFERITA A VICENZA

Ragazza leucemica da Tuzla al Burlo

É arrivata ieri mattina in città, accompagnata dalla madre e dalla sorella, una ragazza bosniaca malata di leucemia. Il suo nome è Selma Mesanovic: viene da Tuzla e ha vent'anni. Al termine di un viaggio in treno da Zagabria, durato tutta la notte, Selma è arrivata all'ospedale infantile Burlo Garofolo dove è stata accolta per i primi accertamenti. Vista l'età già adulta la ragazza è stata poi trasferita dal Burlo all'ospedale di Vicenza.

Selma era una dei tanti bosniaci «in coda» per essere curati all' estero, secondo una procedura che non sempre si rivela agevole: procedura di cui finora si sono fatte carico varie organizzazioni, tra cui quella internazionale per le migrazioni (Iom), d' intesa con l' Alto commissariato dell' Onu per i rifugiati.

La partenza della ragazza bosniaca è stata decisa all' ultimo momento: al suo posto infatti avrebbe dovuto arrivare a Trieste un bambino, anch'egli malato di leucemia. Il via libera delle autorità bosniache è arrivato però troppo tardi.

Selma invece ce la farà, come ha spiegato il medico del Burlo Garofolo Marino Andolina. La forma di leucemia che la affligge si è manifestata di recente, e non sarebbe delle più gravi. Non è comunque escluso che a Vicenza la ragazza sia sottoposta a un trapianto di midollo: anche per questo motivo viaggia con lei la sorella quattordicenne, potenziale donatrice.

ALL'AREA

«Logica Fuzzy»

Si sta svolgendo all'Area Science Park un corso di «logica Fuzzy», metodo statistico per la gestione delle decisioni in situazioni di incertezza. Allo stage, che durerà fino a domani, partecipano tecnici, quadri aziendali d'imprese e ricercatori.

FINISCONO AL CORONEO DOPO IL COLPO IN VIA ROSSETTI

Scippano la borsetta a un'anziana Due giovani bloccati dalla polizia

Si è conclusa dentro una cella del Coroneo l'avventura di due giovani scippatori. I due, l'altro pomeriggio, hanno preso di mira un'anziana donna, Valeria Codelia di 81 anni, abitante in via Rossetti 60. A bordo di un ciclomotore «Piaggio Bravo» di colore rosso la coppia ha aggredito l'anziana all'angolo tra via Rossetti e via Gatteri e le ha strappato di mano la borsetta che conteneva 100 mila lire, dandosi poi alla fuga.

Avuta la segnalazione del fatto però, pochi minuti più tardi, poliziotti della volante e della squadra mobile hanno notato in viale D'Annunzio due giovani armeggiare attorno a un ciclomotore. Così, dopo un inseguimento dapprima andato a vuoto, ma poi riuscito, è stato bloccato Diego Presbiteri De Lassis, 22 anni, abitante in via Revoltella 2.

Quindi, in una sala giochi nei pressi di piazza Goldoni, è stato bloccato Andrea Dimini, anch'egli 22 anni, abitante in via del Dittamo 4. Nel taschino dei jeans i poliziotti gli hanno trovato due pezzettini di hashish del peso di un grammo e un liquido trasparente, presunta sostanza stupefacente.

Rispondendo alle domande dei poliziotti, Presbiteri De Lassis avrebbe poi confessato di aver commesso lo scippo e di aver gettato in via dei Porta la borsetta che è stata alla fine recuperata. Era quella di Valeria Codelia: c'erano dentro una fotocopia della carta d'identità e un mazzo di chiavi.

I due giovani sono stati arrestati e rinchiusi in una cella del Coroneo con l'accusa di concorso in furto aggravato.

FERMATE DALLA SQUADRA VOLANTE

Tre zingarelle in una casa

Tre zingarelle, di cui due in stato di gravidanza e una terza di tredici anni soltanto, avrebbero tentato di compiere dei furti l'altro pomeriggio all'interno dello stabile di via San Francesco 10.

E' stato un inquilino dello stabile, Piero Neglia, che, rincasando, dopo aver notato dei segni effrazione sulla porta di casa, ha avvertito la polizia.

Gli agenti, precipitatisi sul posto, si sono imbattuti nelle tre zingare che stavano ancora girovagando lungo le scale e che hanno sostenuto di essere entrate per chiedere l'elemosina.

Neglia ha raccontato di essersi assentato tra mezzogiorno e le quattro e mezzo del pomeriggio. Segni di effrazione c'erano sulla sua porta e su quella di uno sgabuzzino, forse scambiato per un altro appartamento, di fronte: quasi sicuramente erano stati provocati da un grosso cacciavite. In entrambi i casi però le porte avevano resistito.

Le tre donne sono state accompganate in questura dove sono state anche perquisite: addosso però non avevano nulla di sospetto. Anche all'interno dello stabile è stato compiuto un giro di perlustrazione, ma il cacciavite era sparito.

Le zingare sono state affidate a una struttura ricettiva convenzionata con il comune di Trieste. La più giovane, Silvia, è nativa di Zagabria e ha soltanto tredici anni.

Jovanka, 17 anni, di Zagabria si trova in avanzato stato di gravidanza. Incinta ha dichiarato di essere anche Teresa, essa pure di Sarajevo. Quest'ultima ha sostenuto di avere solamente diciassette anni, ma dopo un controllo effettuato dalla questura è risultata essere maggiorenne.

In particolare, a carico di Jovanka, sono risultate numerosi denunce penali. Esistono seri dubbi sul fatto che sia minorenne: non è stata sottoposto ad esame radiologico dato il suo stato di gravidanza.

L'OVERDOSE NELL'ATTICO DI LARGO PROMONTORIO

'Igor' Vittori resta in carcere

«Le bustine le ho date una volta sola e per caso». Così ieri mattina davanti al Gip Raffaele Morway si è difeso Rodolfo Vittori, detto Igor, 30 anni, via Scomparini, il giovane che il 9 agosto aveva materialmente consegnato a Gianni Di Rocco l'eroina che gli è stata fatale nell'attico di largo Promontorio. Ma Morway non gli ha creduto. Ha tenuto piuttosto conto degli atti dell'indagine dei carabinieri di via Hermet e ha convalidato la custodia cautelare in carcere per una ventina di giorni. All'interrogatorio che è durato un'ora abbondante erano presenti il procuratore Gulotta e il difensore di Igor, l'avvocato Riccardo Seibold.

Intanto le indagini vanno avanti. Le solite voci non ufficiali e regolarmente smentite danno per imminente l'invio di nuove informazioni di garanzia. Se questo è vero vuol dire che gli investigatori hanno raccolto elementi tali da dimostrare che quella notte nell'attico di largo Promontorio non c'erano solamente Luisa Alberi Auber, 27 anni, e Gianni Di Rocco, 31 anni, ma anche altre persone. «In questo senso non ho nulla da dichiarare. Posso solo confermare che questa è un'indagine complessa e che a tutt'oggi solo alcuni aspetti sono stati chiariti», ha detto il procuratore Gulotta. E' dunque verosimile ipotizzare che gli investigatori stiano cercando di inserire gli ultimi tasselli della ricostruzione della tragica notte in cui è morto Gianni Di Rocco. Di certo c'è solo che la serata 'hard' era iniziata a San Giusto dove c'era un concerto rock ed era poi proseguita alla discoteca «Capannina». Poi Luisa Alberi Auber e Di Rocco si sarebbero diretti verso l'attico della donna in largo Promontorio. Ma prima si sono incontrati nei pressi dell'abitazione di Vittori in via Scomparini, dove quest'ultimo ha consegnato al procacciatore d'affari due bustine di eroina. Ma per gli investigatori c'è qualcosa che non quadra.

c.b.

MUGGIA / STASERA SI RIUNISCE IL CONSIGLIO COMUNALE

Scuola, mense meno care

Ne beneficeranno le famiglie a reddito medio-basso – Mutton: «Va abbassata l'Ici»

Tariffe mensa, si volta pagina. Se in passato quasi nessuno, a Muggia, poteva beneficiare dell'esonero o della riduzione del pagamento del servizio di mensa scolastica, ora i criteri per la valutazione delle fasce di reddito dovrebbero essere meno restrittivi. Con un occhio di riguardo per le famiglie a reddito medio-basso. Proprio stasera, infatti, l'assemblea consiliare si pronuncerà sulla revisione di un sistema di agevolazioni contributive che, risalente all'88, era di fatto rimasto sulla carta. Inapplicabile e accessibile a pochissimi. Ed è da questa proposta della giunta Milo che il segretario locale del Pds Mutton prende il via per dire la sua in materia di politica fiscale.

«Va bene rivedere i parametri per le agevolazioni del servizio mensa – sottolinea – ma sarebbe auspicabile che tali criteri venissero estesi anche agli altri servizi a domanda individuale, dal nido alla casa di riposo, senza escludere le tariffe per l'asporto rifiuti e l'Ici. Insomma, il Comune dovrebbe adottare un'uniformità di trattamento nei confronti dei cittadini, accordando particolare attenzione alle fasce sociali più deboli».

Inevitabile, a questo punto, focalizzare l'obiettivo sull'Ici. «Se i trasferimenti statali dovessero rimanere quelli dello scorso anno – prosegue Mutton – è chiaro che, con un avanzo di amministrazione di un miliardo, l'aliquota del 6 per mille deve essere abbassata. Ma dal momento che non è ancora noto il bilancio di previsione dello Stato per il '96, né l'entità dei "tagli" agli enti locali, bisogna procedere con i piedi di piombo. È infatti importante, secondo il Pds, che il Comune possa continuare a offrire lo stesso livello dei servizi finora erogati, dalla scuola all'assistenza, a quelli tecnico-industriali».

Se Roma stringerà i cordoni della borsa, dunque, la municipalità istroveneta dovrà far tornare i conti attraverso nuove entrate finanziarie, o attraverso il gettito fiscale. E qui Mutton si lancia in tutta una serie di ipotesi. Per quanto riguarda le tasse, e l'Ici in particolare, la parola d'ordine è «solidarietà ed equità»: agevolazioni per la prima casa agli utenti con reddito basso e aumenti per la seconda. Sul fronte delle entrate, invece, il Comune potrebbe istituire, secondo il Pds, i parcheggi a pagamento sul lungomare Venezia, dietro corrispettivo di determinati servizi (docce, wc).

Barbara Muslin

E la viabilità muggesana va in tilt per l'ennesima volta: code di ore

Viabilità muggesana ancora sotto accusa. Complici i lavori di allacciamento del metano nel centro di Aquilinia, le migliaia di pendolari che dalla cittadina istroveneta si sono recati nella mattinata di ieri a Trieste hanno dovuto, per l'ennesima volta, armarsi di pazienza, mettersi in fila e procedere a passo d'uomo. Un fiume di macchine che ha saturato il nuovo circuito viario a partire dall'incrocio tra via Caduti sul Lavoro e la statale per Rabuiese, intasando la galleria (ma anche le «scorciatoie» di Monte d'Oro) fino all'uscita dell'abitato. Morale: tempi biblici per percorrere pochi chilometri.

«Non passa giorno che non ci siano le ruspe all'opera e rallentamenti al traffico – sbotta Roberto Gamba – e i muggesani sono davvero esasperati. Io sono partito di casa alle 7.30 per arrivare alle 8.45 alla Grandi Motori, dove lavoro, e siccome timbro il cartellino finisce che ci rimetto di tasca mia. Ma come me tanti altri automobilisti».

Quello che i cittadini non capiscono, nella fattispecie, è perché l'amministrazione comunale non faccia pressioni per far lavorare di notte, come avviene in altre città, le varie imprese che di volta in volta provvedono a scavare il territorio (e invariabilmente nei punti nevralgici). In realtà, come riferiscono i vigili, la ditta Ici (che esegue i lavori per conto dell'Italgas) si mette in moto alle 6.00 di mattina proprio per ridurre al minimo i disagi agli utenti della strada.

Destinati a collegare le vie secondarie alla condotta metanifera principale che passa in via Flavia di Aquilinia, gli scavi sono stati poi appositamente programmati nei giorni di lunedì e di mercoledì, in quanto (da analisi condotte l'anno scorso dalla polizia municipale) questi sarebbero i giorni meno critici dal punto di vista del traffico. Le code e i rallentamenti di ieri mattina sono tuttavia rientrati nella «normalità», a sentire il maresciallo dei vigili Giorgio Kosic, già intorno alle 8.30. E comunque, domani – tempo permettendo – i lavori dovrebbero concludersi.

b.m.

DUINO A. / VILLAGGIO DEL PESCATORE

Alunni e bambini in attesa di risposta

Scuole del Villaggio del pescatore, entro questa settimana la decisione definitiva. Solo pochi giorni prima dell'inizio dell'anno scolastico i genitori dei bambini che frequentano gli istituti elementare e materno del Villaggio potranno sapere in quale sede andranno a studiare i loro figli. Sabato, infatti, la nuova direttrice didattica, Fumo, appena insediatasi a Sistiana, ha avuto un incontro con l'assessore all'istruzione di Duino-Aurisina, Vera Tuta Ban, per studiare l'assetto scolastico delle due scuole. Ricordiamo infatti che l'Ass triestina ha dichiarato la struttura elementare adeguata all'attività a tempo pieno, soltanto a patto che venga reperito uno spazio per la refezione scolastica, al momento inesistente, mentre l'edificio che ora ospita i bimbi della scuola materna è stato ritenuto sufficiente solo per una sezione.

Dei cambiamenti sono dunque necessari in entrambi i casi e le famiglie degli iscritti delle scuole hanno più volte sollecitato direttamente il Provveditorato e lo stesso Comune a prendere una decisione. Non più tardi di qualche settimana fa il Provveditore agli studi di Trieste, Vito Campo, aveva escluso la possibilità di un trasferimento dei bambini della elementare nella sede ristrutturata di Sistiana, un'ipotesi questa suggerita proprio dai genitori degli allievi. Dopo sabato, però, appare proprio questa la soluzione più accreditata anche se nulla è stato ancora deciso.

«Nella riunione di sabato la dottoressa Fumo – spiega l'assessore Ban – ha proposto di trasferire i bambini delle due sezioni materne nella scuola elementare del Villaggio che a sua volta verrebbe spostata nella sede di Sistiana. In questo modo eviteremmo il fastidioso smembramento dell'asilo del Villaggio al quale altrimenti avremmo dovuto assistere».

Perché questa soluzione possa venir adottata serve però, ancora una volta, un permesso particolare dell'Ass. In questo caso infatti i bambini della scuola elementare di Duino, che in un primo tempo avrebbero dovuto trasferirsi a Sistiana, potrebbero invece rimanere nella sede attuale che fra qualche mese sarà interessata da alcuni lavori di ristrutturazione.

«L'amministrazione e la direzione didattica – conclude la Ban – chiuderanno quindi ufficialmente all'Ass triestina una deroga che permetta lo svolgimento delle lezioni a Duino in concomitanza con gli interventi di manutenzione straordinaria. Naturalmente – assicura l'assessore – garantendo l'assoluta sicurezza per i piccoli allievi». Il tutto è ora naturalmente al vaglio del provveditore Campo, che per adesso non ha ancora preso una decisione.

Erica Orsini

MITILI / IN CORSO UNO STAGE ALL'UNIVERSITA'

Il nuovo metodo Yasumoto

Lo studio sul «colpevole» della tossicità delle cozze verrà presentato in anteprima

«Full immersion» nel mondo delle tossine algali. Per una settimana l'università di Trieste sarà il punto di riferimento internazionale in questo campo, con il «Corso teorico-pratico sulla determinazione della contaminazione dei molluschi da parte di tossine di origine algale». Uno stage allestito per la seconda volta a livello mondiale dallo Ioc (Commissione oceanografica intergovernamentale), il braccio operativo dell'Unesco in questo settore scientifico, in collaborazione con l'ateneo giuliano, mirato alla preparazione di operatori destinati alla verifica dei parametri ambientali relativi alle biotossine.

Alla presenza del sindaco Riccardo Illy, che ha ricordato come queste ricerche siano particolarmente utili al comparto della mitilicoltura, di Helle Ravn dello Ioc, e del preside della Facoltà di farmacia Paolo Linda, sono stati illustrati gli obiettivi e i temi che fino a lunedì prossimo terranno impegnati scienziati (tra docenti e corsisti) di diciannove nazioni.

Non si tratta di un semplice corso di addestramento. In anteprima mondiale verrà presentato il nuovo metodo messo a punto dal professor Takeshi Yasumoto, dell'Università di Sendai (Giappone), per rilevare concentrazioni molto basse di acido okadaico, ovvero il colpevole della tossicità riscontrata nei mitili. Quale valenza ha questo nuovo tipo di analisi? «Innanzitutto – ha spiegato il prof. Yasumoto – va ribadito il concetto che il metodo di riferimento rimane il «mouse bioassay», di saggio sul topo, già inserito nella legislazione di numerosi Paesi. quest'altro, invece, è un test di conferma dei risultati da utilizzare per le sue doti di rapidità, precisione, sensibilità ed economicità. Si tratta, insomma, di una soluzione ottimale che potrebbe essere impiegata come monitoraggio legale successivo all'analisi principale. La sua precisione è assicurata e già dal mese di maggio il Dipartimento di scienze biomediche dell'Università di Trieste lo sta provando con risultati più che soddisfacenti. Il vantaggio di questo metodo è quello di consentire il rilevamento di concentrazioni bassissime di tossine algali nei mitili e, quindi, di osservare il trend di contaminazione con i relativi picchi di tossicità». Il beneficio diretto lo ottengono gli operatori del settore della mitilicoltura, ai quali il monitoraggio della qualità del proprio prodotto può consentire di programmarne la vendita prima che, per il superamento dei limiti di tossicità previsti dalla legge, venga bloccata la raccolta e la commercializzazione dei «pedoci».

Dopo il primo stage tenuto lo scorso anno in Germania, l'Italia è la seconda nazione scelta dalla Commissione oceanografica intergovernamentale. «Abbiamo ricevuto un centinaio di richieste di partecipazione – ha rilevato la dott.ssa Ravn, dello Ioc – ma il corso è limitato a una dozzina di corsisti. Questo dato rivela l'importanza della ricerca e l'interesse internazionale che ruota attorno ai danni provocati dalle tossine algali. Il nostro compito, come organismo internazionale, è quello di finanziare lo studio del problema, ma anche quello di riunire esperti di varie branche scientifiche per trovare soluzioni da insegnare ai vari Paesi e, soprattutto, a quelli in via di sviluppo.

Andrea Bulgarelli

I DATI SU PRESSIONE ATMOSFERICA E TEMPERATURA DELL'ARIA

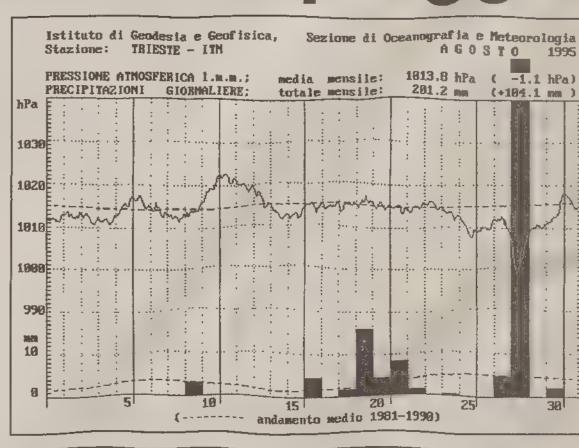
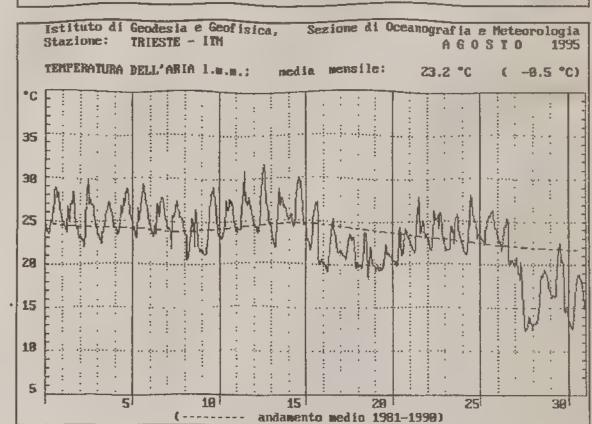
Agosto, mai tanta pioggia

Eccezionale la quantità d'acqua caduta nella giornata del 28: un totale di 155 millimetri e mezzo, con una minima di 12 gradi

Agosto 1995. I grafici allegati riportano, come al solito, l'andamento dei valori medi orari della pressione atmosferica ridotta al livello del mare e della temperatura dell'aria, e i valori totali giornalieri delle precipitazioni. I dati sono ricavati dalle apparecchiature automatiche della stazione meteorologica dell'Istituto di geodesia e geofisica dell'Università di Trieste (sezione di oceanografia e meteorologia), collocate presso l'Istituto tecnico nautico.

Durante la prima metà del mese la pressione atmosferica è rimasta attestata sui valori normali, la temperatura dell'aria è stata leggermente superiore alla norma (con una massima di 32.1 °C il giorno 13) e le precipitazioni praticamente assenti. I giorni dal 15 al 21 hanno portato la pioggia e un primo abbassamento della temperatura, con minime al di sotto dei 20 °C.

L'evento da segnalare è la pioggia di eccezionale intensità caduta durante il giorno 28, con un totale di 155.5 mm (la barra nera esce dal grafico), accompagnata da un forte raffreddamento della temperatura (minima 12.1 °C). Possiamo confrontare l'agosto di quest'anno con quello del 1977, quando in 24 ore, dalle ore 17 del giorno 20 alle 17 del 21, sono caduti 180.5 mm d'acqua accompagnata da grandinate. Per trovare una temperatura più fredda dobbiamo risalire al 1972 (11.8 °C). Per quanto riguarda le medie mensili, la temperatura (23.2 °C) rientra nella norma (-0.5 °C), mentre le precipitazioni totali sono state di 201.2 mm (il doppio del normale). Mesi di agosto più piovosi si sono avuti, durante questo secolo, nel 1977 (344.2 mm, record mensile storico), nel 1963 (221.7 mm), nel 1918 (268 mm) e nel 1908 (203 mm). L'altezza totale della pioggia caduta nei primi otto mesi di quest'anno è stata di 915 mm, 332 mm superiore a quella dell'equivalente periodo dell'ultimo decennio normale.

Franco Stravisi
Università di Trieste,
Istituto di Geodesia e Geofisica

LA «GRANA»

Una vergogna in città la facciata del Dante insozzata dallo spray

Care Segnalazioni,

scrivo per denunciare una vergogna che disonora la città e che da mesi è sotto gli occhi di tutti: la facciata del Liceo-Ginnasio Dante come appare sotto i portici, insozzata in maniera indecente da scritte e disegni a spray. Non si tratta però solo di eliminare tale sconcio, ma anche di impedire una volta per tutte che si ripeta, magari con un'ordinanza del prefetto... che però non raggiungerà lo scopo se non si provvederà nello stesso tempo a una sorveglianza e a punizioni adeguate. Un tanto servirà anche d'esempio a evitare che simili manifestazioni di infantilismo continuino a deturpare anche altri luoghi. Ai portici del Liceo dovrebbe pure essere esposto e fatto osservare un divieto di usarli come pista per skate-board.

Bruna Conte

Insieme da 60 anni

I miei genitori Vittorio Kolaric e Celestina Welischen nel 1935. Oggi festeggiano sessant'anni del loro felice matrimonio.
Auguri dal figlio Vittorio e famiglia

La nonna bambinaia

Questa è la mia nonna paterna Teresa, bambinaia friulana a Venezia e successivamente a Trieste, ritratta intorno al 1880.

Pietro Covre

BOSNIA / STRAGI SUGLI INERMI

Non si può chiudere gli occhi

Gli avvenimenti bellici di questi ultimi tempi in Bosnia non hanno fatto altro che ribadire una nota verità e cioè che i più colpiti da questa guerra sono tanti cittadini inermi, donne e bambini. Si è riparlato di atrocità commesse «a freddo», di genocidi, ma le notizie su questi temi sono state piuttosto vaghe e astratte, pochi i dati concreti, mancanza o quasi di documentazione certa. Cerchiamo di capirne le possibili ragioni. Le grandi potenze che dovrebbero far da mediatrici nel conflitto, non hanno nessun interesse a divulgare notizie certe su queste stragi: l'opinione pubblica interna potrebbe insorgere e su spinte emotive costringerle a un impegno armato, impegno che cercano di evitare, come il diavolo l'acqua santa. L'opinione pubblica è una «strana bestia», si indigna facilmente, e in questo caso chiederebbe l'intervento, salvo poi, all'arrivo in Patria delle prime bare di militari uccisi, chiederne il ritiro.

Anche alle singole persone fa comodo far finta di non conoscere la verità: pure in passato ci sono stati dei genocidi, si pensi all'Olocausto degli ebrei, ma almeno la generazione di allora ha potuto affermare di averlo saputo solo a guerra finita e quindi di non sentirsi colpevole. Ora noi non possiamo far finta di non sapere; possiamo solo a guerra finita, con molta ipocrisia, cercare di scaricare le responsabilità, affermando che sì, si sapeva di qualche strage, ma certamente non si pensava a simili atrocità e a un numero così elevato di persone uccise.

Quest'estate si è fatto un gran parlare di ragazzine stuprate all'uscita delle discoteche, fenomeno certamente drammatico, ma si sono dimenticate le 30.000 musulmane che si afferma essere state stuprate ripetutamente e ingravidate dai serbi. Non so se la cifra di 30.000 donne violentate sia esatta o meno, ma anche se il numero fosse infinitamente inferiore, si tratterebbe di un fenomeno che solo il nostro grande egoismo può farci dimenticare.

L'opinione pubblica dovrebbe rendersi conto di quanto sta avvenendo e senza reazioni isteriche, chiedere l'isolamento internazionale dei responsabili e un vero blocco di armi e materiale strategico. Ma è una politica che richiede solidarietà e sacrifici: è molto più facile far finta di non sapere, continuando magari a far buoni affari sulla pelle di tanti disgraziati.

In Oriente è diffusa la concezione di Karma, secondo cui ogni azione buona o cattiva «ritorna indietro» e questo vale oltre che per gli individui anche per i gruppi e le Nazioni. Se questa concezione fosse corretta il nostro futuro non sarebbe certamente roseo, e forse è giusto che sia così.

Claudio Drozina

«Non sono una bugiarda!»

In riferimento alla risposta del signor Alessio Orlandi (amministratore unico della carrozzeria «Superauto») del 20 agosto, volevo precisare alcuni punti. 1) Quando sono andata a ritirare la mia macchina nella sua autorimessa (dopo aver tribolato per più di 3 ore per riuscire a trovare un passaggio dal punto disperso della Costiera in cui ero stata lasciata appiedata) posso assicurare che non ho dovuto affatto prodigarmi per convincere «l'ingenuo» addetto a intascare le 178.500 lire necessarie a «riscattare» la mia autovettura!

2) La sera stessa ho saputo che un altro automobilista (macchiatosi della mia medesima colpa per aver posteggiato la macchina in Costiera) aveva pagato 140.000 lire invece delle 178.500 lire a me inflitte). Sentendomi raggirata ho telefonato al signor Orlandi, il quale mi ha detto che potevo ritenermi fortunata, perché l'addetto aveva sbagliato, ma in difetto: avrei dovuto pagare 190.000 lire (secondo le tariffe del suo listino). Ed è stato allora che il signor amministratore dell'officina mi ha detto (testuali parole): «La vegni zo domani mattina che se mettemo daccordo..., cussì non la parlerà mal de noi!». Alla fine il prezzo è stato barattato (e ribadisco «barattato») a 145.000 lire, e posso assicurare che il tutto è stato fatto passare come una pietosa concessione, altro che scuse ufficiali per un errore di lettura del listino prezzi.

3) Mi sembra impossibile che si siano potute formare due lunghe file di macchine sulla Costiera, ferme per più di due ore sotto il sole cocente, visto che la mia «enorme e ingombrante» macchina (una Y10) è stata rimossa dopo meno di mezz'ora dal mio arrivo in Costiera (come risulta dal verbale della rimozione). Ogni commento mi sembra superfluo. Come si suol dire «oltre il danno la beffa»! Dopo aver sborsato al vento 145.000 lire ed essere presa in giro in questo modo, passare per bugiarda mi sembra veramente troppo.

Federica Trebbi

Soluzione ottimale

A Muggia c'è un bellissimo stabilimento balneare di proprietà del ministero degli Interni, dotato di piscina, bar, ristorante, terrazze, sala giochi e ampie piazzole per il parcheggio di circa 250 vetture. Perché la Guardia di finanza invece di ricostruire al bivio di Barcola non acquista quello stabilimento, chiuso da due anni, per mancanza di fondi? Anche se si allunga il tragitto di una quindicina di chilometri per chi viene da fuori Trieste, la soluzione sarebbe ottimale e non scontenterebbe nessuno visto che lo stabilimento è chiuso non frequentato perciò da alcuno. Non ultimo mi sembra che ci sia lo spazio anche per sistemare dei prefabbricati, onde renderlo un vero e proprio centro estivo di vacanza a disposizione della Guardia di finanza di tutta la regione e delle rispettive famiglie.

Bruno Toscani

PARCHEGGI IN CENTRO / REPLICHE

Paesi esteri citati a sproposito

Ho letto e leggo anche sulle Segnalazioni articoli inerenti il pagamento di un certo importo per il parcheggio in centro città, anche per i residenti. In modo particolare mi fa specie quando sento dire che anche all'estero da anni si è adottato tale sistema. Io ho lavorato per anni in Germania e debbo dire che quanto affermato corrisponde, però con due distinguo molto importanti: primo, il pagamento dei posteggi è limitato a pochi centesimi di marco l'ora; secondo, non esiste tassa di circolazione.

A tale proposito vorrei sapere perché in Italia, paese che ti strozza con gli infiniti balzelli, esiste ancora la tassa di circolazione, se poi i politici locali inventano soluzioni alternative, sempre a discapito del cittadino, il quale ogni giorno si vede vessato da sempre più esosi balzelli (basti pensare, ad esempio, all'invenzione della tassa sull'ombra, che ritengo una vergogna nazionale).

Inviterei i politici, quando citano quale esempio paesi esteri, di informarsi dettagliatamente su come applicano certe regole, in modo da dare le informazioni in modo corretto. Sarebbe molto interessante elaborare una tavola sinottica di tutti i paesi europei, evidenziando introiti medi pro capite e relative spese per tasse e balzelli richiesti dallo Stato e alla fine paragonarli con i nostri introiti e le nostre tasse, ingoiate sempre più ingordamente dal nostro governo. Questo sì che sarebbe un modo corretto di procedere nel dare le informazioni ai cittadini e non quello di portare ad esempio, ad libitum, solo singoli e limitati casi.

Bruna Guarino

Trieste come... Ebla

Sono passati quasi 35 anni, ma forse molti lo ricorderanno ancora. Quando Nikita Kruscev fece un viaggio negli Stati Uniti qualcuno gli chiese come mai nell'Urss c'erano così poche auto, mentre quasi tutti gli americani ne avevano una. Kruscev rispose: «Fra poco ne avremo più di voi. Ma siccome i nostri compagni lavorano, sarebbe un peccato che le auto arrugginissero in strada quando loro sono in fabbrica. Perciò, invece di doverle comprare, con pochi copechi tutti potranno noleggiarle!». Naturalmente la cosa non si realizzò, ma siccome certi miti sono duri a morire ecco che il nostro sindaco ce li ripropone. Intervistato a proposito, egli invita chi usa poco l'auto, e cioè chi non inquina e non intasa, a venderla e poi a noleggiarne una, stavolta non per pochi copechi ma per molte svanziche.

L'alternativa ovviamente è quella di acquistare un posto macchina. Se però qualcuno osa dire che non è giusto obbligare un cittadino ad acquistare un box a un prezzo (56 milioni) superiore in non pochi casi al valore del proprio alloggio, c'è sempre qualche altro che lo taccia di appartenere alla parte avversa, favorevole al liberalismo.

E in una recente segnalazione un cittadino ci avverte che nei paesi liberisti si pagano non solo i parcheggi, ma anche l'aria che si respira, senza accorgersi che da noi l'uso della pubblica aria non è soggetto a tributo forse soltanto per una dimenticanza, se è vero che per occupazione del pubblico suolo a Trieste si ritiene giusto tassare addirittura l'ombra.

Si pagano talmente tanti balzelli di ogni tipo e di tale entità, che non è difficile capire perché sia stata scelta proprio la nostra città per la bellissima mostra su Ebla, una antichissima città morta. Siccome per sopravvivere bisogna rinunciare gradualmente a tutto, un effetto molto visibile di questo e l'ormai quasi totale eliminazione delle supertassate insegne luminose dei negozi. Noi forse non ce ne accorgiamo, ma per un turista abituato a vedere città traboccanti di luci, Trieste di sera sembra appunto... Ebla!

Lucio Schiulaz

Occupanti non autorizzati

Vorrei replicare alla Segnalazione pubblicata il 27 agosto scorso firmata dal signor Lucio Catalan premettendo che sono un «privilegiato» residente in via San Nicolò, che per ogni spostamento urbano utilizza l'autobus limitando l'utilizzo feriale diurno dell'automobile per i viaggi fuori comune o con carichi pesanti.

L'autorizzazione comunale viene utilizzata non per avere il privilegio di girare sempre in automobile con il posto sicuro, bensì per avere la garanzia di trovare un posteggio nell'ambito del «rione» di residenza, cosa che sicuramente il signor Catalan potrà fare senza bisogno di permesso. Infatti, io non potrò mai parcheggiare gratuitamente sotto casa in quanto residente in zona pedonale ma dovrò usufruire del «privilegio» di parcheggiare in via Torrebianca ma più probabilmente in via Galatti.

Se le zone a traffico limitato fossero realmente utilizzate dai soli autorizzati sarebbero quasi delle zone pedonali. Così non è perché molti posti, anche in seconda fila, sono occupati da non autorizzati, soprattutto stranieri, ai quali non interessa di prendersi una multa che non verrà mai pagata e che peraltro viene sanzionata dai rari vigili che entrano nelle zone suddette.

Concludendo vorrei porre al signor Catalan la seguente domanda: perché lui può parcheggiare gratuitamente sotto casa o nelle immediate vicinanze mentre io dovrei andare a parcheggiare a più di un chilometro di distanza?

Michele Rossi

In partenza per il viaggio di nozze

Luisa e Umberto e Dolores e Romano Russo hanno festeggiato in questi giorni insieme l'anniversario dei 40 anni del loro matrimonio. Auguri dai figli Nereo, Riccardo e Alessandro; dalle nuore Dora e Tiziana e dalla piccola Carolina

ARREDO URBANO / NON C'E' SOLO FORO ULPIANO

Vere brutture in piazza Libertà

Ho letto vari pareri sulla sistemazione del Foro Ulpiano, e ritengo che sia stata persa un'occasione affinché una meritevole opera di eliminazione del megaparcheggio a vista potesse essere completata meglio, tenendo conto della necessità di migliorare l'arredo urbano in questa città.

Credo che sarebbe bastato poco per rendere più discreta la presenza dell'autorimessa sottostante la piazza: una pavimentazione in cubetti di porfido invece dell'onnipresente conglomerato bituminoso, l'uso di pietra o laterizi per i cordoli che sono in calcestruzzo e per quei «caselli autostradali» in centro piazza, il tutto a favore di un corretto ed equilibrato inserimento nell'attuale ambiente.

Ma la cosa che mi sorprende è che parecchi lettori si sono interessati di questo argomento, quando basta fare qualche centinaio di metri per vedere quell'obbrobrio che esiste in piazza della Libertà, che tutti da tempo immemore sopportiamo con cristiana rassegnazione.

Questa piazza, che è circondata da magnifici edifici: stazione ferroviaria, Soprintendenza ai beni artistici, culturali, architettonici, ecc. nonché dal silo adattato con molta intelligenza a parcheggio, si presenta in questo stato pietoso con quelle bancarelle a testimonianza di un lontano dopoguerra, senza che nessuno abbia mai avuto la forza o la volontà di risolvere il problema. Mi domando com'è che i triestini, i vari sindaci succedutisi e le relative giunte, la Soprintendenza, la Regione, l'Amministrazione provinciale e gli enti preposti alla salvaguardia del patrimonio ambientale e dall'inquinamento ambientale, Italia Nostra, i Verdi e tutti coloro cui stanno a cuore le sorti di questa città, non riescono a eliminare questa bruttura indefinibile. Concludendo vorrei sapere se la soluzione di spostare questi esercizi nel silo sarà realizzata e in che tempi?.

Raffaele Langella

Sogni e realtà

Sogni e realtà. Di fronte all'austero Tribunale neoclassico dell'architetto Nordio si apre la spoglia e monumentale via Giustiniano tra edifici residenziali e pubblici degli anni Trenta. Nel piazzale antistante i geometrici cancelli in ferro del Tribunale, piazzale delimitato sul fronte opposto dai primi edifici di via Giustiniano, immaginavo sorgere una bassa e continua costruzione rigorosa in acciaio e vetro ispirata agli insegnamenti di Mies van der Rohe o a qualche più recente realizzazione del famoso prof. Vittoriano Viganò. A donare serenità e refrigerio nell'assolato tratto iniziale della via Giustiniano, tra i primi due palazzi degli anni Trenta, immaginavo una vasca quadrangolare in bianca pietra d'Orsera. Un effetto di grande suggestione veniva dato nelle ore notturne da modernissime quanto semplici lampade a ioduri metallici. Ma ora, purtroppo, l'impatto con la realtà: lampioncini «in stile» da supermarket dell'antiquariato si accompagnano a tre informi oggetti del colore di un gelato alla nocciola sciolto sul marciapiede, costruiti ahimè in solido e imperituro cemento armato.

Restano poche speranze sul futuro dell'architettura e dell'urbanistica a Trieste.

Paolo Chersi

Animal Peace precisa

In quanto corresponsabile della associazione per i diritti degli animali Animal Peace mi sento in dovere, di soffermarmi su quanto riportato in un articolo apparso sul Piccolo (21/8) a proposito della Sagra dei Osei di Sacile, contro la quale Animal Peace ha manifestato unendosi al Coordinamento Nazionale Animalista che aveva organizzato la dimostrazione di protesta.

Nell'articolo viene giustamente riferito del sequestro, da parte di alcune guardie ittico venatorie, di una rete per aucupio con impigliati degli uccelli morti utilizzata dagli animalisti per denunciare la pratica dell'uccellagione. Premesso che gli uccelli utilizzati in tale contesto sono stati tutti casualmente trovati morti incidentalmente, ai bordi della strada o in altre situazioni simili, e conservati dal C.n.a. proprio per questo tipo di dimostrazioni, non posso non stupirmi del fatto che mentre le guardie ittico venatorie perdevano il loro tempo nella pratica del sequestro della suddetta rete, decine di violazioni dell'articolo 727 del Codice Penale e della normativa relativa alle gabbie e ai recinti degli animali, nonché al loro trasporto, si andavano tranquillamente consumando all'interno della Sagra.

Di più: in base a quanto visto, fotografato e filmato da un gruppo di attivisti (compreso il sottoscritto) all'interno della manifestazione di Sacile, si può tranquillamente affermare che in base all'articolo 727 C.P., nella sua ultima formulazione, l'intera sagra, così come si è svolta, si può considerare una gigantesca violazione della legge: dalle dimensioni degli «acquari» per le tartarughe e i pesci, alle gabbie per uccelli e animali «da cortile» a quelle per i cani, sino ai metodi di «impacchettamento» per il trasporto, con cuccioli di anatre tranquillamente presi a gruppi per il collo e letteralmente sbattuti dentro scatoloni, che sono ovviamente vietati dalla legge ai fini di trasporto.

Dov'erano le guardie ittico venatorie? Sapevano e facevano finta di non vedere, o addirittura non si rendevano conto di quello che stava accadendo? Nel mare di sofferenze in cui sono immersi normalmente gli animali nella nostra società (e di cui il cittadino comune purtroppo nemmeno immagina la portata), la Sagra dei Osei al fine può risultare poca cosa. Ma è la cultura che ci sta dietro che è la medesima.

Fabio Focassi,
Animal Peace

La chiesetta di S. Teresa

È stato un vero piacere rivedere sul Piccolo di domenica 20 agosto la prima chiesetta di Santa Teresa del Bambino Gesù che sorgeva in via Manzoni angolo via Media. Volevo solo precisare che tale foto non poteva essere scattata nel 1932, in quanto la prima pietra della chiesetta venne benedetta da monsignor Valenti, canonico di San Giusto, nel mese di novembre del 1934, per cura della parrocchiale di San Vincenzo de Paoli (vedi Piccolo del 28 novembre '94 rubrica «Storia - 60 anni fa»).

La chiesetta, in forme ispirate allo stile romanico, venne benedetta il 25 marzo 1935; il 1.o luglio 1948 fu dichiarata indipendente da San Vincenzo e, dismembrata da questa, il 2 ottobre 1949 fu eretta a parrocchia.

L'attuale nuova chiesa, su progetto degli architetti Celli-Tognon, fu iniziata il 26 ottobre 1970 e il 14 ottobre 1973 fu consacrata. È in stile moderno e si inserisce ugualmente bene nel contesto particolare di una zona architettonicamente non qualificata. Incastrata com'è all'interno di un isolato, essa presenta all'osservatore la facciata e un lato, con volumi raccolti asimmetricamente che accentuano l'eloquenza delle angolature.

Grazie comunque al signor Sergio Bencich, che ha voluto pubblicare l'originale foto d'epoca, facendo così conoscere un po' di più la chiesa parrocchiale di Santa Teresa del B. G., forse non molto conosciuta, pur essendo in una zona centralissima e in un rione molto popolato.

Mario Tamaro

Documenti restituiti

Desidero ringraziare pubblicamente e ricompensare la persona che ha ritrovato e restituito i miei documenti smarriti sabato 2 settembre.

Roberta Sergon

LE ORE DELLA CITTA'

Le firme per i 18 referendum

La raccolta di firme per i 18 referendum prosegue oggi in via delle Torri, dalle 16.30 alle 19.30. Tutti i cittadini possono firmare nei giorni lavorativi in ogni comune della provincia, e a Trieste in largo Granatieri 2, I piano, stanza 214 nonché in tutti i centri civici.

Ebla a Miramare

Continua alle scuderie del Castello di Miramare, la mostra «Ebla alle origini della civiltà urbana in Siria», con il seguente orario: 9-18.30 tutti i giorni. È assicurato il servizio d'autobus Act, con partenze da piazza Oberdan.

Corsi di inglese al club Zyp

Il club Zyp, associazione di volontariato e autoaiuto, organizza, nella sede di via delle Beccherie 14, corsi di inglese in gruppo a livello principianti e conversazione con un'insegnante formatasi alla scuola per interpreti e traduttori e in possesso del Proficiency certificate in English. Frequenza, orario e durata da concordare in gruppo con l'insegnante giovedì 7 settembre, alle 19.30. Per informazioni telefonare al 365687 dalle 18.30 alle 19.30.

Società Dante Alighieri

Il comitato di Trieste della società «Dante Alighieri» informa i soci che volessero partecipare al 72.o congresso internazionale della Dante che si svolgerà a Trieste il 16-18 settembre 1995, che possono rivolgersi alla segreteria di via Giustiniano 3 (tel. 362586) da lunedì a venerdì dalle 17.30 alle 19.

Rotary club Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera, al rientro dal periodo estivo, si svolgerà nella consueta sede dell'Hotel Jolly, con inizio alle 20.30. Il prof. Arrigo Polacco terrà la relazione: «L'alienazione nella vita e nelle opere di Vincent van Gogh», corredata dalla proiezione di diapositive.

Separarsi da amici

Domani, alle 20.30, autoaiuto gruppo soci; giovedì ore 17-19 e venerdì, ore 10-12 sono a disposizione esperti in mediazione familiare per una separazione o un divorzio da amici, senza traumi economici legali e psichici. Domenica pomeriggio fuori Trieste all'insegna della rievocazione delle gesta storiche della donna. Adesioni: Associazione nazionale divorziati e separati di via Foscolo 18, ogni mercoledì 20.30. (tel. 767815).

PICCOLO ALBO

Domenica 3 settembre, in via Tonello, è stato smarrito un pappagallino verde. Se qualcuno lo avesse trovato è pregato di telefonare al 307897.

Il 2 settembre è stato smarrito in zona centro un portafoglio di cuoio color marrone contenente documenti. Chi l'avesse ritrovato è pregato di contattare il numero 571741. Ricompensa.

MOSTRE

Art Gallery
Via San Servolo 6
IV Mostra nazionale del Miniquadro

Anche la banda cittadina riprende l'attività

Riprenderà in ottobre l'attività della banda cittadina Giuseppe Verdi con le consuete lezioni di teoria, solfeggio. flauto, oboe, clarinetto, tromba, sassofono, trombone, corno, strumenti a percussione e pianoforte. Per gli interessati, annuncia la direzione, potranno essere svolte anche delle lezioni di armonia e storia della musica. Sono inoltre previste esercitazioni di musica d'assieme, con la formazione di gruppi strumentali ad hoc. Per informazioni telefonare al 309258,il lunedì dalle 18 alle 20; il martedì dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20; il giovedì dalle 18 alle 20; il venerdì dalle 11 alle 20. Nella foto un'esibizione della banda Verdi in piazza Unità.

Volontari psichiatrici

Nella sala parrocchiale del vicariato del Buon Pastore, in via De Pastrovich 6, all'interno dell'area dell'ex ospedale psichiatrico di S. Giovanni, oggi alle 18 si terrà una riunione operativa dei volontari psichiatrici, alla presenza dei medici dott. Neva Scampi, dott. Enzo Bonn e del sociologo dott. Gabriele Marucelli.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi «Mosca e Leningrado a trenta gradi sotto zero». Proiezioni di diapositive in dissolvenza incrociata, commentate e musicate da Franco Viezzoli. Inizio 17.

Yoga e salute

L'Associazione Yoga e salute annuncia che venerdì 8 settembre, alle 20, nella palestra della scuola Attilio Grego di Strada di Guardiella 9, avrà luogo una lezione introduttiva e la presentazione dei programmi per l'anno 1995/96. L'ingresso è libero. Per informazioni telefonare al 390473, ore serali.

Assofioristi confesercenti

L'Assofioristi/Confeserc enti organizza per domenica 17 settembre un viaggio alla fiera di Padova Flormart. Flormart è considerato il più importante momento di mercato per il settore florovivaistico a livello europeo. Per informazioni rivolgersi alla Confesercenti via Battisti, 2 (tel. 765389-765082).

RISTORANTI E RITROVI

«La Parada»

ti aspetta ogni martedì e giovedì con Roberto Cheminet e la cucina latino-americana. Salita Zugnano 31, tel. 280094.

Centro italiano opere femminili

Il Centro italiano opere femminili salesiane di via dell'Istria 55, informa che sono ancora aperte le iscrizioni al corso di addette agli uffici turistici. Il corso biennale, inquadrato nel programma regionale per la formazione professionale, è stato ideato per creare opportunità di lavoro nel campo turistico, in espansione. È inoltre totalmente gratuito (testi e materiale compresi) ed è aperto a tutti coloro che possiedono la licenza media inferiore. Per informazioni, rivolgersi alla segreteria del centro dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, escluso il sabato. Telefono 774269.

SCHMIDL

Musei di sera Ultima puntata con Verdi

Ultimo appuntamento oggi con Musei di sera, la fortunata iniziativa che abbina visite e film dei Civici musei di Storia ed arte. Dalle 20 Sergio Cimarosti e Adriano Dugulin accompagneranno il pubblico al museo teatrale Schmidl di via Imbriani 5 alla scoperta del monumento a Verdi, inaugurato nel 1906, ed ai bozzetti in gesso degli artisti che parteciparono nei primi anni del Novecento al concorso per la sua realizzazione, ancora custoditi dal museo. Il film in programma è «Lorenzino de'Medici» (Italia 1935), regia di Guido Brignone, con Alessandro Moissi e Camillo Pilotto. Le visite guidate si svolgeranno alle 20, 20.30 e 21 (con ingresso dalle 19.45); alle 21.30, 22 e 23 (con ingresso dalle 21.15). Il film sarà proiettato alle 21.30. Informazioni al 310500, o al 308686.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La vita è un compito da elaborare.

Inquinamento

3,1 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima 14,8; temperatura massima 22,3; umidità 35%; pressione 1004,0 in aumento; cielo nuvoloso; vento a 11 km/h da N-E; mare poco mosso con temperatura di 21,2 gradi centigradi; pioggia mm 1,4.

Le maree

Oggi: alta alle 8.31 con cm 30 e alle 19.53 con cm 33 sopra il livello medio del mare; bassa all'1.46 con cm 42 e alle 14.12 con cm 15 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 9.05 con cm 39 e prima bassa alle 2.30 con cm 49.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Farmacie di turno

Dal 4/9 al 10/9

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 33, tel. 638453; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia 89, Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 33, via Belpoggio 4, piazza Giotti 1, via Flavia 89 - Aquilinia, Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti 1, tel. 635264.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

DOMENICA

Rozzolando: podisti in gara nel quartiere

Si svolgerà domenica, con inizio alle 16, «Rozzolando '95», gara podistica non competitiva lungo le strade del quartiere di Rozzol organizzata dall'Associazione sportiva Rozzol. Sono previsti premi per il primo arrivato, la prima arrivata, l'ultimo arrivato, il concorrente più giovane, quello più anziano, il gruppo più numeroso. Le iscrizioni si raccolgono alla cassa della «Sagra di San Pio X», nei giorni di venerdì e sabato e un'ora prima della partenza. Il percorso prevede la partenza dal sagrato della chiesa di San Pio X (via Revoltella 30), la discesa lungo via Revoltella fino a scala Bonghi e successivamente a via D'Angeli fino a via dell'Eremo e via Sinico. Discesa per via San Pio X fino al traguardo di nuovo al sagrato della chiesa.

Sposi da 60 anni

Gina Deganutti e Pasquale Ficarazzi festeggiano oggi i 60 anni del loro matrimonio, avvenuto il 5 settembre del 1935 nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli. Auguri dalla figlia Lina e dai parenti.

Associazione de Banfield

Gli anziani non autosufficienti residenti in Barriera Vecchia e Nuova che necessitano di cure sanitarie a domicilio possono rivolgersi all'Associazione de Banfield per ricevere l'aiuto di cui hanno bisogno. Oltre agli anziani, l'Associazione assiste, su tutto il territorio cittadino, pazienti oncologici che necessitano di cure sanitarie. Gli interessati possono rivolgersi al 362766 (attivo 24 ore su 24, con segreteria telefonica) chiedendo del servizio di assistenza.

Circolo Universitario

Il Circolo ricreativo universitario ha organizzato oggi alle 21, nell'auditorium del Civico museo Revoltella, in via Diaz 27, un concerto della pianista Roberta Torzullo, che eseguirà brani di Schumann, Chopin, Brahms e Schubert. L'ingresso è libero. La manifestazione si inserisce nel programma del Congresso internazionale dell'Istiee che si sta svolgendo in questi giorni a Trieste.

Unione degli Istriani

L'Unione degli Istriani comunica agli amici e simpatizzanti, la ripresa dell'ormai consueto ciclo di proiezioni di diapositive a partire da lunedì 2 ottobre, con gli orari ormai abituali 10.30 e 18 a cadenza settimanale. Si ricorda che l'ingresso è libero a tutti. Il programma dettagliato verrà prossimamente messo in distribuzione all'Unione degli Istriani, in via S. Pellico 2.

Giornata del cuore

Venerdì 8 settembre, dalle 8 alle 13, l'Associazione cuore amico con il patrocinio del Comune di San Dorligo promuove la «Giornata del cuore». Nella sede comunale verrà effettuato gratuito il controllo della pressione arteriosa a richiesta verranno effettuati esami del colesterelo, glicemia, trigliceridi, creatinina, emoglobina, transaminasi (massimo 2 esami per pesona).

STATO CIVILE

NATI: Forza Giulia, Vincentelli Linda, Subotic Tina, Bandiera Alessandro, Dente Luca, Covre Giulia, Covre Sara.
MORTI: Ferluga Teodosia, di anni 93; Rebeschini Angela, 91; Marassi Pierpaolo, 83; Zuttion Sergio, 68; Krmac Anna, 94; Ferfoglia Giuseppina, 90; Valli Mario, 88; Bertolini Teresa, 75; Puric Giovanni, 67; Kolombin Angela, 85; Almann Jolanda, 85; Berretta Luigia, 68; Cappelletti Angelo, 56; Degano Amorino, 68; Bensi Sergio, 49; Trevisan Caterina, 92; Mahnic Miroslavo, 79.

FOTOGRAFA LE TUE VACANZE

Non è stata proprio un'estate da cani quella di Yoghi, il chow chow del triestino Claudio D'Agostino: gli è andato tutto per il verso del pelo, ed è stato festeggiatissimo in agosto quando ha compiuto 14 anni. Una bella età, per un cane s'intende, anche se non la dimostra.

UNIONE DEI CIRCOLI CULTURALI SLOVENI

Festa per i cinquant'anni con il gruppo Agricantus

Ricorre quest'anno il cinquantesimo anniversario di costituzione dell'Unione dei circoli culturali sloveni, associazione che rappresenta e organizza la maggior parte della cultura amatoriale slovena in Italia. Articolata in quattro sedi (Trieste, Gorizia, Cividale e Val Resia), l'associazione stimola e coordina l'attività musicale, teatrale e letteraria di circa sessanta circoli e gruppi presenti sul territorio.

Le celebrazioni in occasione del cinquantesimo anniversario prevedono un nutrito calendario di appuntamenti, che si svolgeranno da venerdì 8 settembre a domenica 10 settembre, nel comune di San Dorligo della Valle, e che saranno presentate nel dettaglio durante una conferenza stampa che si svolgerà domani, alle 11, nella saletta Granzotto dell'Ansa.

Momento clou delle iniziative, al quale l'associazione vuole dare un significato particolare, sarà il Concerto per la convivenza, slogan che i promotori hanno voluto rivolgere ai giovani italiani e sloveni della città e del circondario, che si svolgerà sabato 9, con inizio alle 20, a Prebenico e che vedrà protagonsita, oltre ad alcuni gruppi locali, il gruppo siciliano «Agricantus», affermato in Italia e in Europa nel campo della world music e della musica etnorock. Il complesso, che ha all'attivo l'incisione di alcuni cd e si è già distinto in vari festival internazionali, offre attraverso una attenta riscoperta delle musiche e degli antichi strumenti del Sud, un'originale valorizzazione della cultura popolare. Il ricavato del concerto sarà devoluto alla Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin.

LAVORO

Selezioni in Provincia

L'ufficio provinciale del lavoro comunica agli interessati che nelle giornate di lunedì 11 e martedì 12 settembre, alla sezione circoscrizionale per l'impiego di via Fabio Severo 46, dalle 8.30 alle 12, saranno raccolte le adesioni (previa consegna dell'attestato di iscrizione alle liste di collocamento) per l'avviamento a selezione alla Provincia di Trieste per le qualifiche di usciere-bidello con conoscenza della lingua slovena e applicato con buona conoscenza della dattilografia.

IL TRIESTINO RAMAZZINA CAMPIONE EUROPEO

Enfant prodige del culturismo

Conquistare il trono d'Europa. E' quanto successo al triestino Riky Ramazzina nell'ambito dei campionati europei di culturismo Wabba svoltisi a Venezia. Un risultato sensazionale, ma soprattutto unico, dal momento che nessun atleta del circuito locale era mai approdato a un simile traguardo. Un altro triestino quindi alla ribalta internazionale del panorama culturistico; se Trieste era tradizionalmente dedita a regalare molte «mule» in qualità di Miss, ora la moda sembra sottolineare i trionfi in chiave estetica-muscolare dei portacolori della provincia. Ramazzina non è comunque nuovo ad imprese del genere, il suo palmares vanta un titolo italiano nel '92 e un quarto posto agli europei nello stesso anno. Nella scorsa stagione il colosso triestino si era già piazzato al secondo posto e quest'anno, finalmente, il gradino più alto del podio nel corso di un appuntamento che ha visto, tra l'altro, il buon quinto posto di Michele D'Urso (taglie medie) e l'eccellente ritorno dell'altro triestino, Mauro Sassi, sesto nelle alte taglie.

Ramazzina è una sorta di enfant prodige, ha 27 anni e pratica il culturismo da 14 dopo un approccio con le Arti marziali. «E' uno sport che comporta sacrificio — commenta il campione — ma regala benessere e salute mentale».

f. c.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giovanni Battista Tomasin nel XV anniv. (2/9) dalla moglie e dalla figlia 150.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Renato Marcon dalla famiglia Prisco 100.000 pro Chiesa S.Bartolomeo - Opicina.
— In memoria di Vincenza Zagaria Comuzzi da A. Nimmerichter 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emilia Bisaro ved Pischianz nel XXX anniv. (4/9) dai figli Gabriella e Bruno 100.000 pro Airc.
— In memoria di Tullio Bertuzzi nel VI anniv. dalla moglie e dalla figlia 150.000 pro Aism.
— In memoria di Giorgio D'Andrea da mamma e da Elio 30.000 pro Sweet Heart.
— In memoria del prof. Libero Lana nel VI anniv. (5/9) dalle sorelle 20.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Sergio Montini dalla mamma e dalla sorella 25.000 pro Anffas, 25.000 pro Centro emodialisi, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Pizzamus dalla moglie e dalla figlia Valnea 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dr. Virgilio Rizzotti Vlach per il compleanno (5/9) dalla moglie e dai figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ubaldo Silvestri per il compleanno (3/9) dalla moglie Alice Rebula 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ada Varini nel III anniv. (5/9) dal fratello Carlo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Bicek Zonta da Maria Sofi 10.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Dora Bisiak da Santina e Anna 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giampaolo Carbonaio "Giampi" dagli amici della Fincantieri 490.000 pro Agmen.
— In memoria di Anna Carboni da Maria Pecek 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Vito Dagnello da Nuccio e Milvia 150.000 pro Ass.Amici del cuore, 100.000 pro O.N.A.O.M.A.C. - Roma; dai medici del SASN di Trieste 220.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fioretta da n.n. 100.000 pro Astad.
— In memoria di Edilia Fontanot ved. Brait dagli amici dell'Acli di S. Luigi 130.000 pro Aism.
— In memoria di Wanda Gialdi da Mary de Schiller 50.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa Immacolato Cuor di Maria).
— In memoria di Maria Irma Kobau dalla sorella Rita 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eliseo Lodolo da Maria de Schiller 50.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa Immacolato Cuor di Maria).
— In memoria del caro Costantino Mauri dalle sorelle Novelli 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe Messineo da Italia Moraro 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Aldo Micalessin dalla moglie e dal figlio 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Giovanni Pocecco da Bruna e Piero Depangher 20.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Giusto Rivolt da Giorgia e Alberta Naranca 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria dell'ing. Francesco Rizzi da Marina e Adriana 150.000 pro Agmen, 150.000 pro Caritas (bambini ex Jugoslavia).
— In memoria di Norina Rocco Paoli dalla famiglia Pettenati 25.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Enrichetta Schwanzer ved. Runco dalle dam. Benussi, Nico, Fiore, Bruno e pipan 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Silvi ved. Campitelli dai colleghi del nipote Luigi Fedele 128.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Skabar da Chiara e Lucio 50.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Cecilia Sorci ved. Buzzai dai colleghi delle Profumerie Cosulich Srl 65.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Luigi Zelaschi da Aristide e Arabella Cionini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari da Delio 70.000 pro Astad, 70.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— da Carina Tadini 100.000 pro Lega tumori Manni - sez. Leado.
— da Livia Fois 50.000 pro Lega tumori Manni - sez. Leado.

SI INAUGURA QUESTA SERA AL CASTELLO IL FESTIVAL «DE OCCULTA PHILOSOPHIA»

Notti magiche a S. Giusto

Trieste diventa oggi la capitale della magia. Il festival «De occulta philosophia» si inaugura alle 19 al Castello di San Giusto, sede quanto mai suggestiva e «misteriosa». Il taglio del nastro verrà fatto alla presenza di autorità regionali e locali e sarà seguito da un brindisi beneagurale. Sarà presentata una particolare iniziativa turistica incentrata su una caccia alla streghe a bordo di un gatto delle nevi.

L'apertura per il pubblico avverrà alle 20. In seguito, esibizioni di prestidigitazione del Gruppo magico triestino, la «piece» Strighissi di Grado Teatro e un rito propiziatorio officiato da due maghe costituiranno il momento spettacolare della serata. Chi vorrà trasformarsi in strega o in stregone per una notte potrà affidarsi alle cure di una truccatrice.

Contemporaneamente apriranno gli stand della mostra mercato e, evento nell'evento, verrano presentate in anteprima le Segrete restaurate dove trovano posto

Il Castello di San Giusto ospita da questa sera fino a martedì 12 settembre il Festival della magia. Il lògo della manifestazione (a destra) è un talismano di Cornelio Agrippa.

le rassegne di arte, moda, design e fotografia.

All'entrata invece gli ospiti verranno accolti dalle opere di Ellis Lowell e Carmelo Vranich ispirate a temi esoterici. Le nicchie sugli incamminamenti ospiteranno infine una serie di opere di Ugo Carà che segnano il suo ritorno all'attività espositiva.

Fin da oggi i visitatori potranno soddisfare il palato con i tre menù, Amore e seduzione, Abbondanza e fortuna, Salute e purezza, temi ai quali saranno «ispirate» le grigliate che si gusteranno accanto al «pozzo della fortuna».

Il festival proseguirà poi fino a martedì 12, con orario di apertura dalle 18 alle 2 di notte. La manifestazione è stata ideata e organizzata dalla «R & K» di Raffaella Scasso e Alessandro Lupo ed è stata resa possibile grazie alla collaborazione dell'Azienda di promozione turistica, della Soprintendenza ai Beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici del Friuli Venezia Giulia, del quotidiano «Il Piccolo» di «Italia Network» e di «Radio Punto Zero». «De Occulta philosophia» è inserita nel calendario degli appuntamenti di «Triestate '95» promossi dal Comune di Trieste.

A partire da domani, e sempre con inizio alle 18, avranno luogo una serie di tavole rotonde e conferenze, con la partecipazione di studiosi ed esperti, che illustriamo nel dettaglio qui sotto.

Nel corso dei dibattiti il pubblico potrà anche assistere a una serie di «dimostrazioni» di particolare impatto. Le tavole rotonde verranno anche illustrate con una serie di vignette da Marina Micheli e Tiziana Peschier. Il programma verrà inoltre completato da film, concerti e altre performance spettacolari.

Con questa manifestazione che si candida a divenire un appuntamento fondamentale nel calendario turistico culturale della città, Trieste mette a nudo il suo lato di città magica per eccellenza, affiancata in Italia soltanto da Roma e Torino, e si propone come punto di confronto tra la parapsicologia e le tematiche e esoteriche da una parte e la scienza, presente in città con istituzioni di particolare prestigio, dall'altra. Un ruolo che sarà certamente favorito dalla caduta delle barriere politiche nei confronti dell'Est.

RASSEGNE OSPITATE NEI SOTTERRANEI

Le Segrete riaperte: arte, foto e moda

Dopo oltre quindici anni si riaprono le suggestive Segrete. Le antiche carceri del Castello di San Giusto vengono infatti riaperte al pubblico per l'inaugurazione del Festival della Magia «De occulta philosophia». Un evento che è stato possibile realizzare grazie all'impegno della soprintendenza per i beni ambientali architettonici archeologici artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia e del Comune di Trieste.

Dopo i lavori di restauro e di ripristino i sotterranei sono stati dunque allestiti per ospitare una mostra multimediale. Arte, fotografia e moda si fondono infatti in un unico respiro creando un'atmosfera «magica». E «La prima condizione della tragedia è che l'assurdo sembri logico» l'ultima opera di Giorgio Cisco, ben raffigura questa calamita che attira un po' tutti. Un'installazione composta da un territorio enigmatico a labirinto dove la componente cromatica ricorre alla violenza di due colori complementari, il rosso e il verde. Una parte di questi segni pavimentati germina delle presenze, diversificate per colore e segno, testimoni nel loro volgere soggettivo su una sola direzione di esistenza.

E nell'opera di Cisco, in cui le sue componenti artistiche si diversificano nell'attività didattica, nel volontariato e nel «fare» arte, emerge una conflittualità che si trova anche nei lavori della muggesana Emanuela Marassi, che al «De occulta Philosophia» presenta l'istallazione di «Aurora Musis Amica» 1980. L'operare dell'artista è un'operazione estetica che nel suo farsi e nel suo coinvolgere gli altri, non solo le donne chiarisce il senso del suo esistere, del suo proporsi sia come momento di esteticità sia come connotazione di un messaggio ideologico preciso.

Anna Moro-Lin presenta invece dei ripari-sipari sospesi con alla base delle palle di filo metallico avvolto a gomitolo e corroso. La sua ricerca artistica si caratterizza per una volontà sperimentatrice di materiali e linguaggi. I suoi pavimenti sono forme libere nello spazio. Sono come un grande palinsesto dove la carta viene stracciata e macerata con un'attenzione rivolta alla trasformazione della materia.

Giovanna Torresin presenta due delle sue più importanti opere. «Abbeveratoio» 1995 e «Tavolo con brocche» 1994. Per l'artista il territorio del discorso, del dialogo e del monologo è il tavolo, quale oggetto quotidiano ma anche come presenza autobiografica di se stessi. Per la Torresin il tavolo è dunque il teatro della sua azione e sostituisce la tela del pittore tradizionale. Bruno Paladin supera le duecento esposizioni collettive. Testimone della crisi balcanica, milita in pittura per il superamento dell'odio e della divisione.

La presenza a Trieste di un autore surreale come l'austriaco Hugo Wulz, il legittimo continuatore ideologico di Gustav Klimt, conferma quindi l'alta qualità degli artisti intervenuti. Un uomo che dipinge l'umanità dimostrando di conoscerla in maniera approfondita.

Ma nelle segrete c'è anche la moda di Gian Paolo Elleri, uno stilista affermato dell'alta moda sartoriale, che presenta una originale esposizione di bozzetti raffiguranti la relazione tra moda e segni zodiacali ai quali fanno da degna cornice le fotografie di Marino Sterle tratte dal libro di Silvio Maranzana «Magia Bianc&Nera, i misteri dell'occulto a Trieste e in regione». Delle immagini in bianco e nero che rispecchiano fedelmente ogni sfumatura che si è presentata nel corso del «viaggio». Il rito della purificazione, la regressione nel tempo, il medium caduto in trance sono solo alcuni esempi degli scatti presentati al Festival della Magia.

Roberto Vitale

Grigliate afrodisiache per vivacizzare le serate

I visitatori del Festival della magia non rimarranno «a bocca asciutta». Un punto di ristoro sarà infatti allestito nel piazzale delle milizie. Ogni sera verranno preparate abbondanti grigliate «a tema». Amore e seduzione, Abbondanza e fortuna, Salute e purezza sono i tre menù che verranno presentati ai convenuti, i quali riceveranno un calice decorato con il sigillo-talismano di Agrippa, logo del festival.

Per gli amanti dell'enogastronomia, ecco qualche particolare in più. Il menù «Amore e seduzione» avrà proprietà afrodisiache grazie allo spiedino dell'amore preparato con polpette di vitellone accompagnate da una salsa di menta, zucchero, aceto e, logicamente... peperocino fresco verde. Si potranno gustare anche costine di maiale grigliate con salsa di aceto bianco, masala, cioè spezie orientali, e miele.

Il pollo del diavolo, cioè pollo piccante con salsa di senape e spezie aromatiche, sarà a base del menù «Abbondanza e fortuna». Per la «Salute e purezza» verrà servito l'agnello con salsa «smentana» composta da foglie di menta e yogurth, con contorni di verdure ai ferri.

Tutti gli stand esoterici

Un enorme tempio ospiterà per due volte al giorno cerimonie di purificazione per i visitatori, volte ad eliminare le negatività. I riti, eseguiti da tre maestri di scienze esoteriche, avranno anche un suggestivo impatto scenico. Sarà questo uno degli elementi clou della mostra mercato che verrà allestita nell'ambito del festival e che sarà aperta al pubblico dalle sei di pomeriggio alle due di notte.

Girando tra gli stand, i visitatori potranno trovare tutto quanto può soddisfare la curiosità nei campi della magia, dell'esoterismo, del fenomeno New age, dell'editoria specializzata. Saranno certamente molti quelli che tireranno tardi per consulti di astrologia, cartomanzia, caffeomanzia e lettura delle mascherine brasiliane. Maghi e cartomanti, di scena al castello, esporranno anche i loro strumenti di lavoro, dai candelabri, alle sfere di cristallo, fino agli oggetti più incredibili. Alcuni operatori dell'occulto proporranno una serie di riti propiziatori.

Si potranno ammirare anche articoli di bigiotteria con temi angelici, minerali e cristalli dotati di particolari proprietà, dolci dalle segrete qualità. Si potranno sentire dischi di musica New age, anche accompagnati da video. Un particolare apparecchio fotografico rivelerà l'«aura» che circonda il nostro corpo.

Si raccoglieranno anche le adesioni per gite a bordo di un nuovo modello di gatto delle nevi che in occasioni speciali verrà usato per andare nei boschi di Sauris di sopra a caccia delle streghe e degli gnomi rievocati nelle leggende popolari.

Uno stand di prodotti fitoterapici (terapie curative attraverso prodotti vegetali) sarà anche un punto di incontro tra i relatori della tavola rotonda di lunedì e gli interessati alle tematiche e all'iscrizione ad alcuni corsi di prossima apertura.

Per chi vorrà accostarsi alla mappa dei gruppi magici nelle nostre zone, funzionerà uno stand con il libro «Magia bianca e nera. I misteri dell'occulto a Trieste e in regione.» Un'associazione proporrà il suo punto di vista sullo scontro tra Satana e Gesù detto il Cristo.

Per finire, sarà aperto un padiglione con i gadgets del festival: cappellini, T-shirt, sciarpe, con la riproduzione del talismano di Agrippa.

DOMANI

Una donna rivivrà la sua vita precedente

Apertura in grande stile domani, alle 18, della sezione più propriamente culturale del festival, con una dimostrazione di forte impatto emotivo: una giovane donna verrà ipnotizzata in pubblico da un medico, il dottor Giovanni Mongiovì, e verra fatta regredire nel tempo fino a rivivere un episodio traumatico di una vita precedente, innescando così il dibattito sulla reincarnazione. Quindi Margherita Guida, studiosa e veggente parlerà dei chakra.

GIOVEDI'

Oroscopi da rifare: battaglia astrologica

Ma gli oroscopi non vanno più correttamente calcolati sulla data del concepimento? La tesi, non inedita, ma che torna alla ribalta ora, verrà illustrata da Cesare Cuccarin, fondatore a Trieste di una scuola di magia. Se fosse vera, dovremmo tutti cambiare «carattere». Interverranno anche Ada Pavan Russo, fondatrice a Venezia del tempio di Iside, e Tony Spezzaferri. In seguito le maghe Maya e Saeta scopriranno, attraverso le carte, l'oroscopo, illustrando la posizione nel cielo del Sole, della Luna e dei pianeti.

VENERDI'

Intervista segreta a satanista nostrano

Parla, in un filmato prodotto in una grotta, dove sta celebrando un rito, un cardinale nero che afferma di praticare la magia bianca, la magia nera e la magia sessuale. Le sue «rivelazioni», raccolte dal giornalista Silvio Maranzana, verranno commentate da Cecilia Gatto Trocchi, docente di antropologia all'università di Perugia e la più nota studiosa italia di sette e un sacerdote don Ettore Malnati, docente di irenologia all'università di Trieste.

SABATO

Portate le piante di casa: parleranno

Un esperimento che si annuncia stupefacente sebbene da queste parti non sia stato sottoposto ancora a un vaglio di nessun tipo è annunciato per la giornata di sabato. Il centro Helios di Torino presenterà «Biospeaker», la macchina che fa parlare le piante. Alcuni esperimenti saranno eseguiti in diretta e a questo proposito chi desidera può portare una propria pianta. Seguirà un dibattito sulla comunicazione con il mondo vegetale condotto da Valerio Sanfo, l'ideatore della macchina.

DOMENICA

Incontri ravvicinati e medium in trance

Si parlerà di Ufo e di spiriti. Antonio Chiumiento, consulente scientifico del Centro ufologico nazionale, illustrerà casi recenti di incontri ravvicinati con gli alieni che sarebbero avvenuti nella nostra regione.

Quindi Luciano Muti, presidente dell'Associazione nazionale pranoterapeuti e sensitivi italiani, tenterà di dare dimostrazione dell'esistenza di entità disincarnate che parleranno attraverso una medium che sarà protagonista in pubblico di «incorporazioni».

LUNEDI'

Fiori e massaggi: le terapie naturali

Fitoterapia, fiori di Bach, tecniche di massaggio saranno gli argomenti di una nutrita tavola rotonda incentrata sulle terapie dolci e naturali. Interverranno numerosi medici: per la fitoterapia Ezio Abbiati, per i fiori di Bach Vincenzo Fabrocini, per la naturopatia Italo Busoli, oltre al francese Reinold Serventon e al greco Brillakis. Roberto Laurenzi, presidente della federazione dei naturopati, annuncerà l'apertura di una scuola a Trieste sulla quale ci si potrà informare allo stand dei laboratori Fenioux.

MARTEDI' 12

Fenomeni paranormali al vaglio scientifico

La scienza spiega tutto? O esistono e sono sperimentabili fenomeni difficilmente spiegabili con le leggi delle fisica e della fisiologia? Sarà l'argomento al centro del dibattitito conclusivo del festival, martedì 12. Interverrà Sergio Conti, fondatore dell'Istituto studi parapsicologici di Firenze che si confronterà con le tesi più «oltranziste» di quegli scienziati che bollano la parapsicologia come un insieme di trucchi e mistificazioni.

HA ISPIRATO L'EVENTO

Il forte talismano di Cornelio Agrippa lògo del festival

«De occulta philosophia» è un itinerario dalla magia naturale alla magia cerimoniale attraverso la magia celeste in un progressivo processo di purificazione della magia in senso stretto alla teurgia o arte del dialogo con le potenze celesti per acquisire da esse virtù e conoscenze. «De occulta philosophia» è anche il titolo di un trattato in tre volumi scritto da Cornelio Agrippa agli inizi del 1500. Da questo testo gli organizzatori della manifestazione di San Giusto hanno tratto lo spunto per dare un contenuto culturale, basato su precisi riferimenti storici, al festival.

Il talismano di Agrippa è diventato quindi il logo ufficiale della manifestazione, essendo anche considerato un potente talismano, un cerchio magico con tre anelli magici tradizionali e il sigillo a sei punte di Salomone.

Tutta l'opera di Agrippa è stata animata da un tema fondamentale: la possibilità di unione tra l'umana coscienza e l'Uno, o natura divina e come tale al centro di ogni cosa. Anche se il libro fu dato alle stampe solo vent'anni dopo essere stato scritto, fu a soli ventiquattro anni che Agrippa scrisse «De occulta philosophia», il capolavoro che gli valse la fama.

Show: dal rito propiziatorio agli Inti Illimani

Accanto al programma più squisitamente culturale e alle rassegne, il Festival della magia propone anche una serie di allettanti spettacoli. Lunedì 11 ci sarà un atteso ritorno a Trieste, quello degli Inti illimani, il gruppo sudamericano entrato nella storia della musica. Si esibiranno in un eccezionale concerto che avrà inizio alle 21.30 e richiamerà certamente un folto pubblico di appassionati giovani e meno giovani.

Il cinema propone due appuntamenti interessanti. Domenica alle 21.30 verrà proiettato, a cura del cinema Alcione, «Il guardiano di notte», che al quindicesimo Fantafestival '95 ha ricevuto i premi per il miglior film e per la miglior attrice. Dopodomani, giovedì, il Teatro Miela proporrà invece «Lisbon story», pellicola «fantastica» di Wim Wenders.

Per i più giovani tutte le sere, a partire dalle 22.30, discomusic a volontà e musica dal vivo con la «Pellizzari Giulia Ballaben» mercoledì e «Pura vida» sabato.

Già stasera però, coloro che si recheranno a San Giusto per l'inaugurazione del festival potranno assistere allo spettacolo «Strighissi» proposto da Grado Teatro, che rievoca suggestive atmosfere di stregonerie di palude. Il Gruppo magico triestino intratterrà gli ospiti con divertenti numeri di prestidigitazione. Sarà presentato, in antreprima per Trieste il «fuoco greco». Sabato invece i visitatori avranno anche il piacere di trovarsi di fronte a uno spettacolo pirotecnico completo.

Grande attesa anche per il rito propiziatorio che alcuni maghi officeranno dinanzi agli spettatori a mezzanotte di giovedì. Il festival si concluderà con una notte con i D.J. all'insegna della solidarietà. Saranno raccolti fondi a favore dell'Associazione fibrosi cistica di Trieste.

GLI ORARI DEI MUSEI

ANTIQUARIUM
via Donota, giovedì dalle 10 alle 12.

BASILICA PALEOCRISTIANA
via Madonna del Mare: mercoledì dalle 10 alle 12. Ingresso gratuito.

GALLERIA D'ARTE ANTICA
piazza Libertà 7: aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.

BIBLIOTECA CIVICA
piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.

BIBLIOTECA STATALE DEL POPOLO
direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia p.zza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì,sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.

CIVICO MUSEO SARTORIO
largo Papa Giovanni XXIII, 1 - tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

CIVICO MUSEO DEL RISORGIMENTO e SACRARIO A GUGLIELMO OBERDAN
via XXIV Maggio, 4 - tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

CIVICO MUSEO DEL CASTELLO DI SAN GIUSTO
p. Cattedrale 3 - tel. 313636 - orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.

MUSEO STORICO DEL CASTELLO DI MIRAMARE
Tel. 040/224143. Ingresso L. 8.000; cittadini Cee sotto i 18 anni e sopra i 60 ingresso gratuito. Orario del museo: 9 - 18 tutti i giorni (dal 26 marzo al 23 settembre 1995). **Parco di Miramare** - tel. 040/224143: ingresso gratuito. Orario 8-19 tutti i giorni (dal 26 marzo al 23 settembre 1995). Visite guidate al parco gratuite. Per i gruppi è consigliabile la prenotazione.

CIVICO MUSEO DI STORIA E ARTE E ORTO LAPIDARIO
via della Cattedrale 15 - tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

CIVICO MUSEO DI STORIA PATRIA e RACCOLTE ARTISTICHE STAVROPULOS
via Imbriani 5, primo piano - tel. 636969. Orario: chiuso al pubblico; archivio consultabile a richiesta. Documenti, oggetti, cimeli, dipinti, stampe sulla storia e sul folclore cittadino. La collezione Stravropulos è stata trasferita al Civico Museo Sartorio dove è visibile al piano terra.

CIVICO MUSEO MORPURGO
via Imbriani 5, II piano - tel. 636969. Orario: feriale e festivo: 9-13 (lunedì chiuso). Museo d'ambiente ottocentesco con mobilio, quadri, miniature, stampe ceramiche, porcellane, biblioteca. Ingresso 2000 lire, ridotti L. 1000 (per comitive e scolaresche, pensionati, militari, membri Associazioni Amici dei Musei e Italia Nostra) gratuito invalidi e possessori Passaporto Culturale Alpe Adria e tessera turistica «Week-End a Trieste - T for You».

MUSEO DI STORIA NATURALE
piazza Hortis 4 - tel. 302563. Orario: 9-13 (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

MUSEO FERROVIARIO
via Giulio Cesare 1, tel. 3794185. Orario 9-13. lunedì chiuso.

MUSEO DEL MARE
Campo Marzio 1, tel. 304885. Orari: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

AQUARIO MARINO
riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

ORTO BOTANICO
via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.

CIVICO MUSEO TEATRALE SCHMIDL
via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriale 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

CIVICO MUSEO DELLA RISIERA DI SAN SABBA
R. della Pileria 43 - tel. 826202. Unico esempio di lager nazista in Italia, ora monumento nazionale, con cella della morte, celle di detenzione, sala delle croci, mostra storica fotografica permanente, sculture di M. Mascherini e R. Fowler, biblioteca, sala convegni. Orario: feriale e festivo 9-13; dall'1.4 al 15.5 e dall'1 al 5-11 feriale 9-18; festivo 9-13; aperto il 25.4 con orario 9-18 (chiuso il lunedì). Ingresso gratuito.

MUSEO REVOLTELLA
via Diaz 27, tel. 300938 e 311361. Visite libere: mercoledì, giovedì e sabato dalle 16 alle 19 e domenica dalle 10 alle 13, con la collaborazione dell'Associazione Triestina Amici dei Musei «Marcello Mascherini» e del Comitato per una Trieste migliore. Visite in gruppo: lunedì e venerdì (ore 11, 14.30, 16.30, 18.30); mercoledì, giovedì e sabato (ore 11, 14.30). Visite guidate: domenica alle 10.30. Chiuso il martedì tutto il giorno e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire, interi;. ridotti 1000.

VILLA STAVROPULOS
via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).

CAPPELLA CIVICA
via Imbriani 5, tel. 636263.

GROTTA GIGANTE
Tel. 040/327312. Da novembre a febbraio: mattino 10, 11, 12; pomeriggio 14.30, 15.30, 16.30. Da marzo a ottobre: mattino 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30, 12; pomeriggio 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17. Da aprile a settembre: mattino 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30, 12; pomeriggio 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19. Nel mese di agosto aperto ogni giorno. Chiuso ogni lunedì non festivo.

TEMPIO ANGLICANO
via San Michele 11/a, tel. 311403.

MUSEO DELLA COMUNITÀ EBRAICA «CARLO E VERA WAGNER»
via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20, giovedì 10-13; esclusi i giorni che coincidono con le festività religiose ebraiche.

MONFALCONE

MUSEO LIRICO PERMAMENTE «BENIAMINO GIGLI»
via Mazzini 36. Orario: lunedì e giovedì 17-20.

MUSEO PALEONTOLOGICO DELLA ROCCA
aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole solo su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

MUSEO CARSICO PALEONTOLOGICO DEI CIMELI STORICI
d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.

GRADO

BASILICHE
aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.

LAPIDARIO
d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino, solo d'estate.

GORIZIA

MUSEO DELLA GUERRA e PINACOTECA
Borgo Castello: 10-13 e 15-20, chuiso lunedì.

MUSEO DI ARTE E STORIA
(chiuso per allestimento).

PALAZZO ATTEMS
biblioteca e archivio storico provinciale: dalle 9.30 alle 12.30. Domenica chiuso.

MUSEO DEL VINO
San Floriano (Go): feriali dalle 8 alle 17, festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

GALLERIA REGIONALE D'ARTE CONTEMPORANEA «L. SPAZZAPAN»
via Battisti, Gradisca d'Isonzo (Go): aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.

Aeroporto regionale

Partenze

PER	n. Volo	Partenza	Arrivo	Frequenza	Aereo
Genova	EN 084	21 20	22 30	1 2/3 4 5	ATR42
Milano	AZ 3335	7 05	7 55	#	M80
	AZ 3343	13 45	14 55	#	ATR42
	AZ 3345	16 55	18 05	#	ATR72
Monaco	ENLH 6846	7 40	8 50	1/2/3/4/5/6	ATR42
	ENLH 6846	8.40	9 50	7	ATR42
	ENLH 6844	13 05	14 10	1/2/3/4/5	ATR42
	ENLH 6848	16 40	17 50	1/2/3/4/5/7	ATR42
Olbia	EN 047 (*)	12 10	13.55	7	ATR42
	EN 049 (§)	21 20	23 00	5	ATR42
Roma	AZ 3363	7 10	8 20	#	M80
	AZ 3357	11.05	12.15	#	M82
	AZ 3361 (^)	14.40	15 50	1/2/3/4/5	M82
	AZ 3359	18.55	20.05	#	M82
Vienna	JO 1422	8.50	10 00	2	SW3
	JO 1428	20.10	21 20	5	SW3
	JO 1438	21 25	22 35	7	SW3

Arrivi

DA	n. Volo	Partenza	Arrivo	Frequenza	Aereo
Genova	EN 083	21 30	22 40	1/2/3 4 5	ATR42
Milano	AZ 3336	12 05	13 15	#	ATR42
	AZ 3338	15 10	16 20	#	ATR72
	AZ 3340	22 10	23 00	#	M80
Monaco	ENLH 6847	11 30	12 40	#	ATR42
	ENLH 6845	15 05	16 15	1/2/3/4/5	ATR42
	ENLH 6849	19 40	20 50	1/2/3 4.5/7	ATR42
Olbia	EN 048 (*)	14 30	16 15	7	ATR42
	EN 050 (§)	23 30	1 15	5	ATR42
Roma	AZ 3348	9 25	10 35	#	M82
	AZ 3360 (^)	12 55	14 05	1.2 3 4 5	M82
	AZ 3368	17.15	18 25	#	M82
	AZ 3362	20 45	21 55	#	M80
Vienna	JO 1421	7 15	8 25	2	SW3
	JO 1427	18 30	19 40	5	SW3
	JO 1437	19 45	20 55	7	SW3

NOTE
(*) = Operativo dal 18.6. 95 al 24.9.'95
(§) = Operativo dal 30.6.'95 all'1.9.'95
(^) = Non opera nel mese di agosto

Legenda
1 = Lunedì 2 = Martedì 3 = Mercoledì 4 = Giovedì 5 = Venerdì 6 = Sabato 7 = Domenica # = Giornaliero

CODICI COMPAGNIE AEREE
AZ = ALITALIA
LH = LUFTHANSA
EN = AIR DOLOMITI
JO = EUROSKY

Collegamenti autobus per l'aeroporto

Terminal	Dall'aeroporto	Per l'aeroporto
TRIESTE	10.55 - 13.00 13.35 14.25 (1/2/3/4/5) 16.40 - 18.45 21.10 (1/2/3/4/5/7) 22.15 - 23.20 23.35 (1/5)	5 35 6 10 (1 2 3 4 5 6 7.10 (7) 9.35 11 35 (1/2/3/4/5) 12 15 13.10 (1/2/3/4/5) 15.25 - 17.25 20.00 (1/2/3/4/5)
UDINE	10.55 - 13.35 14.25 (1/2/3/4/5) 16.40 - 18.45 22.15 - 23.20	5.35 - 9.35 12.15 13.10 (1/2/3/4/5) 15 25 - 17.25

DA / PER
GORIZIA (Autostazione - via IX Agosto)
MONFALCONE (Centro)
GRADO (Autostazione)
Servizio di linea APT (vedere linea E6) - *Partenze circa ogni ora*

FERROVIE Collegamenti principali FERROVIE

Trieste Gorizia Udine		R 11152	R 11154	D 2850 (1)	R 11156	IR 2776	R 11158	IR 2780	IR 2784	R 5950 (1)	D 2852	R 11160	IR 2788	R 11162	D 2854	R 11164	IR 2792	D 2856 (1)	R 11186 (1)	IR 2796	R 5952	D 2878 (1)	D 2858	R 11168	IR 2800	R 11170	IR 2804	R 11172
TRIESTE Centrale	p.	5.22	5.50	6.23	6.48	7.19	8.19	9.19	11.19	11.40	12.19	12.25	13.19	13.27	14.19	14.34	15 19	16.19	16.56	17.19	17.38	17.51	18.19	18 39	19 19	20.07	21 19	23 05
Miramare		-	5 59	-	-	-	8 28	-	-	-	-	12.34	-	13.36	-	14.43	-	-	-	-	17.47	-	-	-	-	-	-	23 14
Bivio d'Aurisina		-	6.07	-	7.03	-	8 36	-	-	11.55	-	12.42	-	13.44	-	14 51	-	-	17.11	-	17 55	-	-	18 54	-	20 22	-	23.22
Sistiana -Visogliano		-	6 10	-	7.07	-	8.39	-	-	11.59	-	12.45	-	13.47	-	14.54	-	16.36	17.14	-	17 59	-	18.36	18 58	-	20 26	-	23.25
MONFALCONE	p.	5.46	6.18	6.47	7.16	7.43	8.47	9.43	11.43	12.07	12.43	12.53	13.43	13.55	14.43	15 03	15 43	16.45	17.23	17.43	18.07	18.15	18.44	19 06	19.43	20.34	21 43	23 33
Ronchi d. Leg. Nord		5.51	6 24	6.52	7.21	-	8 52	-	-	12.13	12.48	12.59	-	14.00	14.48	15 08	-	16.50	17.29	-	18.13	↓	-	19 11	-	20 40	-	23.38
Redipuglia		-	6.28	-	7.25	-	8 56	-	-	-	-	13.03	-	14.04	-	-	-	-	-	-	18 17		-	-	-	-	-	23.42
Sagrado		5.57	6 32	6.58	7.29	7 52	9 00	9.52	11.52	12.19	12.54	13.07	13.52	14.08	14.54	15.14	15.52	16.56	17.35	17.52	18 21		18.54	19 17	19.52	20 46	21.52	23.46
GORIZIA CENTRALE	p.	6.08	6 44	7.10	7.40	8 03	9.12	10.03	12.03	12.29	13.06	13.19	14.03	14.20	15.06	15.26	16.03	17.07	17.47	18 03	18.32		19.06	19 28	20 03	20.57	22.03	23.58
Mossa		-	6 49	-	-	-	9.17	-	-	-	-	13.24	-	14.25	-	-	-	-	-	-	18 37	↓	-	-	-	-	-	0 03
Capriva		-	6.52	-	7.47	-	9.20	-	-	12.36	-	13.27	-	14.28	-	15.33	-	-	17.53	-	18 40	via	-	19 35	-	-	-	0 06
CORMONS		6.18	6.57	7.20	7.52	8.13	9.25	10.13	12.13	12.41	13.16	13.32	14 13	14.33	15.16	13 38	16.13	[illegible]	17.58	18.13	18 46	Cerv.	19.17	19 40	20 13	21 07	22 13	0.11
S. Giovanni al Natisone		6.23	7.03	7.26	7.57	-	9 31	-	-	12.46	13.22	13.38	-	14.39	15.22	15 44	-	17.23	18.04	-	18 51	Palm.	19.23	19.45	-	21 13	-	0.17
Manzano		6.27	7.07	-	8.01	-	9.34	-	-	12.49	-	13.41	-	14.42	-	15.47	-	17.26	18.07	-	18 55	↓	-	19 48	-	-	-	0 20
Buttrio		6.31	7.12	-	8.05	-	9.39	-	-	12.54	-	13.46	-	14.47	-	15.51	-	-	18.12	-	18 59		-	19 53	-	-	-	0.25
UDINE	a.	6.39	7 20	7.37	8.12	8 27	9 47	10.27	12.27	13.03	13.33	13.54	14.27	14.55	15.33	15 58	16 27	17.36	18.20	18 27	19 08	18.54	19.35	20 01	20 27	21.24	22.27	0 33
Udine	p.	6 48	7.24 (2)	7.40	8.22	8 30	10.00	10.30	12 30	13.15	13.36	14.01	14.30	15.06	15.38	-	16.30	17.41 (1)	-	18 30	19 30	19 30	-	20 05	20 30	-	22 30	-
Pordenone	a.	7.20	8 02	8.11	8.47	9.01	10.32	11 01	13.01 (1)	13 51	14.15	14.28	15.01	15.42	16 15	-	17 01	18.18	-	19 01	20.04	20 04	-	20 45	21 01	-	23.01	-
Udine	p.	6.48 (1)	7.29	-	-	8 43	-	10.54	12 55	13.35	14.30	14 30	-	15.35	-	16.17	-	17 45	-	18.56	19.40	18.56	19.57	-	-	-	22 56	-
Gemona del Friuli	a.	7.15	7 56	-	-	9.02	-	11.23	13 24	14.02	14 47	14.47	-	16.02	-	16.44	-	18.12	-	19.22	20.07	19.22	20.24	-	-	-	23.15	-
Udine	p.	-	7.36 (3)	-	-	-	9.55	-	-	13.31	14.20	14.00	14.45 (1)	-	-	-	16.45 (1)	-	18.30	18.45	-	-	19.41	20 05	-	-	-	-
Palmanova	a.	-	7.51	-	-	-	10.19	-	-	13.54	14.43	14.24	15.09	-	-	-	17.09	-	18.58	19.09	-	-	20.09	20.29	-	-	-	-

☐ Circola solo gg. feriali ▤ Circola solo gg. festivi (1) Non circola dal 31.7 al 27/8 (2) Nei gg. festivi orario diverso (3) Dal 31.7 al 26.8 con orario diverso

Udine Gorizia Trieste		R 11151	R 11155 (1)	D 2851	R 1181	D 2869 (2)	R 11183	IR 2771	R 11159	IR 2775	R 11161	IR 2779	R 11163 (2)	R 11185	IR 2783	R 11165	R 11167	IR 2787	R 11169	D 2857	D 11187	IR 2791	R 5953	IR 2795	IR 2799
Palmanova	p.	-	-	-	-	-	7.00 (2)	8.20	8.49	-	11.13	-	-	13 27 (3)	14.46	15.28	16.14 (2)	-	-	17.56	-	18.54	-	20.13	-
Udine a.		-	-	-	-	-	7.22	8.43	9.16	-	11.40	-	-	13.56	15.09	15.55	16.40	-	-	18.19	-	19.18 (4)	-	20.40	-
Gemona del Friuli	p.	-	-	6.04 (2)	-	7.01	-	7.44 (1)	8 41	10.13 (3)	11 33	-	-	13.23	14.37	15 18	-	16.47	17.14 (2)	17 59	-	18 48 (3)	-	20 20	-
Udine	a.	-	-	6.32	-	7.27	-	8.11	9 08	10.41	12 00	-	-	13 50	15.34	15 55	-	17.14	17.52	18.21	-	19 15	-	20 38	-
Pordenone	p.	-	-	5.59	-	6.46	7 10	8.12 (3)	8 52	10 50	-	12.50	-	13.33	14 50	15 55	15 55	16.50	17 09	17 41	-	18 50	-	20 50	22.50
Udine	a.	-	-	6.39	-	7.25	7 46	8.46	9.28	11 23	-	13 23	-	14.01	15 23	16 32	16 32	17.23	17 43	18 19	-	19 23	-	21.23	23.23
UDINE	p.	5.21	6.05	6.44	7.00	7.36	7.52	8.49	9.36	11.26	12.36	13.26	13.50	14.30	15.26	16 50	17.04	17.26	17.52	18 31	18.59	19.26	19.53	21.26	23 26
Buttrio		5.29	6 13	-	7.08	↓	8.01	-	-	-	12.44	-	13.58	14 38	-	16 58	17.12	-	18 00	-	19 07	-	20 01	-	23.34
Manzano		5.33	6.17	-	7.13		8.06	-	-	-	12.49	-	14.03	14.42	-	17.02	17.16	-	18.05	-	19.11	-	20 06	-	23.38
S. Giovanni al Natisone		5.36	6 20	-	7.17	via	8.10	-	-	-	12.53	-	14.07	14.46	-	17.06	17.19	-	18.09	-	19.15	-	20 09	-	23.42
Cormons		5.42	6.26	6.59	7.23	Palm.	8.15	9.04	9 51	11.41	12 59	13.41	14.13	14.52	15.41	17.12	17.25	17 41	18.15	18 47	19.21	19.41	20.15	21.41	23.48
Capriva		5.46	6.30	-	7.28	Cerv.	8.20	-	-	-	13.03	-	14.17	14.57	-	17 16	17.29	-	18.19	-	19.26	-	20 19	-	23 52
Mossa		-	-	-	7.32		-	-	-	-	13.07	-	14.21	-	-	17.20	-	-	18.23	-	-	-	-	-	23.56
GORIZIA Centrale	p.	5.54	6.38	7.08	7.38		8.27	9 13	10 00	11.50	13.12	13.50	14.26	15.04	15.50	17.26	17.37	17.50	18.28	18 58	19.33	19.50	20 26	21.50	0 02
Sagrado		6.05	6.49	7.19	7.49		8.38	9 24	10.11	12.01	13.23	14.01	14.37	15.15	16.01	17.37	17.48	18 01	18.39	19 10	19.44	20.01	20 38	22.01	0 13
Redipuglia		6.08	6.52	-	7.53		-	-	10.15	-	13.26	-	14.40	-	-	17.40	-	-	18.42	-	-	-	-	-	0 16
Ronchi dei Legion. Nord		6.12	6.56	-	7.57	↓	8.43	-	10 19	-	13.30	-	14.44	15.20	-	17.44	17.53	-	18.46	19 15	19.50	-	20 43	-	0.20
MONFALCONE	a.	6.17	7.01	7.27	8.02	8.16	8.48	9 32	10.24	12 09	13 35	14.09	14.49	15 25	16 09	17 49	17.58	18 09	18.51	19 20	19.55	20 09	20 47	22 09	0 25
Monfalcone	p.	6.28	-	7.37	8.14	-	-	10.12	10.37	12.21	-	14 37	-	15 37	16.14	17.55	-	18 37	-	19 37	-	20.25 (5)	20.50	22 37	-
Portogruaro - C.	a.	7.13	-	8.22	8.55	-	-	11.12	11 22	13 01	-	15.22	-	16 22	16 55	18 52	-	19 22	-	20 22	-	21 22	21 31	23 22	-
MONFALCONE	p.	6.18	7.02	7.28	8.03	8.17	8.49	9.33	10 25	12 10	13.36	14.10	14.50	15 26	16.10	17.50	17.59	18 10	18.52	19 21	19.56	20 10	20 48	22 10	0.26
Sistiana-Visogliano		6.26	7.10	-	8.12	-	-	-	10.33	-	13.44	-	14.58	15.34	-	17.58	18.06	-	19.00	-	20.04	-	20.56	-	0.34
Bivio di Aurisina		6.30	7.14	-	8.17	-	-	-	10 37	-	13.48	-	15.02	15 38	-	18.02	18.14	-	19 04	-	20.08		21.00	-	0.38
Miramare		6.38	-	-	8.24	-	9.05	-	-	-	13 56	-	15.10	-	-	18.10	-	-	19.12	-	-		-	-	-
TRIESTE Centrale	a.	6.46	7 29	7.51	8.33	8.40	9.14	9.56	10 52	12.33	14.04	14 33	15.18	15.53	16 33	18.18	18.26	18 33	19.20	19 44	20.22	20.33	21.15	22.33	0.52

☐ Circola solo gg feriali ▤ Circola solo gg. festivi (1) Soppresso gg. feriali dal 31.7 al 26.8 (2) Non circola dal 31.7 al 27 8 (3) Nei gg. festivi orario diverso (4) Circola dal 31 7 al 26/8 (5) Non circola il sabato

Trieste Venezia	D 2862	D 2864	IR 2204	R 5954	Ex 240	IC 646	IR 2206	R 5958	IR 2208	IC 708	IR 2210	R 5960 (1)	D 2872	R 5962	IR 2212	D 2874	IC 656	IR 2214	IC 242 (2)	R 11114	D 2878 (1)	IR 2216	Ex 942	R 11174 (3)	Ex 220	IR 2218	Ex 840
TRIESTE Centrale p.	4.02	5.37	6.04	6.13	7.13	7.50	8 13	9.43	10 13	11 56	12 13	12.46	13.10	13.58	14.13	15.13	15.50	16 13	17 13	17.27	17.51	18 13	19.13	19.57	20 25	21 13	22 13
Miramare	-	-	-	-	-	-	-	9.52	-	-	-	-	-	14.07	-	-	-	-	-	17.36	-	-	-	20.06	-	-	-
Bivio Aurisina	-	-	-	-	-	-	-	10.00	-	-	-	13.01	-	14.15	-	-	-	-	-	17 44	-	-	-	20 14	-	-	-
Sistiana Visogliano	-	5.54	-	6.30	-	-	-	10.04	-	-	-	13.05	-	14.19	-	-	-	-	-	17.47	-	-	-	20.17	-	-	-
MONFALCONE a.	4 25	6 01	6 27	6.38	7 36	8 13	8 36	10.11	10.36	12 20	12 36	13 12	13 33	14.26	14 36	15.36	16.13	16.36	17.36	17.54	18.14	18.36	19.36	20.24	20.48	21.36	22.36
Gorizia	-	-	5.54	-	7 08	7 38	-	9.13	10.00	11 50	-	-	-	13 50	-	15 04	15 50	-	-	17.25	17.37	17.50	18.58	19.50	-	20.26	21.50
Monfalcone	-	-	6.17	-	7 27	8.02	-	9.32	10 24	12 09	-	-	-	14 09	-	15 25	16 09	-	-	17.49	17.58	18 09	19 20	20 09	-	20.47	22.09
MONFALCONE p.	4 26	6.02	6.28	6.39	7.37	8.14	8.37	10.12	10.37	12.21	12.37	13.13	13.34	14.27	14.37	15.37	16.14	16.37	17.37	17.55	18.15	18.37	19.37	20.25	20.50	21.37	22.37
Ronchi dei Leg Sud	-	-	-	-	-	-	-	10.17	-	-	-	13.17	-	14.32	-	-	-	-	-	18 00	-	-	-	20.30	-	-	-
Pieris Turriaco	-	-	-	-	-	-	-	10.22	-	-	-	13.22	-	14.36	-	-	-	-	-	18.04	-	-	-	20.34	-	-	-
Villa Vicentina	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CERVIGNANO-Aq.-Gr. a.	4 39	6 14	6 41	6.52	7 50	8 26	8.50	10.29	10 50	12.33	12 50	13 30	13 47	14.44	14 50	15 50	16.26	16 50	17.50	18 11	18.27	18 50	19 50	20 41	21 02	21 50	22 50
Cervignano-Aq.-Gr. p.	-	-	6.46	-	8.05	8.30	-	10.55	-	-	13.11	-	13.54	-	15.10	15.55	-	17.38	-	-	18.29	19.27	19.55	-	-	-	-
Palmanova a.	-	-	6.59	-	8.19	8.48	-	11 12	-	-	13.25	-	14.12	-	15.27	16.13	-	17 52	-	-	18.38	19.41	20.12	-	-	-	-
CERVIGNANO-Aq.-Gr. p.	4 40	6 15	6 42	6.53	7 51	8 27	8.51	10.30	10.51	12,34	12.51	13.31	13.48	↳	14.51	15.51	16.27	16.51	17.51	18.12	-	18 51	19.51	20.42	21.03	21.51	22.51
Torviscosa	-	-	-	6.59	-	-	-	10.35	-	-	-	13.36	-	-	-	-	-	-	-	18.18	-	-	-	20.48	-	-	-
S. GIORGIO DI NOG. p.	4 49	6 25	6 51	7.05	8 00	-	9 00	10.42	11.00	-	13.00	13.42	13.57	-	15.00	16.00	-	17.00	18.00	18.24	-	19.00	20.00	20.54	-	22.00	23.00
Muzzana del Turgnano	-	-	-	7.11	-	-	-	10.48	-	-	-	13.48	-	-	-	-	-	-	-	18.29	-	-	-	20.59	-	-	-
Palazzolo dello Stella	-	-	-	7.15	-	-	-	10.52	-	-	-	13 53	-	-	-	-	-	-	-	18.33	-	-	-	21 03	-	-	-
LATISANA- Lig.-Bib.	5.01	6 37	7.03	7.22	8.12	8.45	9.12	10.59	11.12	-	13.12	14.00	14.09	-	15.12	16.12	16.45	17 12	18.12	18.40	-	19.12	20.12	21.10	-	22.12	23 12
Fossalta di Portogr.	-	-	-	7.29	-	-	-	11.06	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18.47	-	-	-	21.17	-	-	-
PORTOGRUARO-C.	5.11	6.47	7.13	7.34	8.22	8.55	9.22	11.12	11.22	13.01	13.22	-	14.19	-	15.22	16.22	16.55	17.22	18.22	18.52	-	19.22	20.22	21 22	21.31	22.22	23 22
S. Donà di Piave-Jes. a.	5.29	7.11	7.35	-	8.42	9.12	9.41	-	11.41	13.19	13.41	-	14.38	-	15.41	16.40	17.12	17 41	18.41	19.13	-	19.41	20.41	-	21.48	22.41	23.40
Venezia Mestre a.	5.54	7.36	8.04	-	9.07	9.35	10.07	-	12.07	13.42	14.07	-	15.07	-	16.07	17.06	17.35	18.07	19.07	19.47	-	20.07	21.04	-	22.14	23.08	0.04
VENEZIA S. Lucia a.	6.04	7.47	8.15	-	9.18	9 46	10.20	-	12.20	Roma	14.20	-	15.17	-	16.20	17.16	17.46	18.20	19.18	19.58	-	20.20	21.15	-	Ginev.	23.21	Roma

☐ Circola solo gg. feriali ▤ Circola solo gg. festivi (1) Non circola dal 31/7 al 27/8 (2) Solo per viaggi oltre Portogruaro serve supplemento IC (3) Soppresso prefestivi; circola come bus solo giorno 14/8 (4) Nei gg. festivi orario diverso

Venezia Trieste	R 11173	D 2865	D 2867	Ex 843	Ex 221	R 5959	Ex 941	IR 2205	IC 243	IR 2207	D 2871	R 5961	IR 2209	IC 703	D 2873	IR 2211	D 2875 (2)	D 2877	IR 2213	IC 651	R 11113	IR 2215	Ic 655	Ex 241	IR 2217	IR 2219	D 2861
VENEZIA S.L. p.	-	-	-	Roma	Ginev.	-	8.00	8 35	9 35	11 35	12 09	-	13.35	Roma	14.22	15.35	16.21	16 55	17 29	18 02	18 22	19 35	20.02	21.35	22 35	23.35	0.20
Ve. MESTRE p.	-	-	-	6 04	7.07	-	8.12	8.48	9 48	11.48	12 19	-	13 48	14.23	14 32	15 48	16 32	17 06	17 39	18 14	18 35	19 48	20 14	21.48	22.48	23.48	0 31
S. Donà di Piave-Jes.	-	-	-	6.30	7 31	-	8.34	9.11	10.11	12.11	12 42	-	14 11	14 45	14 55	16.11	16.57	17.29	18.04	18.35	19.09	20.11	20.35	22.11	23.11	0.11	1 03
PORTOGRUARO - C. p.	5.11	5.53	6.25	6.49	7.49	7 57	8.55	9.33	10.33	12.33	13.03	13.37	14.33	15.02	15.16	16.33	17.25	17.48	18.28	18.54	19 34	20.33	20.54	22.33	23.33	0.33	1.26
Fossalta di Portogr.	5.17	-		-	-	8 03	-	-	-	-	-	13.43	-	-	-	-	17.31	-	-	-	19.40	-	-	-	-	-	-
LATISANA-Lign.-Bib.	5.24	6.04	6.36	7.00	-	8.10	9.06	9.44	10.44	12.44	13.14	13.50	14.44	-	15.27	16.44	17.38	17 59	18.39	19.05	19.47	20.44	21.05	22.44	23.44	0.44	1 36
Palazzolo dello Stella	5.30	6.10		-	-	8.16	-	-	-	-	-	13.56	-	-	-	-	17.44	-	-	-	19.53	-	-	-	-	-	-
Muzzana del Turgnano	5.34	6.14		-	-	8.21	-	-	-	-	-	14.01	-	-	-	-	17.48	-	-	-	19 57	-	-	-	-	-	-
S. Giorgio di Nogaro p.	5.40	6.21	6.48	7 12	-	8 27	9 18	9 56	10.56	12.56	13 26	14.07	14.56	-	15.39	16.56	17 54	18 11	18.51	-	20.03	20.56	-	22.56	[illegible]	0.56	1.48
Torviscosa	5.46	-		-	-	8.33	-	-	-	-	-	14.13	-	-	-	-	18.00	-	-	-	20 09	-	-	-	-	-	-
CERVIGNANO-Aq.-Gr. a.	5.51	6.29	6.58	7 21	8 15	8 38	9 27	10 04	11 04	13 04	13 34	14 18	15.04	15 27	15 47	17 04	18 05	18 19	18 59	19 22	20 14	21 04	21 22	23 04	0 04	1 04	1 56
Palmanova p.	-	-	-	7.01	7 52	-	-	-	10 20	12 45	-	13.58	14 44	-	15.10	16 25	17.10	17.55	18 25	19.03	19 10	20 10	-	-	-	-	-
Cervignano Aq. Gr. a.	-	-	-	7.15	8.11	-	-	-	10 40	12.59	-	14.10	14.58	-	15.30	16.45	17.30	18.09	18.45	19.17	19.30	20.24	-	-	-	-	-
CERVIGNANO-Aq.-Gr. p	5.52	6 30	6 57	7.22	8 16	8 39	9 28	10 05	11 05	13 05	13 35	14.19	15 05	15 28	15.48	17 05	18.06	18 20	19.00	19.23	20 15	21 05	21 33	23 05	0 05	1 05	1 57
Villa Vicentina		-		-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pieris Turriaco	6.00	-		-	-	8.47	-	-	-	-	-		-	-	-	-	18.13	-	-	-	20 23	-	-	-	-	-	-
Ronchi dei Leg. Sud	6.04	-		-	-	8.51	-	-	-	-	-		-	-	-	-	18.18	-	-	-	20.27	-	-	-	-	-	-
MONFALCONE a.	6.08	6 43	7.10	7 35	8 29	8 55	9 41	10 18	11 18	13 18	13 48	14 32	15.18	15.40	16 01	17 18	18 22	18 33	19 13	19 36	20 31	21 18	21 36	23 18	0 18	1 18	2 11
Monfalcone p.	6 18	6.47	7 16	7 43	8 47	9 43	-	-	11.43	13.43	13.55	14.43	-	15.43	16.45	17.23	-	18.44	-	19.43	20.34	-	21.43	23.33	-	-	-
Gorizia C.le a.	6.43	7.09	7.39	8 02	9.11	10.02	-	-	12.02	14.02	14.19	15.05	-	16.02	17.06	17.45	-	19.05	-	20.02	20.56	-	22.02	23.57	-	-	-
MONFALCONE p.	6.09	6.44	7.11	7.36	8.30	8.56	9.42	10.19	11.19	13.19	13.49	14.33	15.19	15.41	16.02	17.19	18.23	18.34	19.14	19.37	20.32	21.19	21.37	23.19	0.19	1.19	2.12
Sistiana Visogliano		-	7.19	-	-	9.04	-	-	-	-	-		-	-	-	-	18.31	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Bivio d'Aurisina		-	7.23	-	-	9.08	-	-	-	-	-		-	-	-	-	18.35	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Miramare		-		-	-	9.16	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TRIESTE C.LE a.	6.32	7.07	7.37	7.59	8.53	9 24	10.05	10.42	11.42	13.42	14.12	14.56	15.42	16.04	16.25	17.42	18.50	18.57	19.37	20 00	20.55	21.42	22.00	23.42	0.42	1.42	2.35

▤ Circola solo gg. feriali ☐ Circola solo gg. festivi (1) Si effettua fino al 10.6 e dall'11 9 (2) Non circola dal 31.7 al 27.8 (3) Circola solo dal 31.7 al 26.8 Bus (4) Nei gg. festivi orario diverso (5) Dal 31.7 al 26.8 orario diverso

ANIMALI

Un miracolo d'amore tra Miletta e Tonino

E' un miracolo d'amore Miletta, cavallina tipo pony, di Tonino Russo, 71 anni, di Pescara. Per una sbandata, l'uomo perdette la famiglia e ogni bene, lasciò la natia Sulmona e riparò in un alloggio di Pescara. Conobbe un allevatore che gli regalò Miletta neonata, la sistemò in un fondo coperto e l'allevò con il biberon. Passava tutte le sue ore con lei ma un giorno disertò l'appuntamento. Miletta non si rassegnò e, strappata la cavezza, si mise a girare la città, facendo tappa davanti agli ospedali per fermarsi al Nuovo: il suo istinto le diceva che Tonino era lì. Non si era sbagliata: accolto d'urgenza per un male incurabile che aveva già intaccato tutto il suo corpo, Russo non poteva muoversi e Miletta veniva nutrita dai sanitari. I vigili urbani la fecero sloggiare, l'inviato del giornale Oggi, che ha dedicato a questa patetica storia tre pagine, pagò la multa e la cavallina tornò sul suo fondo. Sapendosi condannato al male, Russo cerca disperatamente qualcuno cui affidare la sua adottiva e un buono lo ha già contattato. La sistemazione di Miletta — dice — gli consentirà di morire in pace.

Una bella e pulitissima gattina bianco/grigia regalasi a un buono. Tel. 040/392978. Nella zona dell'officina Ar Moto di via Zanetti, a Trieste, si aggira una gattina bianco rossa molto domestica, che viene nutrita da due giovani meccanici. Chi la cercasse e chi la volesse chiami lo 040/636473 o 040/635434. Una delle cucciole dei due cani in sequestro giudiziario al canile dell'Usl triestina ha trovato una casa e sono ancora adottabili sua sorella, i genitori, un cane nero tipo cocker raccolto a Domio e una cagnolina bianco/beige. Per averli chiamare ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Il pastore maremmano portato alla pensione convezionata Gilros, via Prosecco, tel. 040/215081, è stato sistemato mentre 23 Fido adulti e 3 cuccioli attendono una casa. Si possono vedere quotidianamente, meno martedì e festivi.

Una ragazza che sostenta una colonia di 30 gatti randagi ha bisogno di pane secco per preparare loro il pastone. Chi ne avesse è pregato di chiamare lo 040/870180.

Avventuroso tranche de vie di Tudi, piccolo meticcio con collare giallo, fuggito giorni fa dal giardino della sua padrona Alma Zorzet, in via Mirissa 8, a Trieste. Il cagnetto è stato notato in via Locchi dal protezionista Roberto Maiani, che lo ha raccolto e poi si è messo in contatto con il canile dell'Usl, con Il Piccolo e con Radio Punto Zero per un appello urgente. All'indomani la signora ha avuto notizie del suo Tudi, che Maiani le ha riportato a casa.

Nonostante gli appelli anche internazionali il ministero per l'Ambiente di Lubiana non demorde: il 20 settembre si compirà inesorabilmente il destino dei 159 cani di Milena Vocnivik, di Dol di Bristica, nei pressi della capitale della Slovenia. Quel giorno, presenti alcuni veterinari, il rifugio che la donna manda avanti con le sue sole forze, verrà circondato e alcuni cacciatori uccideranno a fucilate i poveri Fido, rei soltanto di esistere.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

Sui bei monti di Misurina

Dal lago al rifugio Fonda Savio per raggiungere l'Auronzo

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 10 settembre 1995 una gita al lago di Misurina (1752 m) con escursione al rifugio sociale «F.lli Fonda-Savio» al passo di Tocci (2367 m) e poi sentiero attrezzato «Bonacossa», cima Le Cianpedele (2346 m), rifugio «Auronzo» (2320 m), discesa al romantico lago d'Antorno (1866 m).

Una frana di grosse proporzioni e ancora in movimento impedisce il superamento della forcella del Diavolo e pertanto l'escursione programmata per questa domenica subirà una modifica del percorso, abbreviandolo ed evitando la risalita con seggiovia al col di Varda (2115 m), ma la variazione non diminuirà il fascino di questa uscita, poiché si percorrerà la seconda parte del sentiero «Bonacossa», che è certamente la meno faticosa e la più spettacolare, perché tracciata su un'aerea cengia, che senza essere pericolosa (ci vanno anche i bambini) porta nel più aspro mondo rupestre.

L'immensa bellezza di questi monti è stata vissuta per lunghi mesi dai soldati italiani e austriaci, che fin dall'inizio della prima guerra mondiale avevano occupato, fortemente trincerati, passi e vette di queste montagne che allora formavano il confine. Oggi, a testimonianza di quei tragici giorni, restano i sentieri che i soldati hanno tracciato e le opere ciclopiche che hanno modificato la montagna, rendendola in definitiva più accessibile.

Si partirà a piedi dalle sponde del lago d'Antorno, seguendo il sentiero che attraverso il pian degli Spiriti, in circa un'ora e mezzo, porta al bello e funzionale rifugio «F.lli Fonda-Savio». Dopo una piccola sosta si scenderà, con l'aiuto di facili attrezzature, nella sassosa valle di Rinbianco e, saliti all'omonima forcella, si continuerà lungo il sentiero «Bonacossa» in un continuo variare di panorami, fino a giungere, poco prima della modesta cima Le Cianpedele, alla serena, immensa visione delle Tre Cime di Lavaredo e di tutte le vette dell'altipiano. Il sentiero ha scarse attrezzature, alle volte anche queste son superflue. Il ritorno dal rifugio «Auronzo» al lago d'Antorno è tutto in discsa, e ricalca l'antico sentiero che portava a queste montagne quando non c'era ancora la rotabile, che permette oggi di salire, pagando il pedaggio, con l'auto o con il pullman fino al grande posteggio del rifugio «Auronzo», sul cui piazzale gremito di folla campeggiano numerosi gabinetti automatici, tanto funzionali quanto orrendi.

Capogita: Tullio Ganino. Programma: partenza da via Fabio Severo; di fronte alla Rai, alle 6.00; arrivo al lago d'Antorno alle 10.30; al rifugio «F.lli Fonda-Savio», alle 12.30; al rifugio «Auronzo» alle 16.30; al lago d'Antorno alle 17.30; arrivo a Trieste alle 22.00 circa. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18.00 alle 20.00 escluso il sabato. Solo l'adesione al Cai dà la garanzia di un'adeguata assicurazione in montagna.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
5/9	2.00	Pu CAST. DE MONTEAR.	Sture	Siot
5/9	6.00	Al DRITA	Durazzo	Slb
5/9	7.00	Ma VICKY	Porto Levante	Italcem.
5/9	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
5/9	18.00	Ma SEASCOUT	Arzew	Siot
5/9	20.00	Gr SIR JOHN	Ras Lanuf	Siot
5/9	20.00	It EGIZIA	Venezia	23

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
5/9	6.00	Ma HRVATSKA	Capodistria	49/7
5/9	8.00	Eg MEMPHIS	Fiume	Molo VI
5/9	11.00	Ma VICKY	Umago	Italcem.
5/9	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
5/9	14.00	Pa EVER GOING	Jeddah	50/13
5/9	15.00	Ct LOZNATI	Koromacno	Italcem.
5/9	18.30	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
5/9	24.00	It EGIZIA	Ancona	23
5/9	sera	Rs SORMOVSKIY 3048	ordini	42
5/9	sera	Ho ZAHER IV	Beirut	

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 80%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%

AUSTRIA · SLOVENIA · TMAX 20/23 · Tmin 11/14 · MERCOLEDI' 6 · Tmin 16/18 · M. Adriatico

Tempo previsto

Sul Nord Italia affluisce temporaneamente aria secca da Ovest; da mercoledì correnti meridionali porteranno aria più umida. Cielo in prevalenza poco nuvoloso su tutta la regione; possibile comunque qualche locale e temporaneo annuvolamento più intenso.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	pioggia	12	17
Atene	sereno	19	32
Bangkok	variabile	24	31
[illegible]	nuvoloso	23	32
Barcellona	variabile	19	30
Belgrado	nuvoloso	13	22
Berlino	pioggia	11	16
Bermuda	sereno	24	26
Bruxelles	sereno	8	18
Buenos Aires	sereno	7	16
Caracas	n.p	n.p.	n.p.
Chicago	nuvoloso	17	29
Copenaghen	nuvoloso	12	14
Francoforte	nuvoloso	9	16
Gerusalemme	variabile	17	24
Helsinki	[illegible]	13	25
Hong Kong	[illegible]	26	31
Honolulu	[illegible]	25	33
Istanbul	sereno	16	27
Il Cairo	sereno	20	31
Johannesburg	sereno	7	20
Kiev	sereno	10	20
Londra	nuvoloso	11	20
Los Angeles	sereno	22	35
Madrid	variabile	19	30
Manila	pioggia	24	28
La Mecca	sereno	30	42
Montevideo	sereno	15	24
Montreal	sereno	10	23
Mosca	variabile	17	28
New York	sereno	18	28
Nicosia	sereno	18	33
Oslo	nuvoloso	15	17
Parigi	variabile	12	20
Perth	sereno	11	20
Rio de Janeiro	nuvoloso	16	25
San Francisco	sereno	14	20
San Juan	nuvoloso	26	34
Santiago	sereno	8	25
San Paolo	variabile	13	22
Seul	sereno	20	27
Singapore	nuvoloso	25	31
Stoccolma	pioggia	14	19
Tokyo	sereno	26	31
Toronto	variabile	13	26
Vancouver	pioggia	16	23
Varsavia	pioggia	12	13
Vienna	pioggia	13	15

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

MARTEDI' 5 SETTEMBRE — S. VITTORINO

Il sole sorge alle **6.30** e tramonta alle **19.36**. La luna sorge alle **17.04** e cala alle **3.16**

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	14,8	22,3	MONFALCONE	14,1	23,3
GORIZIA	14,6	23	UDINE	13	24,2
Bolzano	10	23	Venezia	15	22
Milano	13	28	Torino	9	26
Cuneo	11	28	Genova	19	26
Bologna	14	26	Firenze	18	24
Perugia	18	25	Pescara	20	28
L'Aquila	17	23	Roma	22	26
Campobasso	15	26	Bari	18	33
Napoli	21	28	Potenza	16	22
Reggio C.	20	27	Palermo	23	28
Catania	16	31	Cagliari	21	30

Tempo previsto per oggi: sulle regioni nord-occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna nuvolosità in graduale aumento con deboli piogge; nel corso della giornata le precipitazioni diverranno estese, risultando anche intense sulla Toscana. Sul resto d' Italia cielo poco nuvoloso con nuvolosità in progressiva intensificazione, accompagnata da isolate piogge. Le precipitazioni, inizialmente deboli, aumenteranno d'intensità dalla serata, risultando anche abbondanti su Campania, Calabria ed Emilia-Romagna.

Temperatura: in aumento, specie sulle regioni occidentali.

Venti: ovunque moderati.

Mari: da poco mossi a localmente mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

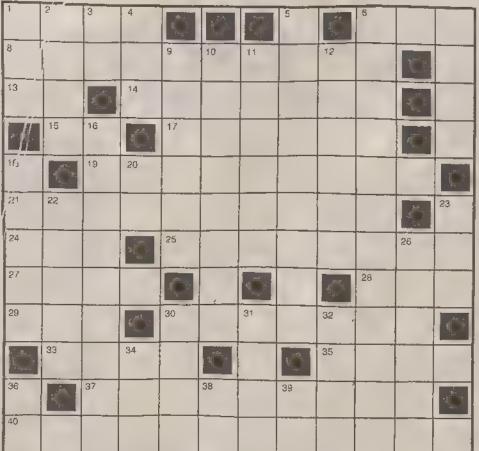
DOMANI: sulle regioni meridionali e su quelle del versante orientale molto nuvoloso o coperto con precipitazioni anche temporalesche; su Campania, Calabria, Toscana e Romagna le precipitazioni saranno intense. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile con possibilità di isolate precipitazioni. Dalla serata tendenza a miglioramento su tutte le regioni.

Temperatura: in aumento

Venti: moderati meridionali con locali rinforzi al sud.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Reginetta eletta - **6** Primo numero pari - **8** Brevi piogge - **13** Preposizione semplice - **14** Un noto santuario mariano - **15** In fila e in riga - **17** Un noto santuario mariano - **19** Un noto santuario mariano - **21** Un tipo di lana - **24** Antichi altari - **25** Era un funzionario di polizia dell'antico Egitto - **27** Una fibra tessile - **28** Amò Leandro - **29** Interno con tre lettere - **30** Il nome di De Mita - **33** Un felide americano - **35** L'attore Castelnuovo - **37** Degni di rispetto - **40** Collaborazione.

VERTICALI: **1** Alle calende greche - **2** Si cantano in coro - **3** Sono senza vocali - **4** L'attore Mineo - **5** Sterratori - **6** Persona scomparsa... in Argentina - **7** Cresce nel prato - **9** Cassette munite di coperchio - **10** Li usano gli scolari - **11** Irritare, infastidire - **12** Rispettata, riverita - **16** Può essere dimostrativo - **18** Le soluzioni... dei rebus - **20** Due senza la prima - **22** La Papas attrice - **23** Il cinese più famoso - **26** Scrisse "E le stelle stanno a guardare" - **30** Abbaia e morde - **31** Lo è la mosca bianca - **32** Sono verdi in gioventù - **34** Reparto in breve - **36** Sigla di Piacenza - **38** Articolo romanesco - **39** Iniziali di Zichichi.

CRITTOGRAFIA MNEMONICA
(2,2,4,3,5)
Passaggio di poteri
Penna Nera

CRITTOGRAFIA A FRASE
(2,9 = 4,7)
Foste aliantisti
Tello

SOLUZIONI DI IERI

Zeppa: Secchio = specchio

Indovinello: L'argento

Cruciverba

R U G I A D A ■ M I S S
E V O ■ ■ I N C A N T I
M A ■ C R ■ C E R N I A
O ■ C L E M E N T I N E
■ A R A G O S T E ■ C ■
■ P E R I S T I L I O ■
■ ■ M I S T R A L ■ ■ D
■ C O N T R A R I E T A
G E N E R A L E ■ C O N
P R E T O R E ■ M U T I
■ E S T ■ S ■ N O B E L
M A I O L I C A ■ A M O

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
La fortuna oggi è dalla vostra parte: vi troverete a godere ci un vantaggio o di un riconoscimento insperato. L'amore vi farà girare la testa.

Toro 21/4 – 19/5
Una proposta di lavoro apparentemente allettante nasconde dei risvolti molto rischiosi: siate espliciti. Avrete delle collere immotivate in amore.

Gemelli 20/5 – 20/6
Una curiosa circostanza vi aprirà gli occhi e sarà l'occasione per farvi capire in che direzione muovervi. Una persona resterà affascinata da voi.

Cancro 21/6 – 21/7
Chiudete un occhio sugli errori commessi e ricominciate da capo. In amore sembrate alquanto sprovveduti: è tempo si svegliarsi e pure in fretta.

Leone 22/7 – 23/8
La giornata è piuttosto tranquilla, dopo l'intenso lavoro che avete svolto nei mesi scorsi. Recuperate le forze. Non mettete il partner sotto pressione.

Vergine 24/8 – 22/9
Con il vostro spirito d'iniziativa in questo momento avete parecchie strade da battere. I vostri sentimenti sono al momento alquanto in discussione.

Bilancia 23/9 – 22/10
Nel lavoro non lasciatevi tentare da una proposta che vi lascia intravedere facili guadagni. E così in amore non lasciatevi ingannare dalle apparenze.

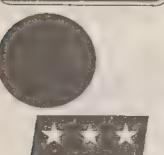
Scorpione 23/10 – 22/11
Le vostre iniziative sono a buon punto: l'unico pericolo sta nell'affrontare tante cose insieme.In amore dovete sempre mettere nel conto le delusioni.

Sagittario 23/11 – 21/12
Nel lavoro siate pronti ad affrontare qualche piccola complicazione. Siate realistici nel giudicare le situazioni. I vostri sentimenti sono profondi.

Capricorno 22/12 – 20/1
Nell'ambiente di lavoro evitate dei spiacevoli malintesi. In amore buttatevi il passato dietro le spalle e ricominciate con la massima fiducia.

Aquario 21/1 – 19/2
Nella professione rinunciate a strategie troppo complesse e a lungo termine. Una separazione dal partner metterà alla prova i vostri sentimenti.

Pesci 20/2 – 20/3
Siete alla continua ricerca di nuove soddisfazioni nel vostro campo professionale. Nuovi e positivi stimoli si apriranno in campo sentimentale.

NAZIONALE — SACCHI NON HA ANCORA DECISO LA FORMAZIONE AZZURRA

E se giocasse Signori?

LA SLOVENIA A GRADISCA
Verdenik: «Uno svantaggio se non gioca Baggio»

Servizio di
Guido Barella

GRADISCA — Povero divin codino. Non sono proprio le sue giornate, queste. Già, a Roberto Baggio è arrivata diretta diretta una bocciatura anche da Gradisca, anche dal ritiro della Slovenia. «Davvero non gioca? Beh, per noi la sua assenza sarebbe uno svantaggio. Sì, avete capito bene: uno svantaggio. Perchè Baggio è giocatore che non si inserisce negli schemi di Sacchi. E quindi per noi sarebbe meglio se lui giocasse». Parole dettate e firmate da Zdenko Verdenik, il ct d'oltre confine.

Ieri mattina il professor Verdenik ha tenuto lezione di tattica ai suoi ragazzi. Prima parte dell'allenamento dedicata al lavoro offensivo, seconda parte alla difesa. «Il nostro schieramento di riferimento – spiega – è il 3-5-2. Contro l'Italia però dovremo stare un po' più coperti: ecco quindi che chiederò ai due centrocampisti laterali di arretrare il loro raggio d'azione, così come dovrà arretrare anche una delle due punte, Udovic, che già gioca in questo modo nel suo club».

È al ritorno in nazionale, Saso Udovic. Un anno fa, proprio contro l'Italia a Maribor, aveva giocato la sua ultima partita e segnato il suo ultimo gol. Poi, una baruffa con Verdenik lo aveva portato a sbattere la porta e ad andarsene, a dedicarsi anima e corpo al suo club belga, il Beveren, con il quale peraltro, pare, il rapporto è altrettanto agitato. Domani Udovic ritorna, comunque. Ma il clima della partita sarà diverso, non potrà essere lo stesso di dodici mesi fa. «Le condizioni di partenza – dice Verdenik – sono molto diverse. L'Italia non ci sottovaluterà come accadde invece allora, anche perchè non può permettersi passi falsi nella corsa verso gli Europei. Ma in campo, è certo, ci giocheremo la nostra partita cercando di farci valere».

Per Verdenik, comunque, i problemi di formazione non mancano. Perchè le squalifiche di Florijancic, Englaro e Zidan lo hanno privato degli uomini di maggior esperienza e perchè gli infortuni hanno messo fuori causa anche il portiere Simeunovic (numero 1 sarà Zupan, dodicesimo Jabanovic, del Maribor) e il difensore Novak. «Certo, ho già le idee abbastanza chiare, ma prima di decidere la formazione da mandare in campo voglio attendere ancora qualche ora».

E, lavagnetta sotto braccio, continua, il ct sloveno, a tracciare frecce e schemi. Dalla tribuna, come scolaretti diligenti, lo seguono quattro aspiranti allenatori giapponesi. Sono a Lubiana per uno stage ospiti della Federcalcio d'oltre confine e hanno seguito la nazionale nel ritiro di Gradisca. Prendono appunti su tutto, riempiono un quaderno ogni allenamento. Ma non è questa l'unica nota curiosa del ritiro sloveno a Gradisca. Perchè, ad esempio, le gambe dei «nazionali» sono affidate a una giovane (e carina) fisioterapista, Renata Pecar, una che ha studiato a Filadelfia e si è fatta le ossa con una squadra di basket «pro», mentre il medico, il dottor Bojan Korosec, quando non segue la nazionale siede al parlamento di Lubiana: è infatti un onorevole eletto nelle file del partito liberaldemocratico. E tutti insieme, squadra compresa, domenica sera hanno partecipato a una cena organizzata in loro onore in una trattoria di Savogna d'Isonzo, in un clima di allegria strapaesana: una serata ben lontana dai clichè ai quali sono abituati i nostri eroi del pallone, cullati nel dorato mondo di Coverciano.

FIRENZE — Le discussioni e le critiche sul ballottaggio tra Baggio e Zola per una maglia da titolare contro la Slovenia hanno sorpreso e disturbato Arrigo Sacchi, che pure è un timoniere navigato, tanto da indurlo a prendere tempo. L'annuncio della formazione è slittato di 24 ore e la scusa ufficiale, gli infortunati peraltro blandi di quattro azzurri, regge poco. Cosa c'entri l'eventuale forfeit di Costacurta e Tacchinardi, che sarebbero sostituiti da Apolloni e Ferrara con l'inserimento sulla fascia di Benarrivo, con l'utilizzazione della seconda punta è poco chiaro, oppure lo è fin troppo.

Sacchi non aveva previsto la reazione composta ma amara di Baggio (quando si è accorto di essere meno titolare di Zola) e ora si trova in difficoltà anche perchè, dopo l'anatema lanciato sui giocatori viziati, quelli che accettano malvolentieri la panchina, avrebbe preferito un atto di sottomissione totale, non sibillino e strisciante. Quindi considerando che ritiene simili le condizioni di forma di Baggio e Zola e tenendo presente anche che l'esclusione del primo in favore del secondo sarebbe una scelta netta, ecco spuntare una terza pista, il ripescaggio di Signori: «Una volta di Signori si parlava sempre, adesso è stato messo da parte. È in crescendo rispetto a Baggio e Zola? Può darsi che abbia qualcosa in più. Signori ha acquisito esperienza, lo trovo più maturo. È poi quando si agisce con questa serietà che si meritano riconoscimenti, che arrivano spesso quando meno te li aspetti. Mi diceva Apolloni: "Spesso sono stato utilizzato poco, poi ho giocato la finale del Mondiale". È importante avere una visione più lungimirante».

Tutto ruota intorno al dilemma della formazione, anche se Sacchi cerca invano di sviare il discorso: «Sono rimasto in piedi fino all'1.30 e ho sentito le varie interviste di Baggio, tutte corrette, poi ho letto i giornali. Uno sfogo di Baggio? A me pare che ci siano state delle forzature, ha risposto con civiltà. La riconoscenza ce l'ho con tutti, ma non deve ottenebrarmi quando devo fare con onestà le mie scelte. Capisco però che non sia facile per un ex Pallone d'oro cominciare in panchina con la Vaianese. Gli azzurri che sono qui sanno la stima che ho per loro, ma sanno anche che ci sono ruoli più coperti, altri meno coperti. La coerenza non paga? Chiedetelo a lui cosa significhi. Sarebbe ingombrante la sua presenza in panchina? Certi problemi sono tali solo se non si affrontano nel modo giusto».

Arrigo Sacchi

Sacchi conferma poi le scelte di Ferrara e Del Piero: «Ferrara è maturato molto, adesso appoggia il gioco e vi partecipa, Del Piero per ora non ha le caratteristiche di Donadoni.

Nella Juventus Del Piero gioca a sinistra o a destra, un pò quello che dovrebbe fare con noi. Un giorno potrebbe diventare mezza punta centrale, ma lo potrà fare con l'esperienza e acquisendo una mentalità maggiormente difensiva, perchè la mezza punta deve pure rientrare. Non vi sono affinità per ora con Donadoni, ma potrebbero esservi in futuro. Donadoni ha acquisito con il tempo la mentalità del centrocampista. Del Piero è equilibrato, su di lui Lippi sta facendo un grosso lavoro. È troppo presto per farlo giocare? Preferisco i giovani che hanno entusiasmo ad altri più esperti che cominciano a pensare, corro o non corro?».

Sacchi garantisce poi che questa Italia gli piace, che è certo di far bella figura agli Europei, ma prima bisogna qualificarsi: «Ho sentito in tv che la partita con la Slovenia sarebbe solo una formalità, non riesco a distinguere se si tratti più di superficialità o di malafede. La Croazia è una delle più forti squadre europee, in possesso di giocatori straordinari. La Slovenia in maggio ha creato contro i croati sette occasioni da gol con il suo gioco agile e veloce. E poi ci ricordiamo bene che la Francia è stata eliminata dal mondiale in casa con Israele, che la Norvegia ha messo fuori l'Inghilterra, che la Germania ai mondiali pensava alla semifinale con noi e si è fatta battere dai bulgari».

Sacchi infine difende Dino Baggio che un po' ingenuamente aveva sostenuto che ai mondiali '82, rispetto ad oggi, gli azzurri andavano "a due all'ora" suscitando commenti irati dei campioni del mondo: «Non voleva offendere nessuno, forse però non si è espresso nel modo giusto. È un fatto però che nel nostro ambiente siamo un po' tutti attenti e permalosi. In 13 anni le cose sono cambiate, si corre di media molto di più».

Dopo avere scherzato su una battuta della pornostar Petra che lo ha definito marito ideale («Chissà se mia moglie è d'accordo»), Sacchi ha concluso agganciandosi al discorso del presidente Matarrese che lo voleva commissario unico: «È un progetto che non so perchè non sia stato portato avanti, ma ora mi concentro solo sulla qualificazione europea».

MATARRESE A PRANZO CON GLI AZZURRI
Coverciano si vende a Cecchi Gori?

FIRENZE — Pranzo con gli azzurri ed un lungo dialogo fatto di sguardi con Roberto Baggio: è cominciata così la giornata di Antonio Matarrese a Coverciano, dove il presidente della Federcalcio è arrivato alle 13.30. Per il presidente Sacchi ha anche infranto la sacra regola degli orari ed ha spostato il pranzo degli azzurri dalle 12.30 alle 13.15, in modo da consentire a Matarrese di trovare tutta la squadra riunita in sala pranzo. E proprio nel ristorante di Coverciano è avvenuto il dialogo con gli occhi tra Baggio e Matarrese. È stato lo stesso presidente a raccontarlo, quando gli hanno chiesto se parlerà con Codino per confortarlo.

«Ho notato che Baggio mi ha guardato molte volte quando eravamo a pranzo, ho notato qualcosa nei suoi occhi. Non so se mi deve chiedere qualcosa, nelle prossime ore lo accerterò». E Zola?, è stato chiesto. «Era di spalle», ha risposto Matarrese.

Al pranzo con la squadra è seguita una conferenza stampa. A proposito della partita dell'Italia contro la Croazia ha detto di aver scritto una lettera al ministro degli esteri Susanna Agnelli «per dirle che andiamo a giocare là».

Matarrese ha aggiunto che la sede dell'incontro (Spalato o Zagabria) sarà decisa dall'Uefa o nel corso della riunione di giovedì prossimo a Ginevra o, più probabilmente, durante la convention che si svolgerà a metà settembre ad Oporto. «So che quando giocheremo prenderò dei fischi, ma ai tifosi croati chiedo di fischiare me e non la nazionale», ha detto Matarrese.

Il presidente ha anche spiegato come è nata la voce della vendita del centro di Coverciano al presidente della Fiorentina Vittorio Cecchi Gori: «Più volte Mario Cecchi Gori mi aveva parlato del suo desiderio di dotare la squadra viola di un centro sportivo sul tipo di Coverciano, un'idea che Vittorio ha ripreso. È stato proprio il senatore a dirmi esplicitamente: "A noi piacerebbe Coverciano". E siccome ai presidenti delle società non si dice mai di no, l'ho ascoltato. Ma da qui ad affermare che c'è una trattativa aperta ce ne corre. Anche perchè Coverciano fa parte della storia del calcio italiano, noi restiamo qua e non abbiamo alcuna intenzione di cederlo. Coverciano non ha prezzo. È vero che volevo portare la nazionale a Roma, ma questo non significa vendere il centro tecnico. Comunque meno male che è stato Cecchi Gori a chiedermelo, pensate cosa sarebbe successo a Firenze se fosse stato qualcun altro».

Meno esplicito Matarrese è stato sulle squalifiche ai simulatori: «Mi ha chiamato il giudice sportivo Fumagalli, si vede che gli fischiavano le orecchie. Mi ha detto che si tratta di una vecchia iniziativa, di quattro anni fa. Mi sta bene che il problema delle simulazioni sia esaminato, forse si sono anticipati un pò i tempi.»

IL CT DELLA SLOVENIA, VERDENIK
«Più forti senza Baggio»
Gli avversari degli azzurri si terranno ben coperti in campo

GRADISCA D'ISONZO — L'Italia è più forte senza Roberto Baggio. Il concetto lo ha espresso il ct della nazionale slovena, Zdenko Verdenik, che al comunale di Gradisca d'Isonzo, ha guidato l'allenamento dei prossimi avversari degli azzurri.

«Sacchi – ha detto il tecnico commentando con alcuni giornalisti la probabile assenza di Codino – avrà a disposizione un giocatore altrettanto forte e soprattutto più disciplinato tatticamente. Questo significa che mercoledì sera avremo di fronte un'Italia più forte e determinata». Verdenik quindi ha espresso qualche perplessità sul neorossonero, «che tuttavia rimane un grande giocatore».

Verdenik, che ha impegnato il settore difensivo e successivamente il reparto centrale e l'attacco con partitelle a centrocampo, si è detto soddisfatto delle condizioni generali dei suoi anche se la Slovenia dovrà fare a meno di cinque titolari: Floriancic, Zidan e Englaro per squalifica, Simunovic e Novak per infortunio. «Ma quella di mercoledì – ha detto il ct – non sarà una Slovenia dimessa o disposta a subire l'iniziativa dell'Italia. Al contrario, giocheremo per fare risultato e soprattutto con tranquillità dato che non abbiamo nulla da perdere».

Verdenik ha aggiunto che rispetto alla gara d'andata a Maribor molte cose sono cambiate. «Innanzitutto è cambiata la nostra nazionale; poi sono mutate le condizioni generali. Un anno fa eravamo una squadra appena nata e ospitavamo per la prima volta una grande nazionale. Oggi quell'entusiasmo si è affievolito e quindi dovremo dimostrare più professionalità. È chiaro che il primo ad essere sotto esame sono io».

Verdenik, con al fianco Branko Elsner, ex allenatore dell'Austria, oggi supervisore di tutte le nazionali slovene, non ha voluto rendere nota la formazione, «anche perchè non penso che Sacchi la leggerebbe. E anche questo è un punto di forza per una squadra: cioè andare in campo consci della propria forza senza badare a come giocherà l'avversaria o a quali schemi si affiderà ».

Quanto all'assetto tattico, l'allenatore sloveno è stato più esplicito: «Noi giochiamo con un 3-5-2, ma i due centrocampisti esterni hanno compiti tutti particolari. Questo modulo può anche tramutarsi in un 4-5-1; molto dipende dalla squadra avversaria». E con molta probabilità, anche se il tecnico ha escluso barricate, sarà proprio questa la disposizione tattica della sua squadra mercoledì.

UNDER 21
Bigica festeggia suo compleanno come capitano

ROMA — Il regalo più bello per il suo compleanno probabilmente glielo ha fatto Cesare Maldini. Emiliano Bigica, classe '73, che ieri ha compiuto 22 anni, si è ritrovato a festeggiare anche questa volta con l'under 21, come già la stagione passata. Il giocatore della Fiorentina si è unito agli azzurrini, in ritiro alla Borghesiana, dopo l'impegno con la nazionale militare. Per lui c'era il rischio che la festa fosse rovinata dalla richiesta di Panucci.

Il difensore del Milan, ancora amareggiato per l'esclusione ormai di lunga data dalla nazionale maggiore, ha cercato consolazione nell'under chiedendo a Maldini la fascia di capitano. Tanti complimenti al milanista, ma il ct ha confermato per questo ruolo emblematico Bigica. «Forse sarebbe giusto – dice il giocatore viola – Christian ha più presenze di me in questa nazionale. Non mi dispiace che abbia chiesto la fascia. Deciderà Maldini, anche se io mi sento capitano di questa squadra».

Da parte sua, Maldini ha chiarito subito la situazione. «Per le presenze Christian avrebbe ragione, è una richiesta condivisibile. Ma io vedo Panucci come leader del suo reparto. Meno male che c'è, è utilissimo a questa nazionale. Bigica ha una presenza in campo di maggior peso. Il capitano sarà lui anche per una questione di dialogo con l'arbitro».

Intanto ieri, nella partitella contro la Berretti della Lodigiani, Maldini schiererà Panucci al centro della difesa, come chiesto dal giocatore che non gradisce l'impiego sulla fascia. In questo Maldini lo ha accontentato. Con il n.3 proverà il giovane Coco.

Tra gli azzurrini tiene comunque ancora banco l'argomento Del Piero. «L'ho sentito per telefono – dice Maldini – sarò davvero felice se giocherà con la nazionale di Sacchi».

Bigica parla invece del caso-Avellino. «Alessandro non c'entra, deve obbedire ai suoi superiori. Certo a noi militari hanno detto che eravano in prestito ad altri club. Anche ad altre società avrebbe potuto far comodo impiegare i giocatori della nazionale militare. Ognuno fa le sue scelte, e se ne assume le sue responsabilità.

TRIESTINA / DEL SABATO HA VENDUTO META' SOCIETA'
Albano sarà il nuovo presidente

TRIESTE — «Se son rose fioriranno», ha affermato ieri sera al telefono Giuseppe Albano, ma qui le rose sembrano siano già fiorite. In soldoni, Giorgio Del Sabato ha ceduto il cinquanta per cento della Nuova Unione Sportiva Triestina all'ex presidente del Catanzaro che entro pochissimni giorni ne diventerà il presidente. Come in altre occasioni l'attuale numero uno della società alabardata lo ha annunciato alla sua maniera, tra l'informale e l'ufficiale, nel corso di una trasmissione di una televisione privata locale.

Era da tempo del resto che si rincorrevano voci, più o meno attendibili, circa la cessione della Triestina. Era stato tirato in ballo anche l'ex amministratore unico Nicola Salerno quale rappresentante di una fantomatica cordata. Lo stesso Del Sabato aveva più volte ammesso che eventuali rinforzi societari sarebbero stati i benvenuti. Infine la dichiarazione di ieri: «Vendo metà società ad Albano, è un mio amico. Sarà lui il presidente».

La trattativa con Pino Albano deve essere maturata nelle ultime settimane: un indizio comunque c'è. Due domeniche fa l'ex presidente del Catanzaro era stato a seguire la Triestina a Castelfranco Veneto assieme a Gigi Piedimonte, il quale ci tiene a sottolineare che opera solo per conto della Reggiana. Albano ieri sera non si è sbottonato. Evidentemente l'uscita di Del Sabato deve averlo colto in contropiede.«Se son rose fioriranno», ha ripetuto tre volte. «Posso confermarle che Del Sabato è un mio buon amico. Non posso dirle altro. Buonasera». Spiazzati sono rimasti anche il diesse Carlo Osti e l'allenatore Roselli. Non ne sapevano niente. La Triestina già l'anno scorso aveva aperto un canale privilegiato con il Catanzaro tanto che da lì sono arrivati prima Marzi (via Reggiana) e due mesi fa il portiere Nioi.

Del Sabato

Cosa succederà quindi adesso? La Nuova Triestina è una società a responsabilità limitata retta da un amministratore unico, Riccardo Del Sabato. Per nominare Pino Albano presidente, dovrà essere eletto un consiglio di amministrazione. L'operazione potrebbe essere compiuta in settimana in uno studio notarile cittadino. Vediamo adesso più da vicino chi è questo nuovo personaggio che sbarcherà a Trieste. Nuovo si fa per dire, perchè Albano è nel calcio praticamente da una vita. E' stato presidente del Catanzaro per una decina di anni. Sotto la sua gestione la squadra calabra ha sfiorato il ritorno in A, poi sono cominciate le vacche magre. Quest'estate Albano, solido industriale che opera nel settore della ristorazione (ha ditte che confezionano pasti preconfezionati), ha lasciato il timone con la squadra in C2 e la società sepolta dai debiti (circa tre miliardi). Ha ceduto le azioni del club calabro a un giornalista-imprenditore, il direttore del Giornale di Calabria, per il prezzo simbolico di cento lire. Ma il nuovo presidente ha dovuto provvedere a pagare i debiti. Albano, ma anche suo figlio, hanno il calcio nel sangue. Per questo motivo non sono rimasti per molto tempo senza una società da governare. Sembrava che dovessero approdare a Messina, ma poi gli Albano devono aver pensato di venire a prendere una boccata d'aria fresca al Nord. Se li manda Gigi, Tizio o Caio questo ha poca importanza. Per Del Sabato è sicuramente un sollievo: finalmente ha trovato qualcuno con cui dividere le spese che non sono poche.

Maurizio Cattaruzza

Unione poco cattiva sotto porta

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — E dire che Roselli e Osti sabato li avevano portati a vedere «Bad Boys» proprio perciò che diventassero più cattivi in area di rigore. Invece niente. La squadra è cresciuta in maniera impensabile rispetto alla partita di mercoledì in Coppa col Giorgione, ma è troppo buona di cuore. Sulla scorta di quella prova era lecito attendersi un mezzo disastro, ma la prima giornata ha anche rivelato che la formazione di Castelfranco Veneto non è poi tanta scarsa se ha superato l'Imola.

Alla Triestina è mancato purtroppo il guizzo risolutivo, ma su questo non c'è da scandalizzarsi perchè non sarà l'ultimo pareggio casalingo della stagione. Almeno metà delle squadre del girone verranno al «Rocco» per spillare il punto chiudendosi senza pudore in difesa e qualcun'altra, dopo la Vis Pesaro, riuscirà nel suo intento.

I 1865 paganti di domenica probabilmente torneranno allo stadio il 17 settembre per l'incontro col Cecina. Il pubblico ha apprezzato in primo luogo la carica agonistica e l'impegno degli uomini di Roselli. Quando vedono i giocatori tentare di recuperare anche palloni impossibili i tifosi si sentono già in parte rassicurati. La gente è rimasta favorevolmente impressionata dell'atteggiamento della Triestina anche perchè nessuno si aspettava grandi cose. L'Alabarda ha reagito alle critiche degli ultimi giorni nel modo più consono: rispondendo sul campo. Per un tempo ha cercato di mantenere alto il ritmo della gara nella speranza di far girare la testa alla diligente Vis Pesaro. La Triestina ha battuto varie strade, dalla manovra in verticale ispirata da uno Jacono molto intraprendente all'aggiramento della difesa marchigiana con lunghi cross dalle fasce. I padroni di casa hanno fatto tutto per benino fino ai venti metri, poi è mancata appunto quella cattiveria che già faceva difetto alla squadra allenata di Pezzato. Causa le squalifiche di Gubellini e Zanotto domenica in campo inizialmente c'erano otto undicesimi di quella squadra. Ci voleva un gol «sporco» o un'invenzione del singolo per far saltare il bunker pesarese. Nelle mischie createsi davanti a Battistini sono sempre spuntati la testolina o un piede di un giocatore in casacca azzurra.

Roselli ha approfittato subito della nuova regola delle tre sostituzioni per dare più incisività all'Alabarda. Ma Mosca, entrato nella ripresa, deve ancora lavorare per tornare ai suoi livelli. L'allenatore ha anche tentato di dare più spinta alla squadra inserendo Battiston sulla fascia sinistra che aveva prevalentemente il compito di portarsi sul fondo per il cross. Il fluidificante sembra un Ufo sbarcato da qualche astronave. Non conosce i ritmi e i meccanismi della Triestina e talvolta pasticcia pure con la palla. Ha bisogno di tempo per venir fuori. Jacono, sempre seguito da Lasagni, a volte è andato ad aggiungersi alle due punte per accentuare la pressione.

A Cento, quando rientrerà Gubellini, la mezz'ala sinistra dovrebbe in teoria stare fuori, ma per forma e qualità tecniche meriterebbe di giocare. Non è escluso che l'allenatore prenda in considerazione altre soluzioni offensive: potrebbe, per esempio, giocare con una punta centrale (c'è solo l'imbarazzo della scelta) con il sostegno di due mezze punte più larghe. I due attaccanti fissi spesso possono diventare facilmente controllabili. Ma a ciascuno il suo.

La Triestina, intanto, mercoledì 13 settembre sarà impegnata sul campo del Cittadella, che milita nel girone A, per la partita di andata del secondo turno di Coppa Italia.

TRIESTINA / TIFOSI
Una gita domenica a Cento organizzata dal Centro

TRIESTE — Il Centro di coordinamento organizza per domenica 10 settembre una gita a Cento, vicino a Ferrara, al seguito della Triestina in occasione della seconda giornata del campionato di C2. Ritrovo in via dei Macelli 2. La partenza è prevista per le ore 8. Costo della gita lire 25 mila.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Centro di coordinamento in via dei Macelli n. 2, telefono 382600 dalle ore 15.30 alle 19.30 entro giovedì 7 settembre.

BASKET — STASERA LA COPPA ITALIA A CHIARBOLA CON ILLY-CAGIVA VARESE

Vieni a prendere un caffè?

Al Palasport

ILLYCAFFE' TRIESTE	N.	CAGIVA VARESE
Gori	4	Pozzecco
Calbini	5	Biganzoli
Gironi	6	Malavasi
Tonut	7	Morena
Guerra	8	Vescovi
	9	Panichi
	10	Petruska
Zamberlan	11	
Pol Bodetto	12	Edwards
Shorter	13	Cazzaniga
Piazza	14	
Foster	15	Ravaglia
All. Bernardi		All. Rusconi

TRIESTE — È solo questione di leader? Continuano a chiederselo Illycaffè e Cagiva, alleate su questioni da risolvere e nemiche in Coppa Italia, visto che si affronteranno stasera (20.30) al palasport di Chiarbola nella gara d'andata degli ottavi di finale. Un anno fa Trieste correva, ora zoppica ed è sotto osservazione. D'altronde sono mutate cose e circostanze ed è inutile aggrapparsi a un passato che aveva riservato una gara irripetibile. Ricordate? Sotto di 11 lunghezze nel primo match, la Illy nella rivincita diede una bastonata storica a Varese (115-86), spinta da un mostruoso Middleton (49 punti, quasi 70 per cento al tiro) e da un positivo Chilcutt (31 punti).

Considerato che in Coppa vale la differenza punti, in linea teorica sarebbe necessario mettere da parte un bel gruzzoletto per il ritorno di dopodomani, tuttavia riteniamo che a Bernardi sarebbe sufficiente verificare qualche progresso, dopo la crisi di rigetto manifestata dalla squadra. «Non siamo belli come poteva lasciar intendere la partita con Cantù al torneo di Grado, non possiamo essere così brutti per le indecisioni palesate contro Modena» osserva l'allenatore.

La verità probabilmente sta nel mezzo, tanto che meriti e demeriti incominciano a confondersi, vuoi per l'altalenante rendimento dei giocatori, vuoi per la confusione mentale susseguente a un'assimilazione di schemi che non può avvenire in tempi brevissimi. Così si deve rifiutare l'idea che Calbini abbia improvvisamente perso il lume della ragione e che Guerra si sia dimenticato di fare gol, un modo per dire che un cannoniere deve essere messo nella condizione ideale per realizzare. Ma anche lui non può lasciarsi andare con la corrente. Bernardi, dal canto suo, è ora obbligato a un'impegnativa valutazione dei singoli e del lavoro svolto, prima di invertire la sua rotta tecnica.

Ciò che sembra di scorgere è una certa fragilità del complesso, un peccato originale che poteva costar caro già nello scorso campionato. Chi non ha coraggio non se lo può dare e, partendo dallo stesso concetto, in una squadra non si può eleggere la guida carismatica se questa non c'è. Né alla Illy servono tipi del calibro di Burtt o Chilcutt, piuttosto un equilibrio nel collettivo per uscire da pericolosi equivoci. L'esempio più clamoroso viene proprio dalla coppia americana, però se è lecito chiedere a Shorter di cantare e portare la croce in momenti eccezionali, ciò non dovrebbe accadere per consuetudine.

Per sciogliere il nodo Foster, poi, saranno illuminanti i prossimi provini e dunque vedremo il suo valore, nella speranza che da un lato possa confrontarsi con avversari validi, dall'altro sia messo nella possibilità di giostrare sotto canestro, senza alibi di sorta.

Varese presenta due lunghi atipici, il confermato Petruska, scelto al secondo giro col n. 46 da Houston nel '93, che nella stagione scorsa ha catturato 8 rimbalzi a partita e segnato mediamente 13 punti, e Morena, ex Napoli, il quale a dispetto della stazza sa colpire dalla lunga distanza.

Per esigenze di bilancio la società lombarda ha delegato a una consorella la gestione del vivaio e per quanto riguarda la formazione, capace di due salti di categoria (dalla A2 e di qualità in A1), ha rinunciato al fuoriclasse croato Komazec, accasatosi alla Buckler, a Conti, ingaggiato da Pesaro e a Savio (Napoli). Un bel sacrificarsi, se si pensa che nelle casse sociali sono finiti parecchi miliardi e con quel diavolo di Dodo Rusconi, giustamente acclamato allenatore dell'anno, non ci meraviglieremmo se la Cagiva ripetesse i miracoli.

A Bill Edwards, scoperto da Verona nell'inferno della Cba, spetta l'arduo compito di sostituire il grande Arijan e finora l'ala statunitense non ha certamente deluso. Fra i giovani, assente Andrea Meneghin, figlio d'arte, da seguire Panichi, prezioso prestito della Scavolini e Ravaglia.

Dulcis in fundo, quella peste di Gianmarco Pozzecco, che ha trovato più spazio e maggiori responsabilità. Pozzecchino contro Calbini: la sfida con questi due motorini truccati è davvero stuzzicante ma l'odierno incontro ci dirà altre cosette interessanti.

Severino Baf

IN BREVE

Trieste e Capodistria candidate a ospitare i Giochi del Mediterraneo

GORIZIA — Trieste e Capodistria avanzeranno congiuntamente la candidatura per ospitare l' edizione del 2005 dei Giochi del Mediterraneo. Lo ha confermato l'altra sera a Savogna d' Isonzo il presidente del comitato del Friuli Venezia Giulia del Coni, Emilio Felluga, durante la cena con cui è stata festeggiata la nazionale di calcio della Slovenia, che mercoledì allo stadio Friuli di Udine affronterà l' Italia.

La candidatura era già stata ventilata in altre occasioni e adesso il Panthlon organizzerà un incontro allargato a Venezia e Fiume per studiare la fattibilità dell'avvenimento.

L' incontro è stato promosso dal Coni di Gorizia e dal Comune di Savogna d' Isonzo, in cui la maggioranza della popolazione è di lingua slovena.

Ciclismo: nella Vuelta tappa e primato a Pianegonda

SANTANDER — Gianluca Pianegonda si è aggiudicato la seconda tappa della Vuelta di Spagna, da San Asensio a Santander di 223 km e ha anche conquistato il primato nella classifica generale. Il ciclista italiano è giunto da solo al traguardo e ha fatto fermare il cronometro sul tempo di 6 ore, 12 minuti e 36 secondi. Pianegonda ha tolto la maglia amarillo allo spagnolo Abraham Olano.

La Simeoni e le scarpette da ballo abbandonata la danza classica

PERUGIA — Forse l'Italia avrebbe avuto una Carla Fracci in più ed una campionessa di salto in alto in meno, solo se Sara Simeoni avesse trovato più facilmente delle scarpette da danza classica numero 41. A rivelare il curioso particolare è stata la stessa Simeoni, che ieri sera è stata premiata a Todi, nella serata conclusiva di Todi Festival, come testimonial dell'atletica e dello sport.

«Quando ero molto più giovane – ha detto la Simeoni – ho fatto danza classica. A Verona, durante la stagione operistica, facevo parte di un gruppo; un giorno l'insegnante mi chiamò e mi disse: "Mi dispiace, ma sei un pò alta". Fu una delle prime grandi delusioni della mia vita». Ma non fu quello – ha spiegato la Simeoni – il motivo che le fece dire basta con la danza classica. «La vera ragione – ha detto la campionessa di salto in alto, scherzando – è che trovare scarpette con gesso di numero 41 era impresa piuttosto difficile».

Ciclismo: parte oggi il trittico di Sardegna

CAGLIARI — Scatta oggi, con il gran premio Costa degli Angeli, il trittico internazionale della Sardegna di ciclismo professionistico, manifestazione che prevede due prove su strada e una conclusiva sulla pista del velodromo di Quartu S. Elena, con prove di inseguimento, corsa a punti e a eliminazione.

Tra i quasi cinquanta professionisti iscritti vi sono il vincitore dell'ultimo Giro d'Italia e detentore del record dell' ora, lo svizzero Tony Rominger, gli italiani Claudio Chiappucci, Maurizio Fondriest, Ivan Gotti e Leonardo Piepoli, e il russo Evgenji Berzin.

BASKET / LO SPONSOR LATTE CARSO

Udine, quasi Servolana

Colori sociali e il coach Zovatto entrano nella Libertas

TRIESTE — La delusione patita per mano dello Jadran qualche mese fa, nella gara spareggio per la promozione in serie B2, non ha intaccato per nulla la passione nei confronti della pallacanestro di Gualtiero Pelloni, da anni sostenitore del movimento cestistico cittadino con il marchio Latte Carso. Pelloni, infatti, non lascia – come da più parti si vocifera – ma anzi raddoppia, affiancando al tradizionale abbinamento con la Servolana in serie C1, quello con la Pallacanestro Libertas Udine iscritta al campionato di B1.

Ecco dunque spiegata la duplice presentazione tenutasi ieri pomeriggio nella splendida cornice del Park Hotel di Duino Mare, presenti dirigenti, staff tecnici e giocatori delle due formazioni.

Pelloni, che non ha nascosto il suo affetto per la Servolana, cui resterà sempre legato, e nel contempo la sua grande fiducia nelle potenzialità della Libertas, ha inteso soprattutto esprimere la soddisfazione per aver fornito un positivo esempio di intesa sportiva in un periodo purtroppo carico di antipatici campanilismi: soddisfazione per la collaborazione raggiunta presente peraltro anche nelle parole della parte societaria, rappresentata dal presidente Fulvio Volsi.

Al timone dell'appena varato Latte Carso Udine ci sarà Rogelio Zovatto, alla Servolana nello scorso anno, che dunque cambia squadra, ma non colori sociali. «Roger» è carico al punto giusto, trovando nella nuova esperienza quegli stimoli che forse si erano smarriti al termine della scorsa stagione. Ammette che per lui si tratti pressoché di un debutto nel basket professionistico, da' affrontare quindi senza alcuna presunzione, convinto che solo con il lavoro i risultati possano arrivare.

L'impegno di Zovatto mira in questa fase a creare tra i giocatori un ambiente di amicizia e di collaborazione ritenuto essenziale dal tecnico, specie in una squadra che a tre uomini esperti come Zarotti, Setti e Lorenzi e a una grande promessa come Portesani, affianca dei giovani che devono ancora esprimere tutto il loro potenziale.

Allenatore nuovo anche per la Servolana, che sarà diretta da Fabio Zgur. Come rivelato dal coach, non sarà modificata l'impostazione acquisita dalla squadra nello scorso anno, anche se le partenze importanti di Cerne, Monticolo e Azman, lo costringeranno per forza ad alcune varianti. Ampio spazio in regia così per Tomasini, mentre consistenti responsabilità ricadranno anche su Poropat e Galaverna; fondamentale naturalmente la riconferma di Ritossa che assumerà anche l'incarico di aiuto allenatore.

Massimiliano Gostoli

BASKET / MILANO RITROVA IL DERBY

Gli stranieri al test della Coppa Italia

MILANO — Sorprese solo sfiorate, non concretizzate, nel primo turno di Coppa Italia di basket, dal quale erano state esentate le prime quattro classificate dello scorso campionato (le due bolognesi, Treviso e Milano). L'unica eliminazione che ha fatto scalpore è stata quella della Polti Cantù, indicata come la squadra destinata a dominare la A/2, soprattutto dopo l'ingaggio di Thurl Bailey, ed invece estromessa da un'altra squadra di A/2, Reggio Emilia, con un pesante passivo (-28, dopo il +8 dell'andata). E il neo sponsor- padrone Franco Polti non ha fatto mistero della sua delusione.

Così questa sera, con inizio alle 20.30, torneranno in campo per i quarti di finale tutte e 14 le formazione di A/1, con l' aggiunta di Rimini e appunto Reggio Emilia. E c'è subito un derby a tenere banco: quello di Milano fra Stefanel ed Ambrosiana (la nuova denominazione dell'Aresium), che torna a proporsi ad alto livello dopo 15 anni. Da quest'anno, infatti, entrambe le squadre sono in A/1 con malcelate ambizioni: la Stefanel - che non potrà ancora schierare il suo nuovo americano Rolando Blackman, alle prese con i postumi di uno stiramento - punta a lottare per lo scudetto, l'Ambrosiana a diventare la sorpresa stagionale. E per farlo ha ingaggiato, seppure «a termine» in attesa degli sviluppi della disputa fra proprietari e giocatori nella Nba, un asso americano come Stacey King.

Quella degli stranieri è l' osservazione più interessante in questa prima fase della stagione. Alcuni sono qui a gettone, altri hanno contratti tagliabili e la Coppa Italia è un test più che attendibile per le scelte definitive che dovranno essere fatte in vista del campionato che scatterà domenica 17 settembre. La Coppa ha acquisito una dimensione nuova nelle ultime stagioni, con gli impegni concentrati come prologo al campionato.

TENNIS / OPEN DEGLI STATI UNITI

Arantxa Sanchez eliminata

La Fernandez rimonta la spagnola e determina un' altra sorpresa nel torneo

NEW YORK — Gli Open degli Stati Uniti perdono una delle loro stelle: la spagnola Arantxa Sanchez Vicario, detentrice del torneo, è stata sconfitta per 6-1, 6-4, 6-4 dalla statunitense Mary Joe Fernandez, che accede ai quarti di finale.

La Fernandez è stata protagonista di una spettacolare rimonta nei confronti della spagnola ed ha finito per imporsi dopo due ore e sedici minuti di battaglia. Il pubblico del Centrale l' ha ripagata con una vera ovazione.

Per la Sanchez, sconfitta in tre set (1-6, 6-4, 6 4) si è trattato della più amara delusione della stagione. «Non ho saputo chiudere l' incontro quando ne ho avuto l' occasione - ha detto ed il servizio non ha funzionato a dovere». D' altronde, l' americana ha dato prova di sangue freddo e di grande determinazione soprattutto nei momenti cruciali della gara, quando ha annullato ben 20 delle 26 palle break a disposizione dell' avversaria. Nei quarti di finale, la Fernandez troverà l' argentina Gabriele Sabatini.

Frattanto l'italiano Diego Nargiso, in coppia con la romena Irina Spirlea, ha superato il secondo turno del torneo di doppio misto grazie alla vittoria per 6-4, 6-4 sulla giapponese Nana Miyagi e sullo statunitense Kent Kinnear.

In un altro incontro la francese Mary Pierce e l'americano Luke Jensen hanno sconfitto per 6-3, 6-2 la coppia olandese formata da Kristie Boogert e Menno Oosting.

In campo maschile, il numero 119 delle classifiche mondiali, l' australiano Michael Tebbutt, ha fatto centro eliminando dal torneo l' olandese Richard Krajicek, n. 12 del ranking, in cinque set (6-3, 3-6, 6-7, 7-6, 7-6) ed al prossimo turno se la vedrà con il vincitore del' incontro che opporrà il suo connazionale Todd Woodbridge all' americano Michael Chang.

PALLAVOLO

Meoni pronto a partire per l'Europeo con gli azzurri

ROMA — Un'ecografia effettuata in mattinata a Modena ha sciolto gli ultimi dubbi sulla partecipazione del palleggiatore Marco Meoni ai prossimi Europei in Grecia. L'esame non ha rilevato alcuna lesione ai muscoli addominali e quindi l'atleta potrà prendere parte alla rassegna continentale che comincerà l'8 settembre e ci concluderà il 16.

Questi i dodoci azzurri convocati per gli Europei: Lorenzo Bernardi, Vigor Bovolenta, Marco Bracci, Luca Cantagalli, Andrea Gardini, Andrea Giani, Pasquale Gravina, Marco Meoni, Samuele Papi, Michele Pasinato, Paolo Tofoli e Andrea Zorzi.

Julio Velasco conta di amalgamare i nuovi, eroi della World League, con gli anziani come Gerdini, Zorzi e Bernardi, onusti di medaglie e di gloria.

Gli Europei si presentano come l'ennesimo esame per la nazionale azzurra che vuole presentarsi alle Olimpiadi di Atlanta nelle vesti di favorita e, finalmente, vincere l'oro coi cinque cerchi come non successe a Barcellona. Stavolta Velasco si dice più esperto e i giocatori paiono prepararsi per una vittoria annunciata.

TROTTO / A BRIGLIE SCIOLTE

Campo Ass nell'Europeo per la terza volta primo

TRIESTE — L'ippica, almeno al riguardo degli scommettitori che, è bene non dimenticarlo mai, sono l'asse portante di questo affascinante pianeta sportivo, ricomincia a sorridere. Infatti, la rivoluzione in atto riguardante il sistema di riversamento dellle scommesse in un unico calderone, al momento soltanto parziale ma con l'anno prossimo generale, sta gradatamente portando a termine un periodo balordo di vessazioni ai danni degli scommettitori delle agenzie ippiche, quelli che danno i maggiori contributi alla causa.

Pertanto, il passaggio dalla formula di riferimento a quella di riversamento sta ponendo fine a quei ritocchi - balzelli d'ufficio su vincenti e piazzati, che avevano esasperato ulteriormente l'universo degli scommettitori i quali stanno tirando un sospiro di sollievo alla faccia degli «Articoli» quasi sempre punitivi nei loro confronti.

Cesena conclude, come ogni anno, la sua stagione con l'appuntamento principe del Savio, l'Europeo. Edizione molto qualitativa quella che ha laureato per la terza volta consecutiva il tedesco Campo Ass. Soltanto la magnifica Eileen Eden, saura bronzea alle dipendenze del teutonico Hans Fromming, era riuscita a tanto in precedenza, anche se il record assoluto di vittorie spetta ad un altro biondo che ha fatto la storia del nostro trotto, Tornese, che l'Europeo lo vinse per quattro volte, piazzandosi secondo in altre due edizioni.

Campo Ass, guidato da Jos Verbeeck, ha vinto la prima batteria, ha rotto in partenza nella seconda, non portando a termine la prova nei limiti di tempo consentiti dal regolamento, e ha dovuto poi ritornare in pista per un assolo di riqualificazione. Spinto a tutta manetta il figlio di Diamond Way, Verbeeck nel repechage cronometrico, ma Campo Ass, quando si è presentato a terda notte per la finale contro Bullville Victory (che aveva vinto alla maniera forte la seconda batteria), non dimostrava di averne sofferto. E la bella non ha avuto storia, premiando Campo Ass. Avviatosi con il numero 1, al termine di una marcia di trasferimento al traguardo (media di 1.15) che è un po' la prerogativa di questi epiloghi, favorevoli nove volte su dieci al cavallo che si avvia in pole position.

Pertanto un Campo Ass mitico, e un coriaceo Bullville Victory, al proscenio di questa edizione dell'Europeo dove si è vista Ina Scot naufragare all'esterno, Market Leader evidenziare le cospicue doti di sprinter (nella seconda batteria è andato in testata con il numero 6), e il vecchio tedesco Kano Confort comportarsi in maniera più che egregia, mentre è mancato Toss Out, specialmente nella seconda prova che lo vedeva partire con il numero più basso. Quindi trotto vero, almeno nelle due batterie, poi, come sempre, la finale ha generato rilassatezza in tribuna.

In tempi di continui mutamenti nel nome del progresso, perché non cercare di dare la carica all'episodio conclusivo di questa impareggiabile trottistica? Magari allargando a quattro concorrenti l'appuntamento risolutivo (i primi due di ogni batteria). Lo spettacolo di mezzanotte ne guadagnerebbe in maniera notevole, secondo noi.

Mentre fra purosangue, Ravier ha confermato la sua superiorità nei confronti del rivale di sempre Morigi, vincendo alla maniera forte il Premio del Piazzale a San Siro, Montebello ha offerto una bella opportunità a Pila Mat di rimpinguare il suo carniere con la precisa affermazione nel doppio chilometro a vantaggi che figurava al centro del convegno sulla pista triestina. Cavalla da corsa come poche, la figlia di Torway che possiede buono scatto, è duttile, e qualche volta riesce a fare anche qualche metro di fuori, ha tagliato corto nel primo tratto, ha guadagnato il comando, e poi ha giostrato a piacimento.

Visto come sono andate a finire le cose, si può ipotizzare che Pea di Azzurro, giunta abbastanza vicina all'allieva di Toivanen (materiale in grosso ordine per il driver finlandese), senza l'avvio incerto avrebbe potuto risolvere a suo favore la contesa, anche se la giumenta di Lamberto Guzzinati è riuscita a pervenire a tiro della battistrada per una serie di fortunate coincidenze. Quote Totip. Ai 12 vanno 34 milioni; gli 11 vincono 1.768.000; ai 10 146.000 lire.

Mario Germani

VELA / SCATTA IL CLUB MED CHALLENGE

Trieste Generali resta la barca favorita

OTRANTO — Nella struttura stupendamente naturale e razionalmente corredata di tutto l'occorrente per una regata internazionale quale la seconda edizione del Club Med Challenge, grande aspettativa per la manifestazione. Gilbert Stevanin e Yè Yhurry del Club Mediterranée Italia e Cino Ricci, patron del Giro d'Italia a vela, hanno salutato i componenti dei cinque primi arrivati al Tour de France à la voile, il cui caposquadra è il celebre Laurent Cordelle; della Vuelta iberica en vela, Eugenio Lopez Santes e del Giro d'Italia, Claudio De Martis.

Le quindici Jeanneau sono state messe a punto dalle singole squadre. Il sorteggio dei vascelli ha dato i seguenti numeri: 1 Rouen Ville de Dieppe, 2 Hola, 3 Quartu Sardegna, 4 Santander, 5 Hondarribia, 6 Taranto, 7 Saint Petersburg, 8 Saint Pierre e Miquelon, 9 Banque Pasche, Ville de Geneve, 10 Bologna-Telethon, 11 Trieste-Generali, 12 Città di Catania, 13 Principado de Asturias, 14 Ligne Blanche Prosign, 15 Malaga.

Alcuni colpi di scena alla vigilia delle sette prove in programma da domani a domenica 10. Primo: Bologna-Telethon avrà per skipper Stefano Rizzi, in quanto Pelaschier si è orientato altrove, come già aveva promesso. Città di Catania, seconda arrivata a conclusione del settimo Giro d'Italia a Trieste, avrà Paolo Montefusco skipper e Gianfranco Noè tattico. San Pietroburgo, che doveva essere la quinta barca italiana, è stata inserita nella squadra francese, con disappunto del suo skipper Sergej Pichugin. Qualche polemica in proposito, ma gli organizzatori contano di comporre la grana. Taranto sostituisce la barca russa, skipper Bottiglione.

Oggi ancora allenamenti e briefing definitivo. A partire da domani alle ore 12 il programma prevede due prove a percorso A costiero 15-20 miglia, coefficiente 1,25; giovedì 7 due regate a percorso C, 30-40 miglia, coefficiente 100; venerdì una lunga di B (30-40 miglia) coefficiente 1,00; sabato due di C e domenica match race per il primato individuale.

Grande favorito, sempre, l'armo di Trieste-Generali (De Martis, Michele e Matteo Ivaldi, Spangaro, Zucconi, Blosi, Gialuz). Abbiamo chiesto a De Martis quali avversari teme di più. Risponde: «Conosco poco gli stranieri; i più forti li considero sempre Rizzi (Bologna), Pardini (Quartu Sardegna), Montefusco-Noè (Catania) e Pichugin (San Pietroburgo)».

Italo Soncini

10161 -1,15%

1624.9 -0.34

1113.1 +0.22

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Abeille	77000	0.00	77000	77000	0
Acqua Marcia	530	-1 85	530	530	8
Acque Pot To	7000	0 00	7000	7000	14
Aedes	8784	1 05	8600	8940	307
Aedes rnc	4428	2 19	4400	4530	27
Alitalia	715 9	1.83	700	734	916
Alitalia Pr	468.8	-2 94	460	490	277
Alitalia R	660	0 00	660	660	0
Alleanza	16532	0 88	16445	16685	5629
Alleanza rnc	13288	0 74	13150	13400	625
Alleanza rnc W	1305	-0.38	1295	1325	235
Ambroveneto	4372	2.05	4340	4435	1294
Ambroveneto rnc	2225	1 37	2165	2245	209
Ansaldo Trasp	4376	-0.39	4315	4465	166
Assitalia	9240	-0 14	9215	9255	28
Att Imm	2160	1 03	2140	2190	32
Aus.are	5900	0 00	5900	5900	0
Auto To M	10086	0 36	9800	10200	35
Autostrade Pr	1911	-0 36	1905	1939	191
Avirfin	11890	0 93	11700	12000	119
Banca Roma	1560	0 26	1530	1590	1346
Banca Roma wA	-	-	-	-	-
Banca Roma wB	137	-0 22	137	137	3
Banco Chiavari	3365	-0 15	3340	3390	34
Bassetti	7800	0.00	7800	7800	0
Bastogi	95.9	2.24	94	98	29
Bayer	418286	-0.41	416000	420000	73
Bca Agr Mn	121534	0.19	121000	122500	1337
Bca Agricola M	9900	1.36	9900	9900	10
Bca Briantea	11800	0.00	11800	11800	0
Bca Carige	10534	0 38	10495	10600	42
Bca Fideuram	1853	-0 75	1850	1870	120
Bca Mercantile	10950	0 00	10950	10950	0
Bca P Bg-Cr Var	21406	0.29	21300	21600	578
Bca Pop Brescia	8585	0 49	8550	8650	232
Bca Pop Milano	6596	0.56	6500	6645	2388
Bca Toscana	3585	0.53	3550	3630	134
Bco Desio	2520	0.80	2520	2520	6
Bco Legnano	6232	-1 10	6210	6260	62
Bco Napoli	1033	-0 48	1011	1044	62
Bco Napoli rnc	745 4	0 47	741	750	246
Bco Sanpaolo To	8888	0.57	8810	8950	2004
Bco Sardegna rn	12600	0 00	12600	12600	0
Benetton	17500	0 58	17400	17800	1995
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	6400	0 00	6400	6400	0
Binda	113.6	-9 91	112	115	142
Bna	1273	3 08	1250	1290	1002
Bna Pr	694 1	3 32	680	710	219
Bna Rnc 1/1/94	558 3	1 81	553	560	22
Bna rnc	557	4 07	550	567	217
Bnl r	12497	0 41	12400	12600	381
Boero	9167	0 00	9167	9500	0
Bon Siele	35080	0 00	35000	35080	0
Bon Siele rnc	7450	0.00	7450	7450	0
Brembo	14217	1 14	14100	14400	313
Brioschi	298 2	0 00	295	298 2	0
Broggi War	180	-18.18	180	180	2
Bulgari	10782	1.20	10675	10860	2135
Burgo	11160	0.55	11050	11195	915
Burgo Pr	13258	0.00	13258	13500	0
Burgo Ri	10200	-0.73	10200	10200	10
Burgo W 95	181 5	1 11	176	186	25
Caffaro	1954	0 00	1910	2020	1075
Caffaro R	1870	0 00	1870	1870	19
Calcestruzz	8180	-0.86	8050	8390	450
Calp	6400	-0.16	6400	6400	64
Caltagirone	1419	2 31	1405	1450	50
Caltagirone rnc	1300	-2.62	1300	1300	7
Camfin	2490	0.00	2490	2490	0
Cantoni	2600	0.00	2600	2600	0
Cantoni Ri	2550	0.00	2550	2550	0
Cem Augusta	2600	0 00	2600	2600	7
Cem Augusta w	689.9	-2.24	680	699	31
Cem Barletta	4600	2.22	4600	4600	5
Cem Barletta rn	2950	-1 67	2950	2950	3
Cem Sardegna	4813	0 00	4813	4840	0
Cem Siciliane	4450	0 00	4450	4450	0
Cement r	1529	-0 91	1522	1550	84
Cent Zinelli	121	0 83	121	121	6
Ciga	929.8	-1.24	926	940	177
*Ciga rnc	923.5	0.00	923.5	928	0
Cir	1181	-0.92	1170	1210	1104
Cir rnc	738 2	-2 11	731	752	430
Cirio	834	0 68	810	869	329
Cmi	3260	0 00	3260	3260	0
Cofide	594.2	-1.20	585	603	247
Cofide rnc	514.4	-1.94	506	520	87
Comau	2400	0.00	2400	2400	0
Comit	3797	-0 84	3770	3850	9789
Comit War	858 5	-2 79	840	898	1545
Comit rnc	3457	1 50	3400	3500	93
Commerzbank	361500	0.00	361500	362000	0
Costa	3263	-0.76	3205	3335	82
Costa R	1674	0.12	1631	1700	142
Costa Rnc War	323 1	0 06	315	328	16
Cr Agr Bresc	10576	0 05	10550	10610	100
Cr Bergamasco	19907	-0.91	19850	20100	70
Cr Fondiario	3716	0.00	3675	3755	63
Cr Lombardo	4290	0.00	4290	4290	0
Cr Romagnolo	11687	0.64	11670	11700	397
Cr Valtellinese	13529	-1.26	13440	13650	189
Credit	2047	0.20	2025	2070	5302
Credit W 97	554 5	-1.02	544	575	2107
Credit rnc	1784	2.41	1780	1799	22
Cucirini	1240	0 00	1240	1240	0
Dalmine	347	-0 34	337	354	946
Danieli	9617	-4 40	9600	9700	58
Danieli War	1200	0 00	1200	1200	0
Danieli rnc	4913	1 54	4890	4980	206
De Ferrari	4920	1.44	4920	4920	5
De Ferrari rnc	1870	-1.99	1860	1880	7
De Favero	-	-	-	-	-
Edison	6790	-0 48	6400	6900	2736
Edison w	68 8	-1.99	64	72	815
Editoriale	720	0 00	720	720	0
Enichem Aug	3202	0 00	3180	3202	0
Ericsson	26000	-0 82	26000	26000	117
Erid Beghin	248808	3 99	248000	249000	81
Espresso	3141	0 35	3100	3215	212
Eurmeta	433 1	-3 91	425	452	160
Euromobil	2000	0 00	2000	2000	0
Euromobil rnc	1860	-0 80	1860	1860	47
Faema	3922	3 21	3750	4000	157
Falck	3152	0 32	3140	3160	355
Falck Ri	3350	0 00	3350	3350	0
Ferfin	1113	0 00	1075	1174	15810
Ferfin 2 War	408 2	0 00	394 5	415	12
Ferfin R	833.8	0 00	801	868	1184
Ferfin War	374 1	0 00	360	390	277
Ferraresi	14600	0 00	14600	14600	15
Fiar	5809	-6 20	5585	6050	41
Fiat	6107	0 89	6020	6195	54572
Fiat Pr	3722	0 38	3685	3770	4362
Fiat R	3581	1.39	3540	3600	1672
Fidis	3586	-1.02	3510	3640	403
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar rnc	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	6475	0 05	6475	6475	175
Finarte Aste	1220	-3 94	1220	1220	18
Finarte Ord	1254	0 32	1220	1270	50
Finarte Pr	569 6	-1 67	565	581	85
Finarte rnc	584.5	-1 85	581	595	23
Fincasa	399.9	-0.30	399	400	30
Finmecc	1178	0.00	1178	1199	0
Finmecc R	1040	0.00	1040	1040	0
Finmecc W 97	130	0 00	130	130	0
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex R	-	-	-	-	-
Fiscambi	2450	0.00	2450	2450	0
Fiscambi rnc	1768	0 00	1700	1768	0
Fisia	1051	1 15	1035	1070	121
Fmc	-	-	-	-	-
Foch	-	-	-	-	-
Fondiaria	9247	2 04	9060	9450	1854
Franco Tosi	14986	-0 10	14930	15000	105
Franco Tosi W97	315	0 00	315	315	0
Gabetti	1535	0 00	1535	1535	0
Gaic	577 7	0 00	533	588	156
Gaic Ri	529.5	0.00	521	540	164
Galana	4000	0.00	4000	4000	0
Garboli	1210	0 00	1210	1210	0
Gemina	908 1	0.00	885	924	68026
Gemina rnc	777 5	0 00	760	790	1641
Generali	39227	0 25	39050	39500	15230
Generali War	35600	0.30	35400	35750	837
Gewiss	15449	1.03	15300	15490	85
Gifim	408.3	-4.87	407	411	6
Gilard-Mar. rnc	2167	0 00	2167	2180	0
Gilard-Marelli	3172	0.35	3150	3205	111
Gim	1610	-0.98	1580	1635	81
Gim Rnc	1550	0 00	1550	1550	0
Gott Ruff	-	-	-	-	-
Grassetto	978 4	-2 55	960	1000	313
Ifi Pr	20999	0.91	20600	21350	2110
Ifil	5905	0.94	5870	5970	1311
Ifil R	2983	1.02	2935	3010	665
Ifil W 96	1886	1.18	1855	1940	234
Ifil W 99	1700	-1.16	1700	1700	24
Ifil r W 99	890	1 17	890	890	11
Ima	9998	0 99	9990	10000	120
Imi	10138	-1.96	10000	10255	3728
Imm.Metanopoli	1257	0 32	1250	1265	38
Impregilo	1598	0 06	1580	1625	415
Impregilo W 01	571.9	0.53	560	585	97
Impregilo W 97	693.7	0 81	686	715	177
Impregilo W 99	654 4	0.05	650	660	88
Impregilo rnc	1325	-0 67	1325	1325	7
Ina	2285	-0.70	2270	2305	7563
Ind Secco	-	-	-	-	-
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	28117	0.00	28050	28117	0
Intermob	2157	0.00	2157	2190	0
Ip	7650	0.00	7650	7650	0
Isefi	556 7	0 00	550	570	17
Isvim	3850	0 00	3850	3850	0
Italcem	11601	2 35	11535	11700	882
Italcem R War	1279	-3 18	1252	1300	56
Italcem W 96	377 3	2 75	371	380	17
Italcem rnc	5346	0 32	5305	5400	401
Italfond	27000	0 00	27000	27000	0
Italgas	4817	0 58	4790	4855	2066
Italgas War	1839	-0 22	1830	1855	353
Italm Ri War	2927	0 00	2830	3100	33
Italmobil rnc	16392	0.48	16330	16450	107
Italmob. rnc W	1700	0 00	1700	1700	0
Italmobiliare	30520	0 67	30300	30700	38
Jolly Hotel R	5850	0.00	5850	5850	0
Jolly Hotels	5205	0 10	5205	5205	26
La Fond War	330.3	73 29	320	339	179
La Fondiaria	6082	1 94	5950	6180	73
Latina	6094	1 60	5900	6190	49
Latina rnc	3038	-2.88	2825	3110	36
Linificio	785.3	0.72	780	788	12
Linificio rnc	790	0.00	790	790	0
Lloyd Adr	18550	0.00	18550	18550	0
Lloyd Adr rnc	13020	0.00	13020	13020	0
Maffei	2650	0.76	2650	2650	113
Magona	4603	0.00	4510	4603	0
Marangoni	5550	5 47	5500	5600	56
Marzotto	10312	-1.12	10300	10400	82
Marzotto Ri	10900	0.00	10900	10900	0
Marzotto rnc	4200	0.00	4200	4200	0
Mediobanca	12543	0.94	12450	12595	6516
Merloni	4095	-0.82	4000	4120	195
Merloni rnc	2080	0.00	2040	2080	0
Merone	1700	0.00	1700	1700	0
Merone Ri War	701	1.59	701	701	2
Merone rnc	1254	0.00	1250	1254	0
Milano Ass	6139	2.10	6050	6200	816
Milano Ass rnc	3080	2.12	3020	3105	123
Mittel	1330	0 00	1330	1330	7
Mittel War	240	0.00	240	240	2
Mondadori	10618	-0.27	10500	10670	1832
Mondadori rnc	7000	0 00	7000	7000	0
Montedison	1187	0.00	1161	1205	43984
Montedison Ri	1266	0.00	1266	1266	13
Montedison W	210.4	0.00	202	223	2752
Montedison rnc	997.8	0.00	975	1014	2060
Montefibre	1222	-2.16	1215	1240	79
Montefibre rnc	884.6	-0.63	880	893	22
Nai	300	0 00	300	300	0
Necchi	880	0.00	880	880	0
Necchi Rnc	1572	0 00	1572	1572	0
Nicolay	5580	0.00	5580	5580	0
Nuovo Pignone	-	-	-	-	-
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti Ord	1387	1 70	1374	1419	13263
Olivetti Pr	1716	-0.98	1686	1760	99
Olivetti rnc	1008	1.60	995	1018	184
Paf	1437	0.00	1435	1437	0
Paf rnc	696 2	-1.33	680	710	28
Parmalat	1404	1 54	1396	1423	2415
Parmalat w	975 8	0 12	965	985	29
Perlier	370	0 00	370	370	0
Pininfarina	15997	0 00	15997	16200	0
Pininfarina Ri	15500	0.00	15500	15500	0
Pirelli & C	2433	0.12	2395	2460	401
Pirelli & C rnc	1646	-1.73	1640	1655	62
Pirelli Spa	2253	0.31	2235	2265	2918
Pirelli Spa rnc	1683	0.06	1665	1700	219
Poligrafici	3900	0.00	3900	3900	0
Premafin	903.2	-2.91	890	930	939
Premafin W 95	52	-0.19	49.5	55	13
Premuda	1647	6.26	1550	1657	247
Premuda R	1415	0 00	1415	1415	0
Previdente	12331	0 37	12100	12650	210
Raggio Sole	539 9	0 00	539 9	558	0
Raggio Sole rnc	211 5	0 00	211	211 5	0
Ras	18325	-0.04	18240	18390	2488
Ras Ri War	676	-0 98	660	720	200
Ras War 97	7186	-0 50	7000	7350	1085
Ras r War 97	3993	-0.52	3920	4080	359
Ras rnc	10415	0.06	10300	10440	445
Ratti	3200	-0 74	3200	3200	8
Recordati	10023	0 00	10023	10100	0
Recordati rnc	5350	-0 59	5350	5350	27
Rejna	12100	-0 12	12100	12100	12
Rejna Rnc	41340	0 00	41340	41340	0
Repubblica	1380	0 58	1375	1390	72
Rinascente	9598	0.09	9560	9655	432
Rinascente Pr	4474	0.74	4450	4500	76
Rinascente War	1125	1.35	1125	1125	11
Rinascente r W	380	-0 05	380	380	6
Rinascente rnc	5064	-0 31	5020	5105	162
Risanamento	18199	3 25	17500	18700	496
Risanamento rnc	12000	0.00	12000	12000	0
Riva Fin	4923	4.74	4900	4950	54
Rodriquez	-	-	-	-	-
Rotond	475	0 00	475	475	0
Saes Getters	29025	-0.35	29000	29050	29
Saes Getters P	17100	-2.29	17100	17100	34
Saes Getters R	14850	-0.58	14800	14900	30
Saffa	5516	0 00	5500	5516	0
Saffa Ri	5450	0 00	5450	5450	0
Saffa rnc	2900	0 00	2900	2900	0
Safilo	13667	0.00	13650	13667	0
Safilo rnc	8200	0.00	8200	8200	0
Sai	19442	1 72	19300	19650	1730
Sai rnc	7936	1.50	7850	8000	1159
Saiag	5080	-1.93	5050	5200	64
Saiag rnc	2252	-3.31	2235	2325	34
Saipem	3523	0.80	3520	3525	26
Saipem rnc	2187	0.00	2187	2200	0
Santavaleria	-	-	-	-	-
Santavaleria R	256.7	-1.27	250	260	8
Sasib	7637	-0.87	7600	7675	46
Sasib R War	442 5	0.07	440	450	14
Sasib War	1010	0 00	1000	1015	6
Sasib rnc	4510	0.04	4480	4540	9
Schiapp War	50	0 00	50	50	0
Schiapparelli	152 1	-7.82	149 5	160	27
Sci	382	-6.37	382	382	4
Serfi	6400	-2.29	6400	6400	6
Serono	11900	0.00	11900	11900	6
Simint	-	-	-	-	-
Simint pr	-	-	-	-	-
Sirt	11618	-0 89	11410	11920	2812
Sisa	1590	0 63	1580	1600	32
Sme	3051	-0 62	3035	3080	984
Smi	789 6	-3 68	775	810	123
Smi rnc	690	-1 61	690	690	21
Snia Bpd	1881	0.00	1825	1970	9019
Snia Bpd Ri	1921	0.00	1921	1970	0
Snia Bpd rnc	1181	0.00	1160	1194	1659
Snia Fibre	892	0.00	871	905	290
Sogefi	3461	1 11	3350	3540	1185
Sondel	2146	0 61	2125	2190	333
Sopaf	2385	1 10	2385	2385	18
Sopaf W rnc	105	-4.55	105	105	3
Sopaf War	63	0.00	61	63	0
Sopaf rnc	1515	1.54	1515	1515	4
Sorin	4200	0.00	4120	4320	336
Standa	31671	0.00	31671	32329	0
Standa rnc	6429	0.00	6429	6500	0
Stayer	4632	0 87	4600	4750	208
Stefanel	2828	-0.67	2795	2850	49
Stefanel War	728 3	-3 54	700	745	5
Stet	4959	-0.32	4945	4985	19377
Stet W A	28924	0.19	28750	29500	644
Stet rnc	3985	-0 05	3950	4000	7791
Subalpina	11000	0.15	11000	11000	33
Tecnost	3708	0.76	3700	3730	83
Teknecomp	820.2	-0.16	810	828	115
Teknecomp rnc	637	0.31	626	640	38
Teleco	6584	-2.46	6500	6750	59
Teleco rnc	4300	-0.58	4300	4300	13
Telecom It	2599	-0.12	2570	2620	17264
Telecom It R	2111	0.00	2090	2155	4655
Terme Acqui	1110	0.00	1110	1110	0
Terme Acqui rnc	899.2	0.00	899 2	902	0
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Tim	2443	1.50	2415	2465	32571
Tim rnc	1744	3.69	1705	1770	11842
Toro	22850	0.47	22600	23000	57
Toro Rnc	10118	0.60	9995	10200	56
Toro p	10900	0 33	10900	10900	22
Trenno	2782	-0.57	2750	2795	49
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich rnc	-	-	-	-	-
Unicem	10900	-0.70	10900	10900	218
Unicem rnc	5498	0 00	5474	5498	0
Unipol	13102	0.83	13000	13150	157
Unipol Pr	8485	1.33	8310	8500	781
Vetrerie Ita	5850	0.00	5850	5850	0
Vianini Ind	1049	1.84	1049	1049	5
Vianini Lav	3007	-1.41	3000	3015	15
Vittoria	7701	0,00	7701	7750	0
Volkswagen	515000	0.00	515000	515000	0
Westinghouse	4060	0.00	4060	4060	0
Zignago	8462	0.00	8450	8462	0
Zucchi	8148	0.00	8100	8148	0
Zucchi rnc	3700	-2.12	3700	3700	4

PIAZZA AFFARI
Sale soltanto Gemina dopo la maxi-fusione

MILANO - Una Borsa perplessa e dubbiosa, quando non apertamente critica, ha accolto con poco favore l'annuncio dell'operazione di fusione Gemina-Ferfin. Dopo un intero fine settimana a disposizione per studiare il piano messo a punto per l'accorpamento, gli operatori hanno gettato la spugna accusando le società di scarsa chiarezza.

A essere criticata è soprattutto la mancanza di informazioni sui futuri rapporti di concambio, che costringe il mercato a navigare al buio, comprando e vendendo titoli che tra qualche settimana potrebbero ritrovarsi su livelli di prezzo ben differenti.

In questo contesto gli operatori hanno assunto come bussola il valore patrimoniale delle azioni, cercando di correggere il prezzo di Borsa in base a questo parametro che sarà considerato in sede di stima del valore delle società. E' forse così che si spiega il balzo delle Gemina, +6, 22% a 905, 4 lire, tra scambi molto elevati (circa 75 miliardi di lire); Gemina è l'unico titolo tra quelli coinvolti ad essere ben al di sotto del valore di libro, superiore alle 950 lire per azione.

In calo invece le Ferfin (-5, 68%), le Montedison (-2, 98%), Snia Bpd (-6, 59%) e Snia Fibre (-6, 65%).

Ma non sono mancati gli appunti alla ragione industriale dell'operazione.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec	Var %
Autostrade Mer	3390	3390	+0 00
Base Hp	770	770	+0 00
Bca Pop Com Ind	18150	18150	+0 00
Bca Pop Crem	12100	12100	+0 00
Bca Pop Crema	74500	74500	+0.00
Bca Pop Em.lia	105000	105000	+0 00
Bca Pop Intra	11900	11900	+0 00
Bca Pop Lod.	11500	11500	+0.00
Bca Pop Lui-Va	17430	17430	+0 00
Bca Pop Nov	7255	8050	-9 88
Bca Pop S rac	14500	14500	+0 00
Bca Pop Sondrio	67100	67100	+0.00
Bca Prov Na	3420	3420	+0.00
Borgosesia	780	720	+8 33
Borgosesia rnc	350	350	+0 00
Broggi Izar	782	780	+0.26
CBM Plast	44	43	+2.33
Calzatur Varese	228	228	+0.00
Carbotrade p	1200	1200	+0.00
Cond Acq Rm	25	25	+0 00
Creditwest	11000	11000	+0.00
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1249	1253	-0 32
Finance	-	-	-
Frette	3650	3650	+0.00
Ifis p	850	850	+0.00
It Incendio	16100	16100	+0 00
Napoletana Gas	2450	2450	+0 00
Novara Icq	3270	3270	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1400	1400	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	4950	4950	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

[illegible]

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp St97	101 440	-
Btp St02	102 960	-
Btp Ot95	99 180	-
Btp Mz96	100 150	-
Btp Mz98	101 250	-
Btp Mz03	100.300	-
Btp Ge96	99 970	-
Btp Ge98	101 700	-
Btp Ge03	102.410	-
Btp Mg96	100.350	-
Btp Dic 99	94 180	-
Btp Gen 05	88.590	-
Btp 15 Lug 98	98 840	-
Btp Lug 2000	97 400	-
Cct Ecu 91/96	103.300	-
Cct Ott 95	99 900	-
Cct Ott 95 1	99.660	-
Cct Nov 95	99.960	-
Cct Nov 95 1	99 810	-
Cct Dic 95	100.050	-
Cct Mag 97	100 740	-
Cct Giu 97	101 530	-
Cct Lug 97	101 000	-
Cct Ago 97	101 300	-
Cct Set 97	101 650	-
Cct Mar 98	100 790	-
Cct Apr 98	100 590	-
Cct Mag 98	100 640	-
Cct Giu 98	100 900	-
Cct Lug 98	100.860	-
Cct Ecu Fb96	100 500	-
Cct Mg2000	100 570	-
Cct Gn2000	100.820	-
Cct Ag2000	100.560	-
Cct Ecu Gn98	102.000	-
Cct Ecu St98	97 500	-
Cct Ecu Lg98	100.350	-
Cct Ecu Ot98	99.500	+4.18
Cct Ot2000	99.210	-
Cct Gen 01	99.470	-
Cto Mag 96	100 690	-
Cto Giu 96	101 050	-
Cto Set 96	101 350	-
Cto Nov 96	101 470	-
Cto Gen 97	101 820	-
Cto Apr 97	101 990	-
Cto Giu 97	101 600	-
Cto Set 97	101 730	-
Cto Dic 96	99 300	-1.00
Cto Gen 98	101.820	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.830	19.860
Argento (per kg.)	276.700	278.000
Sterlina (v.c.)	142.000	157 000
Sterlina (n.c.)	144.000	160.000
Sterlina (post 74)	143 000	158 000
Marengo italiano	121.000	140 000
Marengo svizzero	117.000	132.000
Marengo francese	114.000	123.000
Marengo belga	114 000	123 000
Marengo austriaco	114 000	123 000
Krugerrand	612 000	700 000
20 Marchi	145.000	165.000

BORSE ESTERE

New York	chiusa
Londra	+0,38%
Francoforte	+0,77%
Parigi	+1,00%
Zurigo	+1,18%
Tokio	-2,05%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1624 9	1630.37
Fiorino ol.	993.46	991.23
Yen	16.64	16.71
Marco ted.	1113.1	1110.61
Franco fr	322 27	322 02
Franco bel.	54.11	53.99
ECU	2079.22	2074.97
Dol. canad.	1209.99	1213.43
Dol. austral	1218.35	1225 22
Peseta	12.97	12 96
Franco sv.	1358 38	1354 35
Sterlina	2529.97	2529.03
Corona sved.	222.68	222.35
Scellino	158 28	157.92
Corona dan	286.45	286.08
Corona norv.	254.33	253.79
Dracma	6.91	6.9
Escudo port.	10 69	10 69
Marco finl.	371.15	370.03
Lira irl.	2587.33	2585 93

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
B Briantea 94-00 7%	94 4	-
B P Com In 94-99 6%	111.5	+0.00
B P Emilia94-99 5,75%	92	+0 00
B P Emilia 94-99 6%	110 2	+0 00
B Pop Intra94-99 6,5%	116 1	+0 00
Bca Agr-Mn 94-99 8%	109	+0 00
Bca Carige 95-02 3,8%	96.08	+0 33
Centro Saffa O 91-96	98 4	+0 04
Centro Saffa R 91-96	98 27	+0 00
Cement.Merone 93-99	110	+0 00
Centro A.Mant.96	124 5	+0 00
Ciga 88-95	103.25	-0 25
Cir 94-99 Cv 6%	80 75	+0 66
Cr Fond 94-01 6,5%	100.1	+0.00
Cr Valtell. 95-98 7%	135	+0.67
Gifim 94-00	83 6	+0 00
Medio Italmob 93-99	95.15	0 69
Medio Unic. r 2000	89 55	1 71
Medio Unic.2000 4,5%	92	+0 16
Medio Alleanza 93-99	128.55	+0 21
Olivetti 93-99	144 95	+0 21
Pirelli Spa 94-98 5%	92 65	+0 39
Pop.Bg\Cr Var. 94-99	111 52	-0 25
Pop Bs 93 99	122 1	-0 44
Pop Milano 93-99	127 8	+1 34
Saffa 87 97	94 2	+0 04

TROPPI LATI OSCURI DIETRO LA MAXI-OPERAZIONE

La Borsa gela SuperGemina

Volano solo i titoli Gemina, vanno a picco Ferfin, Snia, Fiat e Montedison - La Ue apre un dossier

ROMA - L'operazione SuperGemina incontra le prime difficoltà. La Borsa ha accolto con molta cautela la nascita del colosso della chimica, mentre sono piovute critiche da analisti finanziari e ambienti internazionali. E su tutto pende come una spada di Damocle il possibile intervento dell'autorità Antitrust o addirittura dell'Unione europea.

La Borsa non ha brindato e ha accolto con freddezza i titoli coinvolti nella maxi-operazione e riammessi ieri a Piazza Affari dopo la sospensione di venerdì. A esprimere scetticismo e irritazione sono stati soprattutto gli operatori stranieri che non riuscendo a comprendere con esattezza i connotati e la portata dell'operazione hanno venduto a mani basse. La riammissione dei titoli a giudizio di molti investitori ha costretto ad operare alla cieca, senza possibilità di conoscere i termini di concambio.

Anche gli italiani sono però stati prudenti. Per tutta la giornata quindi la Borsa ha guardato perplessa e con un certo spaesamento a un'operazione tanto complessa e ancora da decifrare in molte sue parti. E così a fine giornata volano solo i titoli Gemina. Per piazza Affari infatti l'unica cosa chiara è che a trarre profitto dall'operazione sarà la cassaforte finanziaria del gruppo. E i titoli dopo aver guadagnato quasi l'8% hanno chiuso la giornata a 900 lire con una crescita del 5,58%. Male invece tutti gli altri titoli coinvolti. Rotolano le Ferfin (-6,20%), le Snia (-5,89), le Snia Fibre (-7,16) e appena meglio va per Fiat (-2,18%) e Montedison (-2,81%). E in chiusura il nervosismo si è trasmesso all'intero listino coinvolgendo anche titoli estranei all'operazione come telefonici e bancari facendo segnare al Mibtel un valore finale in calo dell' 1,15%.

Non meglio la giornata è andata dal punto di vista dei giudizi. Duro il commento del Financial Times che dopo le critiche a caldo ieri è tornato sull'argomento con una nuova stroncatura. Riprendendo una metafora introdotta da Silvio Berlusconi («Fiat e Mediobanca fanno parte del paesaggio italiano e con loro non si può interferire») ieri il quotidiano inglese ha rilevato che «dal dopoguerra a oggi Mediobanca e Cuccia sono stati gli unici giardinieri del paesaggio Italia, impegnati a mettere a posto la vista dalla finestra del salotto Fiat». Anche gli analisti finanziari dell'Aiaf non sono convinti. Giudicano frettoloso l'annuncio dell'operazione e sollevano perplessità sul ruolo svolto dalla Consob giudicato assai poco incisivo. E sono questi i motivi che hanno indotto alla freddezza le Borse europee. Anche i piccoli risparmiatori protestano. Più disponibili invece i rappresentanti di alcune grandi Banche. Per Cesare Geronzi della Banca di Roma «è un'operazione da valutare favorevolmente», mentre l'amministratore delegato della Bnl Davide Croff, giudica la nascita di SuperGemina «un salto di qualità e una soluzione che non aveva molte alternative».

Intanto per analizzare le eventuali violazioni al sistema della concorrenza che la nascita di SuperGemina potrebbe configurare sono sul piede di guerra sia l'Antitrust che l'Unione europea. Karel Van Miert responsabile comunitario per i problemi della concorrenza ha infatti chiesto al suo staff di mettere a punto uno studio sull'operazione. «E' necessario capire esattamente cosa c'è in gioco».

RIFFESER (GRUPPO MONTI)

«Messaggero? No grazie»

MILANO - «Il Messaggero non ci interessa, vogliamo rafforzare i nostri giornali». Andrea Riffeser, che dopo la scomparsa di Attilio Monti guida il gruppo editoriale bolognese, chiarisce lé intenzioni della società di fronte alle novità nel mondo dell'editoria arrivate con la nascita di SuperGemina. Anche se il gruppo in gestazione fosse costretto a cedere una testata (ma per ora così non sembra e manca comunque il parere del garante) il gruppo Monti, che recentemente ha ceduto la propria testata romana il Tempo al gruppo Caltagirone, non si farebbe avanti.

L'Editoriale e la sua controllata Poligrafici, afferma Riffeser, intendono invece rafforzare le attuali testate, Il Resto del Carlino e la Nazione. «Dal 16 settembre ci sarà un miglioramento del fascicolo nazionale» promette l'editore. Riffeser ha comunque una speranza legata al Messaggero: risolvere la causa con il gruppo Ferruzzi per il destino della Società tipografica tiburtina, joint venture per la stampa del quotidiano romano (51% gruppo Monti, 49% Ferruzzi) conclusa ai tempi della gestione di Foro Buonaparte da parte della famiglia ravennate. La vertenza si trascina da mesi e ora Riffeser spera di risolverla: «Sono fiducioso - ha detto - ora gli interlocutori sono cambiati». La società comune ha completato la costruzione di uno stabilimento tipografico dove doveva essere impresso il Messaggero. Dopo un aumento di capitale la Ferruzzi è scesa al 20% e fino ad oggi la nuova dirigenza, aveva sostenuto Riffeser in occasione della recente assemblea dei soci, non vuole rispettare i patti perchè non vuole lasciare la gestione, come pattuito, alla Poligrafici. Il gruppo Monti è alla ricerca di un rilancio dopo avere chiuso il bilancio Poligrafici con una perdita di 41,94 miliardi.

BREVI

Fiera di Pordenone trentacinquemila nei primi tre giorni

PORDENONE — Sono oltre 35 mila i visitatori che, nei primi tre giorni di apertura, hanno varcato i cancelli della Fiera per visitare la 49.a Campionaria. Solo nella giornata di domenica sono entrate oltre 25 mila persone fugando così le preoccupazioni dei dirigenti dell'Ente che temevano una vistosa flessione data la concomitante manifestazione aerea di Rivolto. Nel corso della settimana, in attesa di un nuovo boom di visitatori nel week-end finale, la Fiera si appresta ad ospitare incontri ad alto livello. Domani convegno su «Partecipazione e democrazia economica».

Bankitalia tira il freno sugli assegni postdatati

ROMA - Meglio delle cambiali, e soprattutto senza i fastidiosi inconvenientI che quelle comportano, gli assegni postdatati sono diventati prassi corrente per piccole e grandi transazioni, specialmente da quando una legge del '90 ne ha sancito la depenalizzazione.

Sono diventati frequenti a tal punto che la Banca d'Italia ha deciso di tirare il freno. Qualche giorno fa da via Nazionale è partito un fax della vigilanza che richiama tutte le banche italiane a mettersi in riga, anche perchè dietro una prassi che tutto sommato costituisce un peccato veniale potrebbero nascondersi l'usura o altri fenomeni criminosi. Basta con i postdatati, ma basta anche con i piccoli favori resi a clienti.

Banche, costituita la «Bcc Pordenonese»

PORDENONE - Le banche di credito cooperativo (ex casse rurali e artigiane) di Azzano Decimo-San Quirino e Pravisdomini si sono unite e hanno datto vita alla «Banca di credito cooperativo Pordenonese», che può così contare su uno stato patrimoniale di 700 miliardi, 115 dipendenti e 10 sportelli. La decisione è stata adottata ieri dalle assemblee delle due banche, che, in un' attività ormai centenaria, hanno avuto un ruolo importante nello sviluppo della zona.

Il nuovo istituto di credito, presieduto da Claudio Boz, conta su 2300 soci (1750 della banca di Azzano, 550 di quella di Pravisdomini), che dovrebbero raggiungere in breve quota tremila.

Da domani al 9 settembre il 27° Convegno Ccdl-Uilm

UDINE — Il sindacato metalmeccanici aderente alla Uil organizza da domani al 9 settembre presso il Palazzo Lupieri di Preone (Ud) il XXVII Convegno sindacale per Rsu e attivisti di base. All'incontro, presieduto dal segretario responsabile della categoria Umberto Miniussi, prenderanno parte 30 lavoratori operanti nelle aziende dell'area giuliana.

IL RETTORE BORRUSO INAUGURA A TRIESTE LE «GIORNATE ISTIEE»

Una rivoluzione nel ramo dei trasporti

Illy: «Migliorare i collegamenti» - Degano: «Riprendono i lavori dell'interporto a Cervignano»

TRIESTE — «Il trasporto delle merci, nei suoi diversi aspetti, sta cambiando in modo rapido. L'evoluzione dei servizi e del modo di fare trasporto ha toccato, in questi ultimi anni, ritmi sempre più vertiginosi». Con queste parole il rettore dell'Università di Trieste, Giacomo Borruso, anche nella sua veste di presidente dell'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea (Istiee), ha introdotto il XXXVI corso internazionale organizzato dalla facoltà di Economia della nostra università. Un appuntamento ormai tradizionale e di alto livello per fare il punto della situazione su trasporti e logistica — il titolo di quest'anno è appunto «Logistica e trasporti: il ruolo delle infrastrutture» — nello scenario europeo.

I lavori del corso, iniziati ieri, si concluderanno venerdì con una tavola rotonda su «proposte per un sistema logistico», ma giovedì sarà presente anche lord Clinton-Davis, già autorevole commissario ai Trasporti dell'Unione europea. All'apertura dei lavori erano presenti anche il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, e l'assessore regionale ai Trasporti Cristiano Degano. Il sindaco Illy si è augurato che migliorino i collegamenti tra il confine orientale, il resto d'Italia e l'Europa orientale ed occidentale, mentre l'assessore Degano ha ricordato gli impegni dell'amministrazione regionale in questo settore, e in particolare il recente completamento del raddoppio della ferrovia «Pontebbana» e l'imminente ripresa dei lavori per l'interporto di Cervignano.

Il tema del corso ha guardato con particolare attenzione le diverse modalità del trasporto contemporaneo, che si muove verso l'utilizzo di tecnologie sempre più avanzate. «Nel settore dei trasporti — ha detto infatti Borruso nella sua introduzione — è in atto una vera rivoluzione: i clienti sono diventati più esigenti, non si limitano più a chiedere al vettore "solo" di trasferire le loro merci da un luogo all'altro, ma richiedono tutta una gamma di prestazioni sempre più spinte (imballaggi particolari, stoccaggi, consulenze contabili e amministrative) che si liberino da quelle costose e gravose incombenze connesse agli spostamenti o alle soste dei loro prodotti».

La relazione generale della prima giornata è stata tenuta da Jsef W. Cruter, della Direzione generale trasporti di Bruxelles, su «lineamenti per una rete di trasporto transeuropeo: sviluppo delle infrastrutture di trasporto nell'Unione europea». Nella prospettiva del Trattato di Maastricht, ha spiegato Grutter, le reti di trasporto nazionali dovrebbero essere collegate allo scopo di costituire una singola rete trans-europea di trasporto. Le linee guida della futura rete transeuropea dovrebbero svilupparsi su circa 70 mila km di autostrade ad alto profilo tecnico, e circa 78 mila km di ferrovie di cui 22 mila verrebbero destinate a velocità superiori ai 200 chilometri all'ora. Si prevedono anche vie di navigazione per il trasporto combinato di passeggeri (porti e 270 aeroporti). Fino al 2010 verranno finanziati progetti dell'ordine di 400 miliardi di lire. Successivamente Marino Minacci ha parlato del «Comunity system per il traffico merci», e Guido Ziffer su «L'autotrasporto europeo».

Ma quale ruolo può avere Trieste in questo macro sistema di trasporti che si stanno costruendo in Europa? Qualche traccia di questo problema si ritrova solo nella relazione di Antonio Laganà, vicedirettore dell'area rete delle «FS spa». Partendo dalla direttiva Ue 440/91 sulle nuove imprese ferroviarie (che operano sul mercato con criteri di efficienza e competitività, in modo distinto da chi gestisce l'infrastruttura) ha ricordato che tra i «progetti prioritari» c'è anche il trasporto combinato ad alta velocità Lione-Trieste (citato al sesto posto) e il collegamento Trieste-Kiev, via Lubiana, Budapest, Lvov (citato all'ultimo posto).

Franco Del Campo

Cristiano Degano

E IL GOVERNO NON SEMBRA VOLER ALLENTARE LA STRETTA

In Croazia lo stipendio è di 575 mila lire

Sempre in calo il numero degli occupati, soprattutto nell'industria - In salita solo i burocrati di Stato

ZAGABRIA — Il governo del premier Valentic non intende minimamente allentare la presa sui salari, diventati il principale strumento della sua strategia antinflazionistica. L'austerità contributiva - peraltro non controbilanciata da un totale immobilismo dei prezzi e tariffe, né da un alleggerimento del carico fiscale - sembra destinata a restare purtroppo una costante anche nei mesi a venire, quando lo staff di Valentic pare intenzionato a rastrellare dalle tasche dei contribuenti pure il poco che potrebbe essere rimasto.

Anche dai dati fortemente «diluiti» dell'Istituto centrale di statistica emerge chiaramente l'arretramento dei redditi e del tenore di vita. Gli ultimi dati statistici (relativi al mese di luglio) fanno infatti ammontare il salario medio mensile ad appena 1.843 kune, corrispondenti a circa 575 mila lire. Per le sole attività «produttive» la media è stata però ancora più bassa: appena 1.775 kune (554 mila lire), con un calo dello 0,7 per cento rispetto al mese precedente. Da notare che invece la media retributiva per le attività extraeconomiche (grazie soprattutto all'«apporto» degli stipendi dei funzionari statali) è stata - sia pure di poco - superiore alle duemila kune. Impossibile, purtroppo, qualsiasi raffronto con il corrispondente mese dell'anno scorso, reso improponibile - si sostiene - dal «radicale cambiamento della metodologia di computo dei redditi e relative trattenute».

Dall'ultimo rapporto pubblicato dall'Istituto centrale di statistica emergono però anche altri riscontri che non dovrebbero lasciare indifferente Valentic e la sua compagine. Dati come quelli relativi alla progressiva diminuzione del numero degli occupati, soprattutto nell'industria, ma anche nel commercio, nell'edilizia (con vaste zone del Paese da ricostruire!?), nell'agricoltura e financo nel settore turistico-alberghiero. Il numero degli iscritti nelle liste degli Uffici collocamento è sempre maggiore, così come continua a crescere il numero degli impiegati nell'apparato della burocrazia di Stato, l'unico dove le assunzioni registrano una costante «fioritura». Negli ultimi dodici mesi il numero complessivo degli occupati nell'amministrazione statale è aumentato di addirittura il 10,7 per cento. Niente male per un governo che aveva fatto della lotta all'iperburocratismo e della razionalità amministrativa uno dei suoi slogan più martellanti.

42 MILA, VENGONO DALL'EX JUGOSLAVIA

Gastarbeiter in Slovenia

LUBIANA — L'economia slovena è in fase di profonda trasformazione. Le privatizzazioni procedono ormai con una certa celerità e ciò comporta anche cambiamenti nella struttura di quanti vi sono occupati. È noto che già due anni addietro si giunse all'apice del numero dei disoccupati, e che da un anno ormai le statistiche ufficiali annotano un calo costante di questi. Alla fine di giugno il numero dei disoccupati era del 13,7% rispetto alla forza lavoro. Solo una minima parte di questi riceve dei contributi di solidarietà. La massa probabilmente lavora in nero. Si comprende pertanto come oltre 13 mila offerte di lavoro restino inevase. La maggior percentuale di disoccupati ufficiali si ha nella zona di Maribor, ben il 22%. A Lubiana la disoccupazione è dell'11%, a Capodistria del 14,5. Nella zona di Nova Gorica 4.538 persone sono iscritte nelle liste di collocamento e si presume che buona parte di esse lavori in nero oltre frontiera, in Italia.

Se però oltre centomila cittadini sloveni risultano essere disoccupati, ci sono oltre 42 mila cittadini stranieri che hanno ottenuto il permesso di soggiorno e di lavoro in Slovenia. Più della metà di questi «Gastarbeiter» è occupata nell'edilizia e nell'agricoltura. Si tratta nella quasi totalità di operai non qualificati. Il 97% proviene dalle repubbliche dell'ex Jugoslavia.

Marco Waltritsch

E' TORNATA LA DELEGAZIONE DELL'UNIONCAMERE

Proficua la missione a Città del Capo

TRIESTE — Gli incontri con il ministro delle finanze della provincia di Città del Capo, Kobus Meiring, e con il ministro per gli affari economici, Chris Nissen, nonché con il sindaco della città e con le autorità portuali, hanno concluso venerdì scorso la settimana di colloqui ufficiali della delegazione Unioncamere Friuli - Venezia Giulia in Sud Africa, confermando l'attenzione e l'apprezzamento dei vertici sudafricani per questa iniziativa, la prima in assoluto attuata dalla nostra regione e la seconda - dopo il Veneto - da parte italiana.

Questo giudizio è stato condiviso pure dal presidente della Camera di commercio italiana di Cape Town, Giovannini, che ha espresso, assieme ai rappresentanti del locale Circolo dei giuliani e dei friulani, un vivo apprezzamento a Gianpaolo Zamparo, capo della delegazione regionale in rappresentanza del presidente dell'Unioncamere Querini. Zamparo a sua volta ha assicurato che questa presenza, promossa per appoggiare un selezionato gruppo di industrie regionali nella penetrazione sul mercato del Sud Africa, non vuole essere un fatto episodico, ma aprire la strada in futuro a tutte le realtà friulane e giuliane potenzialmente interessate. Il buon livello tecnologico, la posizione nel cuore dell'Europa, le connessioni con la portualità, la ricerca scientifica e il terziario in genere, è stato detto, potranno rappresentare elementi strategici e un vero «modello» di efficienza cui il Sud Africa potrà ispirarsi nel suo attuale sforzo di favorire lo sviluppo di nuova imprenditorialità medio-piccola, fattore di sviluppo e di riequilibrio interno.

Le nostre camere di commercio daranno l'appoggio in termini di informazione economico-commerciale e di servizi alle imprese, e nel contempo rafforzeranno il contatto con le comunità di origine italiana, friulane e giuliane, i cui membri anche di seconda generazione risultano collocati nella fascia medio-alta del sistema economico sudafricano.

COMMISSIONATA DALLA ELETTRA ALLA FINCANTIERI

E' discesa in mare la nave posacavi «Teliri»

LIVORNO — La nuova nave posacavi italiana «Teliri» è stata messa in acqua ieri nello stabilimento Fincantieri di Livorno con una cerimonia che ha visto la tradizionale «discesa a mare» secondo le vecchie usanze cantieristiche navali.

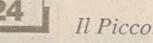
La nave, commissionata dalla Elettra Spa, società nata dalla joint-venture tra Telecom Italia (80%) e Italmare (20%), sarà nei prossimi mesi equipaggiata con attrezzature moderne e tecnologicamente sofisticate che le consentiranno di effettuare posa, interramento e riparazione dei cavi sottomarini nonché scandagli e campagne oceanografiche.

La «Teliri», che sarà operativa a gennaio 1996, è lunga 111,5 metri, è larga 19 metri e raggiunge una velocità massima di 16,5 nodi, il che la rende una delle navi posacavi più veloci esistenti al mondo, con evidenti vantaggi nei tempi di transito durante le attività di posa e, soprattutto, di riparazione dei cavi sottomarini. Con la progettazione e costruzione di questa nave Fincantieri riconferma la sua presenza nelle unità specializzate ad alta tecnologia.

Obiettivo principale della nave è proprio quello di assicurare la manutenzione di tutta la rete telefonica sottomarina esistente nel Mediterraneo, nel Mar Nero e Mar Rosso che si compone di cavi in rame per un'estensione di 24.000 km e di cavi in fibra ottica per un'estensione di oltre 42.000 km, per un totale di oltre 66.000 km di cui l'Italia è comunque proprietaria per oltre il 40%.

A questo scopo la nave Teliri dal 1.o luglio '96 entrerà a far parte dell'accordo di manutenzione mediterranea denominato Mecma (Mediterranean cable maintenance agreement) aggiungendosi alla nave francese (con porto base a La Senne sur Mer) di proprietà della France Telecom e alla nave spagnola (con porto base a Valencia) di proprietà della Temasa, una compartecipata di Telefonica.

Il porto di base della Teliri sarà Catania che, con la sua posizione baricentrica, giocherà un ruolo strategico nella riduzione dei tempi di spostamento verso qualsiasi punto del Mediterraneo. L'avveniristico equipaggiamento della nave «Teliri» con i più svariati sistemi di Cable-handling le consentirà di giocare un ruolo primario nella posa e riparazione dei cavi ottici sottomarini, dando ad Elettra un ruolo guida nella comunicazione internazionale e colmando una lacuna che il sistema di telecomunicazioni italiane non poteva più avere.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Maria Teresa Ruta e Amedeo Goria.
7.00 TG1 (8 - 8.30 - 9)
7.30 TG1 FLASH
9.30 IL CANE DI PAPA'. Telefilm.
9.55 MILLE FRECCE PER IL RE. Film (avventura '67). Di Pennington Richards. Con Barrie Ingham, James Hayter.
11.00 TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 IL SEDUTTORE. Film (commedia '54). Di Franco Rossi. Con Alberto Sordi, Jacqueline Pierraux.
15.55 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.55 TARZAN. Telefilm.
17.10 GLI ANTENATI
17.30 GHOSTBUSTERS
18.00 TG1
18.15 ALF. Telefilm.
18.50 ESTATE AL LUNA PARK
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 RUVIDO SHOW. Con Enzo Iacchetti e Giobbe Covatta.
22.50 TG1
22.55 UNO SGUARDO DAL PONTE DI COMANDO. Con Enzo Biagi.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VENEZIA CINEMA '95
0.45 VIDEOSAPERE - CIAK SI SCRIVE. Documenti.
1.15 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.30 SOTTO LE STELLE (1983)
2.55 STASERA NIENTE DI NUOVO (1981). Con Sandra Mondaini e Raimondo Vianello.
4.00 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAIDUE

6.30 ATTO D'AMORE. Scenegg.
7.20 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.05 QUANTE STORIE!
8.05 BLACK BEAUTY. Telefilm.
8.30 PAPA' CASTORO
9.00 MINIMONSTERS
9.30 LASSIE. Telefilm.
9.55 SARANNO FAMOSI. Telefilm.
10.45 SECRETS. Telenovela.
11.30 TG2 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 QUANTE STORIE FLASH
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO
13.40 QUANTE STORIE DISNEY
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.30 TG2 FLASH (17.20)
15.35 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
17.25 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm.
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm.
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 GO-CART. Con Maria Monse'.
20.40 LA MASCHERA DI FANGO. Film. Di Andre' De Toth. Con Gary Cooper, Phyllis Thaxter.
22.30 PROFESSIONE REPORTER
23.30 TG2 NOTTE
24.00 METEO 2
0.05 TENERA E' LA NOTTE. Con Arnaldo Bagnasco.
1.20 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
2.10 SEPARE': O. VANONI - IVA ZANICCHI
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 PRECORSO DI MATEMATICA - LEZIONE 6
4.35 ELETTROTECNICA - LEZIONE 5
5.30 ELETTROTECNICA - LEZIONE 6

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE
8.30 POLLICE VERDE. Documenti.
8.40 STRA'GIULIA. Documenti.
9.10 L'ASSO NELLA MANICA. Film (drammatico '51). Di Billy Wilder. Con Kirk Douglas, Jon Sterling.
10.40 POLLICE VERDE. Documenti.
10.45 VIDEOSAPERE: IL CARBONAIO. Documenti.
11.10 VIDEOSAPERE: TURISTA PER CASO. Documenti.
11.30 VENEZIA SCONOSCIUTA. Documenti.
11.55 I CORTI. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 LA CITTA' DELLA PAURA. Film (western '48). Di Sidney Lanfield. Con Dick Powell, Jane Greer.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.00 TIRO A SEGNO. CAMPIONATI ITALIANI
15.10 SCI NAUTICO. COPPA ITALIA
15.30 AUTOMOBILISMO
16.30 ATLETICA LEGGERA. GRAND PRIX IAAF
18.00 IL PARCO DELLA MAREMMA. Documenti.
18.45 CAPITAN NICE. Telefilm. "Chi ha paura di Amanda Wolf"
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 TG3 CULTURA. SPECIALE FESTIVAL. Documenti.
20.10 BLOB VENEZIA
20.30 UN GIORNO IN PRETURA
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 PHILIP MARLOWE INVESTIGATORE PRIVATO. Telefilm. "Sangue spagnolo"
23.50 THE END
0.15 L'EDICOLA DI GIANNI IPPOLITI
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "L'isola di Schwarz"
10.00 DALLAS. Scenegg.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA
13.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm. "10 piccoli indiani"
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.10 SUI MARI DELLA CINA. Film (avventura '35). Di Tay Garnett. Con Clark Gable, Jean Harlow.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.45 TELEGIORNALE
19.00 VENEZIA CINE GIORNALE
20.00 LA CANZONE DEL CUORE
20.25 TELEGIORNALE
20.35 LA TIMIDA. Film (commedia '90). Di C. Vincent. Con F. Luchini, J. Henry.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 CICLISMO: LA VUELTA
23.30 LE MILLE E UNA NOTA DI TAPPETO VOLANTE
0.30 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.40 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Tf.
12.00 I ROBINSON. Tf.
12.30 CASA VIANELLO. Tf.
13.00 TG5
13.25 LEZIONI PRIVATE. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 AMARSI. Telenovela.
15.00 PAPPA E... CICCIA. Tf.
15.30 LA TATA. Tf.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 SAILOR MOON
16.25 IL VILLAGGIO DEI CORSARI
16.30 MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.00 BRIVIDI E POLVERE CON PELLEOSSA
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.30 L'INCANTEVOLE CREAMY
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 PAPERISSIMA SPRINT
20.40 PER UNA VOLTA, IL CUORE. Film (sentimentale '93). Di Michael Miller. Con Lindsay Wagner, Barry Bostwick.
22:45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 PAPERISSIMA SPRINT
2.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 IL MIO AMICO RICKY. Tf.
10.00 I MIEI DUE PAPA'. Tf.
10.30 SUPERCAR. Tf.
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Tf.
12.30 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
13.35 ROBIN HOOD
13.55 I SEGRETI DELL'ISOLA MISTERIOSA
14.30 VR TROOPERS
15.00 IL TEMPO DELLE MELE. Film (commedia '88). Di Claude Pinoteau. Con Sophie Marceau, Vincent Lindon.
17.00 MAGNUM P.I.. Tf. "L'investigatore dell'anno"
18.00 TARZAN. Tf. "La gelosia di Cita"
18.20 IN VIAGGIO CON "BRAVISSIMA". Con Terry Schiavo.
18.30 PALM SPRING. Tf. "Regia di un delitto"
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 NATI PER VINCERE. Con Giorgio Mastrota.
20.40 FESTIVALBAR '95
23.15 IL BACIO DEL TERRORE. Film (orrore '88). Di Pen Denshan. Con Joanna Pacula, Merndith Salenger.
1.15 IN VIAGGIO CON "BRAVISSIMA". Con Terry Schiavo.
1.25 ITALIA UNO SPORT
2.40 BARETTA. Tf.
3.40 LA SOLDATESSA ALLE GRANDI MANOVRE. Film (commedia '78).

RETE 4

7.00 STREGA PER AMORE. Tf.
7.20 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Tf.
7.45 PICCOLO AMORE. Tn.
8,30 IL DISPREZZO. Tn.
9.35 RUBI. Tn.
10.30 FELICITA'. Tn.
11.15 IL PREZZO DI UNA VITA. Tn.
11.30 TG4
12.20 LA CASA NELLA PRATERIA. Tf.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.00 CAROSELLO MATRIMONIALE. Film (commedia '61). Di Walter Lang. Con James Mason, Susan Hayward.
17.00 A CUORE APERTO. Tf.
18.00 COLOMBO. Tf.
19.00 TG4
19.30 COLOMBO. Tf. Seconda parte
20.30 SIERRA CHARRIBA. Film (western '65). Di Sam Peckinpah. Con Charlton Heston, Richard Harris.
22.55 TRAVOLTI DA UN INSOLITO DESTINO.... Film (commedia '74). Di Lina Wertmuller. Con Giancarlo Giannini, Mariangela Melato.
23.30 TG4 NOTTE
1.10 RASSEGNA STAMPA
1.15 LA CASA NELLA PRATERIA. Tf.
2.00 COLOMBO. Tf.
3.30 SAMURAI. Tf.
4.20 LOU GRANT. Tf.
5.10 RASSEGNA STAMPA
5.20 MANNIX. Tf.
6.10 A CUORE APERTO. Tf.

RADIO

Radiouno

6.00: Radiouno Musica; 6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.49: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.47: L'oroscopo; 10.00: GR1 Ultimo minuto (11.00); 10.10: Radio Zorro; 11.10: Speciale GR1 Estate; 11.45: Gente di mare; 12.00: GR1 Ultimo minuto (15.00 - 17.00); 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.40: Sereno e'...; 14.13: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.45: Bolmare; 16.07: Nonsoloverde; 17.32: Uomini e camion; 18.09: GR1 Mercati; 18.20: GR1 Express; 18.30: Radio Help!; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Ascolta, si fa sera; 21.03: Chicchi di riso; 22.00: GR1 Ultimo minuto; 22.07: Le star dell'operetta; 22.44: Bolmare; 23.03: Le star dell'operetta; 23.38: La telefonata; 0.00: Rai. Il giornale della mezzanotte; 0.33: GR1 Dopo mezzanotte; 1.00: Radio Tir; 1.30: Musica nella notte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (07.30 -08.30); 7.20: Momenti di pace; 8.52: Stanno suonando la nostra canzone; 9.14: Golem. Idoli e televisioni; 9.45: Click; 10.30: Insieme quasi al mare; 11.35: Musica in 35; 11.50: Voglia di padre; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.53: Sette per sette; 13.00: Bella coppia; 14.00: Italiani bella gente; 14.30: Radioduetime; 15.12: Hit Parade - Singoli; 16.05: Ring estate; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.05: Serata d'estate; 21.12: I grandi concerti di Raio Rai; 0.00: Ogni notte.

Radiotre

6.00:Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 9.45: Mattino Tre; 10.30: Segue dalla prima; 10.45: Mattino Tre; 11.05: Il piacere del testo; 11.10: Mattino Tre; 11.51: Pagine da...; 12.00: Meridiana Radiotre; 14.00: Concerti Doc; 15.00: Lampi d'estate; 18.00: Scatola sonora; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.30: Scatola sonora; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: Pagine a più voci; 15.00: Giornale radio; 15.15: In onôr, in favôr; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria
15.30: Notiziario; 15.45: Un centenario a tempo di musica.
Programmi in lingua slovena
7.00: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Guerra alla guerra!; 8.40: Pot-pourri; 10.00: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto, Virginia Maidon, «New York, New York»; 2.a puntata; 12.00: In vacanza; 13.00: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10; Immagini letterarie: 13 per 13; 14.40: Evergreen; 15.00: Mosaico estivo; 17.00: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18.00: Edvard Kocbek e il suo tempo: brani di biografia presentati da Andrej Inkret. 18.30: Tropicana; 19.00: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7.00, 9.00, 11.00, 13.00, 18.00, 20.00: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8.00, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10.00: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14.00: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli;15.00: Rock Café; 15.20: Disco più; 16.00: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17.00: Rock Café; 17.40: Disco più; ,18.10: Gianfranco Micheli; 19.00: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24.00: Musica non stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7.00 alle 20.00; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10:45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7.00 alle 11.00 con Leda Zega e dalle 11.00 alle 13.00 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10.00 alle 11.00; Wind programma di vela il mercoledì alle 11.00; Hit 101 Italia lunedì alle 14.00, sabato alle 13.00 e domenica alle 21.00; Hit 101 Trendy Dance, la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21.00, sabato alle 17.00 e alle 23.00, e domenica alle 20.00; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22.00, sabato alle 16.00 e alle 22.00, domenica alle 19.00; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14.00 e alle 21.00 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15.00 alle 17.00 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro, linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22.00 alle 24.00 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.15 NOTIZIE DAL VATICANO
12.30 CAROLINA
13.10 IL CUCCIOLO
13.40 VOGLIA DI CARSO. Film (commedia). Di Tedkotcheff. Con George Segal, Jacqueline Bisset.
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 CAROLINA. Telenovela.
15.25 IL CUCCIOLO
15.50 HE-MAN
16.10 LA LEGGE DI MCCLAIN. Telefilm.
16.55 SLOT MACHINE
17.15 THE ROOKIES. Telefilm.
18.05 REILLY LA SPIA PIU' GRANDE. Telefilm.
18.55 MAGUY. Telefilm.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 SLOT MACHINE
20.30 FREE RIDER. Film (commedia '86). Di Ted Treovich. Con Reed Rudy, Gary Hersh Berser.
22.00 FATTI E COMMENTI
22.35 DESTINAZIONE MONACO. Film. Di D. Lowell. Con R. Scheider, R. Basehart.
24.00 FATTI E COMMENTI
0.30 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
18.00 STUDIO 2 MAGAZIN
18.45 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 ASPETTANDO PETER PAN
20.35 MEDITERRANEO. Documenti.
21.10 RHYTHM & NEWS
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

11.00 CHARLOTTE
11.50 CARTOMANZIA
12.00 PORTAMI CON TE. Telenovela.
13.00 A TAVOLA CON...
13.30 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
14.00 HO SALVATO L'AMERICA. Film (commedia '43). Di David Butler. Con Bob Hope, Doroty Lamour.
15.30 CHARLOTTE
16.30 PORTAMI CON TE. Telenovela.
17.30 ORDINARY HEROES. Film.
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
20.30 HIGH SPIRITS - FANTASMI DA LEGARE. Film (fantastico '88). Di Neil Jordan. Con Peter O'Toole, Daryl Hannah.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 TELEFILM. Telefilm.
24.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA

TELEFRIULI

6.00 IL GRANDE GATSBY. Film (drammatico).
8.00 ELIS CAFE'
9.30 ARABAKI'S
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.45 TELEFRIULIOGGI
13.00 MATCH MUSIC
13.45 TELEFRIULIOGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
17.00 TUTTA LA VERITA'. Telefilm.
17.30 LA CITTA' DEL CINEMA
18.30 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULISERA
19.50 MAGO MERLINO. Telefilm.
20.30 IL GRANDE PERDONO. Film (drammatico '81). Di Alexandre Arcady. Con Roger Hanin, Clio Goldsmith.
22.00 ELIS CAFE'
23.30 TELEFRIULINOTTE
0.15 VIDEOSHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.30 IL GRANDE GATSBY. Film (drammatico). Di Elliot Nugent. Con Alan Ladd, Betty Field.

TELE+3

7.00 SHANGAI EXPRESS. Film (drammatico '32). Di Joseph Von Sternberg. Con Marlene Dietrich, Clive Brook, Warner Oland.
9.00 SHANGAI EXPRESS. Film
11.00 TELEPIU' VENEZIA 1995
13.00 MTV EUROPE
19.00 QUATTRO PASSI NELL'EMOZIONE DELLA STORIA
19.50 +3 NEWS
20.00 SINFONIA N. 9 IN RE MINORE OP. 125 CHORAL
21.20 MISSA SOLEMNIS IN RE MAGGIORE OP. 123
23.00 TELEPIU' VENEZIA 1995
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 SUPERAMICI
14.00 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
14.30 FALCON CREST. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 F.B.I.. Telefilm.
18.30 I FORTE DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.35 APPESI A UN FILO. Scenegg.
22.30 SQUADRA ANTICRIMINE. Telefilm.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 MATRIMONI A SORPRESA. Film tv (commedia '52). Di Edmund Goulding. Con Ginger Rogers, Marilyn Monroe.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 CRAZY DANCE
2.55 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 HAPPY END. Telenovela.
11.30 PER AMORE
12.30 LA VENDETTA DI URSUS. Film (avventura). Di Luigi Capuano. Con Samson Burke, Livio Lorenzon.
14.05 JUNIOR TV
18.00 CRAZY DANCE
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 PER UNA BARA PIENA DI DOLLARI. Film (western '71). Di Demofilo Fidani. Con Hunt Powers, Gordon Mitchell.
22.30 TG REGIONALE
23.30 GIOVANNA D'ARCO. Film (biografico '54). Di Roberto Rossellini. Con Ingrid Bergman, Tullio Carminati.
1.00 TG REGIONALE
2.00 L'AMORE BREVE. Film (drammatico '69).
3.30 LA VITA CHE SOGNAVA. Film (avventura '52).

TV / NOVITÀ

Tonaca bollente

Richard Chamberlain sta girando «Uccelli di rovo 2»

LONDRA — Torna alla carica con scene ancora più osè e risvolti mielosi il fascinoso prelato di «Uccelli di rovo», impersonato dall'inossidabile Richard Chamberlain, che dopo dodici anni sta girando il seguito della mini serie televisiva in cui vestiva i panni del passionale padre Ralph de Bricassart.

Le riprese della nuova mini serie «Missing Years» (Anni perduti), scrive la stampa britannica, sono in corso nella cittadina di Biddadabba, sulla Costa d'oro dell'Australia del Nord. Questa volta, in luogo di Rachel Ward, nei panni di Maggie Cleary, c'è l'hollywoodiana Amanda Donohe al fianco di Chamberlain, soprannominato il «re delle miniserie» per il successo avuto dalle sue interpretazioni tv, a partire dal «Dottor Kildare». Produce la Warner Bros.

Questa la trama: il passionale porporato viene inviato dal Vaticano in Australia per seguire i religiosi impegnati in opere di soccorso alle popolazioni locali afflitte dalla siccità. Qui si trova invischiato in una lotta per l'affidamento del figlio segreto avuto con Maggie. A dargli filo da torcere è l'uomo che lei ha sposato nel frattempo e che trascinerà tutti in un'aula di tribunale.

La prima parte di «Uccelli di rovo» aveva ottenuto un notevole successo di pubblico in Italia. E Richard Chamberlain si era conquistato la fama di rubacuori presso il pubblico femminile. Senza dubbio, quindi, questo «sequel» della miniserie sentimental-religiosa potrà ottenere un buon indice di gradimento.

Nella prima tornata di episodi di «Uccelli di rovo» si era fatta apprezzare pure la giovane e grintosa Rachel Ward.

Richard Chamberlain, l'attore diventato popolarissimo con la miniserie «Uccelli di rovo».

TELEVISIONE

I FILM

Caccia agli Apache

Su Retequattro si vede «Sierra Charriba»

Il gruppo di comici che anima il «Ruvido Show», in onda questa sera per la seconda volta su Raiuno.

«Sierra Charriba», «La maschera di fango», «Travolti da un insolito destino...» Sono i titoli di maggior spicco proposti dall'odierna programmazione tv. Da segnalare, la mattina (Raitre, ore 9.10) **«L' asso nella manica»**, atto d'accusa contro il mondo del giornalismo firmato da Billy Wilder e interpretato da Kirk Douglas, e, nel pomeriggio, **«Il tempo delle mele 3»** (Italia 1, ore 15), il film di Claude Pinoteau con Sophie Marceau, e **«Il seduttore»** (Raiuno, ore 14) di Franco Rossi con Alberto Sordi e Lea Padovani.

«Sierra Charriba» (Retequattro, ore 20.30). Regia di Sam Peckinpah, con Charlton Heston, Richard Harris, James Coburn. (1965). Per sconfiggere un gruppo di Apache sanguinari, un maggiore nordista assolda un manipolo di rinnegati. Peckinpah finì per disconoscere questo film che mette in scena un' epopea violenta e priva di eroi.

«La maschera di fango» (Raidue, ore 20.40). Regia di Andres De Toth, con Gary Cooper e Lon Chaney. (1952). Gary Cooper è un ex ufficiale dell'esercito unionista che, durante la guerra civile, cerca di riscattarsi dall'accusa di vigliaccheria a causa della quale è stato radiato dall'esercito.

«Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto» (Retequattro, ore 22.55). Regia di Lina Wertmuller, con Giancarlo Giannini e Mariangela Melato. (1974). Per un marinaio, il naufragio su un' isola deserta insieme alla ricca e snob proprietaria dello yacht sul quale era imbarcato, è l' occasione per vendicare le angherie subite.

Da segnalare infine due tv movie: **«Per una volta il cuore»** (Canale 5, ore 20.40) con Lindsay Wagner nel ruolo di una madre di un bambino sordomuto alla scoperta del valore dell' amore, e **«Il bacio del terrore»** (Italia 1, ore 23.15), un horror con Joanna Pacula nel ruolo di una strega seguace di Saffo.

Raitre, ore 20.30

Nuova serie di «Un giorno in pretura»

Arriva la decima edizione di «Un giorno in pretura», la trasmissione curata da Roberta Petrelluzzi e Nini Perno per Raitre. Questa sera le telecamere riprenderanno il processo al pregiudicato Filippo Bilardi.

Nel maggio dell'anno scorso l'uomo è stato condannato all'ergastolo per aver assassinato il 5 luglio del 1993 Andrea Castelli. Quest'ultimo aveva cercato di difendere la sorella, molestata in spiaggia dal Bilardi.

Raidure, ore 22.30

I segreti di «Professione reporter»

Un nuovo programma si propone di esplorare le frontiere del fotogiornalismo. In «Professione reporter», in onda su Raidue, Milena Gabanelli, inviato di guerra di «Mixer», presenterà, in ognuna delle dodici puntate previste, cinque filmati realizzati da giornalisti free-lance che maneggevoli telecamere che consentono riprese accurate e non dispendiose.

Raiuno, ore 20.40

Arriva il secondo «Ruvido Show»

Seconda puntata del «Ruvido Show», questa sera su Raiuno. Soldi è potere è il tema su cui dissertano Enzo Iachetti e gli altri abitanti dell'«isola che non c'è». Del nutrito gruppo di attori fanno parte anche Zuzzurro, Caterina Sylos Labini ed Ermanno Cesari.Tutti assieme prendono di mira i tic e le manie della vita quotidiana, dei comuni mortali, invitandoli a sorridere della realtà con sereno distacco.

Italia 1, ore 20.40

Si conclude il «Festivalbar»

Serata conclusiva della 32.ma edizione del «Festivalbar», la rassegna canora che premia la canzone più gettonata nei juke-box. Si esibiscono, tra l'altro, glu Usura-Datura, Massimo Di Cataldo, Federico Salvatore, gli Audio 2, Tina Arena.

TV / RAITRE

Cinema italiano e impegno civile

VENEZIA — Raitre ha in progetto una serata di sensibilizzazione sulla lotta all'Aids, da realizzare il 1 dicembre, giornata dedicata, in tutto il mondo, a questo tema. Il direttore di Raitre, Luigi Locatelli, pensa di trasmettere il film di Daniele Segre «Come prima più di prima ti amerò» in cui ha filmato la vita quotidiana di un gruppo di sieropositivi.

Un'altra serata potrebbe essere dedicata all'ambiente con il filmato su Mururoa presentato in questi giorni a Venezia; un'altra ancora alla vita carceraria prendendo spunto da «Cyrano e i suoi fratelli», anche questo presente alla Mostra. «È una linea di aderenza alla realtà» spiega Locatelli «fatta di approfondimenti e di grande spazio all'informazione».

Raitre, presente alla Mostra con sette opere (l'ottava potrebbe essere «Al di là delle nuvole» di Antonioni-Wenders), orienterà decisamente la sua produzione cinematografica al cinema giovane, «puntando sugli esordienti o sui registi alla loro opera seconda». «Il giovane cinema italiano» precisa «è quello che mi interessa di più per spregiudicatezza, coraggio e impegno».

Tra i progetti, una serie di cortometraggi prodotti da Raitre al 50 per cento con la Fininvest. «È un'idea del produttore Sandro Parenzo avanzata sia a noi che a loro. Presto ci incontreremo per definire i dettagli».

Parenzo, tra l'altro, ha prodotto «Va' dove ti porta il cuore», il film di Cristina Comencini tratto dal romanzo di Susanna Tamaro.

TV

Vince ancora il «Quizzone»

ROMA — È stato «Il Quizzone», in onda su Canale 5, il programma più seguito della prima serata di domenica. La trasmissione condotta da Jerry Scotti ha ottenuto, infatti, un ascolto di quattro milioni 275 mila spettatori e uno «share» del 22.68 per cento. Al secondo posto «Scuola di polizia 3», trasmesso da Italia 1, con due milioni 924 mila spettatori e uno «share» del 15.26 per cento.

MUSICA / TOUR

Sol Levante sulla Scala

Tredici opere liriche, tre concerti, quattro balletti inseriti nella trasferta in Giappone

TOKYO — La «Traviata» di Giuseppe Verdi diretta da Riccardo Muti aprirà domani, nella Nhk Hall di Tokyo, l'attesa tournée di un mese che il Teatro «La Scala» compirà in Giappone. Sarà la terza, dopo quelle del 1981 e 1988, e la prima all'estero con tutti i suoi complessi artistici, per un totale di 700 persone fra orchestra, coro e corpo di ballo.

Le sei recite in programma saranno seguite da due di un'altra opera verdiana, «Falstaff», sempre con la direzione di Muti e per la regia di Giorgio Strehler. Sarà, poi, la volta della pucciniana «Fanciulla del West» con due recite, sotto la direzione di Giuseppe Sinopoli, oltre ai due concerti della «Messa da Requiem» di Verdi e ai quattro spettacoli di balletto di «La bella addormentata nel bosco» di Rudolf Nureiev, con il debutto di Alessandra Ferri nel ruolo di Aurora. In tutto 20 recite, di cui 13 opere liriche, tre concerti e quattro balletti.

Alla presentazione della tournée, di fronte a oltre 200 giornalisti, hanno preso parte ieri a Tokyo il sovrintendente Carlo Fontana e il maestro Muti, assieme agli organizzatori giapponesi della Nbs. Erano presenti anche Ugo Calzoni, amministratore straordinario dell'Istituto italiano per il commercio estero, che sponsorizza la manifestazione, e che coglierà l'occasione per promuovere la moda italiana consegnando oggi all'ambasciata italiana il premio «Moda made in Italy».

Grande è l'attesa in Giappone per quello che promette di essere l'avvenimento culturale dell'anno. Il tutto esaurito, ormai da mesi, conferma il rispetto reverenziale che i giapponesi si nutrono per il prestigioso complesso milanese.

Muti si è augurato di ripetere il successo della precedente tournée di fronte a un pubblico come quello giapponese che, ha detto il direttore d'orchestra, abituato a regolari frequentazioni dal lontano 1975, «dimostra grande civiltà di ascolto, abbinando la severità critica con il rispetto».

A chi gli obiettava che nel cartellone mancano alcuni grandi nomi fra i più noti all'estero, Muti, citando Arturo Toscanini, ha detto che «quando va all'estero la "Scala" porta semplicemente se stessa» e non ha bisogno di puntellarsi coi grandi nomi perchè «è in se stessa una garanzia della qualità della cultura italiana».

Glissando sulle recenti polemiche (secondo il «Sunday Times", Luciano Pavarotti in un'intervista gli avrebbe dato del matto perchè non sarebbe in grado di seguire e valorizzarer i cantanti lirici; ma l'articolo è stato prontamente rinnegato dall'tenore, che poi ha telefonato anche al direttore d'orchestra per rinnovargli la sua stima e chiarire l'imbarazzante incidente) ha scherzosamente invitato i giapponesi a comprare video e cassette con Muti e Pavarotti, di cui è ricco anche il mercato locale.

In contemporanea con l'esibizione, a Tokyo saranno allestite due mostre: la prima (nei grandi magazzini Printemps) con opere dei due fotografi ufficiali della Scala, Lelli e Mazotti, e la seconda (nei grandi magazzini Tokyu) con i costumi indossati dai grandi cantanti del passato.

Riccardo Muti dirige domani la «Traviata», che apre la serie di spettacoli giapponesi della Scala.

MUSICA

Tre concerti per orchestra all'«Estate» di Portogruaro

PORTOGRUARO — Due appuntamenti con l'«Estate musicale di Portogruaro. Festival della città». Oggi e domani saranno di scena l'Orchestra di Padova e del Veneto, sabato 9 l'Orchestra del Teatro «La Fenice»,

Il primo appuntamento è fissato per questa sera. Nel Duomo di Fossalta l'Orchestra di Padova e del Veneto, , diretta dal maestro Meditz, suonerà musiche di Mozart e Schubert. Al clarinetto, Luca Luchetta.

Domani l'ensemble sarà di scena del Duomo di Concordia Sagittaria e proporrà la Serenata per archi in mi maggiore op.22 di Dvorak, le «Lacriame» di Britten e il Concerto per pianoforte e archi di Shostakovich. Con l'Orchestra suoneranno Benjamin Bernstein alla viola e Boris Petrushansky al piano..

Sabato, l'Orchestra del Teatro «La Fenice» si esibirà nel Duomo di Portogruaro.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Omicidi noir

Ottimo film di Danny Boyle

PICCOLI OMICIDI TRA AMICI
Regia di Danny Boyle.
Interpreti: Kerry Fox, Christopher Eccleston, Ewan Mc Gregor, G.B.1994.

Recensione di
Cristina D'Osualdo

Un primo piano sul volto di un cadavere. Alla maniera di un «noir» anni '50, inizia così il bel film di Danny Boyle, regista di formazione teatrale che mette tutta la sua esperienza al servizio di una messa in scena elegante e calibrata. Se a ciò si aggiunge l'ottima direzione degli attori e la sceneggiatura di John Hodge dal tono brillante, venato di humour nero, possiamo concludere che «Piccoli omicidi tra amici» è una bella lezione di cinema e un esempio di buon intrattenimento.

Si parte, dunque, a ritmo di commedia, con un terzetto di amici affiatati in cerca di un quarto inquilino con cui dividere l'appartamento. La scelta cade su Hugo, un enigmatico personaggio che ha il pregio di avere molta grana. La sua presenza, nell'appartamento di Glasgow, dura l'arco di una giornata. Poi, Hugo si abbandona senza vita sul letto. Che fare del corpo, se questo giace assieme a una valigia piena di soldi? Sbarazzarsi del cadavere diventa un'operazione di raffinata macelleria (su cui il regista non insiste) ma un futuro ricco e radioso si apre davanti agli occhi dei tre giovani... L'Hugo in questione è però ricercato proprio per quei soldi, e l'ossessione del denaro e il senso di colpa trasformano il timido David in uno psicopatico. Nell'alternarsi di omicidi e corpi martoriati la relazione tra i ragazzi si incrina, nel balletto di doppi giochi, di attacchi e contrattacchi la verità non si saprà mai, ma solo uno dei tre avrà la meglio sul bottino nella grande beffa finale.

«Piccoli omicidi tra amici» è un film che unisce, sotto un'attenta regia, i toni brillanti della commedia alle atmosfere macabre della tradizione inglese. Qui, infatti, stanno le radici del film di Boyle, che, però, da come fa muovere la propria cinepresa, deve avere studiato molto giovane cinema americano.

CINEMA

È morto Fabio Pittorru uno scrittore da schermo

FERRARA — È morto la scorsa notte Fabio Pittorru, scrittore, saggista e sceneggiatore di cinema e di televisione. Aveva 67 anni. Era stato ricoverato in ospedale qualche giorno fa. Da tempo aveva gravi problemi di salute.

Nato a Ferrara, si era trasferito a Roma nel 1966. Aveva lavorato per il cinema con sceneggiature per Carlo Lizzani e Florestano Vancini (anch' egli ferrarese diresse «Mussolini ultimo atto») e per la televisione («Qui squadra mobile», «Il caso Don Minzoni» e altri lavori). Tra i suoi libri, «Per vincere ci vogliono i leoni», «Gli strateghi di Yalta», «Galeazzo Ciano nella seconda guerra mondiale».

CINEMA / RASSEGNA

Pasolini in laguna

Seconda giornata di proiezioni a Grado

GRADO — Gli appassionati di storia del cinema avranno, come si suol dire, pane per i propri denti; o, meglio, per i propri occhi. Oggi, infatti, nel corso della seconda giornata della manifestazione intitolata «100 anni di cinema – da Lumière a Pasolini» verranno proiettate alcune delle pellicole che vennero presentate a Grado agli inizi degli anni Settanta.

I film in programma sono tratti dalle rassegne gradesi intitolate rispettivamente «Il primo cinema italiano», «West: epopea o mito?», «La storia, la vita, il cinema: cinedocumenti dal 1895 al 1939».

Le proiezioni (sempre con ingresso gratuito) avranno luogo giornalmente in tre momenti: alle 10.30, alle 17 e alle 21. Oggi si potranno vedere «Kino Pravda su Lenin» e «L'uomo con la macchina da presa» dello stesso anno, il 1929, e dello stesso regista: Dziga Vertov.

Nel pomeriggio «Life an American cowboy» e, a seguire, per la «serie» «William S. Hart: il cow-boy dagli occhi di ghiaccio», altre tre pellicole (le prime 2 del 1915, la terza del 1929) intitolate «Bad Buck of Santa Ynez», «On the Night Stage» e «The Toll Gate».

Alle 21 si potranno vedere infine «The Great Train Robbery» del 1903 e «The Bold Bank Robbery» del 1904. Ricordiamo che i film avranno un accompagnamento musicale in diretta.

La conclusione – così come ogni giorno – spetterà comunque a un film di Pasolini. Per questa sera è in programma «Decameron» (nei prossimi giorni: «Medea», «Teorema», «I racconti di Canterbury» e «Il fiore delle mille e una notte»).

Nell'arco della rassegna si avranno diversi momenti di grande interesse: domani per l'omaggio a Leni Riefenstahl con la presentazione de «Il trionfo della volontà» e di «Olympia»; venerdì per l'evento speciale in laguna con la presentazione dell'inedito «Visioni di Medea».

Antonio Boemo

TEATRO: FESTIVAL

Ci ha zittiti la mafia

«Cantata» dei bambini uccisi in scena a Todi

TODI — Denuncia e pietà, ribellione e compassione. La «Cantata per la festa dei bambini morti di mafia», scritta da Luciano Violante e messa in scena al Todi Festival suscita sentimenti diversi, in alcuni casi contrastanti. La pietà per i bambini uccisi dalla mafia, «che non hanno avuto niente dalla vita» spiega lo stesso Violante «e di cui nessuno si cura», si scontra con il desiderio di ribellione «di tutti coloro che vogliono, oggi più che ieri, che tutto questo finisca».

«E' un racconto in forma di cantata, tipico del sud» dice Violante «di un viaggio che fanno i bambini uccisi dalla mafia.

In questo loro corteo sono accompagnati dalle altre vittime di Cosa Nostra, uomini e donne, che intendono così fare loro un regalo per le tante privazioni subite. Tutti personaggi veri, che non devono essere dimenticati». Vengono evocati Dalla Chiesa e Falcone, Borsellino «e tanti altri che hanno lottato e sono morti con passione civile e dignità». Sono loro che guardano i bambini da lontano e li proteggono, in un corteo che tocca tutte le città d' Italia (come il lavoro di Violante, che viene rappresentato contemporaneamente da quattro compagnie) «per gridare la verità e la giustizia, per vincere la paura della violenza e della morte, per riportare la cultura della vita».

La «cantata» di Violante è stata messa in scena nel tempio di San Fortunato, alla presenza, dello stesso autore e, tra il pubblico, di Nando Dalla Chiesa.

Regista del lavoro è Marco Tricamo, che figura anche tra gli interpreti insieme a Loredana Martinez, Lamberto Consani e Giorgio Granito. Le musiche sono di Matteo D' Amico; soprano Annabella Rossi, chitarra Roberto Vannini e percussioni Riccardo ospiti.

Notevole il consenso del pubblico, che alla fine ha a lungo applaudito.

ROCK: CONCERTI

Canzoni contro il nucleare

Parte questa sera da Genova il nuovo tour di Gianna Nannini

GENOVA — «Divertiamoci con la musica, no al nucleare» è lo slogan della tournée ideata da Greenpeace e da Gianna Nannini, che parte questa sera dal palasport di Genova per concludersi, dopo aver toccato altre otto città italiane, a Calangianus (Sassari), il 18 settembre. Il concerto genovese prevede brani del suo ultimo album « A dispetto di... Gianna Nannini» con la coproduzione affidata a Dave M. Allen e con la presenza della sua band, composta da cinque musicisti, tra cui il chitarrista Rudy Spinello, per la prima volta tutti insieme dal vivo, sul palcoscenico.

«Da essere umano quale mi reputo» ha spiegato Gianna Nannini, intervenuta alla conferenza stampa indetta da Greenpeace per illustrare gli scopi della tournée antinucleare «mi sembra una cosa normale impegnarmi in questa battaglia. Mi meraviglio anzi che non lo facciano tutti».

La Nannini ha, quindi, aggiunto: «Desidero vivere in un mondo migliore, perciò ciascuno di noi si deve impegnare. Da sempre sono sostenitrice di Greenpeace e più in generale di tutte le battaglie che ritengo umanitarie ed ecologiste. Per questo nella mia tournée in Italia sosterrò, oltre alle mie convinzioni antinucleari, anche la "questione tibetana" e il "Progetto Villa Literno" a favore degli extracomunitari».

«La mia tournée, che parte da Genova con la presentazione dell'album "A dispetto di..."» ha proseguito la Nannini «è il risultato di un impegno logico di 15 anni di attività musicale partita dalla mia città d'origine, Siena».

La Nannini ha quindi ricordato con affetto Connie Plank, il produttore morto cinque anni fa, da lei considerato «il guru della tecnologia», sottolineando tra l'altro che «grazie alla sua collaborazione sono riuscita a capire la musica europea e a contenere la mia furia e il mio impeto».

Sulla scaletta del concerto di oggi, la Nannini ha solo anticipato che ci saranno brani del suo ultimo album integrati a seconda della dinamica delle canzoni. «La novità» ha spiegato «sarà della canzone con una sola voce e un solo strumento, che cambierà di volta in volta. A Genova mi accompagnerà il chitarrista Rudy Spinello, che presenterà per la prima volta una modalità particolare di ampliamento di uno strumento acustico».

Come omaggio a Genova la Nannini canterà il brano di Luigi Tenco «Lontano, lontano» e «Ninna nera» di Francesco De Gregori.

MUSICA: FESTIVAL

Jackson? No, grazie: è troppo caro

IL CAIRO — La direzione del primo Festival internazionale del Cairo, che comincerà il 22 settembre, ha sospeso le trattative con Michael Jackson (nella foto), dopo che la popstar ha chiesto due milioni di dollari per esibirsi.

Oltre al compenso, riferisce la stampa, Jackson ha chiesto di essere alloggiato «in una tenda asettica da far venire appositamente dall'estero, per evitare l'inquinamento». E gli organizzatori non se la sono sentita di sborsare tanti soldi per un solo ospite. Il comitato del Festival ha dovuto rinunciare anche alla partecipazione della sorella di Michael, Janet, che ha chiesto la cifra di 250 mila dollari.

Trentasei Paesi prenderanno parte a questa prima competizione canora internazionale, con 140 canzoni.

CABARET: TORINO

Una disfida a colpi di risate

TORINO — Il comico televisivo Enrico Beruschi presenterà la quarta edizione del Festival del cabaret che si svolgerà, per la prima volta a Torino, al Teatro Erba. Le precedenti edizioni si sono svolte a Bordighera. Il festival, erede del Festival di Loano, vedrà in gara sedici concorrenti provenienti da tutta Italia, selezionati con provini visionati da gennaio a maggio. I neocomici si esibiranno presentando lavori preparati appositamente e con improvvisazioni. Il festival aprirà la stagione del Teatro Erba.

Tra i giurati, alcuni dei quali si esibiranno anche sul palscoscenico come ospiti, vi sono Bruno Gambarotta, Beppe Recchia, Antonio Ricci, Margherita Fumero, Enzo Braschi, Enzo Iachetti, Beppe Braida, Mario Zucca.

Il Festival è fin dalla nascita un importante trampolino di lancio per giovani comici italiani. Molti dei vincitori e dei partecipanti alle passate edizioni sono, infatti, approdati con successo in televisione. Tra questi vi sono i Bagatto, vincitori del 1992, Davide Rota, vincitore nel 1993.

L'anno scorso hanno vinto i Malavita Comica, attualmente nel cast di «Tivvucumprà» su Raitre.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Bad boys» non sono cattivi... ma non fateli arrabbiare! Dai produttori di «Beverly Hills Cop» e «Top Gun» un'altra cannonata di film! Dolby stereo.

ARISTON. FestFest. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Scemo & più scemo» di Peter Farrelly (Usa 1995), con Jim Carrey, Jeff Daniels, Lauren Holly. La commedia demenziale che fa ridere adulti e ragazzi di tutto il mondo, protagonisti due scemi autentici in viaggio attraverso l'America: il nuovo comico Jim Carrey (Ace Ventura, The Mask) e Jeff Daniels (Speed). Per tutti! Anche domani, con gli stessi orari.

SALA AZZURRA. 16.15, 18.10, 20.05, 22: «Il terrore dalla sesta luna» di Stuart Orme, con Donald Sutherland. Eccezionale trasposizione cinematografica di un classico della fantascienza di Robert Heinlein.

EXCELSIOR. 17.15, 18.55, 20.35, 22.15: «Fermo posta Tinto Brass». L'immaginario erotico femminile è l'ultima provocazione del maestro del sesso doc. V.m. 18.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Duro e penetrante».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Un amore tutto suo» con Sandra Bullock e Bill Pullman. Una originale e divertente commedia da vedere oggi e da rivedere domani! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 17.30 e **19:** «L'incantesimo del lago». Un incantevole cartone animato che conquisterà i vostri cuori! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 20.30 e **22.15:** «Piccoli omicidi tra amici». Record d'incassi in Europa. Un giallissimo diabolico e ironico! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Free Willy 2». Ritornano l'avventura e il divertimento. Applausi a scena aperta per «Willy»! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Carrington» con Emma Thompson. Un grande capolavoro del nuovo cinema britannico. Palma d'oro al festival di Cannes. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **17.45, 20, 22.10**: «Ed Wood» di Tim Burton. Con Johnny Depp, Martin Landau e Rossana Arquette.

CAPITOL. Ore **17, 18.40, 20.20, 22.10:** «Tommy boy» una commedia divertente con Chris Farley e David Spade.

LUMIERE FICE. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** «Il prete» di Antonia Bira. Il film scandalo del Festival di Berlino. V.m. 14 anni.

ESTIVI

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore **21:** «Lezioni di anatomia». Divertentissima commedia con Melanie Griffith ed Ed Harris.

GORIZIA

ALPE ADRIA PUPPET FESTIVAL - Castello di Gorizia - Cortile dei Lanzi. Ore **21**: «Charta» (Théâtre de l'Arc-en-terre). Divertente e ironico, Massimo Schuster presenta quattro avvincenti storie, con le figure di Enrico Baj.

CORSO. 18, 20, 22: «Scemo & più scemo» con Jim Carrey e Jeff Daniels.

VITTORIA. 18, 20, 22: «Un amore tutto suo» con Sandra Bullock e Bill Pullman.

Continuaz. dall'8.a pagina

ATTENZIONE finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (G923)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101.

AVVIATISSIMA macelleria, zona centrale, cedesi attività urgentemente. Ottima occasione. Tel. 314794. Immobiliare Vico. (A9406)

B. G. 040/272500 Flavia bar superalcolici giardino muri affitto minimo occasione 75 milioni. (D001)

LIQUIDITA' aziendale prestiti personali, fiduciari, mutui. Finanziamo aziende, dipendenti, qualsiasi importo. Rapidamente ovunque. Telefonare 049/8754422. (G929)

PALESTRA centrale vendo causa malattia, avviamento arredo reddito. Trattative private. Telefonare 040/774454.

SIT centralissimo bellissimo bar con sala ristorazione informazione esclusivamente c/o ns. uffici Ginnastica 29/b. 040/636222. (A9374)

SIT Giulia adiacenze trattoria con cucina unico in zona prezzo interessantissimo. 040/633133. (A9374)

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 - 91 - 544475.

21 Case-ville-terreni
acquisti

A.A. ECCARDI cerca piccolo appartamento per persona sola, ascensore. 040/634075. (A9381)

ACQUISTO villa carsica o attico panoramico pagamento contanti telefonare ore pasti 040/567004. (A9391)

CASETTA-VILLETTA cerchiamo zona altipiano-Cattinara anche da ristrutturare. Spaziocasa 040/369960. (A099)

CERCO soggiorno, cucina, due camere, bagno. Zona semicentrale. Disponibilità immediata. Cuzzot 0337/793964. (A9387)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI Palazzetto piano alto luminoso ascensore cucina soggiorno tre stanze doppi servizi ripostigio poggiolo atrio disobbligo perfetto 250.000.000. 040/634075. (A9381)

A.A.A. ECCARDI Palestrina piano alto ascensore cucina tre stanze servizi poggioli stabile signorile 187.000.000. 040/634075. (A9381)

A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi arredati, termoautonomi vicinissimi piste e golf, L. 154.000.000. Tel. 0330/480599. (S00)

ABITARE a Trieste Boschetto. Perfetto. Panoramico. Soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggioli. 130.000.000. 040/371361. (A8688)

ABITARE a Trieste. Adiacenze Rive. Epoca primo ingresso. Cucina, saloncino, tre camere, due bagni. 040/371361. (A8688)

ABITARE a Trieste. Carso (S. Pelagio) villa primingresso, indipendente. 250 mq. 040/371361. (A8638)

ABITARE a Trieste. Duino mare. Villa indipendente, bifamiliare. Appartamento sovrapposti. Giardino. 040/371361. (A8688)

ABITARE a Trieste. Duino. Appartamento piccole/grandi dimensioni. Primi ingressi/recenti. 040/371361. (A8688)

ABITARE a Trieste. Duino. Recentissima elegante villa accostata 170 mq. Giardinetto. 040/371361. (A8688)

ABITARE a Trieste. Giulia bassa. Signorile, antico palazzo. Splendido appartamento 170 mq. 040/371361. (A8688)

ABITARE a Trieste. Grado vecchia. Palazzetto '700. Mansarda signorilmente restaurata. Autometano. 040/371361. (A8688)

ABITARE a Trieste. Ospedale. Epoca, ottime condizioni. Mq 80. Autometano. 155.000.000. 040/371361. (A8688)

ABITARE a Trieste. S. Giacomo. Soggiorno, cucinino, due matrimoniali, bagno, poggiolo. Autometano. Luminosissimo. 040/371361. (A8688)

ABITARE a Trieste. Sanzio. Palazzetto '800 da restaurare. Possibilità 4 appartamenti. 510.000.000. 040/371361. (A8688)

ABITARE a Trieste. Sistiana. Vista mare. Villa signorile grande metratura. Parco, piscina. 040/371361. (A8688)

ADIACENZE Romagna (Catullo), lussuoso, recente, termoautonomo, salone, terrazzo, cucina, due camere, cameretta, bagni, poggioli, giardino, box auto, 330.000.000: Cuzzot 0337/793964. (A9387)

APPARTAMENTI soggiorno camera cucina Molino Vento recentissimo 112.000.000. Muggia da sistemare giardino box 180.000.000. Casaelite 040/364949. (A9414)

APPARTAMENTI soggiorno due camere Giulia da sistemare terrazzone 110.000.000. S. Francesco alta perfettissimo 168.000.000. Baiamonti primo ingresso 190.000.000. Centralissimo bipiano al grezzo 130.000.000. Casaelite 040/364949. (A9414)

B. G. 040/272500 Campi Elisi splendido ultimo piano camere saloncino cucina bagno terrazza scorcio mare, possibilità box. (D003)

B. G. 040/272500 centralissimo lussuoso due stanze salone cucina bagni terrazza poggiolo posto macchina coperto. (D003)

B. G. 040/272500 Chiampore villetta pronta consegna tre stanze salone cucina bagni taverna giardino vista golfo, altre villette Muggia centro. (D004)

B. G. 040/272500 Costalunga recentissimo villino schiera due camere cucina soggiorno bagni taverna giardinetto 400.000.000. (D004)

B. G. 040/272500 Giardino Pubblico sesto piano 90 mq circa poggiolo ascensore autometano. (D003)

B. G. 040/272500 Ippodromo ultimo piano panoramico due stanze soggiorno cucina bagni ripostiglio terrazza box. (D003)

B. G. 040/272500 Monte d'Oro ottima casa bifamiliare 140 mq circa giardinetto 350.000.000. (D004)

B. G. 040/272500 Muggia appartamenti due tre camere soggiorno servizi diverse posizioni da 140.000.000. (D002)

B. G. 040/272500 paraggi Revoltella ottimo camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio terrazzino 120.000.000.

B. G. 040/272500 Rive ammezzato due camere cucinino soggiorno bagno ripostiglio cantina 135.000.000 trattabili. (D002)

B. G. 040/272500 S. Giusto recente due matrimoniali saloncino cucina bagno poggioli occasione 130.000.000.

BARCOLA stupenda villa singola 1200 mq di parco giardino. Trattative riservate Lacasa 040/307571. (A9404)

BOX auto magazzini impresa vende zona largo Barriera piazza Garibaldi, tel. 040/660094 ore 9-13, 17-19.

COIMM colle di S. Vito "Residence del Duca" appartamenti pronta consegna finemente rifiniti composti da salone tre camere tre bagni cucina terrazzo poggiolo due posti macchina o soggiorno due camere cucinotto due bagni terrazzino. Riscaldamento autonomo a metano porta blindata video citofono, possibilità di fruire di un'area dotata di piscina bagno turco palestra possibilità mutuo. Tel. 040/371042.

COMMERCIALE adiacenze (Cordaroli), vista mare, ristrutturato, saloncino, terrazzino, cucina arredata, due camere, bagno, cantina, 210.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A9387)

FORAGGI epoca, luminosissimo, ristrutturato, saloncino, terrazzo, cucina, poggiolo, due matrimoniali, lavanderia, bagno. Termoautonomo. Cuzzot 0337/793964. (A9387)

GE.CO. S.p.a. vende a Monfalcone a partire da sole lire 78.000.000 ultimi appartamenti in edilizia convenzionata. Soggiorno, cucina, doppi servizi, due camere, ripostiglio, box e cantina, più mutuo Frie di lire 75.000.000 al tasso fisso del 4%, rateo mensile lire 460.000. Tel. 0336/901136 - tel. 040/303231. (A9377)

GIARDINO Pubblico appartamenti primingressi composti da cucina salone 2 camere 2 bagni ripostiglio poggioli altro con mansarda sovrastante e terrazza possibilità box. 030/394279 - 0336/423121. (A9400)

HABITAT 040/314747 7 Fontane recente soleggiato ottimo soggiorno matrimoniale cucinotto bagno terrazzino 105.000.000. (A9368)

HABITAT 040/314747 Commerciale casa indipendente soggiorno quattro camere cucina bagno giardino 410.000.000. (A9368)

HABITAT 040/314747 Geppa mansarda ristrutturata soggiorno due camere cucina bagno termoautonomo. 90.000.000. (A9368)

HABITAT 040/314747 Opicina tranquillo nel verde soggiorno cucinino due camere bagno 120.000.000. (A9368)

HABITAT 040/314747 Rive mansardina luminosa due ambienti da ristrutturare tetto nuovo. 31.000.000. (A9368)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Cereria buone condizioni: grande stanza, stanzino, cucina, doccia wc. (A.9407)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Jenner bilocale soleggiato buone condizioni - riscaldamento autonomo. 73.000.000. (A.9407)

L'IMMOBILIARE 7606581 Rive adiacenze ottimo silenzioso saloncino camera cameretta cucinino bagno termoautonomo.163.000.000. (A9378)

L'IMMOBILIARE 7606581 San Dorligo recente villa bifamiliare nel verde vista mare tre livelli più mansarda terrazzata soffitta accessoriata taverna cantina garage terrazza con caminetto portico ampio giardino trattative riservate.

L'IMMOBILIARE 7606581 Scala Santa villa padronale con giardino ottime condizioni saloncino cucina due camere cameretta tripli servizi zona cantina vano lavoro ripostiglio poggiolo. 498.000.000. (A9378)

L'IMMOBILIARE 7606581 Tribunale epoca soggiorno possibilità due camere cucina servizi 120.000.000. (A9378)

L'IMMOBILIARE 7606581 via Luciani epoca luminosissimo soggiorno camera cucina bagno 82.000.000. (A9378)

LA casa Domio casetta 50 mq 150 di giardino con accesso auto adatta laboratorio deposito 55.000.000 040/307571. (A9404)

LA casa Industria camera cucina bagno ingresso wc perfetto 55.000.000 040/307571. (A9404)

MANSARDA fiera con ascensore e grandi lucernai soleggiata silenziosa bagno da restaurare più soffitta regolare sanatoria edilizia zona facile parcheggio 48.000.000. Tel. 040/660050. (A9359)

MONFALCONE GABBIANO Staranzano in costruzione bifamiliare triletto biservizi taverna mansarda garage giardino 350 mq. L. 295.000.000. Tel. 0481/45947. (C00)

MONFALCONE GABBIANO villa bifamiliare 220 mq su due livelli giardino 800 mq garage doppio L. 420.000.000. Tel. 0481/45947. (C00)

NUOVA mansarda mq 130 centro città zona esclusiva con finiture di pregio impresa vende tel. 040/660094, ore 9-13, 17-19. (A9317)

OPICINA zona residenziale in stabile epoca immerso nel verde privato vende inintermediari appartamento signorile mq 270 ampia terrazza giardino privato posti macchina telefonare 0432/285352 pasti. (A9313)

PALAZZI 0432/506258 FORNI DI SOPRA a due passi dal centro (vista panoramica) bellissimi appartamenti primingresso da 76.000.000. (Gud)

PIAZZA Libertà lussuoso appartamento primo ingresso mq 260 impresa vende. Telefonare mattino 040-632458 / 0337-530721. (G8333)

PRIVATO vende appartamento tranquillo Monfalcone salone cucinotto due matrimoniali bagno ripostiglio poggiolo lire 135.000.000 telefono 040/327477. (A9393)

RAR 040/369878 ore 9-11 vende viale Miramare, ufficio perfetto 120 mq in palazzina prestigiosa. (A9399)

RENDITA elevata con box già affittati in centro città impresa vende tel. 040/660094, ore 9-13, 17-19. (A9317)

REVOLTELLA alta, vista mare, ascensore, soggiorno, terrazzino, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, 159.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A9387)

ROIANO recente ascensore luminoso soggiorno cucina abitabile camera bagno ripostiglio poggiolo cantina posto auto. No intermediari. Tel. 0330/490107. (A9182)

RONCHETO appartamento perfetto autoriscaldamento composto da cucina soggiorno 2 camere bagno ripostiglio poggiolo cantina altro zona Piccardi. 040/394279 - 0336/423121. (A9400)

RONCHI dei Legionari vendesi zona residenziale palazzine a 4 appartamenti, villini a schiera, ottime finiture. Costruzioni Pasian tel. 0481/710730. (C00)

ROZZOL e zona Campanelle appartamenti in costruzione composti da cucina soggiorno 2 camere doppi servizi terrazzo anche con giardino proprio o mansarda box posti macchina. Tel. 040/394279 - 0336/423121. (A9400)

SAN Vito, scorcio mare, signorile, salone, cucina, tre camere, cameretta, bagno. Termoautonomo, 250.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A9387)

SANT'ERMACORA appartamento due stanze stanzino bagno cucina riscaldamento autonomo. Telefonare mattino 040-632458 / 0337-530721. (G8333)

SERVOLA casette primoingresso vendita anche al grezzo composte da cucina/angolo cottura soggiorno 2 camere 2 bagni. Tel. 040/394279 - 0336/423121. (A9400)

SISTIANA - Aurisina - San Pelagio - Muggia villette con giardino primo ingresso composte da taverna e box al piano da cucina salone bagno terrazzo al piano superiore da 3 camere bagno terrazzi più soffitta. 040/394279 - 0336/423121. (A9400)

SIT Carso villetta cucina salone 3 stanze doppi servizi taverna mansarda giardino grande I ingresso. 040/633133. (A9374)

SIT centralissimo quasi I ingresso finiture extralusso ascensore doppia entrata cucina 5 stanze doppi servizi adatto studio e abitazione. 040/636222. (A9374)

SIT Giulia adiacenze vista mare stupendo I ingresso finiture extralusso cucina salone 3 stanze doppi servizi taverna giardino terrazzi terrazzoni box. 040/636222. (A9374)

SIT Giulia bellissimo stabile epoca adatto ambulatorio ampio ingresso 3 stanze bagno anche ammobiliato. 040/633133. (A9374)

SIT Muggia terreno edificabile splendida posizione totale vista mare acqua luce lottizzazione diretta adatto anche bifamiliare. 040/633133. (A9374)

SIT ottimo prezzo causa trasferimento Rosmini perfetto cucina salone 3 stanze doppi servizi terrazzi. 040/636222. (A9374)

SIT Pestalozzi panoramicissimo recente cucinino soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio poggiolo cantina ascensore. 040/636828. (A9374)

SIT Piccardi recente luminosissimo cucina soggiorno 2 stanze bagno servizio ripostiglio poggiolo ascensore. 040/636828. (A9374)

SIT S. Giacomo I ingresso locale affari con bagnetto e ampio magazzino sottostante collegato passo carraio. 040/636222. (A9374)

TERRENO edificabile vendesi a Cormons mq 900, tel. 0481/60639. (A9295)

VENDO Ippodromo panoramico recente due stanze cucina bagno terrazzi tel. 040/364977-660377. (A9391)

VICO Immobiliare vende appartamento via S. Francesco 1.o piano alto 85 mq luminoso, perfetto. Tel. 314794. (A9406)

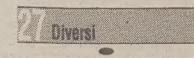
VILLE zone Muggia strada per Basovizza Sistiana Monfalcone da 300.000.000. Casaelite 040/364949. (A9414)

VILLETTE primi ingressi a Servola, ottime rifiniture, prezzi interessanti. Cuzzot 0337/793964. (A9387)

ZONA Piccardi in ristrutturazione appartamenti varie metrature autoriscaldamento a partire da 100.000.000. 040/394279 - 0336/423121. (A9400)

24 Smarrimenti

SMARRITO cane incrocio collie Opicina, mantello nero, femmina, nome Lea. Telefonare 040/211974. (A9515)

27 Diversi

CIARLY cartomante esoterico toglie qualsiasi malocchio jettatura negatività. Udine 0432-232077, Trieste 040-762114. (A8979)